Anno 104 Numero 39

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.131

LA STAMPA

* Giovedì 19 Febbraio 1970 *

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 636.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.063
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.632
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 750 il mm (posiz. o data rigore aum. 20%) - Occasionali 850 il mm - Notiziari Aziende, Ricerche personale L. 800 il mm - Finanziari, Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedere rubriche - Copie arretrate prezzo doppio - Estero (spedizione aerea con asterisco): *Argentina; *Australia c. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile ncrs. 1,50; *Canada cents 35; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran ris. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. ...; *Libano p.l. 90; *Libia pts. 6; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia L.t. 2; *Uruguay sh. ...; *USA cents 35; Venezuela BS 1,90

Il messaggio di Nixon sullo "stato del mondo„

L'Urss ha raggiunto gli S. U. nei missili intercontinentali

Alla fine del '70, i russi ne avranno 1290 contro i 1054 degli americani - Sono in ritardo solo nei «Polaris»: 300 sovietici contro 656 Usa - Anche la Cina sta entrando nell'éra termonucleare - «Le crescenti forze dell'Urss — dichiara il Presidente — costituiscono una grave minaccia» - Perciò l'America costruirà il sistema anti-missili «Safeguard»

Dove vogliono arrivare?

I russi sono vicini alla parità con lo *stock* missilistico americano. Negli ultimi mesi l'*Institute for Strategic Studies* di Londra l'aveva previsto; ora lo conferma Nixon in un pubblico messaggio. Nixon domanda: «*Dove vogliono arrivare?*». Al primo esame, sembra che tale parità rappresenti un perfetto equilibrio; ma le forze convenzionali dell'Urss sono nettamente superiori e la geografia favorisce i sovietici in Europa, nel Medio Oriente e nell'intera Asia. Inoltre è opportuno ricordare che se pure nell'Urss sono minori i costi dell'industria missilistica, il prodotto lordo sovietico è meno che metà di quello americano. Quali sono oggi i disegni della politica sovietica? Basta il dissidio con la Cina a spiegare questa *escalation* delle spese militari?

Stalin, che formò l'immenso «impero» dal Mecklemburgo alla Ciukotka, disse un giorno a Gilas: «*La guerra finirà presto, in quindici o vent'anni ci rimetteremo in forze e poi daremo un altro colpo*». Il massimo merito di Kruscev, dopo Stalin, fu di capire che nell'età nucleare l'altro «colpo» era impossibile: «*Gli scienziati* — disse Kruscev — *ritengono che solo il primo attacco nucleare provocherebbe la morte di settecento-ottocento milioni di persone*». Ma Kruscev alternava le sue offerte di «coesistenza» a troppe sfide, che comportavano una pericolosa super-estensione della potenza sovietica: da Berlino allo spazio, da Cuba al Congo. Il gruppo dirigente post-krusceviano sembrò agl'inizi più realistico, dedito solo all'economia domestica (da *ljudi delovye*, gente pratica) e alla sfera d'influenza dell'Urss nell'Est europeo.

Dopo anni di graduali aumenti dei suoi bilanci militari ufficiali, talvolta appena percettibili, l'Urss ritorna ora alla sfida missilistica: dopo le reti di missili-antimissili, la «bomba orbitale», i missili a testata multipla, il satellite-antisatellite, ora è la parità quantitativa con l'arsenale del Pentagono. E poi?

Ma non è tutto: l'irruzione della flotta sovietica nel Mediterraneo (che risale al giugno del '67, quando Nasser bloccò Aqaba e scoppiò la guerra dei sei giorni) è ormai un dato permanente. A novembre del '67, per il cinquantenario della Rivoluzione, vedemmo già sfilare sulla Piazza Rossa gli ordigni «orbitali» e i primi reparti del nuovo corpo dei *marines* sovietici, mentre venivano messe in cantiere alcune portaerei. Il quadro, a questo punto, è degno di attento studio: per quali scopi i bilanci militari prelevano tanta parte del *plusvalore* sovietico?

Dall'agosto del '68, quando fu invasa la Cecoslovacchia, il rullo compressore procede con metodo, oltre Dubcek e oltre Cernik, verso la «risatellizzazione» di tutto l'Est europeo. La Romania, che un anno e mezzo fa rifiutava di rinnovare il suo patto militare con i sovietici, ora sembra costretta a farlo. La Jugoslavia manifesta non pochi timori per il futuro. Che accadrà dopo la morte di Tito? Se l'unità jugoslava sarà minacciata da un moto centrifugo delle nazionalità federate, i russi potranno essere tentati d'intromettersi nella crisi. Come ricordava qualche giorno fa *Die Zeit*, già più d'una volta s'è dimostrato vero il detto: «*Prima che a Mosca l'arrosto sia cotto, a Belgrado si sente il profumo*».

Nel Sud, l'influenza sovietica s'estende dalla Siria alla Nigeria. Ora l'Urss sostiene Nasser contro «l'imperialismo» d'Israele nell'ipotesi che sia in grado di prevalere, ora lo sostiene perché il suo potere vacilla e non può lasciarlo perdere: ogni argomento è valido per motivare le forniture d'armi ai Paesi arabi. Nelle ultime settimane i sovietici sono giunti a domandarsi se non debbano fornire, oltre ai Mig, anche i piloti «volontari» capaci di guidarli.

L'interesse dei sovietici al travaglio politico italiano è evidente; e intanto il pci, che ormai tace sulla Cecoslovacchia, è sempre più allineato alla politica russa di intervento a favore dei nazionalisti arabi. E' manifesto anche l'interesse dei sovietici alla vertenza grecoturca per Cipro, come ad ogni contraddizione fra i nazionalismi del Mediterraneo.

E' fortissima, all'estremo Nord, la pressione sulla Finlandia: la *Pravda* del 10 febbraio ha reagito con veemenza, per esempio, ai cauti segni d'attenzione di alcuni *leaders* finlandesi per l'unione economica tra Svezia, Norvegia e Danimarca (Nordek), mentre si preparano le elezioni del 15 marzo.

* *

Per qualche anno, discutendo sugli sviluppi della politica sovietica dopo la caduta di Kruscev, gli Occidentali indugiarono su alternative forse troppo semplici: un ritorno allo stalinismo, o la «liberalizzazione». E' prevalsa poi una terza via, una politica «grande-russa», che finora ha avuto il programma di consolidare con ogni mezzo la presenza sovietica nell'Est europeo e nel Mediterraneo, ma potrebbe anche andare oltre. Questa politica, mediante gli strumenti del Patto di Varsavia e degli accordi bilaterali con i Paesi arabi, è anche un modo per scaricare all'esterno, mobilitando il Paese a nome d'una superiore ragion di Stato e di grandi prospettive, le contraddizioni interne dell'Urss (difficoltà di mantenere le promesse d'un elevato benessere materiale e di «liberalizzare» davvero su quell'immenso territorio la vita dei molti popoli sovietici).

La capacità industriale raggiunta dall'Urss, in effetto, può essere sufficiente per sostenere la sua politica di potenza, ma insufficiente a soddisfare su larga scala, con un alto livello di consumi, i bisogni di 240 milioni di sovietici. Le suggestioni di una politica di grande potenza, soprattutto quelle del nazionalismo russo, possono essere utilizzate come forza di coesione e strumento di governo: i ricorrenti allarmi per il revanscismo tedesco, eccessivi finché la Germania resta divisa in due, e le continue campagne di vigilanza contro la «minaccia» cinese servono già allo stesso scopo. E' possibile che tale politica sia destinata solo a conservare uno *statu quo*, sebbene non sembri tuttora chiaro il rapporto di forze fra le tendenze in conflitto nel Comitato Centrale del Pcus. Ma ci si domanda se le forze militari accumulate non tendano già a superare questo semplice fine. Le intenzioni possono essere tuttora quelle della «coesistenza», ancorché negoziata su posizioni di forza; ma se cambia il rapporto di potenza, anche le intenzioni possono cambiare.

I sovietici, almeno finora, hanno avuto cura di non suscitare troppi allarmi in America. Ad ogni tappa della corsa missilistica hanno fatto seguire passi distensivi nell'ambito del negoziato per la limitazione degli armamenti; ad ogni pressione sul Mediterraneo hanno fatto seguire nuove azioni rivolte a liquidare tutti i movimenti di guerriglia nel Sud America (tenendo fermo Fidel Castro, quasi affogato ormai tra le forniture di petrolio sovietico). Ma le iniziative per far leva sulle contraddizioni della Nato e del Mec si moltiplicano, mentre rimane scarsa a Mosca la volontà di trattare globalmente con gli Occidentali.

La diplomazia sovietica forse punta alla prospettiva di un graduale o parziale ripiegamento neo-isolazionistico degli Stati Uniti, considerando le richieste del Senato americano per una drastica riduzione delle truppe in Europa, la mentalità «continentale» di vasti settori del partito di Nixon, la pressione dei numerosi impegni e problemi degli Stati Uniti.

E' possibile che le previsioni correnti sull'ondata neo-isolazionistica in America siano destinate a fallire. Ma che accadrebbe se fra qualche anno si aprisse anche un parziale vuoto di potere nell'area europeo-mediterranea? La dinamica politica interna del mondo sovietico e una serie di possibili crisi (dalla Jugoslavia ai Paesi arabi) potrebbero suscitare a Mosca tentazioni non calcolabili oggi. I Paesi europei — più che gli stessi Stati Uniti — dovranno prestare d'ora innanzi un'attenzione crescente ai dati dell'equilibrio globale, oltre che alle loro scelte politiche.

Alberto Ronchey

Il formidabile balzo in avanti compiuto dai capi sovietici

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 18 febbraio.

Dalle [illegible] pagine, fitte fitte, della relazione del presidente Nixon sullo «stato del mondo» emerge, inquietante, una ombra fosca: il formidabile sviluppo militare sovietico, qualitativo e quantitativo. «Dove vogliono arrivare?» *chiede Nixon. A tale pericolo si aggiunge quello, anche se non immediato, costituito dall'ingresso della Cina nell'èra termonucleare. Il Presidente esamina e presenta questi fatti con grande pacatezza e senza allarmismo. A suo giudizio, un attacco atomico è improbabile. L'aggressore sarebbe devastato non meno dell'aggredito, ma l'escalation missilistica sovietica non può che accrescere le tensioni e gli incubi di un mondo già travagliato; da ciò, quindi, l'importanza dei negoziati per la «limitazione delle armi strategiche».*

Il volume presentato oggi da Nixon al Congresso con un'iniziativa senza precedenti nella storia americana abbraccia l'intera scena internazionale e porta il titolo: La politica estera degli Stati Uniti negli Anni 70. Una nuova strategia per la pace.

All'inizio del documento, dove esamina le trasformazioni degli ultimi trent'anni, Nixon dice: «Dopo la guerra, gli Usa avevano un monopolio, e per lo meno una superiorità schiacciante, nel settore delle armi nucleari. Oggi, una rivoluzione nella tecnologia bellica ha alterato la natura dell'equilibrio militare di forze. Nuovi tipi di armi presentano nuovi pericoli. La Cina comunista s'è procurata ordigni termonucleari. Tanto l'Unione Sovietica quanto gli Stati Uniti hanno adesso la capacità d'infliggersi a vicenda danni insopportabili». *La storia di questo «equilibrio militare» è narrata in un altro capitolo e Nixon racconta che, grazie all'«acceleramento» nel '61 dei programmi* Polaris e Minuteman, *gli Usa acquistarono per qualche anno due forze nucleari, una navale una terrestre, «virtualmente invulnerabili». Ma, col '65, Mosca cominciò ad accrescere il suo arsenale.*

Posta di fronte a tale «sfida», l'amministrazione Johnson — anche perché convinta che i mezzi a disposizione dell'America fossero sufficienti — decise «di non mettere in campo altre armi». *Per questo ed altri motivi,* «tra le realtà degli Anni 70 vi è l'esistenza in Russia di potenti forze strategiche vicine, e in talune categorie superiori, alle nostre, in consistenza ed efficacia». *Nixon prosegue:* «I nuovi programmi russi pongono l'accento sul miglioramenti sia quantitativi sia qualitativi di queste forze. I sovietici hanno dotato i razzi intercontinentali SS-11 di più accurate, e forse più penetranti, testate, stanno continuando i collaudi di testate multiple per l'SS-9 e stanno perfezionando la rete di missili antimissili».

Il Presidente offre quindi questo quadro.

Missili balistici intercontinentali: *nel '65, gli americani ne avevano 934, i russi 224; alla fine del '70, gli americani ne avranno 1054, i russi 1290.*

Missili balistici lanciati da sommergibili: *nel '65, gli americani ne avevano 464, i russi 107; alla fine del '70, gli americani ne avranno 656, i russi 300.* «La costruzione — *leggiamo* — di missili sovietici continua, mentre noi non abbiamo aumentato il ritmo. Negli Anni 70, inoltre, la Cina avrà i suoi missili balistici intercontinentali, complicando seriamente la pianificazione strategica e la diplomazia».


Il presidente Nixon (Tel.)

Che cosa devono fare gli Usa dinanzi a tali sviluppi? «E' forse la decisione più complessa e vitale che dobbiamo affrontare». *Una risposta non è adesso possibile: dipenderà dalla misura in cui Mosca vorrà negoziare con Washington. L'America quindi attenderà, senza tagliare né accrescere, per ora, in modo sostanzioso, la sua potenza strategica. Proseguirà invece con la costruzione del sistema anti-balistico* Safeguard. *(E, benché Nixon non ne parli, con l'installazione di testate multiple su parecchi missili).* «Sono più convinto che mai che le crescenti forze missilistiche russe, terrestri e navali, i loro progetti per le testate multiple e lo sviluppo di un'arma nucleare semiorbitale costituiscano una grave minaccia per le nostre capacità di ritorsione. Tutto questo più le nostre informazioni sul loro programmi sollevano seri interrogativi su dove vogliano arrivare».

Il mantenimento della forza americana è — per Nixon — uno dei «pilastri» nella costruzione della pace: gli altri due sono il negoziato e la partnership. Quest'ultima parola ricorre in tutto il testo, dilatando la già nota «dottrina Nixon». L'èra del «predominio» americano è finita, s'apre quella della collaborazione. Un più maturo rapporto è necessario soprattutto con l'Europa, ora ricca, con una sua «vitalità politica» e avviata, si spera, verso l'unità. E qui Nixon ha una delle frasi più importanti del testo: «Questa metamorfosi nelle nostre relazioni con l'Europa non è un passo verso il disimpegno. La profondità del rapporto americano-europeo è un fatto permanente. Non possiamo astrarci dall'Europa così come non possiamo astrarci dall'Alaska».

Nel Vietnam si continuerà nella deescalation e nella «vietnamizzazione». Purtroppo, i russi continuano ad inviare ad Hanoi il grosso degli armamenti. Negativo anche l'atteggiamento sovietico verso il Levante, dove Mosca «sembra mirare a una propria posizione in tutta la regione, rendendo così più probabile la rivalità tra le grandi potenze». Ma Nixon non è del tutto pessimista. L'Unione Sovietica ha assunto un atteggiamento incoraggiante verso i negoziati sulle armi strategiche e anche il Cremlino «dev'essersi accorto, come l'America» *che non esistono più poteri illimitati.*

Mario Ciriello

L'infermiera non ricorda Valpreda

Giuseppina Vigato ha detto al giudice di essere stata, il 14 dicembre, in casa della nonna dell'anarchico: ma non rammenta d'aver visto il giovane

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 febbraio.

L'infermiera non ricorda di averlo visto. A Pietro Valpreda sta mancando il puntello per l'alibi sul quale egli fa grande affidamento perché i magistrati si convincano che davvero era a Milano la mattina della domenica 14 dicembre. Giuseppina Vigato ved. Orpi ha ammesso, parlando oggi con il giudice istruttore, di essere stata nella casa di viale Molise, ma non ricorda di avere notato Pietro Valpreda.

Giuseppina Vigato (alta, robusta, sessantenne) ha messo in pericolo l'alibi. La signora è rimasta nell'ufficio del dott. Cudillo per un paio d'ore uscendo, poi, sconvolta e preoccupata. Non è stata in grado di avallare l'alibi di Pietro Valpreda. Quella mattina del 14 dicembre — si dice che abbia raccontato al magistrato — andò in viale Molise per fare una iniezione al nonno del ballerino, entrò nella stanza dove Valpreda sostiene di avere trascorso la notte sdraiato su un divano ed avvolto in una coperta, ma non ricorda di averlo veduto.

La signora era stata tirata dentro questa storia da Pietro Valpreda alla conclusione del suo penultimo interrogatorio, quando il giudice istruttore, la mattina dell'8 febbraio, gli è andato a contestare che, secondo taluni testimoni, egli era stato visto a Roma la sera di sabato 13 dicembre. Nel sostenere di non essersi mai mosso da Milano, Valpreda ha aggiunto: «*Preciso che la domenica mattina è venuta presso l'abitazione dei nonni, ove mi trovavo, una infermiera per una iniezione a mio nonno ed io ho scambiato con lei un saluto*». Ed ha concluso fornendo una indicazione per rafforzare il suo alibi: «*Erano circa le 8-8,30 del mattino*».

L'orario, in un discorso come questo, ha un'importanza fondamentale. E' necessario tenere presente che Ermanna Ughetto, la *soubrette*, ha dichiarato di aver cenato con il Valpreda la sera del sabato 13 o della domenica 14 dicembre. «*Non posso giurare se fu la sera di sabato 13 oppure quella di domenica 14 dicembre, ma direi che era sabato sera. Propendo per questa serata, perché ricordo che faceva molto freddo e che, proprio in conseguenza dell'aria fredda che presi a bordo della "500" di Piero, mi buscai l'influenza*». Così la giovane donna disse nella sua intervista a *Gente*.

Per la domenica 14 Valpreda ha prodotto la testimonianza di Elena Segre, la quale afferma di essere andata a trovarlo a Milano, in casa dei nonni, il tardo pomeriggio di quel giorno. Se l'infermiera avesse ricordato di averlo visto a Milano verso le 8-8,30 di domenica, rimarrebbe facile al Valpreda sostenere che non gli sarebbe stato possibile essere a quell'ora a Milano, dopo un viaggio da Roma in «500», se la notte del sabato, al termine dello spettacolo teatrale, era a cena con la *soubrette*.

A Valpreda, venuto a mancare, almeno per il momento, l'aiuto della signora Vigato, per fornire la prova che egli era davvero a Milano la domenica (ma alle 18 circa) rimane soltanto la testimonianza della sua amica Elena Segre, oltre quella dei nonni, della madre e della sorella. L'accusa, però, è riuscita ad accertare che la signorina Segre non è andata spontaneamente a trovare Valpreda del quale ignorava la presenza a Milano, ma che è stata sollecitata dalla madre del ballerino a compiere quella visita. Tanto che, per arrivare a destinazione in una casa dove non era mai stata, Elena Segre si è dovuta far spiegare nei dettagli come rintracciare viale Molise. Secondo l'accusa, Elena Segre potrebbe essere stata utilizzata, suo malgrado, per puntellare l'alibi con una testimonianza estranea alla famiglia Valpreda, e quindi più attendibile.

Pietro Valpreda ha sostenuto, e sostiene, che si è incontrato con la *soubrette* Ermanna Ughetto, però non la sera del 13 dicembre, ma una sera di novembre, due settimane prima.

Il problema è quello relativo alla sera in cui Valpre-

Guido Guidi

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Le trattative di Rumor per il nuovo governo

Il divorzio è al centro dei colloqui a quattro

I tre partiti laici ritengono che su questo punto si debba confermare per intero l'accordo del primo governo Rumor - Il presidente incaricato convoca il ministro degli Esteri Moro per esaminare insieme il problema soprattutto in rapporto alla nota del Vaticano - Oggi le quattro delegazioni tornano a riunirsi


Roma. Rumor e De Martino alla riunione di ieri. Sullo sfondo Forlani (Tel. Team)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 febbraio.

Il fatto politico nuovo del primo incontro del presidente-incaricato Rumor con le delegazioni dei quattro partiti di centro-sinistra è che «si dovrà parlare del divorzio».

La riunione è cominciata alle 17,30, nella «Sala verde» di Palazzo Chigi in Piazza Colonna, ed è durata fino alle 19,45. Rumor ha fatto una completa esposizione dei temi politici e programmatici nei termini già noti, rifacendosi per la parte di impostazione strettamente politica (rapporto maggioranza-opposizione, formula politica nelle giunte regionali, provinciali e comunali) al testo del «preambolo» concordato tra i quattro segretari della dc, del psi, del psu e del pri.

Quanto al programma, ha detto le cose già riferite nei giorni scorsi quando parlò ai direttivi dei gruppi parlamentari dc. Per le elezioni regionali, in particolare, egli ha confermato l'impegno di tenerle a primavera, senza precisare la data, che però tutte le fonti fissano alla fine di maggio o ai primi di giugno. Per l'amnistia, secondo il vicesegretario psu Cariglia, «*Rumor ha negato che vi sia stata repressione e quindi ha parlato di provvedimento di clemenza*».

Come rispondere?

L'esposizione è stata conclusa da Rumor con l'accenno ad «*altre questioni*» da affrontare nel corso della trattativa. Il segretario repubblicano La Malfa avrebbe obiettato che se l'allusione di Rumor era da riferire al divorzio, su questo punto non c'era nulla di nuovo da stabilire, essendoci già stato un voto della Camera che sancisce la costituzionalità della legge divorzista ed esclude violazioni del Concordato con la Santa Sede. Il segretario socialdemocratico Ferri avrebbe osservato che sul divorzio bisogna ripristinare con chiarezza il patto sottoscritto col primo governo Rumor (di coalizione), in base al quale il governo non prendeva una posizione propria e lasciava ai partiti piena libertà di voto in Parlamento. Il segretario del psi, De Martino, avrebbe detto che il problema da risolvere è adesso quello della nota o *memorandum* del Vaticano che individua nella legge sul divorzio una violazione dei trattati del Laterano. E' evidente che il nuovo governo dovrà rispondere al passo vaticano, e quindi bisogna decidere «come».

Risultato pratico: appena terminata la riunione e allontanatisi i socialisti, i socialdemocratici e i repubblicani, Rumor ha invitato il ministro degli Esteri Moro a Palazzo Chigi per un colloquio al quale avrebbe partecipato anche la delegazione dc (Zaccagnini, Forlani, Gullotti, De Mita, Morlino). E' previsto che domattina Rumor abbia contatti con i segretari degli altri partiti per metterli al corrente degli orientamenti decisi questa sera, preparando così la base di dibattito della nuova riunione collegiale prevista per il pomeriggio. Poiché domattina, mentre avverranno i contatti di Rumor con i segretari, le quattro delegazioni saranno separatamente riunite nelle rispettive sedi per prepararsi all'incontro collegiale, il dibattito del pomeriggio dirà finalmente se il divorzio condizionerà ulteriormente la trattativa per il governo o se ne sarà escluso, lasciando spazio alla discussione sugli altri punti.

Vaticano distensivo

L'impressione dei partiti laici è che il problema del divorzio abbia ormai acquistato rilevanza nel gioco interno delle correnti democristiane. Anche se il Vaticano si è mosso in modo autonomo, cioè senza l'intenzione di favorire un settore contro l'altro della dc e senza neppure l'intenzione di rendere più difficile la trattativa per il nuovo governo, ormai molti ambienti si dicono preoccupati che l'estrema destra scateni una campagna contro la dc nelle elezioni regionali e amministrative della prossima primavera. Il tema del divorzio si intreccia poi con quelli politici più generali che dividono i partiti di centro-sinistra, come il rapporto con le opposizioni e il ruolo di ciascun partito nel determinare la fisionomia del nuovo governo.

Sembra che il capo dei deputati dc, Andreotti, abbia scritto una lettera al segretario Forlani sostenendo che se gli altri partiti si presentano alla trattativa con specifiche posizioni rigide e non contrattabili, allora anche la dc deve dire che il divorzio, per l'interesse che essa vi attiene, può essere discusso nella trattativa di governo. Dal gioco delle pressioni non risulta però in qual modo si possa aggirare la precisa tesi dei partiti laici che essendoci ormai un chiaro voto del Parlamento sul divorzio e sulla sua costituzionalità, qualsiasi governo non può non tenerne conto e uniformarvisi.

Lasciando Palazzo Chigi, il segretario dc Forlani ha detto che non c'era stato alcun incontro della delegazione dc con Moro e che del divorzio si era appena accennato nel corso dello scambio di opinioni avvenuto dopo l'esposizione di Rumor alla riunione collegiale. Se ne dovrebbe dedurre che la segreteria dc non intende drammatizzare il problema compromettendo la trattativa per il governo.

Ciò corrisponderebbe al tono assai distensivo di due articoli dell'*Osservatore della Domenica*. Il primo, che augura il più vivo successo per la formazione del governo di centro-sinistra, respingendo i tentativi di «*deviare dai temi propriamente politici di importanza vitale sui binari morti di una disputa di natura ideologica che nell'Italia d'oggi non avrebbe più ragion d'essere*»; l'altro per confermare la piena legittimità del Vaticano nel giudicare, secondo la tesi sempre sostenuta, che il divorzio porterebbe una «ferita» al Concordato. Né deve quindi meravigliare, aggiunge il giornale, che i cattolici italiani facciano, «*nella legalità*», quanto è in loro per avversare la legge.

Fausto De Luca

L'autunno caldo in Italia in un rapporto della Cee

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 18 febbraio.

(s. d.) Le ripercussioni economiche dell'«autunno caldo» italiano cominciano a essere valutate a livello europeo. In uno studio sulla congiuntura nei primi mesi dell'anno, le autorità comunitarie danno oggi ampio spazio alle conseguenze degli scioperi della fine del '69.

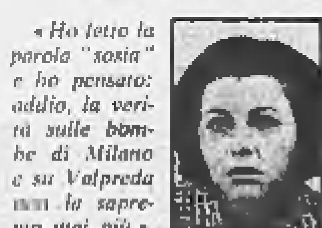
«*I conflitti sociali*», sottolinea il documento del Mec, «*hanno inciso in Italia sullo sviluppo della produzione industriale, anche se successivamente sforzi notevoli sono stati certamente compiuti, dopo la composizione dei conflitti, per compensare le perdite di produzione*».

Le agitazioni, secondo la commissione di Bruxelles, hanno inciso anche sul mercato del lavoro: «*E' certo* — nota lo studio — *che durante il periodo dei conflitti sociali le assunzioni di lavoratori in alcuni settori, particolarmente in quello metalmeccanico, sono state notevolmente ridotte. Meno facile è valutare la domanda di manodopera per il periodo successivo; la necessità di recuperare i ritardi di produzione dovrebbe aver indotto le imprese ad accelerare le assunzioni, ma tale tendenza potrebbe essere stata ostacolata dall'aumento dei costi del lavoro*».

IL SOMMARIO

Brevi incontri

Il sosia di Valpreda



«Ho letto la parola "sosia" e ho pensato: addio, la verità sulle bombe di Milano e su Valpreda non la sapremo mai più», si rammarica Goffredo Parise. Come ogni scrittore, è assai diffidente di fronte ad una realtà troppo romanzesca: specialmente quando l'elemento romanzesco non evoca attendibili incubi contemporanei, ma riporta alla melodrammatica letteratura ottocentesca.

Anche Gino Liverani, l'anarchico sosia di Valpreda, gli sembra un personaggio desueto. L'ha conosciuto la scorsa primavera a Milano, racconta: *«All'albergo Commercio, dove ero entrato per curiosità. Liverani era il maître d'hôtel, il capo, l'organizzatore della collettività di anarchici e studenti. Mi fece visitare le stanze una per una con l'orgoglio del padrone di casa; con il fervore di un cappellano esaltò i pregi della vita comunitaria. Poi uscimmo, insieme con la sua ragazza e insieme con un altoatesino che si definiva maoista-esperantista: s'era convertito alla rivoluzione culturale cinese dopo avere scoperto che i pensieri di Mao vengono stampati pure in esperanto, che esistono in Cina persino distintivi con le scritte in esperanto.*

«Cominciammo a parlare. Romagnolo frustrato e barbuto, Liverani mi disse di aver fatto per un poco l'operatore in televisione, ma di essere stato licenziato per motivi politici. Discuteva di marce, progettava digiuni. "Bisogna predicare il bene e fare il bene", badava a ripetere criticando la violenza e l'esibizionismo dei suoi compagni. Si diceva inoffensivo, privo di ambizioni politiche. Pareva il tipo di anarchico cristiano-sociale all'antica. Diverso dagli anarchici attuali, che sono più che altro fotomodelli e scrittori di memoriali; simile piuttosto a un prete contestatore. Insomma uno in buona fede, uno di quelli che ci credono e che per questo finiscono regolarmente col diventare vittime».

Però dannosissimo lo stesso, ribadisce Parise: *«Appena è comparso ho capito che presto sarebbe saltato fuori un secondo sosia, poi altri due, altri tre, altri quattro, e che l'istruttoria sarebbe finita in nulla. Dove c'è sosia c'è romanzo, e dove c'è romanzo la verità si perde. Non per niente il sosia è il classico personaggio che un autore inventa per ingarbugliare la trama, per introdurre equivoci o ambiguità e per giustificare le incongruenze della vicenda».*

Lettere d'amore di primedonne

Non bastano i sosia, gli scambi di persona, i colpi di scena alla Saverio di Montepin. Non basta Marino Vulcano, l'assassino sonnambulo alla Carolina Invernizio. Non bastano i tenebrosi affari alla Balzac di Tamara Baroni, la smaniosa di Parma. Ci sono anche, testimonianza di legami pericolosi, le lettere d'amore di Gina Lollobrigida e di Jacqueline Kennedy. Scambiate, perdute, rubate. Sottratte (certo nottetempo) alle casseforti che segretamente le custodivano. Fatalmente dimenticate, puntualmente ritrovate da mogli tradite e vendicative. Pubblicate, vendute, sconfessate.

Chi l'avrebbe immaginato. Signore così alla moda, regine del *jetset*, trasvolatrici instancabili; signore che badano più al quattrino che alle romanticherie, cultrici dell'agitazione psicomotoria, l'altro ieri sposate e oggi divorziate, domani a Bangkok e ieri a Ibiza; signore anche notoriamente poco amiche della penna... come supporle intente a scrivere qualcosa di diverso da un assegno? Come pensarle dedite alla lettera, un mezzo di comunicazione tanto antiquato, del tutto ignorato dalle nuove generazioni? Abitudine sentimentale di quarantenni? Virtuosa prudenza, posto che i telefoni sono più o meno tutti controllati? Viziosa avarizia, dato che un francobollo costa meno di una chiamata intercontinentale?

Ma no. Il *feuilleton* è in agguato, travolge anche personaggi imprevisti, pervade vischiosamente la cronaca nera come quella rosa: quasi a voler beffare la società tecnologica, a volere smentire malignamente tutte le nostre pretese di razionale modernità.

I disegni erotici di Pablo Picasso

L'umore di Pablo Picasso è diseguale, certo, riferisce Rafael Alberti appena tornato dalla Costa Azzurra. Ma le collere improvvise assalgono il pittore solo per vanità ferita (adesso per esempio odia l'Italia perché un rotocalco milanese ha pubblicato una fotografia in cui sia lui sia sua moglie appaiono molto brutti); i rancori tenaci sono unicamente politici (infatti in Spagna, nonostante ogni lusinga, non ha la minima intenzione di rimetter piede); i lunghi silenzi sono più torvi che torpidi (terminano poi con scoppiettanti: *«Hablame de Andalusia, hombre!»*) e di salute sta benone. A ottantotto anni Picasso si preoccupa dell'avvenire: sta facendosi rimettere tutti i denti nuovi. Ed è aggiornatissimo: disegna o dipinge per diciotto ore il giorno soggetti esclusivamente erotici, espliciti e violenti sino all'imbarazzo.

Lietta Tornabuoni

Non è sterilizzato bene: il ministero ne ha bloccato la distribuzione



Agropoli. Il dottor Bonifacio assediato dai parenti dei malati che richiedono il suo siero (Telefoto)

Vietato il siero Bonifacio Tumulti ieri ad Agropoli

I familiari degli ammalati di cancro, dopo l'inutile attesa del farmaco, inscenano una violenta protesta - A fatica i carabinieri evitano incidenti Occupata la linea ferroviaria - Bonifacio dichiara che lo si vuole boicottare

(Dal nostro inviato speciale) **Agropoli, 18 febbraio.**

Tensione ed inquietudine ad Agropoli, dove è stata improvvisamente sospesa la distribuzione gratuita del siero anticancro del dott. Liborio Bonifacio, veterinario del Comune. Il ministero della Sanità, con lettera raccomandata e tramite il medico provinciale di Salerno, prof. Gennaro Gallo, ha diffidato il dott. Bonifacio a non consegnare il suo farmaco a privati, enti ed ambulatori senza la previa autorizzazione dell'ufficio superiore di Sanità.

Il provvedimento è stato preso in seguito alle analisi compiute su alcuni campioni del prodotto, che hanno dato esito sfavorevole *«in ordine al controllo di sterilità»*. Tutti i quantitativi del siero — 751 flaconi, di cui era in possesso il veterinario — sono stati sigillati e posti sotto sequestro.

La decisione del ministero della Sanità ha provocato ad Agropoli vivacissime reazioni, rendendo drammatica la situazione. La folla dei parenti degli ammalati — in Italia sono oltre un milione — che ogni giorno affluiscono in treno, in auto e in pullman nel piccolo centro turistico del Cilento, hanno accolto con angoscia la notizia del divieto di distribuire il farmaco.

Il pensiero di dover ritornare alle loro case a mani vuote, senza più speranza, ha inasprito gli animi, annebbiato le menti. Sono state pronunciate minacce. A stento i carabinieri sono riusciti a mantenere l'ordine. *«Occupiamo la ferrovia»*, ha proposto qualcuno. *«Dobbiamo farci sentire. Non si può giocare così con la vita di tanti infelici». «Qua se non ci scappa il morto*, ha detto un altro, *la vicenda non si normalizza»*.

Il comandante dei carabinieri, tenente Alberto Falco, per tutta la giornata si è adoperato con i suoi uomini per impedire gesti sconsiderati, dettati dall'esasperazione e dal dolore. Anche il sindaco, dott. Gaetano Troisi, si è recato in piazza a parlare con la folla, in attesa del siero, e ha promesso il suo interessamento. Ma si deve soltanto a un diluvio di grandine e pioggia, che ha flagellato nel pomeriggio Agropoli, se questa sera non si è costretti a registrare episodi drammatici. Gli animi, comunque, sono esacerbati; la tensione delle lunghe ore di inutile attesa è giunta al limite della sopportazione.

Pochi hanno compreso la decisione del ministro Ripamonti e il senso di responsabilità che l'ha dettato. E' gente che da mesi cura i propri cari con il siero di Bonifacio e non vuol intendere ragione. Al di sopra di ogni polemica o malinteso, pensano ad ottenere, ad ogni costo, il presunto miracoloso farmaco.

Il veterinario di Agropoli, alla notizia del divieto, ha reagito con vivacità. Pensa di essere vittima di oscure manovre per bloccare la sperimentazione sugli ammalati, che avrebbe dovuto già essere iniziata a Roma presso l'ospedale «Regina Elena».

«Vi sono dei retroscena — ha detto — *si tratta di un linciaggio morale senza precedenti. Ma io non mollerò tanto facilmente. Potrei andarmene, è vero, in America dove già stanno sperimentando il medicinale, ma questa è la mia patria e qui intendo avere soddisfazione».*

Ha aggiunto: *«Dicono che il mio prodotto non è sterilizzato a dovere. Non ci capisco niente. Mi sono affidato per la sterilizzazione all'Istituto zooprofilattico dell'Università di Agraria di Portici, a Napoli. Fino ad ora ho distribuito migliaia e migliaia di flaconi. Si sono curati con il mio prodotto oltre cinquemila ammalati e non vi è stato un sol caso di infezione».*

Il provvedimento del ministero della Sanità lo ha profondamente turbato, ed egli reagisce alle accuse con un fiume di parole e di precisazioni. *«Hanno screditato la mia opera con tutti i mezzi; hanno insinuato che mi sia ammantato di misticismo; mi hanno accusato di voler addirittura tenere nascosta la formula per la preparazione del siero. Tutto falso. Ecco come si fa, lo dico adesso pubblicamente: si mettono a macerare per ventiquattr'ore le glandole del sigmacolon dei caprini in acqua distillata: poi la soluzione viene filtrata, per ottenere la purificazione, e il prodotto diluito in proporzione di 1 a 10 in soluzione fisiologica vitaminica. Questo è tutto».*

«Sono d'accordo, ha concluso, *con il prof. Carlo Sirtori, di Genova. Il dialogo non deve avvenire tra sordi offesi o convertiti. Non è colpa mia se non sono ascoltato e se fino a questo momento la sperimentazione decisa dal ministero della Sanità ha avuto solo un carattere pratico clinico. Non è questo che avevo chiesto, ma ben altro».*

A tarda sera il treno [illegible], in partenza da Sapri alle ore 20,45 per Napoli, è stato bloccato nella stazione di Agropoli da un centinaio di dimostranti. La manifestazione di protesta è durata una decina di minuti: i dimostranti hanno poi aderito all'invito dei carabinieri e si sono allontanati senza dar luogo ad incidenti.

Adriaco Luise

Che cosa sanno a Treviso delle bombe di Milano?

La nuova pista per gli attentati Parlano l'accusatore e l'accusato

L'insegnante trevigiano conferma quanto ha riferito al giudice: il suo amico libraio gli avrebbe parlato di attentati e gli avrebbe mostrato armi e congegni ad orologeria - L'altro replica sdegnato: «Non è vero nulla, ho chiesto un confronto con Lorenzon. Ho anche un documento in cui egli ritratta ogni accusa» - Alcuni colloqui fra i due sarebbero stati registrati (i nastri sono alla Procura di Treviso)

(Dal nostro inviato speciale) **Treviso, 18 febbraio.**

«Non è vero nulla! Questa è una forma di assassinio morale, che può provocare anche il mio disastro economico...» *esclama, indignato, il libraio che saprebbe cose «interessanti» sugli attentati del 12 dicembre.* «Quello che ho detto al magistrato è tutto vero — *replica il prof. Guido Lorenzon, il giovane insegnante che lo accusa* — ho riferito al giudice Calogero, di Treviso, e al giudice Cudillo, di Roma, cose che ho sentito dal libraio e anche cose che ho visto». *Ma è vero che esistono delle registrazioni?* «Sì, so che ce ne sono, ma non le ho fatte io. Esse contengono parte dei colloqui fra me e il libraio, e quindi confermano, per quella parte, le cose che ho riferito ai magistrati».

Dunque non ci sono più soltanto due uomini, uno contro l'altro, uno che afferma, l'altro che nega. Ci sono anche dei nastri incisi a Treviso, in un locale di Montebelluna, in un hôtel di Mestre, durante gli incontri fra Lorenzon e il libraio. La registrazione di questi colloqui è stata disposta dagli inquirenti e pare sia stata realizzata da funzionari della polizia scientifica di Milano. I nastri sono ancora qui, presso la Procura della Repubblica di Treviso. Dice Lorenzon: «Essi provano che non ho inventato nulla e che ho raccontato soltanto cose che mi sono state dette dal libraio. Adesso è la Magistratura che deve stabilire se le cose raccontate dal libraio corrispondono a fatti realmente accaduti...».

Trovo il libraio in un ufficio-magazzino. Potrei fare il suo nome, altri lo hanno già fatto, ma lo taccio ancora per una forma estrema di riserbo. Dirò soltanto che è giovane (26 anni), preoccupato. Parla in presenza di tre dipendenti, «perché — dice — non ho nulla da nascondere».

Il libraio contrattacca

Comincia in tono d'attacco: «Ho chiesto io a Cudillo di essere messo a confronto col Lorenzon. E questo confronto deve farsi al più presto. Poi legga qua...». *Mi porge la copia fotostatica di un documento firmato dal professore il 4 gennaio. Lo leggo con meraviglia: in quelle righe, il Lorenzon ritratta le sue prime accuse contro il libraio, dichiara che l'amico è estraneo all'attentato di Milano del 12 dicembre e che tutto quello che egli, Lorenzon, ha narrato al giudice è frutto di «congetture infondate» e di una «anormale situazione psicologica» in cui si trovava per l'«effetto traumatizzante» che gli attentati avevano avuto su di lui. Insomma, una spietata autocritica.*

«Ecco chi è Lorenzon!», *commenta il libraio. Dopo questa ritrattazione, tuttavia, le indagini sono continuate.* «Il 20 gennaio — *racconta il libraio* — la mia casa è stata perquisita da otto agenti, che hanno trovato solo un fucile da caccia, due residuati di guerra del '15-'18, dodici bossoli, una vecchia baionetta ed uno spadino settecentesco. Eppure mi hanno denunciato per detenzione di armi da guerra. Tre giorni dopo, poi, sono stato interrogato da un commissario della questura di Treviso, che mi ha contestato fatti e circostanze assolutamente privi di esistenza e di riferimenti reali. Un interrogatorio allucinante».

«Quel 23 gennaio — *continua il libraio* — ho inviato un esposto-denuncia alla Procura di Treviso ed alla Procura generale di Venezia. Le cose che ha raccontato Lorenzon sono frutto del suo squilibrio psichico e dei suoi molti esaurimenti nervosi. Sono sdegnato. Chiedo un'immediata e definitiva chiarificazione. E oggi mi sono rivolto all'avv. Sorgato, di Venezia».

Gli riferisco alcune delle cose che il prof. Lorenzon ha raccontato al magistrato. «Sono false. Io non le ho dette — *replica* —. Del resto, questi colloqui sono avvenuti in presenza di altri, e le telefonate le ho fatte da questo telefono qui». *E' chiaro che il libraio non sa quasi nulla delle registrazioni. Poi aggiunge:* «Sì, è vero che durante il 1969 abbiamo commentato fatti di lotta politica violenta ed anche gli attentati del 12 dicembre. Ma questi discorsi dovevano servire soltanto per un romanzo che Lorenzon voleva scrivere».

Lei che posizione politica ha? E' vero che è di destra? E' vero che lei si è definito con Lorenzon «un rivoluzionario fallito»? «Non ho mai detto cose del genere. E per la posizione politica io non le rispondo». *Ma lei che cosa è? fascista? o anarchico?* «Dovremmo discutere per due ore, da Platone fino a Carlo Marx...». *E più in là non vuol dire. Chi lo conosce bene, conferma che il libraio è di destra estrema, non legato a un partito. In proposito mi raccontano episodi significativi.*

Il professore insiste

Lascio il libraio e cerco il prof. Lorenzon. Lo incontro nel pomeriggio, alla trattoria Zanatta di Varago di Maserada, il suo paese, ad un passo da Treviso. Ha 29 anni, è fidanzato, insegna in una scuola media inferiore pubblica e in un istituto privato. Sabato ha chiesto di non essere, in questo periodo, rieletto segretario della dc locale. Non vuole parlare, dice che ha raccontato tutto al giudice, poi si decide soltanto perché riferisco che il libraio lo considera poco più d'un folle.

Allora risponde, per tutelarsi. Le ha viste davvero quelle armi? «Sì, una sera dello scorso autunno, fine settembre-primi di ottobre, verso le 21, a Treviso, in via Manin, al primo piano, dove il libraio aveva i suoi vecchi uffici. Lui era con il fratello minore». *Che cosa ha visto?* «Due cassette di munizioni. Una mi è stata aperta. Mi sembravano di calibro 9, per fucile automatico. Sì, conosco le armi perché sono stato ufficiale carrista nel 132° Reggimento Carri di Aviano. Ho visto due o tre fucili. Poi una pistola, forse una "Luger". l'ho presa in mano. La stessa sera, in auto, una BMW 1600, il libraio mi ha mostrato una scatoletta. Dentro c'erano una pila e dei fili. Mi ha detto che era un congegno a tempo».

La parola ai giudici

Ma perché lei, il 4 gennaio, ha ritrattato? «La storia è questa. Per tutto quello che mi aveva narrato, temevo che il libraio avesse a che fare con l'attentato di piazza Fontana e così sono andato dal giudice. Poi, riparlando col libraio, ho pensato che in quella storia di Milano lui non c'entrava. Gli ho detto allora che ero stato dal giudice di Treviso, e gli ho firmato quella ritrattazione perché mi sembrava giusto scagionarlo. In seguito, però, ho riflettuto su tutto l'insieme delle cose che mi aveva rivelato e che potevano riguardare gli attentati sui treni, quelli di Roma, e altri episodi del genere. Come cittadino, ho pensato che era mio dovere riferirli anch'essi al giudice, senza tener conto dei rapporti di amicizia che da una decina d'anni mi legavano al libraio».

Allora che cosa ha fatto? «Sono ritornato dal sostituto procuratore di Treviso, dottor Calogero, gli ho detto tutto, anche della ritrattazione che avevo fatto ed è in questa fase che ho incominciato a muovermi su due piani. Da una parte, dicevo al libraio che stavo ritrattando, ma che il giudice non mi credeva. Dall'altra, collaboravo con la giustizia e riferivo i nostri colloqui». *E' in questa fase che sono state fatte le registrazioni. Lorenzon si sente un po' a disagio, è chiaro che non può dire tutto, ma ripete che s'è comportato così per un debito di coscienza.*

Che cosa risponde a chi le dice che lei è pazzo? «Non ho mai avuto un esaurimento nervoso!» *E la storia del romanzo?* «Non è vera nel modo in cui la racconta il libraio, perché non riguarda i fatti di cui ho parlato al giudice». *Lei ha narrato al giudice anche cose un po' singolari: ad esempio che il libraio le avrebbe detto che si voleva uccidere il presidente Nixon durante il suo viaggio in Italia con un ordigno radiocomandato. Non è un po' folle questa cosa?* «Io l'ho sentita dire dal libraio e l'ho riferita, anche se essa può uscire da una certa logica».

Lorenzon mi sembra molto fermo, deciso, lucido nel racconto, preciso nei particolari. «Ho detto il vero — *ripete tranquillo* — adesso spetta ai giudici stabilire se le cose che ho raccontato sono importanti». *Lui mi guarda calmo, e io non so più che cosa pensare.*

Giampaolo Pansa

L'infermiera milanese non ricorda Valpreda

(Segue dalla 1ª pagina)

da è stato visto a Roma: era sabato 13 o domenica 14 dicembre? I numerosi testimoni sono tutti d'accordo nel sostenere di avere incontrato il ballerino dopo gli attentati; sono divisi, invece, nel fissare la data. Ma un elemento, secondo l'accusa, dovrebbe essere determinante: qualcuno ricorda che la sera in cui Valpreda entrò nel bar sui tavoli erano sparse le schedine per chi voleva giocare al Totocalcio. Questa mattina è stato interrogato un cameriere del Bar Jovinelli, il quale ha confermato che soltanto nella giornata di sabato le schedine vengono distribuite sui tavoli per maggiore comodità dei giocatori.

Pietro Valpreda non ha battuto ciglio quando, oggi, i suoi difensori prof. Giuseppe Sotgiu e prof. Guido Calvi gli hanno comunicato (dopo dieci giorni sono riusciti ad avere un nuovo permesso di colloquio) che l'infermiera lo avrebbe smentito o comunque non lo avrebbe aiutato dicendo di non ricordare la sua presenza in casa dei nonni. *«Continua ad essere tranquillo»* hanno detto i due avvocati.

Infine: la seconda pista, quella che passa per Treviso. Negli ambienti giudiziari non vi si annette alcuna importanza. Anzi, sembra che il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Occorsio, abbia protestato con i suoi superiori per le insistenze di un parlamentare veneto, il quale lo assilla con telefonate perché la Magistratura rivolga la sua attenzione verso quella direzione.

I periti balistici avrebbero dovuto presentare dopodomani le conclusioni sull'indagine affidata loro dal magistrato, per stabilire se gli esplosivi usati a Milano erano uguali a quelli usati a Roma. Ma, non avendo concluso il lavoro, chiederanno una proroga.

g. g.

L'infermiera di Milano

«Una donna terrorizzata» dichiara la portinaia

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 18 febbraio.**

(p. m.) L'avv. Mariani, uno dei difensori di Valpreda, ha detto: *«Quando ha saputo che Pietro aveva fatto al magistrato romano il nome della signora Vigato sono andato da lei: ho voluto parlarle perché il particolare era nuovo e per la difesa di grande importanza. L'infermiera mi ha però detto che non era in grado di ricordare se quella mattina in casa Lovati oltre ai due coniugi ci fosse un'altra persona. La signora Vigato può non averci fatto caso. Conosce i nonni di Valpreda da un paio di mesi: non sapeva com'era composta la famiglia del pensionato».*

Giuseppina Vigato abita in via Ugo Tommei 4, in un grande caseggiato popolare, i cui muri verso il cortile interno sono dipinti in rosso vivo. *«Da quando ha saputo che Valpreda ha fatto il suo nome* — ha detto oggi la portinaia — *quella donna è terrorizzata. Ha paura di avere delle noie. Sono venute parecchie persone a cercarla: qualcuno le ha anche parlato. Non la vedo da ieri e non so dove possa essere andata: non mi ha detto nulla».*

L'udienza fissata al 26 febbraio

Rinviato il processo al giornalista Bellocchio

Milano, 18 febbraio.

(g. m.) Il giornalista Piergiorgio Bellocchio, fratello del regista Marco Bellocchio, è comparso stamane davanti alla Corte d'Assise. Era stato rinviato a giudizio per direttissima per 14 reati, che il magistrato aveva ravvisato in articoli apparsi sul settimanale *Lotta continua*, di cui il Bellocchio è stato direttore.

Negli articoli venivano commentati alcuni episodi avvenuti nel corso dell'«autunno caldo», dai fatti di Pisa agli scontri di via Larga a Milano. Secondo il magistrato il Bellocchio, in tali commenti, ha commesso una serie di reati, tra i quali apologia della violenza, pubblicazione di notizie false e tendenziose, istigazione all'odio fra le classi sociali, propaganda per l'instaurazione della dittatura di una classe.

Trattandosi di un processo per direttissima, in apertura di udienza i difensori, l'on. Alberto Malagugini e l'avvocatessa Bianca Guidetti Serra hanno chiesto i termini di difesa. Il p.m. dott. Caizzi non si è opposto. Il processo è stato rinviato al 26 febbraio.

Dopo sette settimane

Sgomberano gli occupanti di una fabbrica in Sicilia

Caltanissetta, 18 febbraio.

Dopo [illegible] giorni di occupazione, i cinquanta dipendenti della fabbrica manufatti di cemento ed amianto «Ce-Amt», di San Cataldo, dovranno sgomberare l'edificio.

L'ufficiale giudiziario ha notificato oggi agli occupanti un'ordinanza emessa dal Pretore che dispone la reintegrazione dei proprietari, i fratelli Angelo e Salvatore Sardo, nel possesso dell'azienda entro dieci giorni.

L'occupazione fu decisa dai dipendenti per protestare contro i proprietari che avevano minacciato di cessare l'attività per sopravvenute difficoltà finanziarie. *(Ansa)*

Domani tram fermi in quattro regioni Oggi uno sciopero di 24 ore dei tessili

Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia tutto il giorno senza mezzi pubblici

(Nostro servizio particolare) **Roma, 18 febbraio.**

Sciopero nazionale dei 350 mila tessili per tutta la giornata di domani; sciopero degli autoferrotranvieri in Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia dopodomani per 24 ore. Le agitazioni sono state decise dai sindacati dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro delle due categorie.

Le trattative per i tessili sono state interrotte a Milano il 12 febbraio, dopo un breve colloquio tra i sindacalisti e rappresentanti degli industriali. Cgil, Cisl e Uil dissero che gli industriali erano stati *«evasivi su tutte le rivendicazioni presentate»*. Le richieste riguardano, in particolare, un aumento dei minimi salariali di 80 lire orarie per gli operai e di 14 mila lire mensili per gli impiegati ed il «ricalcolo» delle percentuali di «integrazioni salari» sulle nuove paghe.

Dopo l'agitazione di domani, sono state proclamate altre 36 ore di sciopero (corrispondenti a 12 ore settimanali per ciascun lavoratore) dal 23 febbraio al 14 marzo prossimo.

Gli industriali hanno replicato, questa sera, dichiarando la loro *«sostanziale disponibilità ad esaminare nella loro interezza le richieste avanzate dalle organizzazioni nazionali dei lavoratori». «E' stata peraltro affermata* — precisa un comunicato — *l'esigenza di anteporre, a qualsiasi specificazione quantitativa, un accertamento del significato e della portata delle principali richieste presentate, anche in connessione alle differenze di struttura, produttività e concorrenziali che pongono l'industria tessile in posizioni diverse da quelle dei settori industriali che hanno recentemente concluso importanti contratti nazionali».*

Il comunicato conclude affermando che le delegazioni degli industriali tessili sono a disposizione *«per avviare seriamente le negoziazioni, nell'intento di giungere tempestivamente alla stipulazione di nuovi contratti nazionali»*. E' probabile che i colloqui tra le parti riprendano al più presto; forse, nei primi giorni della prossima settimana.

Entro domani, il ministero del Lavoro dovrebbe tentare di riavviare il «dialogo» tra gli autoferrotranvieri ed i rappresentanti delle aziende. I colloqui sono stati interrotti giovedì scorso, mentre si discuteva su un aumento globale del 10-11 per cento. I sindacati hanno presentato richieste economiche e normative che comporterebbero, se venissero accolte, un onere del 30 per cento.

Lo sciopero di venerdì è la prima di una lunga serie di agitazioni regionali dei mezzi pubblici. Dopo il Piemonte, la Val d'Aosta, la Liguria e la Lombardia, i tranvieri si asterranno dal lavoro secondo questo calendario: lunedì 23 febbraio: Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana; giovedì 26: Lazio, Marche, Umbria, Abruzzo, Campania; lunedì 2 marzo: Puglia, Lucania, Calabria; venerdì 6 marzo: Sardegna, Sicilia.

Il ministro della Marina Mercantile, Vittorino Colombo, ha ricevuto i dirigenti nazionali dei sindacati dei lavoratori portuali aderenti alla Cgil, Cisl e Uil. Sono stati esaminati vari problemi. Il ministro *«ha confermato la sua specifica volontà di garantire il rispetto delle conquiste sindacali finora acquisite dai lavoratori portuali, soprattutto quelle che hanno introdotto istituti economici e normativi moderni e innovanti»*.

l. g.

(A pag. 9: analisi di Sergio Devecchi sul contratto dei tessili).

L'UNIVERSITÀ SCARDINATA

Aperta la strada alla laurea facile

La legge 910 dell'11 dicembre scorso non si limita ad aprire a tutti i diplomati l'accesso a qualunque Facoltà universitaria, ma ne scardina dall'interno i rigidi programmi con una impetuosa ventata libertaria. Stabilisce infatti l'art. 2 che ogni studente « *può predisporre un piano di studi diverso da quelli previsti dagli ordinamenti didattici in vigore* », purché resti fermo il numero prescritto degli insegnamenti (e dei relativi esami) e non si esca dall'ambito « *delle discipline effettivamente insegnate* ». Sarebbe infatti ben strano che lo studente pretendesse di inserire nel proprio piano di studi materie di sua invenzione, o comunque così peregrine che l'Università non ne attui in alcun modo l'insegnamento: egli si ridurrebbe infatti alla condizione rispettabilissima, ma incompatibile con una qualsiasi istituzione scolastica, dell'autodidatta.

Con rara tempestività, cioè fin dal 6 dicembre, cinque giorni prima della promulgazione della legge, il Ministero della Pubblica Istruzione ha inoltre diramato una circolare interpretativa, nella quale si chiarisce che la scelta delle discipline non s'ha da limitare a quelle insegnate in seno alla Facoltà, ma può spaziare nell'arco vastissimo di tutte quelle « attivate » nell'intero ateneo.

Inoltre, mentre la legge stabilisce che lo studente « può » predisporre un suo piano di studi e che il Consiglio di Facoltà lo approva o respinge (si presume: in tutto o in parte) « *tenuto conto delle esigenze di formazione culturale e di preparazione professionale dello studente* », la circolare sottolinea il fatto che « *titolare del diritto di predisposizione autonoma dei piani di studio è lo studente* », col bel risultato di intorbidare quanto intendeva chiarire. Perché un conto è proporre varianti al piano di studi ordinario, magari adducendo motivazioni personali di natura scientifica o professionale, e un altro conto è esercitare un diritto che può entrare in conflitto con l'opposto diritto di ricusazione da parte della Facoltà, suscitando contrasti senza via d'uscita.

Perché, sia ben chiaro, non ci sarebbe nulla di male se si stabilisse un organo dirimente, una commissione centrale, magari di braccianti o di padroni di casa, che avesse il potere di sentenziare in caso di dissenso: così come stanno le cose, sembra di assistere al tentativo di inasprire artificialmente dei contrasti puntigliosi fra chi ha il potere di chiedere e chi ha quello di negare.

Anche qui l'intenzione buona, la proposta liberalizzante, la professione di fede nell'assennatezza delle scelte autonome dei giovani rischia di isterilirsi, nella pratica, in sussulti velleitari, perché non si è tenuto conto di tutte le interdipendenze del sistema scolastico in atto. Che i programmi universitari peccassero di eccessiva rigidezza è cosa arcinota e quasi ovunque deplorata. Frutto di una legislazione autoritaria e centralizzante (riforma De Vecchi), i programmi erano stati calati in schemi uniformi, con margini di elasticità ridotti ai minimi termini.

Solo le Facoltà letterarie, che abbracciano un territorio quasi sconfinato di discipline umanistiche, erano riuscite a contenere nei limiti della decina le materie obbligatorie, perché diversamente si sarebbe decretato l'ostracismo e la conseguente estinzione di interi filoni del sapere. Ma via via che le caratteristiche tecniche e professionali dei corsi di laurea si accentuano, l'irrigidimento si fa quasi totale: diciotto erano sino a ieri le discipline obbligatorie per la laurea in Giurisprudenza, diciannove per quelle in Economia e commercio e in Chimica industriale, ventiquattro per la Medicina, venticinque per Agraria.

Si trattava di una tendenza all'enciclopedismo totale all'interno di una categoria prefissata dello scibile, che aspirava a creare il medico generico, l'amministratore polivalente, il pubblico funzionario per tutti i dicasteri, in un'età in cui l'arco del sapere settoriale era ancora adeguato alle capacità medie di apprendere e alla durata biologicamente condizionata di un corso universitario. Oggi siamo di fronte a un ulteriore e rapido processo di selezione informativa e di specializzazione, forse lamentabile e magari allarmante per chi crede nell'unità del sapere, ma comunque ineluttabile e irreversibile.

E' un processo in tutto analogo a quello che dall'unica Facoltà medievale delle Arti, dal grande *arbor scientiarum*, ha fatto nascere per gemmazione i rami moderni della medicina, delle scienze, della filosofia, delle umane lettere. La fase ulteriore, ormai in atto, vedrà tra non molto il giurista forense separarsi dal giuspubblicista, il sociologo dall'economista, il filologo classico dal filosofo, lo storico da tutti quanti, ed è pertanto giusto e sperimentalmente positivo che questo avvio tragga impulso da scelte e motivazioni individuali.

Però occorre vedere anche l'altra faccia della medaglia. Programmi rigidi significano Università napoleonica, identità formale dei corsi e, di conseguenza, equipollenza dei titoli di studio conseguiti. Come serbare valore legale a un certificato di laurea che non dà più nessuna garanzia sui contenuti minimi di un tirocinio culturale, e accerta soltanto che il suo portatore ha superato un dato numero di prove nelle discipline più disparate? Perché, a stretto rigore, un giovane potrebbe oggi iscriversi alla Facoltà di Medicina, sostenere i suoi esami in matematica o in filosofia, e pretendere poi una laurea che lo qualifichi ad esercitare la professione medica.

L'esempio, si dirà, è paradossale. Ma lo è assai meno quello di uno studente che si iscrive in Lettere e in Lettere si laurea dopo aver sostenuto *tutti* gli esami presso la Facoltà di Magistero. E che dire — per toccare di un caso non più immaginario, ma reale — di uno studente di Scienze politiche, che, senza varcare i confini della sua Facoltà, segue i ventun corsi che la legge gli impone tutti e soltanto in discipline storiche e poi si presenta, come le vigenti norme consentono, ad un concorso per le carriere direttive del Ministero dell'Interno, senza avere avuto mai, in tutto l'arco dei suoi studi, il più vago sentore dell'esistenza di ciò che si chiama diritto?

E ancora: quale sarà quel maestro diplomato desideroso di accedere alla Facoltà di Lettere, che si sobbarcherà alla quarantena del « corso integrativo » e alla perdita di un anno quando s'avvedrà di potersi iscrivere subito al Magistero per seguire ivi e in Lettere e in altre Facoltà tutti i corsi che vorrà scegliere? Una volta laureato, potrà infatti iscriversi a Lettere (la legge esime espressamente i laureati da ogni rendiconto sui loro studi secondari) e pretendere subito quella seconda laurea, senza sostenere ulteriori prove, data l'equipollenza delle discipline e la libertà delle scelte.

Per concludere, la liberalizzazione può essere stimolo prezioso all'auspicato rinnovamento degli studi universitari solo quando la generale riforma avrà fissato gli schemi, gli organi, le modalità in cui queste libere scelte si potranno esplicare. Bisogna avere molta fiducia nella coscienza critica dei giovani, nella loro ricchezza di entusiasmo morale, nella responsabilità con cui affrontano un problema dalla cui soluzione meditata, non opportunistica, dipende in larga misura il loro avvenire e quello del Paese.

Ma, proprio perché si tratta di un banco di prova decisivo, occorre che la classe politica non faccia durare in eterno le incertezze, gli esperimenti avventurosi, le piccole riforme *ad interim*. Bisogna che decida una volta per tutte se l'Università di massa, che sta crescendo disordinatamente fra innumerevoli contraddizioni e scompensi, dovrà essere un effettivo strumento di promozione della cultura o una insensata catena di produzione di « dottori » dilettanteschi e frustrati.

Luigi Firpo

(Il precedente articolo dell'inchiesta è apparso il 15 febbraio).

COME FUNZIONA LA MAFIA DELL'ASPROMONTE

I capi senza manette

Dei mafiosi raccolti a congresso nell'ottobre scorso, sono finiti in carcere solo i meno importanti; tra i pezzi grossi, i più sfortunati si trovano al confino - L'organizzazione resta in piedi: c'è una rigida carriera criminale che va dalla recluta, sottoposta a un severo "esame d'ammissione", al potente "boss" - Anche in Calabria sta perdendo i caratteri artigianali e primitivi



Reggio Calabria. A caccia di mafiosi tra i boschi dell'Aspromonte (Foto Team - Keystone)

(Dal nostro inviato speciale)
Reggio Calabria, febbraio.

Il congresso della mafia calabrese sull'Aspromonte è avvenimento di ieri, ma forse vale la pena di rammentarlo, anche per inquadrare meglio il fenomeno mafioso in Calabria, anzi nella provincia di Reggio, la sola infestata dall'« onorata società ». La mattina del 26 ottobre scorso, ventiquattro fra agenti di P. S. e carabinieri si recarono a Montalto, sull'Aspromonte, per una missione singolare; sorprendere un gruppo di mafiosi a convegno. « Erano riuniti in una radura — *mi dice il maresciallo Gregorio Anello, che comandava la spedizione* — poco lontano dalla stazione radar della Nato. La nostra missione ebbe successo perché siamo riusciti a catturare di sorpresa e imbavagliare i cinque giovani che facevano da sentinella. Tra questi c'era anche lo studente in medicina Vincenzo Scopelliti; arrestato con altri, fu rimesso in libertà; ora l'hanno nuovamente arrestato a Torino ».

Fuga nei boschi

« Le sentinelle, imbavagliate, non poterono avvertire i loro amici, che furono sorpresi nel vederci arrivare spingendo dinanzi a noi i loro uomini. Spararono alcuni colpi, ai quali rispondemmo, poi si dispersero nei boschi. Riuscimmo a catturarne diciannove, a sequestrare trentasette automobili e un camion, su cui erano sistemate numerose panche. In tutto partecipavano alla riunione 175 mafiosi, ma solo cinquanta, fra i catturati sul posto e quelli identificati attraverso le automobili, sono stati arrestati e denunciati. Quando siamo giunti noi, presiedeva la riunione, seduto su un tronco d'albero al centro della radura, Giuseppe Zappi, un mafioso di mezza tacca ».

Probabilmente la conferenza di Montalto è il gesto più ardito della mafia calabrese che, per molti aspetti, ha conservato la sua arcaica struttura piramidale. Alcuni hanno scritto che il convegno di Montalto era una specie di processo che la mafia giovane faceva a quella antica. « Sciocchezze — *mi assicura il dott. Alberto Sabatino, dirigente la Squadra Mobile di Reggio* —. Alcuni sostengono che sarebbe opportuno lasciare in pace i vecchi mafiosi, ancora rispettosi di certe tradizioni d'onore, che rifuggono dal tritolo e dalla lupara, le armi infami, perché tengono a bada i giovani, più intemperanti e violenti. Niente di meno vero: la mafia vecchia e quella giovane vanno perfettamente d'accordo ».

A Montalto, sull'Aspromonte, c'erano vecchi e giovani, e tra di loro sicuramente alcuni famosi latitanti, come Antonio Macrì e Giuseppe Mirta, accusati di essere i mandanti della strage di Locri; e c'era quasi certamente anche il più famoso latitante di Calabria, Ciccio Serraino, che però si muove quando e come vuole, persino in aereo, e nessuno riesce ad acciuffarlo; tutti sono riusciti a fuggire e nelle mani della polizia sono rimasti i meno in vista.

Il dott. Giuseppe Macrì, da Taurianova, presidente della Provincia, mi assicura: « I veri mafiosi, quelli che contano, sono tutti in circolazione ». *Mi dimostro sorpreso e un collega reggino, che ha un certo peso politico, me lo conferma con veemenza.* « Vuoi davvero incontrare mafiosi autentici? Trovati domattina alle dieci al tale caffè — *mi dice* —. Ti accompagnerò ». *Io vado all'appuntamento, ma lui non si fa vedere.*

La grande prova

Ho la sensazione che la vera mafia, quella retta da un'organizzazione a piramide, col suo rituale e le sue regole ferree, sia scomparsa in Sicilia con i Calogero Vizzini e i Genco Russo, ma che sopravviva in Calabria. Alcuni inclinano a uno stanco romanticismo descrivendola alla « Old Calabria » *di Norman Douglas, rispolverando gli antichi giuramenti, i nomi arcaici di 'ndragheta per mafia e 'ndrina per cosca, i superati sistemi per riconoscersi, come i tatuaggi fra il pollice e l'indice della mano destra. Sono cose desuete, da folclore mafioso; però l'organizzazione rimane, almeno in seno ad ogni cosca.*

Me lo conferma il questore di Reggio, dott. Emilio Santillo, il più fiero nemico dei mafiosi. « Per entrare in mafia — *mi spiega* —, gli anziani esigono dal picciotto una prova; qualche volta è una somma di danaro per procurare un buon avvocato agli amici al confino, altre volte è una più concreta prova di valore, un omicidio gratuito, consumato a freddo. L'anno scorso, un aspirante ebbe come esame d'ammissione il lancio di una bomba contro un'automobile della polizia. Quando videro ch'egli avrebbe compiuto il gesto, i suoi professori gli dissero di lasciar perdere. "Eh no — rispose l'esaminando —, ora la debbo lanciare". E la gettò, ferendo uno dei miei agenti e facendosi arrestare ».

« Il mafioso calabrese è più istintivo, meno calcolatore, ma anche più sanguinario di quello siciliano — *mi dice il vicequestore dottor Vanni Aiello* —. Ed è anche più ingenuo. Nel giugno dell'anno scorso, a Villa San Giovanni, tre giovanotti affrontarono l'impresario edile Giuseppe Cassone cui avevano tentato di estorcere, senza successo, tre milioni. Gli esplosero sei proiettili nel ventre, in pieno centro della città. Il Cassone aveva la pelle dura e sopravvisse, ma né lui, né gli altri testimoni seppero, o vollero, dare indicazioni sugli aggressori. Noi li abbiamo scoperti, ma non avendo prove ci siamo dovuti limitare a proporli per il confino ».

Lotta per il potere

« Diversamente da quella siciliana attuale — *aggiunge il questore dott. Santillo* —, la mafia calabrese è una società di fatto, governata da regole ferree e organizzata capillarmente ». *Ma in tale caso, come accadono gli scontri fra diverse fazioni, o cosche, di mafiosi?* « Sono lotte di supremazia — *dice ancora il questore* —, come ne avvengono in Sicilia, negli Stati Uniti e in Australia. Qui sono più violente perché tutti i capoccia, i cosiddetti *mammasantissima* delle varie zone, li abbiamo inviati al soggiorno obbligato *(confino)* o sono in galera. Quelli rimasti sono un po' sbandati, agiscono senza controllo, e commettono errori marchiani, come la conferenza mafiosa sull'Aspromonte ».

Non indaghiamo su come la polizia sia venuta a sapere del convegno mafioso; però quasi certamente non immaginava di trovarsi dinanzi a una così folta rappresentanza di membri dell'« onorata società »: infatti, per catturare i 175 partecipanti al convegno, furono inviati solo ventiquattro uomini. « Se fossimo andati più numerosi — *chiarisce il maresciallo Gregorio Anello, che comandò la spedizione* — ci avrebbero avvistati subito ».

E per quale motivo si sarebbero riuniti in tanti? « Sicuramente per ricostituire le file della mafia, che aveva subito grosse batoste ad opera della polizia. Nel 1969, tra diffide, sorveglianze speciali, soggiorni obbligati, arresti precauzionali, sono stati tolti di circolazione 1353 mafiosi in provincia di Reggio — *dice ancora il maresciallo Anello* —. E per mettere pace fra alcune cosche rivali di Reggio Calabria e della costa Jonica ».

Vecchi e giovani

Domando al questore Santillo se crede alla rivalità fra mafia vecchia e giovane. « Non esistono rivalità — *risponde* —, anche se i giovani dimostrano insofferenza alle raccomandazioni di essere prudenti. C'è, anzi, una solidarietà totale specie tra mafiosi della stessa cosca. Quando alcuni dei loro sono arrestati, o inviati al soggiorno obbligato, quelli che rimangono s'impegnano a trovare con estorsioni e rapine il denaro necessario per procurare agli amici i più valenti avvocati ».

« Le posso raccontare un fatto — *mi dice un penalista che di mafiosi ne ha difeso un buon numero* —. Nel novembre del 1968 fu arrestato nella sede del pci di Reggio il latitante Antonio Caracciolo *(preciso che il locale apparteneva alla madre del Caracciolo)*. Costui era riuscito a fuggire dal carcere di Gallina con una rocambolesca evasione soltanto per procurarsi il denaro, con estorsioni e delitti, così da pagare gli avvocati nei processi d'appello suo, di suo figlio Santo (sedici anni di carcere) e di suo fratello Gregorio (ventiquattro anni di carcere). Il bersaglio era sempre l'armatore napoletano Amedeo Matacena, piuttosto facoltoso ».

Ma che c'entra tutto ciò con la conferenza mafiosa dell'Aspromonte? «C'entra, e come — *ribatte il legale* —. Lassù legiferavano sui contributi da versare per aiutare gli amici in carcere o al confino. I veri capi, quelli sfuggiti alla cattura, erano mascherati per non farsi riconoscere dai picciotti ». *Il maresciallo Anello non è tanto sicuro dei cappucci coi fori per gli occhi.* « Faceva molto freddo quel mattino lassù, a 1800 metri — *dice* —. Può darsi che avessero dei passamontagna; gli servivano per ripararsi e nascondersi ».

Gli è andata male, l'arrivo dei poliziotti ha mandato all'aria i loro piani. « Non poteva essere diversamente — *mi spiega uno spregiudicato giovane democristiano (anch'egli vuole l'anonimo)* —. La mafia calabrese è istintiva, aggressiva, miserabile, e si scopre facilmente; vibra la coltellata, spara, mette il tritolo, appicca incendi per poche migliaia di lire. E' una sanguisuga che si attacca a tutto, anche ai venditori ambulanti, e agisce dovunque, persino nei villaggi più miseri. In Sicilia soltanto i ricchi sentono la presenza della mafia; qui l'avvertono tutti, perché chiunque abbia un pur misero reddito deve pagare la protezione. La mafia calabrese non è ancora come quella siciliana, o come "Cosa nostra", che manovrano capitali ingenti e hanno ramificazioni profonde nei settori economici e politici, cioè sono autentiche forze di potere; quella calabrese è ancora una mafia artigianale, ribelle ».

La diagnosi del mio giovane conoscente era probabilmente esatta fino ad alcuni anni addietro; oggi la mafia calabrese si muove su direzioni parallele a quella siciliana e anche se più plateale, rozza, istintiva cerca anch'essa, come dirò altra volta, campi d'azione più aggiornati e redditizi.

Francesco Rosso

Il monopolio mafioso nei mercati di Palermo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 febbraio.

(g. ph.) Chi domina i mercati ortofrutticoli di Palermo? Chi fa il bello e il cattivo tempo in tema d'approvvigionamenti di carni e pesce, di prezzi, quantità e qualità delle derrate nella capitale siciliana? Tre senatori, Gelasio Adamoli, Simone Gatto e Fausto Bisantis, nei mesi scorsi hanno compiuto un'indagine per conto della Commissione antimafia, alla quale appartengono, e che si appresta ad esaminarne le conclusioni.

I tre senatori hanno constatato che, se a Palermo l'indice della vita è tra i più alti d'Italia, ciò si deve alle esose condizioni di monopolio imposte al commercio delle derrate da un gruppo di commissionari e di altri operatori dei mercati generali, con danno dei consumatori e dei produttori.

« *L'autorità legale ha spontaneamente abdicato alla sola autorità di fatto, alla quale non è azzardato dare il nome di mafia; alla legge scritta si è certamente sostituita la legge del più forte* », scrivono i relatori. Un funzionario della prefettura, invitato a riferire sulle irregolarità riscontrate, rispose: « *Sarebbe più semplice per me riferire delle regolarità* ».

Nel mercato ortofrutticolo le merci non sono pesate, né in alcun modo controllate; inutile parlare di Ige, di controlli sanitari o di altra garanzia che protegga il consumatore. Quanto ai « commissionari », sono quasi tutti soggetti poco raccomandabili: un'indagine presso il casellario penale rivelò che molti erano stati condannati più volte.

NIENTE STATISTICHE SUL POPOLO PIÙ NUMEROSO DEL MONDO

Quanti sono oggi i cinesi

Erano 590 milioni secondo il censimento del 1953: da allora Pechino non ha fornito altri dati - Un esperto americano, su indizi attendibili, li valuta in 750 milioni - Nei vent'anni di regime comunista la natalità è diminuita, ma ancora di più la mortalità: attualmente la popolazione aumenterebbe di undici milioni l'anno

Ogniqualvolta appare un articolo sulla popolazione della Cina, esso contiene sempre una frase di questo genere: anche Mao Tse-tung ignora, nel modo più assoluto, il numero degli abitanti del suo paese. Ora, occorre osservare che tale numero costituisce uno dei parametri fondamentali della storia contemporanea, perché avrà un'immensa importanza sul destino dell'umanità futura.

Quando uscirono i dati del censimento del 1953, primo ed ultimo condotto dalla Repubblica popolare, il mondo rimase sbalordito; « *i quattrocento milioni di possibili acquirenti cinesi* », come li avevano fino allora definiti gli uomini d'affari americani, erano, invece, quasi 600 milioni. E fu facile allora una profezia, malgrado il perfetto idillio esistente tra i due grandi paesi comunisti. La Russia aveva una superficie più che doppia ed una popolazione pari a circa un terzo della cinese; era perciò fatale che quest'ultima rivendicasse territori russi per scaricare in essi la propria pressione demografica. La previsione da noi allora fatta costituisce l'inquietante realtà di oggi.

Per poter valutare la popolazione cinese, è necessario ricorrere a notizie raccolte da persone che seguono la stampa quotidiana e periodica della Repubblica popolare. Su tali pubblicazioni appaiono, di tanto in tanto, notizie costituite da stime non ufficiali, secondo alcuni gonfiate (per la convinzione che il numero è forza), secondo altri abbastanza esatte. E', però, perfettamente vero che dati demografici ufficiali pubblici o segreti non esistono.

Tassi demografici e popolazione della Cina

ANNI	Natalità (per mille)	Mortalità (per mille)	Aumento naturale (per mille)	Popolazione (in milioni)
1949	42	32	11	561,1
1953	43	28	14	589,7
1955	42	26	16	608,1
1960	38	25	13	658,3
1963	37	23	14	683,7
[illegible]	33	18	15	746,1
1970	32	17	15	757,3

Dopo il censimento del '53, un tentativo di stima fu fatto dal noto economista Colin Clarck e ne fu riferito ai lettori di questo giornale, ai quali, in altra occasione, fu tracciato anche un panorama della politica demografica cinese. Giorni or sono è uscito un nuovo calcolo della popolazione della Cina, dovuto ad un competente, che deve avervi a lungo risieduto, L. Orleans, direttore di un dipartimento alla Libreria del Congresso di Washington.

La relazione stessa da questo autore costituisce un buon esemplare di logica demografica ragionata; le cifre non sono frutto di indagini statistiche reali, ma sono state calcolate in base a stime pubblicate nella stampa cinese ed integrate attraverso considerazioni tratte dagli avvenimenti demografici, economici e politici che si sono, man mano, verificati. I dati riguardano il periodo 1949-1970 e partono dal concetto che la cifra di 589,7 milioni di abitanti della Cina continentale, secondo il censimento del '53, sia esatta. L'aumento della popolazione è calcolato, di anno in anno, in base alla stima della natalità e della mortalità. Le cifre per alcuni anni significativi sono indicate nella tabella che pubblichiamo.

L'autore prevede il raggiungimento degli 800 milioni nel 1975. Una continua, ulteriore diminuzione parallela della natalità e della mortalità dovrebbe lasciare inalterato il tasso di aumento naturale: la popolazione cresce in ragione dell'1,5%, cioè di circa 11 milioni l'anno.

Che cosa è avvenuto della natalità in questo periodo? La Cina, come è noto, è un paese prevalentemente rurale; l'85 % della sua popolazione vive in campagna. Nei primi anni il nuovo regime comunista non riuscì, perciò, a smuovere le tradizioni che sono, ovunque, particolarmente radicate nel ceto agricolo. La natalità restò qual era prima, altissima, sul 42 per mille, malgrado la nuova legge sui matrimoni del 1950, che liberò le donne dalla schiavitù di fatto in cui vivevano ed elevò in tal modo la loro età al momento del matrimonio.

Successivamente, nella seconda metà del 1954, fu cominciata una campagna per il controllo delle nascite, che non ebbe effetto alcuno nelle campagne, ma lo ebbe nelle città, portando ad un lieve abbassamento del tasso di natalità nell'intero paese. Ma la propaganda cessò all'epoca del « grande balzo in avanti », cominciato nel 1958; fu, anzi, completamente rovesciata, incoraggiando le nascite.

Date le disastrose conseguenze economiche del «grande balzo», la campagna per il controllo della prole fu ripresa nel 1963 e condotta con migliori mezzi, particolarmente nel 1964 e 1965; furono create unità mediche periferiche, aventi anche il compito di diffondere l'uso di mezzi contraccettivi. Ma i risultati più notevoli sono stati ottenuti attraverso l'indottrinamento di partito delle giovani generazioni, che sono state educate al ritardo del matrimonio ed alla castità prematrimoniale.

Anche i milioni di giovani d'ambo i sessi, che peregrinarono attraverso l'immenso paese al tempo della rivoluzione culturale, hanno sempre mantenuto, pare, una rigida disciplina nel campo sessuale. Dai giovani dipende la diminuzione della natalità e sembra che, ormai, essi abbiano acquistato coscienza della propria responsabilità sotto questo aspetto.

Il tasso di mortalità del 17 per mille, ufficialmente denunciato nel 1953, non è ritenuto attendibile da nessuno. Esso era allora, probabilmente di quasi il 30 per mille: già molto più basso delle punte sul 40 per mille, che si avevano nella Cina pre-comunista. In questo settore il regime comprese subito la necessità di migliorare le condizioni igienico-sanitarie, attraverso l'istruzione, la creazione delle ricordate unità mediche locali, la derattizzazione, la disinfestazione malarica ecc. ecc. In conseguenza, la mortalità prese immediatamente a diminuire, con un arresto solo nel periodo del « grande balzo » nel quale milioni di uomini morirono per il lavoro eccessivo, in relazione alla scarsa alimentazione.

Dopo l'insuccesso economico, altri soccombettero in seguito a varie carestie. Ma dal 1963 la discesa della mortalità è costante. Le peregrinazioni delle guardie rosse, durante la rivoluzione culturale, servirono a diffondere varie epidemie, ma anche a stanare i medici delle città, portandoli nelle campagne e migliorando così la situazione di queste ultime.

La conclusione è quindi, nel complesso, positiva. Quando la natalità incomincia a scendere, solitamente non si ferma; mentre la mortalità ad un certo momento deve pur fermarsi perché la morte si ritarda, ma non si evita. Anche in Cina, perciò, gli anni duri saranno i prossimi; poi, anch'essa raggiungerà l'equilibrio demografico.

Diego de Castro

Il problema è al Comitato della programmazione

Drammatica urgenza: creare altri Centri di reni artificiali

Soltanto per Torino ne occorrono quattro e ce n'è uno solo - Il programma sarà sottoposto al governo - Vie diverse per difendere la vita: formare medici specialisti in nefrologia, realizzare apparecchi maneggevoli per la dialisi a domicilio - La lontana frontiera dei trapianti

Il resoconto della nostra visita al Centro del rene artificiale presso la Clinica medica ha suscitato commozione e interesse. Decine di telefonate per chiedere chiarimenti; soprattutto per sapere perché il «Centro pilota» di Torino sia il solo nella grande città, perché gli ospedali non sentano il dovere morale di creare istituzioni analoghe, quali siano i programmi per il futuro. Un cittadino britannico ci ha detto: «Nel mio paese la dialisi viene eseguita a domicilio. Che cosa impedisce di fare altrettanto qui? ».

Ritorniamo sull'argomento. La atmosfera del Centro, le parole che abbiamo ascoltato, gli episodi sconvolgenti di cui siamo venuti a conoscenza rientrano nel quadro di un problema doloroso e urgente.

In Piemonte ci sono cinque Centri dialisi per accogliere gli uremici acuti (blocco renale da choc, ustioni, avvelenamenti ecc.) e i cronici: cioè gli affetti da gravi nefropatie, destinati a morire in breve se il loro sangue non viene «lavato», disintossicato, almeno due volte la settimana. Il Centro di Torino, uno dei primi d'Italia, è il più grande e il meglio attrezzato: 13 reni artificiali che funzionano con 8 medici, una decina di bravissime infermiere e due tecnici. Gli altri Centri sono a Borgomanero, Pinerolo (ambedue promossi da quello torinese) a Biella e a Cuneo.

Queste attrezzature non bastano. Solo per Torino occorrerebbero altri tre Centri. Gli ospedali Mauriziano e Maria Vittoria hanno incluso da tempo nei loro programmi le sale dialisi. Ma non risulta che i consiglieri d'amministrazione le abbiano per ora approvate. I motivi? Possiamo immaginarli: notevole spesa d'impianto e di gestione, difficoltà di trovare personale specializzato, mancanza di una più coraggiosa iniziativa.

Facciamo i conti. L'impianto di ogni letto costa 3,2 milioni; le spese di apparecchiatura (per 13 reni) 13 milioni; il trattamento, per 100 applicazioni annue, 4 milioni. Occorrono almeno 7 medici, 15 infermiere, 2 tecnici di laboratorio. Ci vuole un apposito edificio dove ospitare il Centro; e dovrebbe avere annessi almeno 30 letti di nefrologia. «*La spesa di impianto non fa paura* — dice il prof. Vercellone, — *preoccupa il costo di gestione; anche se per un Centro che nasce è meglio cominciare con due soli reni e aumentare via via la dotazione* ».

La prima emodialisi torinese risale al '61. Il sistema è dunque relativamente nuovo ed è per questo che il Centro della Clinica soffre i difetti del pionierismo. Non si accettano più apparecchi offerti dai malati perché le sovvenzioni di enti pubblici e privati sono sufficienti e oltre tutto non c'è spazio per impiantare altri «reni». Ma i medici lavorano 12 ore al giorno, sono fuori organico e non sono pagati. Inoltre — ed è un'altra delle ragioni per cui i Centri stentano a sorgere — le mutue non includono l'applicazione del rene artificiale tra le cure per i loro assistiti.

L'Inam, fino ad oggi, è ricorsa ad un espediente: ordinava ogni volta il ricovero d'urgenza (18 mila lire) coprendo così in parte le spese del trattamento di dialisi (40 mila lire). Dal 1° gennaio però le cose sono cambiate. Grazie all'interessamento del direttore dell'Inam viene versata l'intera somma.

E' un passo avanti. A chi tocca adesso? Al Comitato per la programmazione ospedaliera che nel tracciare le richieste da presentare al governo dovrà includere la necessità di istituire presso tutti gli ospedali regionali — ma anche presso i maggiori ospedali provinciali — un adeguato Centro dialisi. Se non lo facesse verrebbe meno alla drammatica speranza di un notevole numero di malati. «*Il Comitato* — ci assicura uno dei suoi massimi esponenti — *intende affrontare il problema al più presto. Ne discuterà la prossima settimana. A questo scopo sono in preparazione programmi di spesa e si procede al censimento degli uremici, classificandoli secondo la necessità e il beneficio che potrebbero trarre dal rene artificiale* ».

E' necessario stringere i tempi, soprattutto perché occorre almeno un anno per ottenere un primo nucleo di apparecchiature funzionanti con personale specializzato. I viaggi dolorosi che tanti uremici sono costretti ad affrontare due volte la settimana per raggiungere da Torino (dove manca il posto) Verona, Padova, oppure Pavia devono finire.

Chi addestrerà il personale? Il Centro di Torino. Alla Clinica medica si aprirà la prossima settimana la *Scuola di nefrologia* per medici, una delle tre d'Italia. Accoglierà dieci laureati a *full-time* (2 giorni in corsia, due sui banchi) e sarà il vivaio dei sanitari addetti ai futuri Centri. «*Il rene artificiale* — dice il prof. Vercellone con efficace paradosso — *è il trionfo della sconfitta* ». Vi si ricorre per malattie incurabili o per errori diagnostici. La Scuola di nefrologia servirà anche a preparare medici specializzati per la prevenzione delle malattie renali in modo che si riduca il numero di chi, per sopravvivere, deve far ricorso alla dialisi.

Ma ci sono altre strade. Prima di tutte la ricerca. E' necessario costruire apparecchi più semplici e maneggevoli per la dialisi a domicilio e rendere l'operazione più facile e meno costosa. Poi ci sono i trapianti, una lontana frontiera per l'Italia. In America doppi trapianti renali sono di «routine». Occorrerà tempo, nel nostro paese, prima di raggiungere simile obbiettivo. Nel frattempo ci si prepara, con serietà e impegno. Tecnicamente le «équipes» della Clinica chirurgica, anestesiologica e medica sono pronte.

Sciopero dei tessili oggi per il contratto

Nella nostra provincia interessa 26 mila lavoratori

I 26 mila tessili delle aziende della provincia oggi scioperano per il rinnovo del contratto. E' la prima protesta della categoria. Altre 36 ore di sciopero sono in programma dal 23 febbraio al 14 marzo. E' inoltre prevista la sospensione degli straordinari e del lavoro festivo. Cisl, Uil e Cgil hanno promosso l'agitazione perché «*le aziende da oltre due mesi in possesso delle richieste dei lavoratori, non hanno ancora precisato la loro disponibilità rendendo impossibili le trattative* ».

Tra le rivendicazioni principali: aumenti di 60 lire orarie sul minimo a partire dal 30 giugno per gli operai, 14 mila lire mensili di aumento sui minimi degli impiegati, 40 ore settimanali. Si sollecita inoltre la parità normativa tra operai ed impiegati, diritti sindacali.

Elettrici — I 7500 dipendenti dell'Enel e dell'Azienda elettrica municipale continuano lo sciopero articolato di 8 ore settimanali per ciascun reparto. Oggi alle 10 è prevista in piazza Lamarmora un'assemblea di lavoratori. Finora non vi sono stati gravi inconvenienti. Le aziende [illegible]dano di limitare i [illegible].

Fibre sintetiche — I dipendenti della Snia scioperano oggi e sabato per il contratto. Domani si ferma la Châtillon.

Autoferrotranvieri — Domani tram, filobus, pullman urbani e servizi della Torino-Rivoli resteranno fermi 24 ore. Altre agitazioni sono previste dal 21 febbraio al 5 marzo. I tranvieri scioperano ormai da undici mesi per il rinnovo del contratto. A Roma sono in corso incontri tra sindacati e autorità competenti, ma l'accordo appare ancora difficile. I sindacati chiedono miglioramenti normativi ed economici per un totale del 30 per cento, le aziende offrono l'8,50.

L'Atm annuncia servizi sostitutivi dalle 6 alle 20 sulle linee 6, 9, 56, 57, 59, 60; inoltre sulle intercomunali per Giaveno, Venaria, Pianezza, Druent, Gassino, Settimo, Poirino. Camion militari funzioneranno sulle linee 5 e 15. Il Consorzio Torino-Rivoli non prevede mezzi di emergenza.

Falsi ispettori Inps

Numerosi pensionati della Previdenza Sociale sono stati avvicinati negli ultimi tempi da sconosciuti che si qualificano come funzionari dell'Inps, e promettono il loro interessamento per l'aumento o per la concessione di nuovi benefici.

La direzione dell'Istituto precisa che nessun funzionario è stato mai autorizzato a trattare pratiche del genere al di fuori dell'ufficio, e invita le vittime di tali truffe a denunciare i responsabili.

Alla stazione delle autocorriere intercomunali di via Fiochetto

Maniaco accoltella una studentessa credendo che rida di lui con l'amica

Soffre di mania di persecuzione - Nella sala d'aspetto le due giovani chiacchierano tra loro - Ne aggredisce una, le punta il coltello alla gola - Poi la ferisce con due fendenti alle mani - Alla polizia che lo ferma: «Mi scherniva, l'ho castigata»



Graziella Montagna ed Eleonora Bellitti, le studentesse minacciate con un coltello dal maniaco. Alessio Sarcinelli viene portato a Collegno

Un pazzo ha minacciato due studentesse con il coltello e ne ha ferita una. Si chiama Alessio Sarcinelli, 39 anni, abita con due sorelle, Marianna e Angela, in via Gioberti 39, ma più spesso è ricoverato in cliniche: Collegno, San Maurizio Canavese, Roma. Anche adesso si reca periodicamente a «La Consolata» di Borgo d'Ale per controlli e cure.

Ha lavorato in passato come procacciatore d'affari, ma da tempo non è più in grado di mantenere un'occupazione. Soffre di mania di persecuzione: vive in un mondo di incubo, convinto di essere vittima di misteriose congiure. In ogni estraneo vede un nemico, spesso rincasa depresso e agitato dicendo di essere stato schernito.

Ieri doveva andare in clinica per la visita periodica. Alle 15 entra nella sala d'aspetto della stazione della «Satti» in via Fiochetto. Su una panca, sono sedute due studentesse di 16 anni, che abitano a Venaria: Graziella Montagna in corso Matteotti 44 ed Eleonora Bellitti in via Verdi 52. Aspettano l'autobus per rincasare. Dalla panca sale un chiacchierio fitto, rotto da qualche risatella. La sala è quasi deserta, c'è soltanto qualche altro viaggiatore silenzioso.

Il Sarcinelli ascolta le due studentesse che conversano e ridono e s'incupisce. Dirà più tardi: «Mi canzonavano. Dicevano che ero matto ». Ma è stata soltanto la sua fantasia malata a suggerirgli questa interpretazione del contegno delle due ragazze, che non lo guardano neppure. All'improvviso, estrae di tasca un coltello a serramanico, fa scattare la lama e si avventa sulla Montagna. Con una mano la afferra per il collo, le punta il coltello alla gola.

«Che cosa c'è da ridere? » chiede minaccioso. Graziella è impietrita dallo spavento, non osa nemmeno urlare. La sua compagna, con un grido soffocato, arretra ed esce a chiedere aiuto. Ma nessuno ha il coraggio di intervenire. Il pazzo punzecchia con la punta del coltello la gola e le guance di Graziella: «Ti insegnerò io a prendermi in giro ». La ragazza, atterrita, tenta di divincolarsi ed il pazzo vibra un paio di coltellate, ferendola alle mani. Poi, improvvisamente calmo, rimette il coltello in tasca e si siede.

Entra un impiegato dell'agenzia e carica la studentessa, scossa dai singhiozzi, sulla sua auto. La porta al Maria Adelaide: ha un taglio al dorso della mano sinistra, un altro al mignolo e all'anulare della destra. Viene giudicata guaribile in 15 giorni. Frattanto qualcuno ha telefonato alla Volante, un agente entra nella sala d'aspetto.

Il Sarcinelli è seduto tranquillo. «E' lei che ha avuto una lite con due ragazze? », chiede l'agente. Il pazzo alza gli occhi: «Sì. Perché, si sono lamentate?». L'agente capisce di trovarsi di fronte a uno squilibrato: «Lamentate? — ribatte — una è ferita ». Il giovane annuisce: «Sì, ho dato un paio di coltellate. Mi canzonavano. Dicevano che sono matto ». Quando l'agente gli chiede il coltello, lo consegna senza protestare. E' ancora sporco di sangue. Dopo una visita medica, il Sarcinelli è stato ricoverato all'ospedale psichiatrico di Collegno.

— All'ospedale psichiatrico di Collegno, ieri, il ricoverato Procopio Cretier, 77 anni, s'è intromesso fra altri due degenti che litigavano e uno di questi, Angelo Maron, 48 anni, gli ha rotto sulla testa il manico di una scopa. Il Cretier ha riportato una ferita non grave. I medici dello stesso ospedale lo hanno giudicato guaribile in 20 giorni.

Ordinata un'inchiesta su esplosivi distrutti

E' il materiale sequestrato ai dinamitardi di Val d'Aosta

E' in corso l'istruttoria a carico dei «travestiti dinamitardi» Eugenio Martenegro, Gaetano Piazza detto «Luana» e Pasquale Lussi, «Diana». La magistratura ha ordinato una perizia tecnica sul materiale esplosivo trovato il 22 dicembre scorso in una baita della borgata Chevrère, in Valsavaranche. L'ing. Festa, cui è stato affidato l'incarico, ha telefonato l'altra mattina alla direzione d'artiglieria per chiedere di esaminare l'esplosivo, ma si è sentito rispondere: «E' inutile, non c'è più nulla da esaminare. La squadra mobile, nel consegnarcelo, ci ha detto che potevamo distruggerlo ».

Il perito, piuttosto sorpreso, si è rivolto al giudice, il quale ha disposto degli accertamenti per stabilire come si sono svolti i fatti. Il dott. Montesano, capo della squadra mobile, ci ha dichiarato: «Non ho dato alcun ordine alla direzione di artiglieria. L'iniziativa di distruggere il materiale esplosivo è esclusivamente degli artificieri: è loro consuetudine distruggere gli esplosivi che gli vengono consegnati. Da parte mia, ho conservato — come sempre faccio — i campioni di tutto il materiale ».

Il decoratore di Borgaro ferito a rivoltellate da un ladro

Il proiettile diretto al cuore è slittato lungo una costola

Nell'ospedale di Ciriè stamane il chirurgo gli estrarrà la pallottola - «Ho visto la morte da vicino. Ma mentre inseguivo il delinquente credevo proprio che sparasse a salve»



Giacomo Lamberti: «La pallottola è entrata qui; ora è sul dorso». Sua moglie

I medici dell'ospedale di Ciriè tengono sotto controllo il decoratore Giacomo Lamberti, 38 anni, che martedì sera è stato ferito con un colpo di rivoltella dal ladro che egli aveva sorpreso nella propria villa, a Borgaro. Uno dei proiettili, sparato dallo sconosciuto mentre fuggiva, gli è entrato nel petto, ha sfiorato il cuore e il polmone e si è fermato sotto la cute, nella schiena. «*Un caso che ha del miracoloso* — dice il prof. Lang, primario dell'ospedale. — *Il Lamberti si è salvato perché la pallottola ha urtato contro una costola che le ha fatto compiere una curva schivando gli organi vitali* ».

Lo stesso prof. Lang questa mattina sottoporrà il ferito ad intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile. Secondo lui si tratta di un calibro piccolo, forse 22; una pallottola più grossa e dotata di una maggiore forza di penetrazione avrebbe certamente ucciso il Lamberti.

Soltanto ieri il decoratore si è reso pienamente conto del pericolo che ha corso. «*Mentre inseguivo il ladro* — racconta — *pensavo soltanto ad una cosa: raggiungerlo e acciuffarlo. Sentivo i colpi, ma ero convinto che si trattasse di uno scacciacani. Anche quando si è fermato, mi ha puntato l'arma contro e mi ha detto: "Lasciami andare, o ti ammazzo" io ho pensato soltanto a come potevo fare per bloccarlo e mi sono avventato contro di lui. Ma a questo punto ho visto la fiammata uscire dalla canna della pistola e ho sentito un bruciore al fianco* ».

Il Lamberti spiega anche questo suo istintivo accanimento contro lo sconosciuto che aveva sorpreso in casa. «*Due anni fa i ladri entrarono nel negozio di stoffe di mia moglie e rubarono per due milioni di merce. Quel ricordo mi dava la forza di correre avanti, senza badare al pericolo* ».

I carabinieri hanno continuato le indagini interrogando diverse persone che potevano apparire sospette, ma senza raccogliere alcun particolare utile. Il berretto perduto dallo sconosciuto nella fuga è l'unico elemento nelle mani degli inquirenti; l'altra sera era servito per far intervenire i cani poliziotti i quali, dopo averlo annusato, si sono avviati per i campi, lungo il percorso seguito dal ladro. Ma la pista si è poi perduta in una strada.

Sciopero ad oltranza dei primari ospedalieri

Da lunedì prossimo per protesta contro gli ospedali

L'Associazione nazionale dei Primari ospedalieri ha proclamato uno sciopero ad oltranza a partire da lunedì prossimo. Sarà uno «sciopero bianco»: l'assistenza ai malati verrà garantita normalmente, ma l'assenza dei primari dimostrerà quanto sia necessaria la loro funzione.

L'agitazione conclude quattro mesi di trattative infruttuose fra l'Anpo e la Federazione italiana associazioni regionali ospedaliere per il contratto di lavoro. Le tabelle economiche proposte dalla Fiaro, nella nuova strutturazione degli ospedali, vanno da 660 mila lire per il primo grado alle 885 mila per il quarto «*al quale* — sostengono i primari — *si giunge dopo 15 anni di servizio. Inoltre queste cifre si riducono rispettivamente a 330 mila e 442 mila lire nette, una volta dedotto circa il 50 per cento per oneri fiscali, [illegible] di aggiornamento* ».

Aggiungono: «*Nella categoria dei primari, si giunge a questi vertici direttivi in media sui 45-50 anni, per una durata di 15-20 anni, poiché si decade a 65 anni per limiti di età. Per questi motivi, per le impegnative funzioni affidate al primario, per il confronto con altre cariche direttive della vita pubblica e soprattutto per l'incremento che ogni primario determina nel proprio reparto è stato richiesto alla Fiaro un premio di responsabilità primariale differenziato a seconda dell'impegno richiesto dalle varie specialità* ». L'offerta è stata considerata «*minima*» e l'accordo «*lesivo e inaccettabile* ».

Piovono calcinacci dal soffitto sopra gli allievi di una scuola

Alla Faletti di Barolo - I tecnici: non ci sono pericoli - Le madri: anche un balcone sopra l'ingresso è pericolante - Il caso di meningite alla Boncompagni

Pezzi di intonaco si staccano dal soffitto di una scuola elementare. Crollano nel corridoio del primo piano dove si affacciano sei aule. La scuola è la Faletti di Barolo, costruita dieci anni fa in via Cassini, ospita 685 alunni. I tecnici hanno compiuto un sopralluogo e disposto per i restauri. Assicurano che non c'è pericolo. Ma i genitori sono in allarme, le madri ci hanno telefonato. «*Trascorriamo la mattinata in ansia. L'ottimismo dei tecnici non ci convince. E se malgrado il loro parere si staccassero anche dei mattoni?* ».

Il crollo è avvenuto sabato, sono accorsi i bidelli, davanti alla porta di una classe c'erano delle macerie. Gli allievi erano entrati da pochi istanti. Il direttore della scuola prof. Magnino ha avvertito le autorità scolastiche e il Comune. Nella stessa giornata sono giunti un ingegnere e un geometra con alcuni operai. Il soffitto è stato sfondato in più punti, sono stati fatti cadere mattoni, rimossi gonfiori sospetti. Sono cominciati i restauri: verrà rifatto il soffitto con una rete porta intonaco. Si pensa che all'epoca della costruzione una parte non sia asciugata bene e si sia sgretolata in seguito alla differenza di temperatura tra il tetto e l'interno dopo l'ultima nevicata.

Gli alunni continuano ad andare a lezione, ma cresce la preoccupazione delle famiglie. Il prof. Magnino teme soprattutto che possa crollare un balcone. E' soggetto a vibrazioni, una delle due spie di controllo, nei giorni scorsi, si sarebbe rotta. Proprio sotto, in via Cassini, si fermano gli scolari in attesa che la bidella apra la porta di scuola. Una madre ha protestato: «*Se cade anche un pezzo soltanto di quel balcone succede una sciagura. Ci consola poco sapere che qualcuno andrà in galera, noi vogliamo che i nostri figli non corrano pericoli* ». Anche ieri ci sono stati nuovi interventi presso gli insegnanti e in Comune. I tecnici hanno confermato: «*E' tutto in ordine, non succederà niente, il balcone è solido. I lavori saranno ultimati in pochi giorni, i ragazzi possono andare a scuola tranquilli. Non siamo degli incoscienti* ».

— Situazione normalizzata alla «Boncompagni» dopo la chiusura per un caso di meningite verificatosi nella succursale di via Le Chiuse. Le famiglie si sono lasciate vincere dal panico, parecchie madri martedì mattina hanno ritirato i figli da scuola. La psicosi è durata poche ore, l'Ufficio d'igiene ha escluso possibilità di contagio e le lezioni sono riprese lo stesso pomeriggio. Ieri la frequenza alla scuola, secondo la direzione, era pressoché regolare. Ma molte madri ci hanno telefonato chiedendo perché le aule non sono state tutte disinfettate. «In mezza giornata non si può far molto e noi abbiamo paura a mandare ora i nostri figli a scuola ».

Ragioniere si uccide vinto dalla solitudine

40 anni, la madre morta, il padre in casa di cura - Dirigeva una casa discografica

Un ragioniere si è ucciso col gas nel suo alloggio di via Principessa Clotilde 29. Si chiamava Carlo Margaria, 40 anni, amministratore della casa discografica Folklore. Viveva solo: l'anno scorso la madre era morta, il padre è ricoverato in una casa di cura a Diano Marina. Non si conoscono i motivi che l'hanno spinto al tragico gesto.

Ieri mattina la donna delle pulizie è entrata nell'alloggio. Ha trovato la porta della cucina chiusa a chiave. Un odore acre filtrava dalle fessure. La cameriera ha forzato la serratura ed è entrata. Uno spettacolo agghiacciante: il Margaria, seduto al tavolo, col capo reclinato fra le braccia. Morto. Dal bocchettone del gas, staccato, continuava a defluire il veleno mortale. Le fessure della finestra erano state accuratamente sigillate dal suicida con carta adesiva.

La denuncia di un padre

«Segnalo una tremenda piaga: nel cuore di Torino c'è un locale scuola di turpitudini e mio figlio si è rovinato» - Due cronisti sono andati a controllare - Si crede di entrare in un cinema e ci si trova in una bolgia

Un padre ci ha scritto questa lettera angosciosa: «*Vi segnalo una tremenda piaga nel cuore di Torino: un locale scuola di turpitudini, che instrada i giovani al vizio più infame e facilita ai nostri figli conoscenze occasionali con una vasta cerchia di persone senza alcuno scrupolo morale, sollecitati a questo da offerte di denaro. Ho indagato perché colpito in seno alla mia famiglia e nell'affetto più caro. Mio figlio, di 17 anni, studente, giovane perfettamente normale frequentando il cinema...* (nel centro della città), *è stato irretito da frequentatori di quel locale e, pedinandolo, ho scoperto retroscena che mi hanno sconvolto* ».

La lettera prosegue col racconto delle indagini svolte dallo sfortunato padre, l'incontro con gli uomini che avevano traviato suo figlio, i vani tentativi fatti per allontanarlo da quelle luride compagnie. «*Mi illudevo di avere chiuso definitivamente il triste capitolo, ma mio figlio frequenta di nuovo assiduamente quel cinema. Motivo: essi gli danno abbastanza denaro. Non vi descrivo le turpitudini che avvengono in quel locale: andateci di persona, prendete posto in una delle ultime file della platea e avrete la sensazione di essere entrati in una bolgia dantesca* ».

Due nostri cronisti ieri sono andati in quel cinema. Erano le undici. Nel locale c'erano una quarantina di spettatori, la maggior parte seduti nelle ultime file di platea. Parecchi uomini in piedi, appoggiati alle pareti. Persone di una certa età, vestite con qualche pretesa di eleganza. Giovani con pantaloni attillati, magliette cortissime sulla pelle nuda. Coppie equivoche. Per quanto abituati ad affrontare problemi e situazioni scabrose, ci è impossibile descrivere quello a cui abbiamo assistito. Un ragazzo, 18 o 20 anni, solo. Entra un uomo di mezza età: il locale è semivuoto, ma gira indeciso alla ricerca di un posto. Alla fine si siede accanto al giovane. Il resto della fila è vuoto.

Uno dei cronisti è seduto poco lontano. Assiste disgustato alla scena. Pochi minuti dopo l'uomo prende il portafogli e sfila tre banconote da mille lire. Il ragazzo le intasca e se ne va. Altra coppia nell'ultima fila: il loro atteggiamento non lascia dubbi. L'elenco potrebbe continuare.

La lettera di quel padre dice la verità. Lo abbiamo constatato di persona. E' un cinema che gli abitanti del quartiere conoscono ed evitano di frequentare. Ma c'è gente che ignora simili situazioni: crede di entrare in un cinema e si trova contro sua volontà in una «bolgia».

temperatura di ieri

massima +4,7
minima —1,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 1,3; press. 740,5; umid. 48 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: in prevalenza sereno; visibilità buona; venti da deboli a moderati da nord; temperatura in aumento. Temperatura a Caselle: massima + 6; min. — 4,7; media + 0,1. Sole: sorge 7,24; tram. 18,1. Temperatura dell'anno scorso: massima + 1,3; minima — 4.

Chiede latte materno per salvare il bimbo

Due sposi sono in ansia per il loro bimbo di 50 giorni. La madre non ha latte, quello artificiale non è sopportato dal piccino. Durante la degenza in clinica i medici riuscivano ad alimentare il bimbo con latte naturale; ma quando la donna è tornata a casa il problema diventa sempre più grave.

Il bimbo ha quasi lo stesso peso registrato al momento della nascita, per superare il periodo critico necessita di almeno mezzo litro quotidiano di latte materno. I genitori si sono rivolti a *Specchio dei tempi* con la speranza di trovare una nutrice.

Specchio dei tempi

Prezzi deboli per il contadino e sostenuti per il consumatore (un assurdo economico e un'ingiustizia) - L'ombra di Maria Teresa sull'angolo di un corso - Gli uomini bruti - Questo è il dramma: occorrono ospedali - Ma la gabbia dell'orso, infine, è cambiata?

Due lettori ci scrivono da San Rocco di Gamalero (Alessandria):

«Siamo due giovani coltivatori diretti, lettori de *La Stampa*: abbiamo appreso con vivo piacere ciò che l'Istat va facendo, nel rilevare l'assoluta insufficienza dello stipendio di lire 130.000 per le famiglie operaie, per ogni mese, ossia di lire 1.560.000 annue.

«Vorremmo invitare l'Istat a compiere gli stessi rilievi tra noi e vedere quanti siano i coltivatori diretti, i quali possono intascare le stesse paghe dei suddetti operai, poiché, penna alla mano, ci siamo accorti che la maggioranza di noi percepisce un compenso annuo che raggiunge a mala pena il milione, ossia un compenso mensile di lire 76.924, se vogliamo calcolare anche la tredicesima. Questa cifra deve servire per tutta la famiglia, ed impegna tutta la famiglia al lavoro. Comprende tutti gli introiti, e quindi le famose galline, i conigli, il restante bestiame. V'è certamente chi guadagna di più, ma costui non appartiene alla maggioranza.

«Sarà bene rilevare che gli italiani, per mangiare ogni giorno, debbono ancora attingere il frutto del lavoro dei contadini. Non ci risulta che essi possano già mangiare i "pezzi" della Fiat o i prodotti della Montecatini. Se quindi senza i contadini non può sostenersi la vita umana, come mai questi contadini sono così poco compresi dalle altre categorie?

«Sarà forse ancora indispensabile proclamare ben chiaro che i prodotti agricoli, da molto tempo, sono pagati a noi con somme che diminuiscono di anno in anno; mentre poi questi stessi prodotti, di giorno in giorno, vanno aumentando di prezzo per il consumatore. Chi ci pensa? Chi provvede? Intanto i coltivatori diretti, sinora almeno, non fanno sciopero ».

Sergio Bertavelli
Gianni Clerici

Una lettrice ci scrive:

«Abito su un corso, frequentato, come ormai tutti i corsi di Torino, da passeggiatrici, protettori e relativo stuolo di automobili; tutto questo, dopo le nove di sera. Ma, qualche giorno fa, tornando a casa prima di cena, mi accorgo che l'angolo è già occupato, e non dalle solite donnine di sempre. Vi sono due ragazzette (sui quattordici, quindici anni) con calzettoni e minigonna, capelli sciolti sulle spalle e un'aria non ancora troppo equivoca.

«Ma, sigaretta in mano, stavano attente a non mancare di avvicinarsi alle macchine che facevano coda. Colpita e nauseata dalla scena, pensando ai genitori di quelle bambine, forse in ansia per la loro sparizione (sono mamma anch'io di una ragazzina di sedici anni), ho chiamato il Pronto Intervento, spiegando il caso, e dando il mio nome e indirizzo. Mi è stato risposto: "Sono cose di ordinaria amministrazione, la città intera è infestata ".

«" Ma scusi — ho insistito — qui non si tratta della solita scena, qui si tratta di due ragazzine, la cui sparizione è stata magari segnalata a polizia e carabinieri. Non le sembra giusto controllare i documenti? ".

«La voce, dall'altra parte del filo, mi ha ripetuto: " Noi non possiamo farci niente ". L'ombra di Maria Teresa Novara mi ha sfiorato la mente. Forse qualcuno l'aveva vista, l'aveva segnalata, quando si era ancora in tempo, e a quel qualcuno sarà stato risposto come a me? L'assoluta impossibilità di fare qualcosa mi ha lasciata sconvolta ».

M. Segre

Una lettrice ci scrive:

«" Venti anni fa mi ha fatto torto ". Queste le parole dell'assassino della moglie. Tanta infinita pietà mi fa questa povera donna. Una vita di stenti, i figli da allevare e una convivenza impossibile con un bruto che di umano ha solo le sembianze. Io sono sicura che questa povera donna, che non ho avuto occasione di conoscere, non è mai venuta meno ai suoi doveri e vuol sapere caro *Specchio dei tempi* il perché?

«E' la mia triste storia: cinque figli da allevare, tanta miseria e dal marito solo insulti e botte. Ora sono vecchia e malata e mio marito ripete ai miei figli ormai adulti, che sono stata una donnaccia. Per fortuna le mie creature mi hanno giudicata in ben altro modo e mi vogliono tanto bene: questa è la più bella ricompensa ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ti espongo una triste situazione che purtroppo ho dovuto costatare di persona, restando poi per alcuni giorni con il mal di stomaco. Sono stato in visita all'Ospedale S. Giovanni (Molinette) per trovare un'anziana signora la quale molto ammalata è dovuta essere ricoverata a mezzo mutua.

«Come sono entrato ho trovato tutti i corridoi che portano ai vari reparti pieni di letti con ammalati degenti la maggioranza anziani sofferenti di malattie portate da raffreddamento, donne e uomini in questi corridoi percorsi in continuazione da gente che va a trovare gli ammalati e apre necessariamente le porte provocando correnti d'aria. Da queste condizioni non si può avere certo molto di buono. Ma è possibile che nel 1970 dobbiamo ancora vedere certe cose? ».

Giovanni Franchino

Il presidente provinciale della Protezione animali scrive:

«Mi riferisco all'orso di piazza Vittorio da sedici anni prigioniero in una gabbia di dimensioni molto ridotte. Desidero far presente che le Guardie Zoofile, sin dal 31 gennaio, hanno fatto un sopralluogo, invitando il proprietario a fornirsi di una gabbia che consentisse maggiore libertà di movimenti. Del medesimo avviso è stato anche il nostro veterinario, il quale, nella sua relazione, scrive: "... mi sono recato nel Luna Park di piazza Vittorio, per accertare le condizioni di un orso bruno, tenuto in cattività. Il suo stato di salute e di nutrizione sono ineccepibili; l'animale non dimostra apparenti sintomi di sofferenza o di negligente mantenimento. Tuttavia, la gabbia, nella quale si trova rinchiuso, è di dimensioni piuttosto ristrette in rapporto alla mole somatica dell'animale. Riterrei più confacente una sistemazione in gabbia di maggiori dimensioni "».

Elio Borgogno

A Nichelino non c'è una sede dell'Inam

L'Acli di Nichelino ha organizzato per stamattina una manifestazione di protesta contro l'Inam, presso la sede torinese di via Arcivescovado. Il motivo è la mancanza d'una sede a Nichelino, per cui i 25 mila assistiti devono recarsi a Moncalieri o a Torino. Il Comune di Nichelino ha già provveduto all'acquisto dell'area e allo stanziamento di una somma per la costruzione del poliambulatorio ma l'Inam, affermano le Acli, «non ha fatto nulla per risolvere questo scottante e gravoso problema ».

Saper spendere bene

La silenziosa moquette

E' un modo elegante per ringiovanire la casa - Se la scelta è buona, il risultato è ottimo e la manutenzione facile - I prezzi: da 3500 a 20.000 lire il metro quadro - Un veterinario ci rassicura sui punti bianchi del prosciutto

«Capisco i dubbi e le esitazioni della signora Anna Viale. E' molto difficile soprattutto per chi abita in un alloggio d'affitto rinnovare i vecchi pavimenti. Io ci sono riuscita "rivestendoli" di moquette. E quando cambieremo casa ce la porteremo via. Ne sono entusiasta e la consiglio a tutti». Grazie alla signora Lovecchio per la sua lunga lettera e un plauso alle donne moderne che non esitano a traslocare con la *moquette* sotto il braccio.

Molti considerano un lusso questo tappeto-pavimento. Si parla di materiale costoso, di difficile manutenzione. Invece non è così. A parte il fatto che la *moquette* soddisfa la donna moderna per il colore e per l'originalità, e nell'esigenza di rendere sempre più ovattate e silenziose le camere, se la scelta è buona, il risultato è ottimo e la manutenzione facile.

Come essere sicuri della scelta? Anzitutto è opportuno rivolgersi a ditte molto serie e di provata fiducia; soltanto così si ha la garanzia della qualità. E' lo stesso discorso che abbiamo fatto per altri acquisti importanti. «*Al profano riesce difficile distinguere pregi e difetti di una moquette, di solito ci si lascia influenzare dal prezzo. Ci sono molte imitazioni delle belle* moquettes *ma di materiale non altrettanto duraturo. Ecco perché molto dipende dal negozio. Ne esistono di specializzati in materia, è bene ricordarlo*». Il negozio di fiducia darà anche la certezza di una «posa» a regola d'arte e di una continua assistenza per la manutenzione straordinaria.

Una buona «moquette» dura 12-15 anni

«Tra i molti avvertimenti da dare a un cliente — spiega un tecnico — *il primo è questo: per ottenere la maggior durata della moquette bisogna posarla su feltro e tenderla con gli speciali tenditori».* Così quando si fa pulizia con il battitappeto la *moquette* ha la possibilità di «vibrare» e la polvere può uscire con facilità. «*Chi per suoi motivi particolari la vuole incollata sul vecchio pavimento deve sapere che in questo modo la resistenza della moquette diminuisce e con essa anche la durata*».

Una *moquette* di buona qualità dura 12-15 anni, purché sia ben curata con una pulizia giornaliera — scopa di saggina e battitappeto (sconsigliato dai più l'aspirapolvere «*perché la sua azione si limita a tirar su il pelo*») — e con una pulitura radicale ogni 3-4 anni, secondo l'usura. A questo provvederà la stessa ditta che l'ha posata, mediante una specie di lavaggio a secco «in loco» che restituisce al pavimento un aspetto quasi nuovo. La stessa ditta si incarica pure di «sganciare» e «riposare» la *moquette* in caso di trasloco adattandola ai nuovi ambienti. In due ore si rifà nuovo il pavimento di una camera di circa 16 metri quadri.

Fibre vegetali o sintetiche, una vasta scelta

La più economica fra le *moquettes* è in fibra vegetale e pelo di vacca, in colori spruzzati di bianco. E' adatta ad ambienti rustici e sfruttata anche per locali di esposizioni e mostre. Costa 4800 lire il metro quadro, circa 6-7000 lire in opera, tenendo conto che il costo della posa si aggira sulle 1500-2000 lire il metro quadro secondo le difficoltà che presenta l'ambiente, e che lo sfrido è a carico del cliente.

Le *moquettes* in fibra sintetica sono le più diffuse, offrono una grandissima scelta e prezzi da 5500 a 9 mila lire il metro quadro, posa esclusa. Il prezzo varia in rapporto alla qualità e al tipo di lavorazione.

Spiega il tecnico: «*Le moquettes "tessute" sono ottenute con speciali procedimenti che "tessono" insieme supporto e pelo; ne deriva un prodotto che ha l'uniformità e la morbidezza del velluto. Un recente procedimento americano consiste nel trapuntare il filato del pelo in un tessuto di base preparato in precedenza. Le macchine addette a tale lavorazione realizzano una velocità circa 30 volte superiore a quella consueta e con il risultato di una notevole diminuzione di prezzo*». La trama però può risultare in qualche punto imperfetta, non precisa, né uniforme, in quanto non tutti i peli saranno orientati ortogonalmente e avranno la stessa altezza.

Dove mettere la *moquette*? Quelle in fibra sono consigliate soprattutto per locali ove esista maggior pericolo di sporcarle: tinelli, camere da pranzo, ecc. Contro le macchie esiste una cassetta «pronto-soccorso» offerta di solito in omaggio dal fornitore. Vi si trovano liquidi ed istruzioni contro quasi tutti i tipi di macchia. Chi ne fosse sprovvisto può rivolgersi a negozi specializzati: 3000 lire. Anche se non s'interviene subito, la macchia può essere validamente sconfitta.

Lana vergine sul pavimento

Per coloro che non gradiscono la lucentezza particolare delle *moquettes* in fibra ecco, calde e morbide, in pura lana vergine, garantite dal marchio. Quelle di alta qualità pare un velluto a due trame, morbido e pur compatto. Straordinaria la gamma dei colori: dalla giada all'oro, dal bronzo alla terracotta, e poi i rossi, i verdi, i blu, il rosa e il castoro. E' il tipo più adatto per le camere da letto, che per loro natura devono essere calde e silenziose. Costa 7600 lire il metro quadro, 9-10.000 in opera.

Chi volesse ridurre la spesa, per 6500 lire il metro quadro può acquistare una *moquette* in lana con una minima percentuale di fibra sintetica, ma il pelo, ci dicono, resta ammaccato con maggior facilità. Tra le *moquettes* in lana, l'ultima novità, molto ricercata in America, è spessa 2-3 cm. Il suo pregio? «*L'estremo sofficità e la prerogativa di mantenere le impronte dei piedi nudi. Si compongono curiosi quadri astratti che si sfanno con il "battitappeto"*». Costa: da 13 a 20 mila lire il metro quadro.

Anche per le *moquettes* a disegni i prezzi sono più cari: da 11-12 mila lire in su, siano esse in lana, in fibra o miste. La scelta non è facile: quale disegno non ci annoierà, quale si accorderà con i nostri mobili? Meglio evitare le stravaganze e rivolgersi a un arredatore per consiglio. Una curiosità è la *moquette* con disegni a colori dei clans scozzesi (15.000 lire il metro quadro) ed originali sono pure quelle «a rilievo», ottenute con una nuova lavorazione «riccio-taglio» di notevole effetto: in tinta unita costano 7000 e a vivaci disegni floreali 13-14.000 lire.

Anche in cucina e persino nel bagno

E' possibile e consigliabile mettere la *moquette* nei bagni e in cucina? Sì. Abbiamo scoperto un tipo, sottilissimo, resistente, in fibra sintetica, con una minima capacità di assorbimento e una stabilità dimensionale garantita (4500 lire il metro quadro, già in opera) e le *moquettes* americane «anticandeggina», inattaccabili dai detersivi: 12 mila lire il metro quadro.

Sono a superficie operata a fiori, rasatissime. Non è necessario incollarle sul vecchio pavimento, «*basta distendere la pezza ed il suo sottofondo di caucciù assicurerà una perfetta adesione* — dice il proprietario di un negozio —. *In questo modo la si potrà arrotolare come un tappeto durante le grandi pulizie e lavare e smacchiare in casa. Quanto più cara diventa la mano d'opera, tanto più la donna di casa s'ingegna da sola e la tecnica l'aiuta, arrivando ad offrire persino moquettes "auto-adesive" molto economiche (3500-5000 lire il metro quadro), a quadroni o a teli. Ogni donna dovrebbe riuscire a posare da sola la sua moquette*». Non resta, per chi ne ha voglia, che provare, magari a primavera, quando le «grandi pulizie» suggeriranno di rinnovare la casa.

I punti bianchi sul prosciutto

Il dott. Fabio Cannavo, veterinario di Savona, vuole tranquillizzare la signora Rosina Morandi, preoccupata per i «punti bianchi» sul prosciutto crudo. Scrive: «La spiegazione del salgemma è una pura ipotesi e comunque in questo caso è errato parlare di panicatura. Con questo nome si indica la infestione delle masse muscolari di animali colpiti da cisticerco, forma larvata della tenia che alberga nell'uomo. L'ispezione sanitaria delle carni macellate *può fare escludere quasi completamente questa eventualità*. Nel prosciutto crudo, sottoposto a salagione e conservato per mesi prima della vendita *è da respingere ogni pensiero di residua possibilità di infestione*.

«Nell'ipotesi poi che si tratti di trichinosi (sfuggita al sistematico esame praticato al microscopio su tutti i suini macellati), la salagione e la stagionatura *ucciderebbero sicuramente il parassita*.

«Puntini biancastri, molto allungati, non eccedenti il mezzo millimetro, si possono riscontrare nei muscoli colpiti da sarcosporidiosi. Nella blastomicosi, inoltre, si notano granuli biancastri, consistenti, di forma irregolare e a margini frastagliati, causati da un micete che si sviluppa nelle diramazioni dei piccoli vasi. *In ambedue queste eventualità i caratteri gastronomici sono inalterati e l'innocuità assoluta*.

«Io penso che, molto verosimilmente, l'attenzione della signora è stata attirata da chiazzature biancastre, minute, evidenti nella sezione delle porzioni muscolari: reperti frequenti nei prosciutti crudi. *Si tratta di depositi di cristalli di tirosina, formati dall'ammasso di minutissimi aghi di una sostanza cristallina, derivante dalla scomposizione di sostanze proteiche*. La tirosina è uno dei 21 aminoacidi indispensabili all'alimentazione umana.

«L'alterazione, *perfettamente innocua, testimonia di una non recentissima preparazione del prosciutto*, e si forma per disidratazione e precipitazione. Mentre le altre alterazioni elencate sono presenti nell'animale vivo e quindi riconoscibili all'ispezione veterinaria delle carni macellate, *il deposito di tirosina, ipotesi più comune dell'origine dei "piccoli punti bianchi", si verifica in prosciutti sani, dopo la stagionatura*».

Domande di una sposa per trasferirsi a Lione

Gisella Massolo, sposata da tre mesi, deve trasferirsi a Lione con il marito per motivi di lavoro; chiede: «*Mi conviene affittare un alloggio ammobiliato o vuoto? Portare i mobili dall'Italia, oppure comprarli sul posto?*». Vorrebbe anche sapere se le sarà possibile trovare un'occupazione per sé, visto che è ragioniera ed era impiegata fino al novembre scorso.

★★ Il consolato italiano di Lione risponde: difficile trovare un alloggio mobiliato, si trovano piuttosto stanze singole. Gli affitti sono cari come in Italia; nel centro della città è un caso trovare un vano libero; comunque per 3 camere e servizi la pigione oscilla sulle 70-80 mila lire mensili. In periferia, dove ci sono molti edifici nuovi, si possono risparmiare 10 mila lire il mese. Mobili ed elettrodomestici hanno prezzi simili a quelli italiani; è molto in uso la rateazione. Per portare i mobili dall'Italia e non pagare dogana, bisogna rivolgersi al consolato francese di Milano e farsi preparare la documentazione necessaria. In ogni caso i mobili devono essere usati; per quelli nuovi la dogana si paga.

A Lione ci sono 45 mila italiani occupati per lo più in lavori pesanti (edilizia, meccanica ecc.). Per una ragioniera è più problematico trovare un posto. Ma se conosce bene il francese può cercare di occuparsi presso una delle 45 ditte italiane della città.

Piccola Posta

Alla signora Carla Zucchelli la prima risposta dei nostri cuochi. Augusto Arezzo consiglia: «*Per ottenere una bistecca che si "scioglie in bocca" scegliere filetto o sottofiletto spesso un dito. Tenere la fetta di carne a bagno nel latte per 30 minuti, poi per altrettanto in un piatto con 3 cucchiai d'olio, pepe, sale, origano e il succo di un limone. Cuocere in bistecchiera a fuoco moderato. Con questo sistema si ottengono ottimi risultati anche con la carne di bestia grossa*».

Simonetta

La regione valdostana

Ventidue anni di autonomia

Aosta, 18 febbraio.

(l. v.) Il presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta rag. Mauro Bordon ha indirizzato oggi un messaggio ai valdostani in occasione del 22° anniversario dello statuto regionale.

Dopo aver ricordato che circa un quarto di secolo è ormai trascorso da quando, il 1° gennaio 1946, la Valle d'Aosta ha cominciato la sua vita di circoscrizione amministrativa autonoma e che due anni dopo, il 26 febbraio 1948, con legge costituzionale, la Valle d'Aosta è stata riconosciuta Regione, il presidente Bordon, nel suo messaggio, auspica che l'annuale festa dello statuto «*sia per tutti i valdostani giornata di grande letizia non disgiunta dalla cosciente meditazione su quelli che sono i diritti dei valdostani e dell'impegno di ciascuno di dare quanto è in suo potere affinché nella concordia, nella democrazia, nel lavoro la Valle d'Aosta abbia sempre a progredire e a migliorare in ogni campo*».

La cerimonia ufficiale della ricorrenza è stata fissata per domenica 22 e si svolgerà nel Palazzo regionale.

Aosta, 18 febbraio — E' deceduta all'ospedale di Aosta la pensionata settantaquattrenne Rosa Ribini di Arvier, che era stata travolta lunedì mattina da un'auto condotta da Luigi Bellecotti,

---

L'evasione durante la notte dal carcere di Rivarolo

Due detenuti segate le sbarre della cella fuggono sull'auto rubata ad un medico

Erano in attesa di processo per furto - Il sanitario si è accorto che stavano prendendogli l'utilitaria è uscito di casa - Ha subito avvisato i carabinieri ma nessuno pensava fossero gli evasi

(Nostro servizio particolare)
Rivarolo, 18 febbraio.

Due giovani detenuti per furto sono evasi la notte scorsa dalle carceri di Rivarolo segando le sbarre e fuggendo sulla «500» di un medico. Per tutta la giornata i carabinieri del nucleo investigativo di Torino, della compagnia di Torino e della stazione di Rivarolo hanno dato loro la caccia, ma non li hanno ancora scoperti. E' certo però che gli evasi sono stati o si trovano a Torino. Una bambina ha trovato sul marciapiede in via Piana 7 la borsa con il ricettario del medico. Si trovava sull'utilitaria rubata: i detenuti se ne sono disfatti.

I due si chiamano Piero Matta, 22 anni, meccanico, nato in provincia di Cagliari e domiciliato a Torino presso la pensione Milano di via San Domenico e Salvatore Verderosa, ventenne, carpentiere nato a Potenza. Risiedeva a Nole, in via Cavour 7, poi si è trasferito a Torino, in via Mercanti 2. Erano in carcere da circa un mese. Il Verderosa è stato arrestato dai carabinieri il 17 gennaio, l'amico due giorni dopo. Sono in attesa di giudizio per una cinquantina di furti che avrebbero commesso in stabilimenti, scuole e ville del Canavese. Dovevano essere rinchiusi alle «Nuove» di Torino, ma per mancanza di spazio sono stati portati a Rivarolo.

Le carceri, dove si trovano attualmente dieci detenuti, sono in un vecchio edificio che ospita anche la pretura, il municipio e l'ufficio postale. L'ingresso è in via Ivrea, le celle, sistemate al piano rialzato, si affacciano in via Maurizio Farina, una strada stretta e poco illuminata. Le finestre sono protette da un'inferriata e da un'intelaiatura in ferro a «bocca di lupo», chiusa al di sopra da una reticella: vi filtrano l'aria ed un po' di luce. Il Matta ed il Verderosa sono fuggiti di lì. Hanno segato le sbarre praticando un'apertura di circa 80 cm, poi hanno scardinato la reticella e si sono calati a basso. Un salto di circa 2 metri.

E' stato possibile stabilire l'ora della fuga. I coniugi Leale, proprietari di una macelleria in via Farina 8, dormivano al piano superiore. Sono stati svegliati dall'abbaiare dei loro due cani innervositi dai rumori della fuga. La donna ha sentito distintamente una voce dire: «*Passami la giacca*». Ha acceso la luce e guardato l'orologio: le 2,40. Ma non ha pensato all'evasione.

Il Matta e l'amico sono scappati a piedi. Dieci minuti dopo erano in via Losego davanti alla casa del dottor Angelo Massoglia che dormiva al pianterreno con la moglie Teresita Beccaris. Fuori era parcheggiata la sua auto: una «500». Gli evasi hanno forzato le portiere e collegato i fili dell'accensione. Ma l'auto non riusciva a mettersi in moto. Il medico si è svegliato, ha capito quello che succedeva e si è precipitato fuori. L'utilitaria è partita di scatto in quel momento. Il Massoglia ha avvertito i carabinieri.

La fuga è stata scoperta stamane poco prima delle 8 dal custode delle carceri Paolo Enrietto, di 49 anni, che abita con la moglie ed il figlio in un alloggio attiguo. Non si era accorto di nulla. Ha portato ai detenuti la colazione, ma ha visto la loro cella vuota. Vicino alla finestra le sbarre divelte e la reticella, in un angolo la sega di piccole dimensioni abbandonata dagli evasi. In una cella accanto si trova un detenuto, Mario Rossi, condannato a due anni per furto. Ha detto: «*Questa notte ho avuto il sospetto che stessero scappando. Avrei potuto farlo anch'io, ma preferisco pagare il mio debito con la giustizia*».

Sono giunti il pretore dottor Fornace, il capitano dei carabinieri di Venaria, Basile, il maresciallo di Rivarolo ed una decina di uomini. Da quel momento è incominciata la caccia ai fuggitivi. Sinora è stata scoperta solo una loro traccia: la borsa in pelle del medico. L'ha trovata oggi pomeriggio alle 2 davanti a casa in via Piana 7 una bambina di 7 anni, Donatella Tampieri. L'ha portata alla mamma, Anna, trentenne, che ha identificato il medico per mezzo del ricettario. Donatella ha detto ai carabinieri: «*Sono sicura che mezz'ora prima la borsa non c'era*». Gli evasi sono passati di lì poco dopo: le loro ricerche ora si svolgono in gran parte a Torino.

I carabinieri presumono che siano stati aiutati da qualcuno, forse un parente. E' probabile che egli si sia avvicinato di notte alla finestra dei detenuti ed abbia fatto passare la sega attraverso la reticella.

Il Matta ed il Verderosa come si è detto dovevano essere processati per furto. Il secondo sarebbe dovuto comparire davanti ai giudici tra qualche giorno anche per un altro reato: tentata evasione. Il 1° febbraio aveva cercato di scappare dalle stesse carceri, dalla porta principale, ma il custode lo aveva bloccato in tempo.

c. g.

Salvatore Verderosa, a sinistra, e Piero Matta, gli evasi

Teleselezione dal Cuneese a Roma, Livorno e Liguria

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 18 febbraio.

(n. m.) La Sip ha reso noto che a partire da domattina si potrà comunicare in teleselezione dal distretto di Saluzzo con Roma (prefisso 06). Dai distretti di Cuneo, Mondovì e Savigliano verso i distretti di Livorno (prefisso 0586) e Pontedera (prefisso 0587). Dal distretto di Savigliano verso i distretti di: Albenga (pref. 0182); Imperia (pref. 0183); Sanremo (pref. 0184); Rapallo (pref. 0185).

L'incendio all'alba di ieri tra Cossato e Lessona

Vigile del fuoco muore sotto le macerie di un muro nella fabbrica in fiamme

La vittima, ventunenne, era sposato e padre di un bimbo - Svolgeva il servizio di leva nei vigili del fuoco - Doveva essere congedato tra otto giorni - Ferito un brigadiere - Il crollo del muro che li ha travolti è avvenuto per lo scoppio di una stufa a cherosene

Biella. I pompieri nella filatura distrutta dallo scoppio e dall'incendio a Lessona

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 18 febbraio.

Un vigile del fuoco del distaccamento di Biella, Aurelio Giampaoli, di 21 anni, durante un incendio che ha distrutto una filatura artigiana, è stato ucciso dal crollo di un muro perimetrale causato da uno scoppio: si presume che sia esplosa, per effetto del calore, una stufa a cherosene. Le macerie hanno inoltre ferito il brigadiere Renato Bor, di 40 anni, da Santhià, che comandava le due squadre accorse per spegnere le fiamme.

La disgrazia è avvenuta all'alba di stamane nella località Ponte Guelpa, dove i territori di Cossato e Lessona si confondono in un agglomerato industriale fra i maggiori del Biellese. La vittima, originaria di Genova, era sposato e padre di un bimbo di tre mesi, abitava nella città ligure. Invece di svolgere il servizio di leva in un reparto militare, il Giampaoli era entrato nel corpo dei Vigili del fuoco. Il giovane sarebbe dovuto andare in congedo il prossimo 27 febbraio.

Sulla scrivania del comandante del distaccamento di Biella, brigadiere Rovlar, è rimasto un «permesso» di due giorni, già firmato, chiesto ieri dal Giampaoli. Al termine del suo turno di servizio, il giovane stamane avrebbe dovuto raggiungere la famiglia, per predisporre ogni cosa in vista dell'imminente e definitivo ritorno a casa.

Il brigadiere Bor è stato ricoverato in osservazione all'ospedale di Biella. Ha riportato sospette fratture in diverse parti del corpo ed ustioni di secondo grado ad una mano, ma le sue condizioni non sono giudicate gravi.

L'incendio si è sviluppato durante la notte, per cause tuttora imprecisate, in un edificio isolato che ospitava la filatura di Giancarlo Moschetto, di 38 anni, da Crosa. La fabbrica dà lavoro ad una mezza dozzina di persone, ma in quel momento era deserta. Poco dopo le cinque l'assicuratore Oreste Fumia, di 49 anni, abitante nella casa di fronte, ha notato le fiamme, già altissime, ed ha subito avvertito i pompieri, che sono accorsi con due autobotti.

Mentre gli altri vigili preparavano gli idranti, il brigadiere Bor e il Giampaoli hanno compiuto un'ispezione esterna, per localizzare i punti in cui intervenire con maggiore intensità.

«Stavamo già tornando indietro — *ha dichiarato il sottufficiale* — ed il Giampaoli mi precedeva di pochi passi. All'improvviso, ho udito uno scoppio: contemporaneamente il muro della fabbrica, alto cinque o sei metri, si è squarciato e le macerie sono state proiettate in tutte le direzioni attorno a noi».

Il Giampaoli è stato colpito in pieno da un pilastro di cemento armato, che gli ha fratturato la base cranica e la colonna cervicale. In suo aiuto sono accorsi i compagni e il brigadiere Bor, incurante delle proprie ferite, mentre il Comando di Biella, avvertito con la radio, inviava un'autolettiga.

Il giovane è morto poco dopo, durante il trasporto all'ospedale. La salma, composta nella camera mortuaria del nosocomio, ha poi ricevuto l'omaggio del generale Inserillo, ispettore dei Vigili del fuoco del Piemonte e della Liguria, del Prefetto, del Questore di Vercelli e di altre autorità.

La fabbrica, come si è detto, è rimasta completamente distrutta. Il danno, coperto solo parzialmente dall'assicurazione, supererebbe i cinquanta milioni. Il proprietario della filatura ha avuto una crisi di disperazione.

p. m.

Aurelio Giampaoli, 21 anni

Sfruttatori genovesi condannati ad Alessandria

Alessandria, 18 febbraio.

(f. m.) Due giovani portuali genovesi che, secondo l'accusa, accompagnavano ad Alessandria le loro amiche in cerca di occasionali clienti, sono stati condannati dal Tribunale di Alessandria. Sono Mauro Bocciardo, di 26 anni, abitante a Genova in via Torpi 24/18 e Pietro Carbone, di 24, corso Garibaldi 15/15: sono stati condannati per favoreggiamento alla prostituzione il primo a due anni di reclusione e il secondo a un anno e quattro mesi.

La sera del 25 marzo 1967 i carabinieri di Alessandria, durante un giro di perlustrazione, alla periferia della città, interrogavano per un controllo il Bocciardo e il Carbone che si trovavano a bordo di un'auto in sosta. I successivi accertamenti stabilivano che i due erano giunti assieme a due loro amiche, Giuliana Groppi, di 25 anni, e Maria Rosa Bisio, ventiquattrenne, entrambe residenti a Genova, rispettivamente in corso Gastaldi 15 e alla pensione Santa Lucia del rione San Lorenzo, le quali venivano trovate mentre attendevano occasionali clienti.

Si lavora alla Rhodiatoce ma la vertenza continua

Ancora sospesi 300 operai - Le indagini dell'ispettore del ministero del Lavoro

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 18 febbraio.

(a. c.) Il lavoro è ripreso quasi regolarmente oggi alla Rhodiatoce di Verbania, anche se la vertenza del reparto stiro resta insoluta. Non tutti i sospesi però sono tornati in fabbrica, infatti i trecento del reparto nailon sono ancora in attesa di poter rientrare perché l'azienda accusa difficoltà di ordine tecnico a rimettere in azione tutti gli impianti.

I sindacati affermano che la sospensione di questi trecento e il conseguente ritardato avvio di tutti i blocchi filatura provocheranno entro un paio di giorni una produzione insufficiente di filato, che porterà inevitabilmente a nuove sospensioni nel reparto stiro (confermate questa sera dall'azienda nella misura di diciotto unità complessive).

Poco dopo le 13, sollecitato dai sindacati, è giunto allo stabilimento un ispettore del Ministero del Lavoro, per accertare se esistano o no le condizioni tecniche che secondo l'azienda impedirebbero la riassunzione di tutti i sospesi. L'esame si è protratto a lungo e si è svolto alla presenza di rappresentanti della direzione e della commissione interna, dando luogo a vivaci contrasti fra le parti e senza che si sia arrivati ad alcuna intesa.

Alle 19 i direttivi sindacali si sono riuniti per un riesame dell'intera situazione. La accusa rivolta all'azienda è di aver violato quello che era il primo punto della mediazione del sottosegretario al Lavoro on. Toros, e cioè la revoca immediata di tutte le sospensioni. Il funzionario dell'Ufficio del Lavoro, dal canto suo, si è riservato di riferire ai suoi dirigenti su quanto costatato.

Riavrà la pensione il montanaro morto

E' un settantaquattrenne di Forno Canavese
Gli era stata sospesa perché risultava deceduto

Nello scorso novembre un anziano falegname di Forno Canavese — il settantacinquenne Battista Girot — era stato protagonista di una tragicomica avventura: pur godendo ottima salute, non riceveva più la pensione della Previdenza perché all'anagrafe risultava morto. L'equivoco era sorto in seguito al decesso di un suo cugino che aveva lo stesso nome e risiedeva nel medesimo Comune. L'impiegato aveva messo una croce sulla scheda intestata al Girot vivo e vegeto, provocando il blocco della pensione da parte dell'Inps.

Gli errori di questo genere non sono facili da rimediare, perché la nostra burocrazia cammina con piedi di piombo. Non basta dimostrare di essere vivi: bisogna che risulti anche dalle «pratiche» che si ammucchiano negli archivi. Ma il buon Girot è un tipo allegro e ottimista, paziente come tutti i montanari.

Ieri lo hanno convocato nella sede dell'Inps per l'incasso degli arretrati e per assicurargli che d'ora in poi riceverà la modesta pensione.

«E' venuto in città sull'auto di un vicino. «*L'ultima volta che ho lasciato Forno Canavese risale a mezzo secolo fa*», ha detto il «redivivo». Era un po' spaventato dal traffico, nell'attraversare la strada si guardava intorno sbigottito: «*Meglio starmene lassù, tra le mie montagne, che in mezzo alla baraonda della città: si rischia davvero di andare all'altro mondo prima del tempo*».

g. l.

Approvato ad Asti il bilancio della Provincia

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 18 febbraio.

(e. m.) Con 14 voti favorevoli (dc, socialisti e il repubblicano Franzero), 4 contrari (comunisti e liberali) e una astensione (il socialdemocratico Salla), è stato approvato il bilancio 1970 dell'Amministrazione provinciale di Asti, con una consistenza complessiva di 7.303.000.000, con un disavanzo economico di 1 miliardo [illegible] milioni. La votazione è avvenuta ieri notte, alle 2, dopo tre lunghe sedute. Numerosi sono stati gli interventi degli assessori e dei consiglieri.

Conferenze e dibattiti

Venerdì letterari — L'architetto Paolo Portoghesi dell'Università di Milano parlerà domani alle 18 al Carignano su: « L'architettura moderna e la storia ». La conferenza sarà accompagnata da proiezioni. Dirigerà il dibattito l'architetto Mario Passanti.

Circolo della stampa — Stasera alle 21,15 Carlo Moriondo presenterà una panoramica di diapositive a colori su: « Ceylon, l'isola che sorride ». La documentazione è stata realizzata su invito della Banca Mondiale.

Pro Natura Torino — Questa sera alle ore 21,15 in via Doria 18 il dr. Sergio Metna presenterà diapositive su: « Forme e colori del mondo sommerso ». Introduzione del dottor Elso Lodi.

Centro culturale franco-italiano — Oggi alle 18 in via Donati 5 conversazione del prof. Del Litto, decano dell'Università di Grenoble, su: « Stendhal aujourd'hui ».

Lectura Dantis — Oggi alle 17,45 all'Istituto Offidani in via Verdi 25 il dottor Giacomo Negri dirà il Canto XII del Purgatorio.

Conversazioni sul jazz — Alla Galleria d'Arte Moderna domani alle ore 21 parlerà il dottor Giancarlo Roncaglia su Duke Ellington. Seguirà un film. Biglietti presso l'assessorato ai Problemi della gioventù, via Bricherasio 8.

Libreria Il Torchio — Domani sera alle ore 21 Francesco Piccolo e Giampiero Bordino presentano il libro « America Latina chiama » della Sei. Dirigerà il dibattito Mariapia Bonanate.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

AL NUOVO (Ente Teatro Regio): questa sera ore 21 « Il barbiere di Siviglia », di Gioacchino Rossini. Direttore Franco Caracciolo.

ALFIERI: ore 21,15 « XVI Festival dell'Operetta »: « La vedova allegra ». Biglietti alla cassa del Teatro, telefono 535.440. Ultimo giorno.
ALFIERI: venerdì ore 21,15 Mina - Gaber, eccezionalmente per la prima volta in teatro. Vendita biglietti presso Teatro, telefono 535.440.
AUDITORIUM DI TORINO: « I concerti di Torino ». Domani sera ore 21,15 Concerto n. 10. Musiche di Ciaikovski, Liszt, Bettinelli, Hindemith. Direttore Riccardo Muti. Pianista Michele Campanella.
CARIGNANO: questa sera ore 21,15 Anna Proclemer e Gianrico Tedeschi in « La governante » di Vitaliano Brancati, con Manuela Andrei, Franco Giacobini, Pino Colizzi. Regia di Giuseppe Patroni Griffi. Scena di Ferdinando Scarfiotti. Novità. Biglietti « La Stampa », telefono 535.111. Ultimi 4 giorni.
CONSERVATORIO: ore 21,15 Acc. St. Tempia - 4° concerto in abbonamento. Musiche di Alessandro Marcello. Complesso strumentale dell'Accademia. Soprano solista C. D'Arpino. Maestro direttore A. Peyretti. Abbon. presso botteghino Conservatorio.
GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): oggi ore 16 « Gianduja al circo » di L. Lupi. Grande richiesta.
TEATRO STABILE - ERBA (c. Moncalieri 241): Cinema ragazzi, ore 15,30 e 17,15 « Stanlio e Ollio gli allegri eroi »; ore 21 « La miseria 'd Monssù Travet », di Bersezio, con Erminio Macario; regia di G. Colli. Spettacolo in abbonamento. Pren. v. Rossini 8, tel. 879.342/43; Teatro Alfieri, telefono 535.440; Teatro Erba, telef. 690.467.
TEATRO STABILE GOBETTI: ore 21 la Compagnia del Giovane Teatro in « La fabbrica dei regli » di Lorenzo Ferrero, con Nino Scardina. Riduzioni per abbonati. Prenotazioni via Rossini 8, telefono 879.342/43; « La Stampa », via Roma 80, telefono 535.113.
ISTITUTO OFFIDANI (v. Verdi 25): ore 18 Giacomo Negri dirà il 12° Canto del Purgatorio.

ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero in « Sua Maestà la donna », con inizio alle ore 16,15 e 21,15.

PALAGHIACCIO: 15 - 17,45; 21 - 23,30.

ADRIANO (Sacchi 65): ore 21 Crotta.
AL BAGATELLE (str. Cavoretto, 7).
AL FLORIDA (p. Solferino, t. 542.822): ore 21 I Los Santos; canta Marco.
ARLECCHINO: ore 21 I Santoni.
BELLE ARTI: ore 21 Ballo liscio.
CASTELLINO: ore 21 Marco Fattori.
CLUB 84: ore 21 Mini Molly.
EDEN: ore 21 Chi-co-cha.
FARO: ore 21 Danilo e i Draghi.
FORTINO: ore 21 tanghi, valzer, fox.
GARDEN (capol. 52 sherr., t. 650.812): ore 21 La Strana Gente.
GAUDIO DANZE (via S. Massimo 14): ore 16,30 e 21 I Barracuda.
GAY SALA (via Pombe 7): ore 16,45 e 21 Petros e i Giusti.
HOLLYWOOD: ore 21 The Evergreen.
LA PERLA: ore 21 Furio Lutman.
LE ROI: ore 21 Jean Leonard.
MASSAUA: ore 21 Bert Bert Band.
PRINCIPE: ore 21 Compl. Vincenzi.
REPOSI: ore 21 The Reniors.
TROCADERO: ore 21 Renzo Bado.

AL 2000 (v. Stradella 93, tel. 290.714).
BOCCACCIO (Moncal. 145, t. 663.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
GOLDEN BOY (via Venaria 165).
MACK 1 (via Cameruna 11).
ROUGE NOIR (via Fréjus 80: ore 21 Snoopy e People.
SAN GIORGIO, Valentino - Ristorante Dancing: Tony Sicila e I Jo.
SHAKER DANZE (via C. Battisti 3): ore 21 I Vocalmen.
SHAKER PIANO BAR (v. C. Battisti 3): Bernard Thomas.
SWING JAZZ CLUB (via Botero 15): Quartetto Ricky Durando.
VOOM VOOM (via Borgo 10, telefono 531.040): ore 21 Cinon's.
WEST END NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali. Ore 1. Buildings.
ASYLUM (Volta 8): Dischi inediti; 21.

BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (str. Traforo Pino 106, 894.213).
CAPRICE (Sacchi 16, 531.528): ore 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3, t. 511.736): 21.
KILT (via Vincenzo Porri 12): ore 21.
LA GROTTA (via San Tommaso 16): Tavola calda, pizza, musica stereo.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (tel. 687.563): tutte le sere Walter e Gigi.

GALLERIE - MUSEI

ARTEVIVA (G. Casalis 12, t. 760.501): Personale di Maria Pralis. Inaugurazione ore 18.
LA LANTERNA (... Moncalieri): Person. ... Cecchio.
LA TAVOLOZZA (... 35): da Milano, Gelano, ..., Rubino.
NARCISO (p. Carlo Felice 18): « Grafica contemporanea »: Carrà, De Chirico, Modigliani, Moran, Scipione, ecc.
STUDIO D'ARTE SAN CARLO (v. dei Mille 7): personale di Vittorio Giacomi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: Personale di R. Tallano.
CAVER (Gall. Subalpina, p. Castello): personale di Sergio Manfredi.
GALATEA: dipinti di Ferroni.
GALLERIA DEL CORTILE (Novara, via Negroni 4, tel. 31.508): personale Dragan Gazi, pittore naïf jugoslavo.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Giovanni Grande: musica postuma.
GISSI (p. Solferino 2, telef. 534.473): Zoran Music 24 opere del 1969. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
IL FAUNO (p. Carignano 2): Mostra personale Leonor Fini.
LA BUSSOLA (v. Po 9): « Rassegna di grafica internaz. ». Or.: 10-13; 16-20. In preparazione la personale di Baj.
LA MINIMA (p. S. Carlo 175): Personale di Alfredo Billetto.
MARTANO: Piero Dorazio.
TORRE (Acc. Alb 3 bis., t. 877.857): Pers. Cavalieri - Brindisi, Guttuso, Maccari, Migneco, Terzi, Treccani ecc.
VIOTTI (via Viotti 8 c): Italo Mus.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 « Le voci »: « Moby Dick » di J. Huston, con G. Peck, O. Welles (Stati Uniti, 1956, colori, minuti 115). Edizione originale senza didascalie.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Il clan dei siciliani », con J. Gabin, A. Delon, L. Ventura, a colori, panavision. Vietato minori anni 14. Or.: 14,45; 17,20; 19,55; 22,30.
ARLECCHINO: « Un assassino per un testimone », A. Cord, B. Ekland, P. O'Neal, a colori.
ASTOR: « La mia droga si chiama Julie », con Jean-Paul Belmondo, Catherine Deneuve, techn. scope. Viet. 18. Orario: 14,40; 17,25; 19,50; 22,20.
CENTRALE D'ESSAI: « L'angelo sterminatore » di L. Buñuel, con S. Pinal, Brook. Vietato 14. Apertura ore 10.
CORSO: « Gli avvoltoi hanno fame », C. Eastwood, S. MacLaine, colori. Orario: 14,20; 16,15; 18,25; 20,20; 22,30.

CRISTALLO: « Con quale amore, con quanto amore », Catherine Spaak, Lou Castel, Claude Rich, tech. Viet. 14. Orario 14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,30.
DORIA: « Il segreto di Santa Vittoria », A. Quinn, V. Lisi, H. Kruger, A. Magnani, R. Rascel, techn. Orario: 14,30; 17,20; 19,50; 22,20.
GIOIELLO: « L'uomo venuto dalla pioggia » di R. Clément, con Charles Bronson, in technicolor. Vietato ai min. 14. Orario: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
IDEAL: « Serafino », B. Lafont, G. Geret, M. Constantin, colori. Vietato 18. Or.: 14,10; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
LUX: « Topaz » di Hitchcock, con F. Stafford, M. Piccoli, D. Robin, a colori. Orario: 14,20; 17,15; 19,45; 22,20.
METROPOL: « Les femmes », Brigitte Bardot, Maurice Ronet, colori. Viet. 18.
NAZIONALE: « O' Cangaceiro », Tomas Milian, technicolor, scope. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: « La ballata della città senza nome », Lee Marvin, Clint Eastwood, in technicolor, 70 mm. Orario spett.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: « Bob & Carol & Ted & Alice », Nathalie Wood, Robert Culp, E. Gould, D. Cannon, techn. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: « Candy e il suo pazzo mondo », Ewa Aulin, M. Brando, R. Burton, J. Coburn, techn. Vietato 18. Orario: 14,15; 16,15; 18,20; 20,20; 22,30.

ARISTON: « Il giovane normale », Lino Capolicchio, J. Agren, col. Viet. 14.
AUGUSTUS: « Africa segreta », colori. Vietato minori anni 14. Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: « Agente 007 al servizio di Sua Maestà », George Lazenby, Diana Rigg, a colori.
MAFFEI: « Queimada », technicolor, con Marlon Brando e Renato Salvatori.
TORINO: « Le calde amicizie » Francis Lemoaleine, B. Gogler, technic. Vietato 18. Orario: 10,30; 12,30; 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ALEXANDRA: « La tenda rossa », S. Connery, S. Cardinale, H. Kruger, P. Finch, techn. scope.
COLOSSEO: « Giuliano Gemma "Il titano" », con G. Gemma, A. Lualdi, J. Sassard, a colori.
EMBO: « La tenda rossa », S. Connery, C. Cardinale, H. Kruger, P. Finch, technicolor scope.
FIAMMA: « La tenda rossa », S. Connery, C. Cardinale, H. Kruger, P. Finch, technicolor scope.
FORTINO: « Cadavere in fuga », Louis de Funès.
HOLLYWOOD: « Il titano », Giuliano Gemma, colori. Ap. 14,45. Ult. 22,30.
LA PERLA: « La battaglia della Neretva », col. Y. Brynner, S. Koscina, F. Nero. Or.: 14,35; 17,10; 19,35; 22,20.
MASSAUA: « Arrivano i titani », Giuliano Gemma, J. Sassard, techn.
MASSIMO: « Cadavere in fuga », Louis de Funès.
ORFEO: « Il compromesso », K. Douglas, F. Dunaway, D. Kerr, R. Boone, technicolor. Vietato anni 14. Orario: 14,45; 17,30; 20; 22,30.
PRINCIPE: « La battaglia della Neretva », col., Y. Brynner, S. Koscina, F. Nero. Or.: 14,35; 17,10; 19,35; 22,20.
STATUTO: « Una su 13 », Sharon Tate, Vittorio Gassman, technicolor. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ADRIANO: « Texas addio », F. Nero, E. Montes, techn. scope. Viet. anni 14.
ALCIONE: « Implacabile caccia », e Comp. Mario Ferrero in « Sua Maestà la donna ». 16,15; 21,15.
ALFI: « Silvia e l'amore », A. Infanti, A. M. Rusell, techn. Vietato anni 18.
REGINA: « La banda Bonnot », Jacques Brel, A. Girardot, tech. Viet. 14.

CRAVESANA: « L'affare Goshenko », M. Citti, H. Kruger, colori.
MILANO: « Tesoro sommerso » col. R. Egan; « Diabolica spia ». Apert. ore 10.
OLIMPIA: « The Bounty Killer » con Tomas Milian, a colori.
PO: « 7 Colt per 7 carogne » technicolor, con W. Clift.
P. NUOVA: « Nato per uccidere » col. « La morte nera » colori. Apert. ore 10.
S. SECONDO: « La leggenda di Lobo » di Walt Disney, a colori.

GIARDINO: « Stanlio e Ollio l'irresistibile coppia ».
MIRAFIORI: « Bella Star Story », E. Martinelli, R. Wood, techn. Viet. 18.
S. RITA: « Capitano di lungo corso », D. Niven, F. Dunaway, a colori.
SMERALDO (v. Tunisi 92, 390.771): « Il maschio e la femmina ». Viet. 18.
VINZAGLIO: « Il titano » scope, techn. Giuliano Gemma, Antonella Lualdi. 1ª visione Torino. Ultimo 22,30.

AMERICA: « Prudenza e la pillola » techn. sc. D. Niven, D. Kerr. Viet. 14.
ARALDO: « Intrigo a Cape Town », Claire Trevor, a colori.
ELISEO: « La caduta degli dei » techn. scope, D. Bogarde, I. Thulin, F. Bolkan. Vietato anni 18. Ultimo ore 22.
SAN PAOLO: « Il prezzo del potere » techn. G. Gemma, V. Johnson.

ARIZONA: « Il pellegrino » C. Chaplin.
ARTISTI: « Intrigo a Montecarlo » con Robert Wagner, a colori.

CORALLO: « Vedo nudo », Nino Manfredi, in technicolor.
ERIDANO: « I pericolosi amori della casta Susanna » con J. Valmont.
OROPA: « Se incontri Django occupati un posto per morire » con M. Ribejo, in technicolor, scope.
VITT. VENETO: « Gli invincibili sette » col. T. Russel, H. Lloré.

ASTRA: « La caduta degli dei » techn. scope, D. Bogarde, I. Thulin, F. Bolkan. Vietato anni 18. Ultimo ore 22.
BERNINI: « 7 spose per 7 fratelli » di S. Donen, con H. Keel, J. Powell, col.
CIBRARIO: « Il commissario non perdona » G. Barry, techn. « Rivolta dei barbari » R. Corey, technicolor.
ELIOS: « Stephane, moglie infedele ».
ODEON: « Matt Helm non perdona », Dean Martin, in technicolor.
STAR: « Ci divertiamo da matti » con R. Tushingham, L. Redgrave, technic.

ADUA: « Il ponte sul fiume Kwai » in technicolor, con William Holden.
ARS: « Capriccio all'italiana », I. Fürstenberg, W. Chiari, Totò, F. Franchi, C. Ingrassia, colori scope.
AURORA: « Django cacciatore di taglie », in technicolor, scope.
FALCHERA: « Orgasmo », Carrol Baker, Lou Castel, a colori.
LANTERI: « Affare Goshenko », colori.
MAJOR: « I ragazzi del massacro », da un giallo di G. Scerbanenco, tec. V. 18.
NORD: « Le giovani prede » Vietato ai minori di anni 18.
ORIENTE: « Con la morte alle spalle », D. Martin, R. Neri, a colori.
PALERMO: « Corpo a corpo » S. Koscina.
SOCIALE: « I Daci » techn. P. Brice.
ZENIT: « Fango verde », Luciana Paluzzi, in technicolor.

ACAPULCO (v. Donizetti 8, piazza Nizza, t. 651.764): « Una sull'altra » Marisa Mell, E. Martinelli, J. Sorel, techn. Viet. 18. Apert. 15; ult. 22,15.
BARETTI: « Non c'è posto vigliacchi ».
CABIRIA: « Arabella » in technicolor, con Virna Lisi, James Fox.
CONTINENTAL: « I dolci peccati di Venere », J. Demick, H. Rhuman, a colori. Vietato minori anni 14.
GHIGO: « Meglio morto che vivo », C. Walker, A. Francis, colori.
ITALIA: « Un colpo all'italiana », M. Caine, N. Coward, technicolor.
PIEMONTE: « Black Horror » colori, con C. Lee, B. Steele. Viet. anni 18.
SAN CARLO: « Joe Bass l'implacabile » B. Lancaster, S. Winters, technicolor.
SPEZIA: « Il giardino delle torture » technicolor, scope, con Jack Palance. Vietato minori anni 18. Apert. ore 15.

DIANA: « Due mafiosi contro Al Capone » scope, tech. Franchi e Ingrassia.
DORA: « Pelle di donna », Maria José Nat, technicolor.
ROMA: « Madre, terrore di Londra », John Saxon, a colori.

ALBA: « Poker di sangue », technicolor, Robert Mitchum, Dean Martin.
AMBRA: « La gatta dagli artigli d'oro », D. Gaubert, M. Duchaussoy, colori.
APOLLO: « I gangster dalla faccia pulita », techn. scope, W. Berger, G. Moll. Apertura ore 18,30.
EDERA: « Le 10 meraviglie dell'amore », techn. Brigitte Skay. Viet. 18.
LUCENTO: « Per 1000 dollari al giorno », in technicolor.
LUTRARIO: « Gli occhi della notte », technicolor, Audrey Hepburn.
SPLENDOR: « Bruciatelo vivo », T. Savalas, A. Dahl.

BEINASCO
ITALIA: « Attentato ai 3 grandi » in technicolor, con K. Clark.

CASELLE
ITALIA: « Come imparai ad amare le donne » in technicolor, scope.

LEINI'
AMBRA: « Violence Story ».

MAPPANO
JOLLY: « Gioco di massacro » con C. Auger, J. P. Cassel, a colori.

MONCALIERI
EXCELSIOR: « Istanbul express » con G. Barry, S. Berger.

ORBASSANO
MODERNO: « Les biches » (Le cerbiatte) J. Sassard. Viet. min. anni 18.

S. MAURO
RIVIERA: « Morte non ha sesso » colori, Luciana Paluzzi, R. Hoffman.

SETTIMO
BECCARIS: « Faccia da schiaffi » con Gianni Morandi, L. Belli, a colori.
GARIBALDI: « Sodoma e Gomorra ».
MODERNO: « Pulce nell'orecchio ».
ORATORIO: « Natascia, guerra e pace » in technicolor, scope.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Cinema: Adriano, Milano, Oropa, Zenit, Nazionale (Moncalieri).
Teatro Alfieri: « Vedova allegra » (biglietti ridotti all'Enal); Teatro Carignano: Comp. Proclemer-Tedeschi (biglietti ridotti all'Enal per domani sera); Teatro Erba: « Le miserie 'd Monssù Travet » (biglietti Enal in via Rossini 8); Palaghiaccio (Enal 40% alla cassa); Teatro Marionette Gianduja (Enal 30% alla cassa).

Oggi alla televisione

Programma nazionale

9,30: **Telescuola.**
12,30: **Antologia di Sapere:** L'uomo e la campagna.
13 —: « **Io compro, tu compri** ». Settiman. di economia domestica.
13,30: **Telegiornale.**
15 —: **Replica di Telescuola.**
17 —: **Per i più piccini:** Il teatrino del giovedì: « Ambarabaciccicocò ».
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La Tv dei ragazzi:** a) L'amico libro; b) L'uvaso e il coniglio delle nevi cartoni animati; c) Pianofortissimo.
18,45: « **Turno C** »: attualità e problemi del lavoro.
19,15: « **Sapere** »: Gli eroi del melodramma.
19,45: **Sport - Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **Tribuna sindacale,** a cura di Jader Jacobelli. Incontro con la Uil e con la Confagricoltura.
22 —: « **A qualunque costo** »: telefilm della serie poliziesca « Ironside », con Raymond Burr.
23 —: **Telegiornale.**

Secondo programma

14 —: **Campionati mondiali di sci, prove nordiche, ad Alta Tatra (Cecoslovacchia):** Staffetta maschile 4 × 10 km.
19 —: **Corso di tedesco.**
21 —: **Telegiornale.**
21,15: **Rischiatutto:** gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno.
22,15: « **Orizzonti della Scienza e della Tecnica** ». La trasmissione affronta stasera il problema dell'assistenza ospedaliera in Italia.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 9: Campionati mondiali di sci; 18,15: Per i piccoli: Minimondo; 19,20: Robinson Crusoe, telefilm; 20,20: Telegiornale; 21,20: Identiquiz: presenta Enzo Tortora; 22,30: Telefilm.

Programmi radio

NAZIONALE

6,00 Corso di lingua francese - Fai da te orchestra
6,30 Mattutino musicale
7,10 Musica stop
7,30 Caffè danzante
7,45 Ieri al Parlamento
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io
11,30 La radio per le Scuole
12,00 Giornale radio
12,10 Contrappunto
13,00 Giornale radio
13,15 Il giovedì
14,00 Giornale radio
14,16 Buon pomeriggio
16,00 Programma per i ragazzi Scenario: caroselo delle maschere italiane
16,20 Per voi giovani
18,00 Il dialogo
18,10 Intervallo musicale
18,20 Su e giù per il pentagramma
18,35 Italia che lavora
18,45 I nostri successi
19,05 L'approdo musicale
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Pagine da operette. Franz Lehar, Edmond Audran, Leo Fall.
21,00 Tribuna sindacale
22,00 Appuntamento con Flotow, opera in quattro atti di Wilhelm Friedrich Riese
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio

SECONDO

6,00 Prima di cominciare
8,30 Giornale radio
8,40 I protagonisti: Tenore Luigi Alva
9,00 Romantica
10,00 Con Mompracem nel cuore da Emilio Salgari
10,15 Canta Anna Identici
10,30 Giornale radio
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Trasmissioni regionali
12,30 Giornale radio
12,35 Appuntamento con Mino Reitano
13,00 Perché Fellini
13,30 Giornale radio
14,00 Come e perché
15,03 Non tutto ma di tutto
15,15 La rassegna del disco
15,30 Giornale radio
15,40 Fuorigioco
16,00 Pomeridiana
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
17,55 Aperitivo in musica
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,30 Radiosera
20,10 Pippo Baudo presenta: Caccia alla voce
21,00 Cronache del Mezzogiorno
21,15 Dischi oggi
21,30 Folklore in salotto
22,00 Giornale radio
22,10 Strumenti alla ribalta: il corno
22,43 « Il padrone delle ferriere »
23,00 Bollettino per i naviganti
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

10,00 Concerto di apertura
11,15 I Trii di Felix Mendelssohn-Bartholdy
11,45 Tastiere. Christian Erbach, Michelangelo Rossi, Domenico Cimarosa
12,20 I maestri dell'interpretazione
13,00 Intermezzo
14,00 Voci di ieri e di oggi: soprani E. Rethberg e V. De Los Angeles
14,30 Il disco in vetrina
15,30 Nuovi interpreti
16,05 Henry Purcell: Due fantasie per quattro viole
16,10 Musiche italiane d'oggi. Cesare Brero, Flavio Testi, Sergio Cafaro
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Corso di lingua francese
17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,45 Corso di storia del teatro « L'isola disabitata » azione teatrale di Pietro Metastasio. « Saul », tragedia in cinque atti di Vittorio Alfieri
21,30 Eugenio Onieghin, dramma lirico in tre atti. Testo e musica di Peter Ilijch Ciaikowski. Al termine: Rivista delle riviste

LA CRONACA TELEVISIVA

L'infernale Orson Welles

Il personaggio del corrotto ispettore Quinlan per la serie dedicata al regista - Cousteau e le balene

Dalla settimana scorsa s'è insediato un dilemma al mercoledì: primo canale o secondo canale? Cousteau o Orson Welles?

In effetto i programmisti non potevano mettere il pubblico davanti ad una scelta più imbarazzante. Sono due trasmissioni diversissime, ma egualmente in grado di attirare la massa. *L'uomo e il mare* di Cousteau, anche se segue a distanza forse un po' troppo ravvicinata il magnifico documentario di Bruno Vailati *I sette mari*, è senz'altro da classificare tra i *reportages* d'eccezione dove all'interesse scientifico si unisce un fascino spettacolare ad alto livello, il tutto avallato dall'autorità e dalla fama di un sub e di un oceanologo come Jacques Cousteau. Le stesse statistiche dimostrano che queste esplorazioni sottomarine con la cinepresa hanno sempre successo: gli indici di gradimento per l'*Enciclopedia del mare* e per i *Sette mari*, tendenti al massimo dei voti, fanno prevedere un'accoglienza entusiastica anche per Cousteau.

D'altra parte, chi è il concorrente? Il tonante, esuberante e geniale Orson Welles con un ciclo che a conti fatti sarà uno dei più completi apparsi in tv. I film di Welles potranno essere accusati di eccessi, di squilibri, di cadute di gusto, di barocchismo esasperato: ma vanno infallibilmente al segno, cioè prendono e scuotono la platea con l'impeto delle cose forgiate al «sacro fuoco». Ci sembra — a raccogliere pareri in giro — che la rassegna piaccia molto: anche come compenso della sfilata delle pellicole del lunedì che da un pezzo fanno un po' cascare le calze.

Ieri c'era da decidersi se assistere ad un capitolo intitolato nientemeno che *I giganti del mare*, con una profusione di balene e di capodogli e altri clamorosi bestioni da sognarseli per tutta la notte; o se vedere uno dei film più inquietanti di Welles, *L'infernale Quinlan* (1958) in cui un intrigo giallo abbastanza comune si trasforma in una denuncia della corruzione che s'è insinuata in una società, e nella condanna senza mezzi termini dell'arbitrio e del terrorismo poliziesco che cercano di sostituirsi alla giustizia (con un Welles favoloso, che dà all'ignobile *detective* americano Quinlan, strumento di un sistema di violenza e di oppressione, uno spirito veramente infernale).

* *

Stasera il «nazionale» si aprirà con *Tribuna sindacale*; dopo le 22 andrà in onda un telefilm della serie *A qualunque costo* con Raymond Burr ex Perry Mason.

Sul secondo canale è presente Mike Bongiorno con il suo quiz *Rischiatutto*; alle 22 e 15 avremo come di consueto *Orizzonti della scienza e della tecnica* che dovrebbe ospitare un servizio sui rapporti medici-ammalati nell'interno degli ospedali.

* *

Film che saranno trasmessi prossimamente: *Il Vangelo secondo Matteo* di Pier Paolo Pasolini (che sarà programmato per Pasqua); e *L'oro di Napoli* di De Sica (che sarà incluso nel ciclo *La commedia cinematografica italiana* e che sarà proiettato in edizione integrale, cioè con l'episodio del «funeralino» a suo tempo tagliato per motivi commerciali).

Radio: stasera sul «nazionale» alle 20,15 *Pagine da operette*; sul «secondo» *Strumenti alla ribalta: il corno* (musiche di Mozart e Schumann); sul «terzo» alle 14 *Voci di ieri e di oggi* (soprani Rethberg e De Los Angeles) e alle 21,30 *Eugenio Onieghin* di Ciaikowski.

u. bz.

Sequestrato a Lodi «Metti, una sera a cena»

(Dal nostro corrispondente)

Lodi, 18 febbraio.

(f. c.) *Metti una sera a cena* da domani non sarà più proiettato in Italia. Il film di Patroni Griffi è stato sequestrato questa sera dal procuratore della Repubblica di Lodi, dott. Francesco Novello, che aveva assistito ad una proiezione privata della pellicola.

Il procuratore della Repubblica di Lodi aveva ricevuto numerosi esposti, nei giorni scorsi, da parte di cittadini residenti a Codogno, dove il film era in programmazione. La pellicola avrebbe dovuto essere proiettata a Lodi, in un locale del centro, da giovedì a domenica. Il Procuratore della Repubblica ha ottenuto oggi pomeriggio di poter visionare la pellicola in privato, in un locale chiuso nelle ore pomeridiane, ed al termine della proiezione ha ordinato ai carabinieri che erano con lui di salire nella cabina e sequestrare le «pizze». Il magistrato ha ravvisato nel film numerose sequenze «*manifestamente offensive del pudore e del comune sentimento della morale*».

Il Procuratore della Repubblica ha dato incarico ai carabinieri di diramare fonogrammi in tutta Italia per il sequestro della pellicola. Il magistrato si è riservato di trasmettere gli atti processuali a carico di produttore, regista e casa distributrice al Tribunale avente giurisdizione sul territorio in cui il film venne proiettato per la prima volta.

Morto a 69 anni Newman noto musicista di cinema

Compose «L'amore è una cosa meravigliosa»

Hollywood, 18 febbraio.

E' morto a Hollywood Alfred Newman, il celebre compositore di musiche per film che per ventisette volte è stato candidato al premio Oscar vincendone, nella sua lunga carriera, otto. Il suo più grande successo fu la canzone «L'amore è una cosa meravigliosa».

Nato nel 1901 a New Haven, nel Connecticut, Alfred Newman cominciò la sua carriera di musicista nel 1917 come direttore d'orchestre sinfoniche, dirigendo, tra l'altro, numerosi spettacoli di Gershwin.

Passò poi al cinema; i film da lui musicati sono più di trecento tra i quali si possono ricordare oltre a L'amore è una cosa meravigliosa, Il re ed io, La conquista del West, Bernadetta, Carousel. *Una delle sue composizioni più famose è* Alexander's Ragtime Band *(1936). Aveva lavorato per tutte le più grandi compagnie cinematografiche di Hollywood, dalla «Metro» alla «Universal», dalla «United Artists» alla «Fox».*

Alfred Newman è morto, dopo una breve malattia, nell'ospedale «Cedri del Libano» di Los Angeles. (Ansa-Upi)

Roma. Patty Pravo, bocciata a «Canzonissima», tenta la rivincita al Festival, con «La spada nel cuore» (Tel. Team)

Un originale esperimento a Ca' Foscari

Gozzano a caccia con Sandokan in un estroso spettacolo cabaret

Il poeta legge «scandalose» pagine di Mantegazza, litiga con D'Annunzio, si muove fra una folla di cocottine e contesse Nonostante le invenzioni, è rispettato lo spirito dell'autore

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 18 febbraio.

Può essere facile rifare il verso a Guido Gozzano, più difficile rifarglielo criticamente come ha tentato Salvatore Errante Parrino con Un desiderio? Sto supino nel trifoglio e vedo un quatrifoglio che non raccoglierò (il titolo, ovviamente, è una quartina gozzaniana) da lui scritto, diretto e interpretato per il teatro universitario di Ca' Foscari. Non badate all'austero, e del resto non bugiardo, sottotitolo «antologia critico-letteraria in due tempi»: si tratta di un vero e proprio spettacolo che non esita a servirsi dei moduli del più schietto teatro cabarettistico, e in particolare di quelli cari al professorino Paolo Poli quando si diverte a spulciare le patrie lettere.

Dunque, Gozzano in teatro per ripetere un altro sottotitolo di questo lavoro. Ma nel salotto medianico dove l'azione incomincia non c'è soltanto il poeta dei Colloqui intento a leggere alla timorata Italia, sì, quella con le ali delle oleografie, una scandalosa pagina del Mantegazza. Vi irrompe anche il chiassoso fantasma di un D'Annunzio che, con i suoi velivoli, le auto rombanti e le tirate patriottarde, sta a metà tra Marinetti e Mussolini. Invano il vate cerca di traviare l'annoiato discepolo. Assai più disincantato di quanto comunemente si crede, Gozzano si ravvede in tempo e, dopo un viaggio in India a caccia di farfalle con il salgariano Sandokan, muore di tisi durante una guerra che egli aveva respinto e insieme con lui muore quella società di cui era stato lo scettico cantore.

Questo, all'incirca, il ritrattino non stereotipato e niente affatto malevolo che del Gozzano offre lo spettacolo in una cornice affollata di mamme, cameriste, contesse, cocottine, carlotte e dottori. La cronologia, già lo si è capito, non è rispettata, conversano amichevolmente tra loro personaggi che in realtà non si sono mai conosciuti, s'incrociano le mode (letterarie e no: c'entrano Nietzsche, la scienza, la psicanalisi), ma si finisce ugualmente con l'essere persuasi dall'idea di un discorso critico affidato al teatro, che è poi la non segreta ambizione dell'Errante Parrino.

Come primo tentativo di un giovanissimo autore, che già medita di prendersela con gli abati, incerto soltanto tra il Parini e il Metastasio, esso merita indulgenza. Non tanto per il testo, quanto per la realizzazione: quello infatti è scritto con finezza ed è ricco di suggerimenti e di trovate, questa al contrario è approssimativa e povera d'invenzione, determinando uno squilibrio che la recitazione e il canto degli attori, per quanto volonterosi, non aiutano davvero ad attenuare. Il cabaret, si sa, è un genere che non ammette sbavature, i suoi interpreti sono acrobati ai quali anche un attimo di disattenzione può costare caro.

Ma il collage che l'autore-regista ha cavato fuori, impastando rime e prose del Gozzano e di altri con le proprie, e che Rosanna Trolese ha copiosamente e piacevolmente musicato, è spiritoso. Dimostra se non altro che in questa direzione è possibile ottenere interessanti risultati e che la scelta di Ca' Foscari non è poi avventata. Perché un teatro universitario non potrebbe integrare i corsi e i seminari su alcune figure della storia letteraria senza ricorrere a stucchevoli dizioni o a paludate rappresentazioni?

Alberto Blandi

Accademia Corale S. Tempia — Questa sera alle 21,15 concerto al Conservatorio con musiche di Alessandro Marcello. Introduzione di Virgilio Bellone.

Circolo ufficiali — In corso Vinzaglio 6 questa sera alle ore 21,15 recita oratoriale de «La forza del destino» di Verdi, diretta da Sandro Lanzi, con i cantanti Anna Maria Gorlato, Nella Aelis Perino, Gianni Agnelli, Sergio Bensi, Mario Castagnetti, Luciano Ferrein.

A Roma diretto da Sanzogno

"L'idiota" all'Opera con musica di Chailly

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 febbraio.

Si è svolta stasera al Teatro dell'Opera la prima rappresentazione assoluta de *L'idiota*, tre atti e sette quadri di Gilberto Loverso, musica di Luciano Chailly.

Il lavoro di Chailly è la seconda trasposizione in musica (la prima fu un balletto di H. W. Henze) del romanzo di Dostoevski, pubblicato cent'anni fa, la ... popolarità è stata di recente rinverdita dalla nostra televisione, auspice il regista Sandro Bolchi. In quella circostanza le musiche d'accompagnamento furono scritte da Chailly, che subito iniziava a comporre l'opera ora eseguita.

Nulla di quelle musiche è stato tuttavia riversato nell'attuale partitura. Composto usando un linguaggio moderno, riconducibile (ma solo in via di riferimento, data l'assoluta libertà) a Hindemith, il maestro di Chailly, *L'idiota* si avvale di tutte le esperienze del nostro tempo per raggiungere lo scopo di enucleare e porre in evidenza i momenti essenziali della vita e del dramma intimo del principe Myskin: l'incontro con Nastasia Filippovna, quello con Aglaja e la morte della prima per mano di Rogozin cui, presago del futuro, Myskin ha cercato di sottrarla rinunciando a sposare la seconda, che certo lo ama e della quale egli è forse innamorato.

In questa prospettiva vanno considerati gli interventi del coro esterno e di quello interno; delle voci fuori scena; della musica elettronica e del quartetto d'archi che da solo suona sul palcoscenico, col pretesto di un trattenimento. Evidente appare l'intenzione di Chailly di porre su due piani, il reale e il fantastico, il comportamento di Myskin, attorniato da creature fatte esclusivamente di carne e di sangue.

L'opera stenta a prendere l'avvio nel primo atto, troppo lungo rispetto agli altri due, volto a delineare l'ambiente e i contrasti psicologici che sfoceranno nella tragedia finale, ma nel secondo e soprattutto nel terzo atto suscita emozioni non effimere. Nino Sanzogno, chiamato ad una prova impegnativa, l'ha superata nel migliore dei modi. Ha ottenuto caldi consensi dal pubblico. Lo spettacolo ha trovato la cornice ideale nella regia di Sandro Sequi e nei costumi e nelle scene di M. A. Gambaro.

Fra i cantanti sono emersi Lajos Kozma (il principe Myskin, *l'idiota*), Fedora Barbieri (Lizaveta) e Mirella Parutto (Nastasia). Franca Fabbri era Aglaja. Eccellente la preparazione dei cori, dovuta a Tullio Boni e Giuseppe Piccillo.

a. bal.

La vertenza tra Marta Abba, gli eredi e l'editore

Pirandello in tribunale a Torino

La Corte di Cassazione ha rinviato la causa in Corte d'Appello - L'attrice si ritiene ingiuriata da una prefazione e chiede che alcune commedie siano pubblicate con la dedica che le fece lo scrittore - Contrasti sul «copyright» con la casa Mondadori

La vertenza tra l'attrice Marta Abba, i figli di Luigi Pirandello e l'editore Mondadori, dopo anni di controversie, è tutt'altro che conclusa. La Corte di Cassazione ha deciso di rinviare alla Corte d'Appello di Torino la causa, accogliendo in parte i ricorsi presentati dall'avv. Laguzzi e dal prof. Grosso, rappresentanti dell'attrice, dal prof. Montel e dall'avv. Jarach, legali dei Pirandello, nonché dagli avv. Delmartello e Cazzani, rappresentanti della S.p.A. Mondadori.

Ieri mattina, davanti al consigliere Cannata, avrebbe dovuto svolgersi l'udienza di costituzione degli eredi del commediografo: Stefano (anch'egli scrittore e commediografo, noto con lo pseudonimo di Stefano Landi), Fausto e Rosalia. Ma l'udienza è stata rinviata di una settimana per la malattia del giudice. Se ne riparlerà quindi mercoledì prossimo.

All'origine della vertenza, complicata successivamente da una lunga serie di questioni giuridiche, è il testamento di Luigi Pirandello, redatto a Firenze dieci anni prima della morte dello scrittore, nel 1926. «*Nel caso (che mi auguro non lontano)* — si legge — *d'una mia morte improvvisa, lascio le seguenti disposizioni: 1) che la metà di tutto quanto posseggo sia divisa in tre parti uguali tra i miei figli Stefano, Lia e Fausto; 2) che l'altra metà disponibile sia divisa anch'essa in tre parti uguali, ma la terza... vada... ad un'altra mia figlia d'elezione, che volle col suo nobile e purissimo affetto confortare questi ultimi giorni della mia vita raminga...: dico la signorina Marta Abba. I miei due figli Stefano e Fausto, coeredi con lei di questa metà disponibile, se, come non ho mai dubitato, mi amano, la tengano cara come una vera sorella e le siano grati delle tenere cure filiali che ella ebbe per me*».

Il commediografo, inoltre, lasciava alla Abba tutte le percentuali sui diritti d'autore provenienti dalle rappresentazioni — in Italia e all'estero — di alcuni lavori teatrali: *Diana e la Tuda, L'amica delle mogli, La nuova colonia, Questa sera si recita a soggetto, Come tu mi vuoi, Trovarsi, Quando si è qualcuno, Non si sa come* e *I giganti della montagna*.

Intervennero in seguito degli accordi tra Marta Abba e i figli di Pirandello secondo i quali, pur rimanendo i diritti per queste nove commedie all'attrice, gli eredi del commediografo potevano far pubblicare nell'*Opera omnia* del padre anche i nove lavori teatrali. Proprio da questo accordo, in un certo senso, nacquero le successive vertenze, nelle quali fu chiamato in causa anche l'editore Mondadori.

Dopo vari processi, la vertenza tra l'attrice, i figli di Pirandello e l'editore Mondadori si può riassumere oggi in tre punti. Il primo riguarda una prefazione di Silvio D'Amico che Marta Abba ritiene ingiuriosa, e che Mondadori pubblicò. Il famoso critico scrive: «*Quanto agli attori e ai registi per molto tempo non si poterono lodare più di tre o quattro (fra cui, oltre al grande Ruggieri, Almirante, Picasso e una volta Marta Abba, istruita dal maestro)*». Il secondo riguarda la pubblicazione di due commedie, di cui l'attrice ha i diritti, senza la dedica che Pirandello aveva scritto per lei. Terzo punto, piuttosto complesso, la dicitura di «copyright» che l'attrice vorrebbe unito al suo nome anziché a quello dell'editore.

Come si è detto, mercoledì prossimo si avrà la prima udienza davanti al consigliere istruttore, per la costituzione dei figli di Pirandello. Poi la causa proseguirà: la sentenza si avrà solo fra alcuni mesi.

Sergio Ronchetti

Tutti scelti a Sanremo i cantanti del Festival

«I ricchi e i poveri» sostituiranno Morandi

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 18 febbraio.

(m. r.) Tutte le «X» sono risolte, l'organizzazione del Festival è completa. Radaelli ha comunicato oggi l'ultimo nome, che era stato tenuto in sospeso, nella speranza di avere Gianni Morandi. Anziché il cantante emiliano, sarà il complesso «Ricchi e Poveri» a interpretare *La prima cosa bella* di Nicola di Bari, in coppia con il cantautore pugliese. Le 26 canzoni sono già state distribuite nelle due serate: solo l'ordine d'esecuzione verrà sorteggiato davanti a un notaio, giorno per giorno.

Presenteranno il Festival Enrico Maria Salerno, Ira Fürstenberg e Nuccio Costa. Ospiti d'onore Nino Manfredi e Delia Scala. La Fürstenberg e la Scala daranno il nome a due rose nuove, Ira e Delia, dedicate loro da due ibridatori sanremesi.

Ecco l'elenco delle canzoni e degli interpreti, nelle due serate:

Giovedì 26 febbraio

La spada nel cuore (Patty Pravo, Little Tony).
La stagione dei fiori (I Gens, Emiliana).
Romantico blues (Gigliola Cinquetti, Bobby Solo).
L'eternità (I Camaleonti, Ornella Vanoni).
Chi non lavora non fa l'amore (Adriano Celentano, Claudia Mori).
L'addio (Michele, Lucia Rizzi).
Occhi a mandorla (Rossana, Dory Ghezzi).
Canzone blu (Tony Renis, Sergio Leonardi).
Serenata (Tony Del Monaco, Claudio Villa).
Tipitipiti (Orietta Berti, Mario Tessuto).
Nevicava a Roma (Renato Rascel, Pio).
Taxi (Antoine, Anna Identici).
Che effetto mi fa (Pino Donaggio, Sandie Shaw).

Venerdì 27 febbraio

La prima cosa bella (Nicola di Bari, Ricchi e Poveri).
Sole, pioggia e vento (Mal, Luciano Tajoli).
Pa' diglielo a ma' (Nada, Rosalino).
Accidenti (Supergruppo, Rocky Roberts).
Hippy hippy (Fausto Leali, Carmen Villani).
Re di cuori (Caterina Caselli, Nino Ferrer).
L'amore è una colomba (Marisa Sannia, Nazzaro).
Ahi, ahi ragazzo (Rita Pavone, Valeria Mongardini).
L'arca di Noè (Sergio Endrigo, Iva Zanicchi).
Ora vivo (Dino Drusiani, Francesco Banti).
Io mi fermo qui (Donatello, I Dik Dik).
Ahi che male mi fai (Mengoli, I ragazzi della via Gluk).
Anni verdi (Rosanna Fratello, I Domodossola).

Vietato a Mosca il recital contro l'«alienazione»

Migliaia di persone lo avevano applaudito nelle prime sere

Mosca, 18 febbraio.

Lo spettacolo «*Salvate le vostre facce*», un invito a preservare l'individualità contro l'alienazione delle moderne società di massa, è stato sospeso dal cartellone del teatro *Taganka*, di Mosca, dopo che per una decina di affollatissime repliche, migliaia di moscoviti avevano ascoltato versi del poeta Vosnesienski esaltare Robert Kennedy, paragonato al poeta russo suicida Serghiei Iessenin, e visto pantomime ed effetti scenici del regista Lyubimov ammonire contro la piattezza, il conformismo, la «massificazione».

Lyubimov e Vosnesienski sono fra le personalità meno conformiste dell'odierna cultura letteraria di Mosca. Vosnesienski è, secondo alcuni, uno dei migliori poeti russi

Lo spettacolo è stato sospeso e potrà essere rappresentato di nuovo soltanto se saranno effettuati alcuni tagli. «*Salvate le vostre facce*» presenta un panorama di personalità del nostro tempo, sopraffatte o soppresse proprio perché avevano un messaggio per l'uomo, per l'individuo. Secondo una formula teatrale cara alla scena russa, al termine dello spettacolo, gli attori enunciavano, guardando «in faccia» il pubblico, la morale del lavoro: «*Salvate le vostre facce, non lasciatevi sopraffare dal conformismo e dall'annientamento dell'individuo*».

(Ansa)

Sinatra ha accettato di deporre sul crimine

New York, 18 febbraio.

L'accusa di oltraggio che era stata formulata nei confronti di Frank Sinatra dalla magistratura del New Jersey, è stata archiviata. L'attore si è presentato a deporre davanti alla commissione che indaga sul crimine organizzato nello Stato.

Su richiesta dell'avvocato di Sinatra e su parere favorevole della commissione, il giudice Frank Kingfield della Corte d'Appello ha annullato l'accusa e il mandato di cattura che era stato emesso nei confronti del cantante-attore.

Il magistrato ha detto di ritenere che Sinatra si sia rifiutato di deporre di fronte alla commissione su consiglio dei suoi avvocati e non «per disprezzo della legge». (A. P.)

Il decreto del Capo dello Stato

Modifiche agli esami di licenza della media

I voti di ammissione espressi in decimi, quelli del diploma in giudizi (ottimo, distinto, buono, sufficiente) - La prova di latino e le altre facoltative

(Nostro servizio particolare) **Roma, 18 febbraio.**

Con decreto del Presidente della Repubblica è stato modificato il regolamento degli esami di licenza media. Le modifiche si sono rese necessarie dopo l'approvazione della legge che ha abolito la sessione autunnale ed ha sostituito i voti con giudizi sintetici.

Il nuovo art. 2 stabilisce che il Consiglio di classe, in sede di scrutinio finale per gli alunni della terza, sulla base dei giudizi analitici espressi per le singole materie d'esame, formuli un giudizio complessivo e attribuisca i voti in decimi. Il Consiglio dichiara poi l'alunno ammesso agli esami di licenza, a meno che non riscontri una insufficienza notevolmente grave di formazione e di sviluppo della personalità; in tal caso il Consiglio dichiara l'alunno non ammesso agli esami. Non è ammesso l'alunno che non riporti almeno 6 in condotta.

Ai fini del giudizio complessivo e della dichiarazione di ammissione, i giudizi ed i conseguenti voti riportati nelle materie facoltative saranno computati soltanto se favorevoli all'alunno. La prova facoltativa di latino potrà essere sostenuta qualora il Consiglio di classe non riscontri una grave insufficienza.

Per quanto riguarda i risultati degli esami, le commissioni dovranno formulare, tenendo conto degli atti dello scrutinio finale, un motivato giudizio sul grado di formazione e di sviluppo della personalità raggiunto da ogni candidato. Se positivo, si conclude con l'attribuzione del giudizio sintetico di *ottimo, distinto, buono, sufficiente;* se negativo con la dichiarazione di *non licenziato*. Le commissioni inoltre dovranno tracciare un *consiglio orientativo* sulle scelte successive degli studi, motivandolo con un parere non vincolante sulle capacità e le attitudini degli allievi.

Nel diploma viene trascritto il giudizio sintetico per ciascuna materia. Nel caso in cui disposizioni legislative o regolamenti facciano riferimento alla votazione in decimi, i giudizi di *sufficiente, buono, distinto, ottimo* sono considerati corrispondenti alla votazione di 6, 7, 8 e 9-10.

f. f.

Lo scandalo delle licenze

Vigile e famiglia denunciati a Genova

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 18 febbraio.**

Otto persone, due delle quali dipendenti del comune di Genova, sono state denunciate a piede libero dai carabinieri per una licenza irregolare. La posizione più grave è quella del vigile urbano Ermanno Pleba, di 35 anni, accusato di corruzione, estorsione, truffa e millantato credito. Gli altri denunciati sono: la madre del vigile, Adriana Cavanna, di 65 anni, la moglie, Elsa Gambaro, di 37 anni; Gavino Teresi, di 41 anni, impiegato delle imposte del Comune e Tommaso Mazzotta, di 42 anni, mediatore. Tutti devono rispondere di concorso in truffa.

Le tre «vittime», Domenico Massimino, di 55 anni, da Savigliano (Cuneo), Romano Genta, di 36 anni e Luigi Casarino, di 40, sono invece stati denunciati per concorso in concussione.

Tutto ha avuto inizio alla fine del '66, quando Massimino e Genta decisero di impiantare uno stabilimento per imbottigliare il kerosene. Fondarono una società, la «Kerokama», e fecero i primi acquisti di materiale, spendendo oltre trenta milioni. Mancava però la licenza del Comune, ma la domanda venne respinta. Fu a questo punto che Mazzotta offrì la propria collaborazione, mettendo in contatto i due soci con Teresi. L'impiegato comunale chiese sei milioni, poi ripiegò su tre, infine si accontentò di cinquantamila lire di «rimborso spese» ma la licenza non venne.

Intanto una dipendente del Casarino, parlò con Adriana Cavanna, e in breve Casarino e Genta, subentrato nel frattempo a Massimino, furono messi a contatto col vigile, sua moglie e sua madre. Dietro compenso di un milione e centomila lire, Pleba ottenne la licenza e la fabbrica potè finalmente cominciare la sua attività: era la primavera del '69.

Nell'agosto, Pleba ebbe un incidente d'auto. Volendo cambiare macchina, si recò da Casarino, chiedendo un aiuto finanziario e offrendo la sua collaborazione: il prezzo era di settecentomila lire in contanti e il 10 per cento sugli utili. In pratica il vigile entrò nella ditta come socio, ma ben presto ne fu allontanato, per la sua eccessiva invadenza. Andò dalla madre, che intervenne in suo favore: «*O riprendete mio figlio, o lui vi fa chiudere tutto*», telefonò a Casarino. Il vigile fu ripreso, ma nel frattempo i carabinieri avevano cominciato le indagini.

f. d.

Libro sugli Stati Uniti del diplomatico Tozzoli

E' stato presentato all'ambasciatore americano

Roma, 18 febbraio.

L'ambasciatore degli Stati Uniti, Graham Martin, ha ricevuto stamane il diplomatico e scrittore Giampaolo Tozzoli, che gli ha fatto omaggio di una copia del suo volume «*Anatomia degli Stati Uniti*». L'autore ha illustrato i temi trattati nel libro, che è il risultato di una lunga permanenza in America.

L'ambasciatore Martin si è vivamente compiaciuto con Tozzoli, felicitandosi anche per il successo di critica e di pubblico che il volume sta ottenendo e che può contribuire ad «*una migliore conoscenza e comprensione in Italia della vita americana*».

(Ansa)

Un viaggio di nozze movimentato



Roma. Barnard e Barbara sulla pista di Fiumicino (Telefoto Associated Press)

La lettera presentata al giudice istruttore a Milano

«Perdonami», scrisse Bormioli a Tamara dopo l'aggressione

L'episodio accadde la sera del 22 novembre - Per sfuggire all'industriale, l'attrice si gettò dall'auto - Ora chiede i danni - Il suo ex amante è stato incriminato per il fatto

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 18 febbraio.**

«*Perdonami, ti amerò sempre*», così scrisse l'industriale Bormioli a Tamara Baroni dopo la notte in cui sarebbe avvenuta l'aggressione sulla «Mercedes», aggressione per la quale l'ex miss eleganza ha citato l'industriale suo ex amante. Quest'ultimo ha sempre smentito di aver fatto «avances» e proposte audaci alla giovane donna e tanto meno di essere passato a vie di fatto quando venne decisamente respinto.

Ora però l'avvocato Catalano, che patrocina gli interessi dell'attrice, ha presentato al giudice istruttore dottor Petrone un biglietto che il Bormioli spedì a Tamara il giorno dopo la presunta aggressione. «*Perdonami* — vi è scritto — *ti amerò sempre*». Dopo la testimonianza delle due persone che soccorsero l'ex miss pochi minuti dopo il «colloquio» sulla Mercedes, questa è una nuova prova a favore della tesi di Tamara. Tanto è vero che il giudice ha convocato per domani il «re del vetro» di Parma. Bormioli verrà interrogato sulla vicenda che l'oppone alla sua ex amante, dalle sue risposte dipenderà forse il fatto se egli dovrà sborsare i trenta (c'è chi dice cento) milioni di danni alla bella attrice.

Nella sua denuncia l'attrice ha detto che la sera del 22 novembre l'industriale stava riaccompagnandola a casa quando per sfuggire alle sue *avances* ella fu costretta a buttarsi fuori dall'auto in corsa riportando conseguenze anche di carattere neurologico. Per questo episodio il Bormioli è stato incriminato dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Petrosino.

Tamara in settimana rientrerà a Milano. E' decisa a risolvere l'altra faccenda che la vede anche protagonista suo malgrado. Si tratta del mancato «delitto su commissione», del «giallo» dei quartieri alti di Parma. L'attrice vuole querelare il «killer» Fappanni, cioè il cameriere che asserisce di aver ricevuto 300 mila lire da un autista, Ignazio Cocco, per uccidere la moglie del Bormioli, la marchesa Stefania Serra Balduino.

Anche il Cocco dovrà decidere se adire le vie legali nei confronti del Fappanni che lo accusa di essere il mandante del mancato delitto. La vicenda, intricata e grottesca in certi suoi risvolti, è al vaglio della magistratura che ha formalizzato la istruttoria per scoprire sin dove arriva la realtà dei «delitti» progettati e mai riusciti e dove invece cominci la fantasia troppo sbrigliata di eventuali «press agent».

Tamara Baroni ha detto di essere stata danneggiata dalla pubblicità che è stata fatta attorno a lei. In effetto, il giudice le ha imposto di restituire la figlia al marito dal quale vive separata; ma per quanto riguarda la sua attuale carriera d'artista, occorre subito dire che la Baroni ha interpretato ultimamente un fotoromanzo per un settimanale che ha una vicenda molto simile al «giallo» del mancato «delitto su commissione».

Inoltre ha girato un film in Germania che dovrà apparire sugli schermi italiani forse tra pochi giorni. Tutto sommato la pubblicità che le è stata fatta non l'avrebbe danneggiata nella sua professione. Quanto alle presunte rivelazioni sul conto dei suoi rapporti con l'industriale Bormioli, si deve dire che attualmente tutto è allo stato delle smentite e contro-smentite, del pettegolezzo e delle accuse più o meno larvate. Un compito difficile per il giudice che dovrà dipanare l'aggrovigliata matassa. L'ex miss ha comunque sempre smentito di conoscere i personaggi minori del «giallo» e continua a dirsi vittima di una macchinazione.

g. m.

Le richieste del P. G. per la «banda del lunedì»

Milano, 18 febbraio.

Alla Corte d'Assise d'appello il procuratore generale dott. Perseo ha chiesto la conferma della pena per Franco Tonella e Bruno Magagnin che nella sentenza di primo grado furono condannati a 16 anni e la riduzione da 15 a 11 anni per Giovanni Brentan. La sentenza è prevista per domani.

I tre «bravi ragazzi di Angera» fra il dicembre 1961 e il marzo 1965 compirono 17 rapine in altrettante banche di varie città del Nord Italia realizzando un bottino di oltre 160 milioni. La loro era stata soprannominata «la banda del lunedì». Sceglievano infatti sempre questo giorno per le loro imprese.

I tre, che erano incensurati, furono infine identificati dopo lunghe indagini. Il 19 marzo 1965 la polizia fece irruzione nell'appartamento torinese in cui il capo della banda viveva con l'amica Franca Schiarvesio.

Il processo di primo grado si svolse davanti alla seconda sezione della Corte d'Assise di Milano l'8 marzo 1965. Franco Tonella e Bruno Magagnin furono condannati a 16 anni e il Brentan a 15. Il Tonella e il Brentan usufruirono del condono di 2 anni che non fu applicato invece al Magagnin per la sua fuga dal carcere per la quale aveva nel frattempo subito un'altra condanna a 5 anni e 11 mesi.

Oggi i tre imputati, seguendo una concorde linea di difesa, non hanno fatto alcuna dichiarazione. Ha preso subito la parola il procuratore generale dott. Perseo, che ha criticato i motivi d'appello. I difensori hanno protestato e vi è stato un vivace scambio di battute. Il dottor Perseo ha quindi svolto la sua requisitoria chiedendo la conferma delle condanne per Tonella e Magagnin e la riduzione invece a 11 anni e tre mesi della pena al Brentan per seminfermità di mente. Sono seguite le arringhe dei difensori dopodiché la Corte ha rinviato la seduta a domani per la sentenza.

g. m.

Derubato dai *goliardi* l'Ateneo di Padova

Padova, 18 febbraio.

Sono alcuni studenti bolognesi i responsabili del «furto» compiuto l'altra notte all'Università di Padova. I «goliardi» hanno telefonato stamane ad un quotidiano per comunicare di essere in possesso dei «trofei» trafugati all'Ateneo patavino: la toga del rettore, prof. Enrico Opocher, l'antico gonfalone dell'Università, due statuette raffiguranti il «Bo» (simbolo dell'Ateneo di Padova) ed altre due statuette antiche.

(Ansa)

Le indagini sul duplice omicidio nella cascina di Piacenza

Respinge le accuse l'operaio sospettato di avere ucciso l'agricoltore e sua figlia

Gravi indizi sono però contro di lui - La moglie della vittima dice: «L'ho riconosciuto» - Anche la prova del guanto di paraffina sembra sfavorevole al fermato - Unico dato a favore: l'assassino era senza occhiali mentre il bovaro senza lenti non è capace di muovere nemmeno un passo

(Dal nostro inviato speciale) **Piacenza, 18 febbraio.**

Gianmaria Simula, l'operaio sardo padre di sette figli, sospettato di avere ucciso l'agricoltore Egidio Merli e la figlia Agata di 20 anni nega disperatamente. «*Non so nulla di tutto questo* continua a ripetere, *non sarei mai capace di uccidere. Battete una pista falsa*».

La polizia però non è di questo parere. «*Abbiamo chiesto il fermo* — ha detto un funzionario della Mobile — *al procuratore della Repubblica dott. D'Alessandro in quanto su di lui esistono gravi indizi che ci inducono a ritenerlo responsabile del duplice omicidio avvenuto nel podere di Segno di Sotto. Il movente dovrebbe essere quello della vendetta. Ora lo abbiamo trasferito alle carceri ed è a disposizione del magistrato. Noi proseguiamo le indagini, sia per cercare le prove della colpevolezza del Simula, sia su altre piste*».

Quali sono «i gravi indizi» a carico del pastore sardo? Alice Merli, la moglie dell'agricoltore ucciso è sicura di averlo riconosciuto. «*E' Giovanni il bergamino*» aveva detto subito dopo la tragedia. Il secondo indizio a carico del sardo è costituito dalla prova del guanto di paraffina.

Il maresciallo Busanna della polizia scientifica di Piacenza ha fatto gli esami sulle mani del presunto omicida alla presenza del medico legale dott. Longo e degli avvocati d'ufficio incaricati di assistere, come vogliono le nuove norme, il fermato. L'esito degli esami è stato positivo. Con [illegible] probabilità su 100 è stato il Simula a impugnare la rivoltella che ha ucciso Egidio Merli e la figlia Agata.

Il movente del delitto sarebbe quello della vendetta. Lo ha spiegato già l'altro giorno il parroco di Chiavenna don Francesco Emanueli che conosceva da tempo il Simula. «*Egidio Merli* — ci ha detto — *era una brava persona, priva di nemici. L'unico con cui ha litigato seriamente è un immigrato sardo che ha poi licenziato nella primavera del '67*».

«*Mio marito* — ci ha detto oggi Costanza Acca nella sua povera casa di frazione Montale — *non è un uomo capace di uccidere. Si è subito pensato a noi perché in questa triste vicenda ci sono persone che purtroppo sono razziste. Con il nostro ex padrone abbiamo litigato molte volte. Nell'aprile del '67 mio marito e Egidio Merli si sono anche picchiati. Io ho addirittura impugnato un forcone per difenderlo da uno dei figli del Merli che grande e grosso com'è aveva preso mio marito, che è mingherlino, e lo aveva buttato per aria facendolo cadere su un mucchio di fieno. Ma non gli abbiamo mai serbato rancore perché era un gran brav'uomo, perché ci ha sempre aiutati. Non siamo stati licenziati, abbiamo cambiato posto perché non volevamo lavorare la terra. In secondo luogo, per quel che ho letto, l'assassino non aveva gli occhiali. Bene, provi a mettersi le lenti di mio marito. Senza questi spessi vetri Gianmaria andava a sbattere contro le porte, altro che sparare e uccidere. Mio marito non ha mai avuto una pistola, né una sciarpa rossa e quella sera era vestito con il maglione. Quella sera mio marito, quand'è avvenuto il delitto era a casa. Ci sono dei testimoni, i nostri padroni che lo hanno visto lavorare. E' uscito di casa verso le 20 per andare nella stalla ed è rientrato quando alla televisione davano il segnale orario delle 21*».

L'alibi del Simula è legato ai programmi televisivi perché da queste parti gli agricoltori non hanno orologi. Si alzano all'alba, cenano al calar del sole, si addormentano davanti al televisore. Il bandito della «sciarpa rossa» è entrato in casa dei Merli quand'era appena iniziato il telegiornale. Il figlio del padrone ricorda di aver parlato con il Simula nella stalla per una decina di minuti. Ma non rammenta l'ora. Dice che quando l'ha lasciato ed è rincasato forse c'era ancora il telegiornale, forse sul video c'erano già le immagini di «Carosello». Un periodo di tempo compreso fra le 20,30 e le 21 ed è verso le 20,30 che il bandito ha ucciso. Dall'abitazione del Simula a quella delle vittime c'è una decina di chilometri. In bicicletta in mezz'ora è possibile andare e tornare?

Domani mattina a Chiavenna si svolgeranno i funerali delle vittime. Anche qui un altro dramma. Agata Merli è morta 18 ore dopo essere stata ricoverata nel piccolo ospedale di Cortemaggiore senza che i medici potessero intervenire su di lei. Oggi il dottor Longo dopo la necroscopia ha detto che forse in un ospedale attrezzato modernamente avrebbero potuto salvarla con un normale intervento di chirurgia toracica. La ragazza è infatti deceduta per emorragia interna.

u. z.

Piacenza. La moglie del bracciante fermato (Tel. Moisio)

Gianmaria Simula, respinge le gravi accuse (Tel.)

Una quindicenne a Roma

Sgridata dal professore mangia i colori a pastello

(Nostro servizio particolare) **Roma, 18 febbraio.**

Per un rimprovero del professore di disegno, una studentessa romana di 15 anni ha mangiato due bastoncini di pastelli a cera. Per solidarietà, la sua compagna di banco ne ha immediatamente seguito l'esempio. Le due ragazze, ricoverate in ospedale, sono fuori pericolo: dopo una lunga lavanda gastrica, i sanitari del «San Giovanni» hanno deciso di trattenerle in osservazione ancora per qualche giorno.

La clamorosa protesta delle due studentesse delle quali la polizia ha reso noto soltanto le generalità incomplete — Rossella N. di 15 anni e Angela A. di [illegible] — è stata posta in atto nella prima classe del liceo scientifico «Paolo Sarpi» in via di Santa Croce in Gerusalemme al quartiere di San Giovanni.

Era cominciata da poco la lezione di disegno, quando l'insegnante ha richiamato Rossella N. che da qualche minuto parlava con Angela A. La studentessa rimproverata si è alzata in piedi come se volesse parlare, poi, si è rimessa a sedere e ha cominciato a mangiare i colori a cera che aveva in un astuccio accanto al foglio da disegno.

Il suo gesto è stato notato dal professore che è subito sceso dalla cattedra per fermare la studentessa che aveva già ingerito due pastelli. A questo punto il gesto di Rossella N. è stato seguito dalla sua compagna di banco che, prima che il professore riuscisse ad intervenire, ha inghiottito un bastoncino di colore.

Le due ragazze sono state accompagnate in ospedale dal vice preside dell'Istituto, il professor Riccardo Musumeci, il quale, con la sua auto, si è diretto a [illegible] velocità al San Giovanni che dista poche centinaia di metri dalla scuola.

f. s.

Un ladro senza bottino schiaffeggia la fioraia

A Parabiago, nel Milanese - Non trovando denaro nel cassetto del negozio, ha aggredito la donna

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 18 febbraio.**

(g. m.) Un uomo ha cercato di rapinare la proprietaria di un negozio di fiori a San Lorenzo di Parabiago, nei pressi di Legnano, poi, non avendo trovato soldi nel cassetto, ha schiaffeggiato la donna, l'ha colpita con pugni e le ha tirato i capelli. Sfogata la sua ira, lo sconosciuto è fuggito. Di lui la proprietaria, Elsa Besutti, di 35 anni, ha saputo solo dire che indossava un cappotto scuro: la rapidità della scena e i colpi ricevuti hanno impedito alla donna di guardare in viso l'uomo.

Quando il rapinatore è entrato nel negozio, la Besutti era nella retrobottega. L'uomo ha atteso che la donna gli si avvicinasse, quindi l'ha schiaffeggiata una prima volta. Sempre senza parlare, ha aperto il cassetto del bancone, alla ricerca dei soldi. La fioraia ha cercato allora di calmarlo: «*Non ho nulla in cassa* — gli ha detto — *perché ho versato, proprio un'ora fa, tutti i soldi in banca*».

Il bandito, infuriato, ha nuovamente schiaffeggiato la donna, l'ha afferrata per i capelli e le ha dato numerosi pugni allo stomaco. Elsa Besutti ha avuto la forza di fuggire e ha cercato aiuto in un vicino negozio di salumeria. Poco dopo i carabinieri sono giunti sul posto ma il bandito era fuggito.

Muore nell'incendio causato da una stufa

(Dal nostro corrispondente) **Bolzano, 18 febbraio.**

(e. p.) Un uomo di 67 anni, Giuseppe Nicoletti, di Crocetta del Montello (Treviso), è morto nell'incendio di una piccola baracca in cui abitava da qualche tempo vicino al fiume Talvera a Bolzano. L'incendio era divampato ieri sera tardi ed era stato domato dai vigili del fuoco. Solo durante la notte si è appreso che nella baracca viveva il Nicoletti.

I vigili del fuoco allora hanno cercato tra i resti del rogo qualche traccia e hanno trovato l'uomo completamente carbonizzato. Si ritiene che l'incendio sia stato provocato dal cattivo funzionamento di una stufetta che si trovava nella baracca.

La vicenda di via Giusti ad Imperia

Aggredì senza motivo la sorella di sedici anni

La ragazza è stata interrogata ieri dal giudice: ha confermato di essere stata colpita col ferro da stiro

(Dal nostro corrispondente) **Imperia, 18 febbraio.**

Roberto Pennoncini, lo studente-impiegato ventiduenne che lunedì pomeriggio nella abitazione in via Giusti a Imperia ha aggredito la sorella Renata, di sedici anni, studentessa alle scuole magistrali, e ha tentato di uccidersi, è stato interrogato oggi dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Antonio Penco.

Nulla è trapelato sull'esito dell'interrogatorio, ma è probabile che il giovane abbia dovuto chiarire al magistrato i moventi che l'hanno portato all'aggressione e al tentato suicidio, narrando come i fatti si sono veramente svolti.

Scortato da un agente, il Pennoncini è poi stato trasferito dal reparto neuropsichiatrico al reparto chirurgico. Qui, i medici dell'ospedale e il professor Chiozza, dirigente dell'Istituto di medicina legale di Genova, hanno deciso di rinviare l'intervento per estrarre dal capo le schegge che sono state localizzate da una radiografia e che sono probabilmente i frammenti del proiettile con cui il giovane ha tentato di uccidersi.

Oggi è stata interrogata dal dottor Penco anche Renata Pennoncini. La ragazza avrebbe confermato di essere stata aggredita improvvisamente dal fratello senza alcun motivo. Alla sua reazione disperata, Roberto, come impazzito, avrebbe brandito contro di lei un ferro da stiro. Su questo, sequestrato dagli agenti della Questura, pare che gli inquirenti abbiano trovato tracce di capelli. Il professor Chiozza è stato incaricato di accertare se siano di Renata o di Roberto.

Sempre secondo il racconto della ragazza, pare che a questo punto della lotta il fratello si sia calmato o abbia tentato di tamponare il sangue che usciva copioso dalle ferite alla testa, servendosi del cordone del ferro da stiro: è stato a questo punto che la fanciulla è riuscita a fuggire per le scale, chiudendosi la porta alle spalle e lasciando il fratello solo in casa. Poco dopo Roberto si è sparato.

All'ospedale i due sono continuamente assistiti dai genitori: Renzo Pennoncini, impiegato del comune d'Imperia e la moglie Anna Maria Castelli. Il padre ha avuto uno sfogo con un amico. Ha detto: «*Renato era esaurito dal troppo lavoro e dallo studio*».

b. v.

ANALISI

I 350 mila tessili

(Che cosa chiedono col nuovo contratto)

Per il rinnovo del contratto nazionale di categoria i 350 mila tessili fanno oggi uno sciopero di ventiquattr'ore che sarà seguito da tre mezze giornate di sospensione del lavoro alla settimana nelle tre settimane che vanno dal 23 febbraio al 14 marzo. In totale, se questo programma di agitazioni sarà applicato integralmente, alla metà di marzo i tessili avranno già raggiunto le 44 ore di sciopero pari a una settimana di lavoro.

L'agitazione è indetta dai tre sindacati (Cgil, Cisl, Uil), che in un volantino affermano: *«Gli scioperi non saranno più sospesi sino alla conclusione del contratto»*. I 350 mila tessili si suddividono in undici settori d'attività industriale. Il più importante è costituito dai 100 mila lanieri di cui quasi la metà concentrati nel Biellese, mentre altri 30 mila lavorano nella zona di Prato e 20 mila in quelle di Schio, Valdagno, Vicenza, Borgomanero, Torino ecc... Anche i cotonieri sono circa 100 mila ed operano a Milano, Torino, Bergamo, Varese, Busto Arsizio, Legnano, Monza ecc... Altri settori di rilievo sono quelli della seta (concentrato nel Comasco), del lino, canapa, juta, fibre sintetiche.

Il contratto in vigore, stipulato tre anni fa, scade il 30 giugno prossimo. Le trattative sono state avviate con anticipo e nel primo incontro avvenuto a Milano giovedì 12 febbraio si è subito giunti alla rottura. I sindacati hanno presentato le loro richieste economiche e normative che, affermano, incidono per il 35-37 per cento sui minimi tabellari.

Nella riunione di Milano i rappresentanti dei lavoratori hanno chiesto alla delegazione industriale d'indicare quanto era disposta ad offrire. Gl'industriali hanno dichiarato *«la sostanziale disponibilità ad esaminare nella loro interezza le richieste avanzate dai sindacati»* affermando che era però necessario procedere, *«prima di qualsiasi specificazione quantitativa, all'accertamento del significato e della portata delle principali richieste avanzate dai lavoratori»*.

I tessili chiedono un aumento di 80 lire all'ora sui minimi di paga in atto al 30 giugno 1970 per gli operai e di 14 mila lire mensili per gl'impiegati e gli intermedi. L'orario settimanale, che oggi è di 44 ore, dovrebbe essere ridotto a 40 ore in cinque giorni, cioè con il sabato completamente festivo. L'orario dei turnisti dovrebbe essere ridotto da 41 ore e mezzo settimanali a 37 ore e mezzo.

Altre richieste riguardano l'aumento delle giornate di ferie a un minimo di tre settimane per tutti (in pratica quattro giornate in più) e la revisione del trattamento malattia ed infortunio. Per la malattia si chiede che le aziende integrino l'indennità corrisposta dall'Inam elevandola dal 50 all'80 per cento della retribuzione di fatto per i primi 20 giorni e dal 67 al 100 per cento per i giorni dal ventunesimo in avanti. L'indennità d'infortunio, che oggi oscilla dal 60 al 75 per cento della paga, dovrebbe essere integrata fino a raggiungere il 100 per cento.

Ci sono rivendicazioni che si riferiscono ai diritti sindacali (12 ore annue retribuite per le assemblee di fabbrica, nomina dei rappresentanti sindacali d'azienda e di reparto) e quelle per un avvicinamento degli operai agli impiegati e per un raggruppamento delle categorie operaie.

Le aziende tessili negli ultimi sette anni hanno ridotto di almeno 150 mila il numero dei dipendenti. Oggi questo settore, come altri, è alla ricerca di manodopera. La maggioranza delle maestranze è costituita da donne che guadagnano da 50 a 70 mila lire lorde il mese, a seconda dell'incidenza del cottimo e della qualifica.

Sergio De Vecchi

Ancona, 18 febbraio — Novanta granate per mortaio, che erano state sotterrate dai tedeschi in ritirata durante l'ultimo conflitto mondiale, sono state trovate nel giardino di una casa colonica nel comune di Morro d'Alba.

Uno sconcertante episodio ad Ostia

Ostia. Riccardina Di Natale rifornisce i figli assediati, nell'alloggio occupato (Tel. Team)

Otto bambini bloccati da 43 giorni nella casa occupata abusivamente

Sorvegliati senza sosta da due vigili urbani - La madre uscì tre settimane fa per procurarsi un po' di cibo. Da allora non è più potuta entrare - I bimbi, rimasti con la zia, ricevono le vivande attraverso la finestra

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 febbraio.

Otto bimbi fra gli otto mesi e i 15 anni sono bloccati da 43 giorni in un appartamento occupato abusivamente ad Ostia, sorvegliati notte e giorno da una coppia di vigili urbani, che impediscono a chiunque di entrare.

La madre, Riccardina Di Natale, di 37 anni, domestica ad ore, uscì una ventina di giorni fa di casa alla ricerca di cibo e da allora è rimasta fuori. La donna si reca ogni giorno sotto la finestra alla quale si affacciano i bambini «assediati» e passa loro quanto è riuscita ad acquistare con i soldi racimolati durante la giornata. Oggi le due borse di plastica che Riccardina ha passato ai figli contenevano due chili di arance, due di mandarini, un chilo di pasta e un sedano. Niente carne, niente formaggio. «E' quanto ho potuto comprare con le 1500 lire che avevo» dice la donna, ora i bambini *sono sorvegliati ed assistiti da una zia della Di Natale, una giovane signora che ha portato con sé nell'appartamento occupato due dei suoi figli.*

La famiglia Di Natale viene dalla «Maranella», una delle più povere borgate della capitale, arroccata lungo l'acquedotto Felice. «Abitavamo — *dice Riccardina Di Natale* — in una baracca di lamiera e legno, senza gabinetto, senza acqua. E pagavo 15.000 lire di affitto al mese. Ci pioveva dentro e da sotto il pavimento di terra uscivano i topi di fogna». *La donna cerca da oltre due anni di farsi assegnare un alloggio. Due anni e mezzo fa occupò un appartamento a Pietralata, ma fu fatta sgomberare dalla polizia. Si occupò del suo caso anche la televisione.* «Ora — dice — almeno i miei figli hanno un vero tetto, e ci fa caldo». *Nella palazzina di piazza Gasparri, sul lungomare di Ostia, infatti, il riscaldamento è in funzione, per gli altri inquilini, ex baraccati ai quali il comune ha dato una casa.*

Gli otto bambini e la zia, Livia, vivono in una sola stanza di quattro metri per quattro senza corrente elettrica. Il Comune ha concesso loro l'uso del bagno. Dormono su due materassi e su due reti nude. I pasti li consumano seduti a terra, posando i piatti sul pavimento. Fuori sul pianerottolo, due vigili si alternano in turni di otto ore. Hanno sistemato un tavolinetto e due sedie prelevate in un bar e passano il tempo leggendo i giornali. «Non è vero che non facciamo passare nessuno — dicono —. Il medico, se vuole, può passare. E qualche bambino può anche scendere a telefonare e poi rientrare. Aspettiamo che si stanchino e se ne vadano da soli».

La disputa fra i vigili e la famiglia Di Natale cominciò il 7 gennaio. La polizia all'inizio dell'anno riuscì a fare sgomberare numerose famiglie di baraccati che avevano occupato abusivamente gli appartamenti di piazza Gasparri, ma si arrestò davanti alla numerosa famiglia Di Natale. «Il commissario mi disse solo — *ricorda Riccardina Di Natale* — che se lasciavo i miei figli incustoditi me li faceva rinchiudere. Ma io gli ho detto. i figli miei non li tocca nessuno».

In questi giorni la donna deve pensare a tutti. Il figlio maggiore, Angelo, lavora da quando aveva 10 anni nei cantieri edili, ma ora è disoccupato. In famiglia non ci sono altri uomini che aiutino. Il ragazzo trascorre il tempo nei pressi della casa occupata dai fratelli e all'ora di pranzo va a prendere un piatto di pasta che gli passa la zia, sulle scale. La notte dorme, assieme alla madre, in un'auto abbandonata, in piazza Gasparri. **a. r.**

Una bimba seviziata per strada a Milano

La piccola (8 anni) ricoverata in ospedale per un grave stato di choc - L'aggressore riuscito a fuggire

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 18 febbraio.

Una scolara di 8 anni, Cinzia T., è stata seviziata da un bruto nel quartiere periferico di Quarto Oggiaro, dove abita. La piccola si trova ora ricoverata in grave stato di choc all'Ospedale Maggiore, mentre polizia e carabinieri danno la caccia all'ignobile individuo, un giovane biondo, che sembra sia responsabile di altri episodi del genere avvenuti ultimamente nella zona.

Cinzia, figlia di un meccanico dell'Alfa Romeo, frequenta la terza elementare e quando non è a scuola aiuta la madre, che deve badare agli altri due figli più piccoli, uno di 3 anni, l'altro di 3 mesi.

Ieri sera, verso le 18,30, la madre ha incaricato la bimba di andare a comperare il pane in un negozio vicino a casa. Cinzia è quindi uscita dallo stabile di via Longarone 9. Acquistato il pane, è tornata verso casa. A questo punto la bambina si è accorta di essere seguita da un giovane biondo, sui 20 anni, vestito con una giacca di pelle e pantaloni chiari. Ormai era buio e la piccola si è spaventata. Ha tentato di attraversare di corsa il tratto di strada poco illuminata che la separava da casa, ma il bruto l'ha presto raggiunta: con una mano le ha tappato la bocca e l'ha quindi trascinata sotto un piccolo porticato, dove l'ha seviziata.

Il giovane ha quindi abbandonato la sua vittima piangente, scappando per via Longarone. Mentre passava davanti allo stabile contrassegnato col numero 12 la portinaia, Letizia Messina di 48 anni, ha riconosciuto in lui l'uomo che tempo fa aveva cercato di circuire due bambine che abitano nel caseggiato. Subito dopo, la donna ha visto la piccola Cinzia che si dirigeva verso casa piangendo e con gli abiti in disordine. Non ha avuto alcun dubbio su quanto era accaduto e ha tentato di inseguire il giovane, che però l'ha in breve distanziata, dileguandosi.

E' stato subito dato l'allarme. Mentre i genitori provvedevano a portare la bimba in ospedale, polizia e carabinieri effettuavano una vasta battuta nella zona. Del bruto non è stata però trovata traccia. Sono ora in corso indagini per identificarlo. Lo stesso individuo sarebbe responsabile di un altro episodio di violenza nei confronti di una bambina del quartiere, che avrebbe seguito in ascensore, seviziandola dopo averla stordita con un pugno. Questo episodio avvenuto alcune settimane fa, non era stato denunciato. Solo oggi i genitori della piccola vittima si sono decisi a rivelarlo agli inquirenti. **g. m.**

Cerca il figlio disperso

Madre scrive dall'Urss all'*Osservatore Romano*

Città del Vaticano, 18 febbr.

Una anziana cittadina sovietica, la signora Galina Melik Yosipivna, residente in Ucraina, ha scritto all'*Osservatore Romano* pregandolo, *«nella sua qualità di giornale internazionale»*, di svolgere ricerche sulla sorte del figlio Yurij Miroslavich, del quale non ha più avuto notizie dal 1944.

Il giovane, che oggi avrebbe più di 50 anni, faceva parte di un distaccamento indipendente dell'Armata rossa, ma il suo nome, nonostante 25 anni di ricerche, non è stato trovato né nell'elenco dei morti né in quello dei superstiti. La madre non vuole rinunciare alla speranza che il figlio sia ancora vivo. Forse, pensa la donna, dopo essere stato fatto prigioniero dai tedeschi, può essere andato a vivere, al termine della guerra, negli Stati Uniti, o nel Canada, o in qualche altra parte del mondo.

Con il suo appello all'*Osservatore Romano*, la donna spera che suo figlio, o qualcuno che ne conosce la sorte, possa mettersi finalmente in contatto con lei; l'indirizzo è: Galina Melyk Yosipivna, abitante a Lvov, Ucraina, Urss in Ulitsa Nasanka 12/3. *(Ansa)*

I telefoni per le valanghe

Milano, 18 febbraio.

Il Club Alpino Italiano comunica i numeri telefonici che si possono chiamare per avere il «bollettino delle valanghe»:

Milano: 895-824; 895-825; *Torino*: 533-056; 533-057; oppure «Centro operativo Cai Neve e Valanghe» telefono 381-421; *Cuneo* (per tutte le Alpi Marittime): 32-58; *Padova*: 38-135; *Trento*: 81-012; *Trieste*: 61-863.

Savona, 18 febbraio — Un'importante riunione sul trasferimento a monte della linea ferroviaria tra Finale ed Alassio avrà luogo domani pomeriggio a Savona presso l'amministrazione provinciale. Vi prenderanno parte i sindaci ed i presidenti delle aziende autonome di soggiorno.

La laguna ammantata di bianco per alcune ore

Una fitta nevicata su Venezia Il maltempo si attenua al Sud

In difficoltà il traffico nel Veneto - Una donna di Marghera è annegata nell'automobile caduta in un fiume - Smottamenti per la pioggia a Posillipo - In Sicilia è tornato il sole

Venezia, 18 febbraio.

(g. g.) A Venezia la neve è caduta oggi fino alle prime ore del pomeriggio. Ha lasciato però poche tracce sui tetti delle case. Nei «campi» e nelle «calli» della città lagunare, la neve si è tramutata in fanghiglia.

La fitta nevicata di stamani è stata la causa di un incidente stradale, sulla provinciale Portegrandi-Caposile, nel quale è morta una donna. Una «500», guidata da Otello Gregolin, di 53 anni, accanto al quale sedeva la moglie, Wanda Catullo, di 48, entrambi di Marghera, per un'improvvisa raffica di vento è slittata sull'asfalto reso scivoloso dalla neve ed è precipitata nel fiume Sile.

L'uomo è riuscito a salvarsi a nuoto, ma la donna è rimasta imprigionata nella vettura, che è affondata sotto due metri d'acqua. Inutilmente il Gregolin ha cercato di raggiungere la vettura, tuffandosi più volte sott'acqua; alcuni soccorritori lo hanno trovato poco dopo, stremato, e semiassiderato. Successivamente, i sommozzatori dei vigili del fuoco hanno recuperato la vettura con il corpo della donna.

Trieste, 18 febbraio.

(l. s.) Su gran parte del Friuli-Venezia Giulia nevica da stamani. La temperatura minima si è avuta la scorsa notte sul monte Lussari, con meno 14. Nevica abbondantemente nelle province di Udine, Gorizia e Pordenone. Il traffico si svolge ovunque con difficoltà, perché sulle strade si sono formate lastre di ghiaccio.

Nella periferia di Trieste cade nevischio, mentre piove al centro della città. Il fondo stradale, reso viscido dalla pioggia e dalla neve, ha messo in difficoltà alcuni autotreni sulla salita della statale «Tarvisiana».

Padova, 18 febbraio.

(l. m.) Nevica dalle otto di stamane a Padova. La neve, che cade molto fitta, ha fatto subito presa sul terreno gelato formando in alcune ore un manto di alcuni centimetri di altezza. La neve è caduta con particolare intensità sui colli Euganei. Il termometro dell'osservatorio di Padova ha registrato stamani una «minima» di meno sei gradi.

Bologna, 18 febbraio.

(l. s.) Una fitta nevicata è caduta stamattina su Bologna. Il traffico sulle strade e in particolare sull'Autostrada del Sole fra Bologna e Roncobilaccio si svolge con difficoltà. Su quasi tutte le strade dell'Appennino il transito è consentito con le catene. La temperatura è scesa notevolmente ed è sotto lo zero. Nel pomeriggio è ricomparso il sole.

Napoli, 18 febbraio.

(a. l.) Dopo la neve, caduta ieri sul Vesuvio, sul Faito e sulle alture che circondano Napoli, dalla scorsa notte piove su tutte le località del Napoletano. I vigili del fuoco hanno ricevuto alcune chiamate per allagamenti, nelle zone basse della città, e per cornicioni pericolanti. La pioggia intensa ha provocato anche lievi smottamenti sulla collina di Posillipo.

Bari, 18 febbraio.

(a. c.) L'ondata di maltempo abbattutasi nei giorni scorsi sulla Puglia e sulla zona di Matera si è oggi attenuata. La neve cade solo sulle località più alte del sub-Appennino dauno e sui monti dell'Appennino lucano, al confine con la Calabria. La temperatura, tuttavia, è sempre ovunque molto bassa.

Palermo, 18 febbraio.

(a. r.) Il sole è tornato a splendere su tutta la Sicilia, ad eccezione delle sole province di Caltanissetta e Ragusa. A Palermo la temperatura è assai mite e il cielo si presenta terso.

Venezia. Piazzetta San Marco: la prima neve della stagione (Tel. Associated Press)

Il tempo che farà

Al Nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna cielo poco nuvoloso, con gelate notturne in Val Padana. Sulle regioni centrali adriatiche, su quelle meridionali e sulla Sicilia piogge e possibilità di brevi temporali. Temperatura: *al Nord ed al centro senza notevoli variazioni; al Sud in lieve diminuzione.* Venti: *moderati.* Mari: *da mossi ad agitati i bacini occidentali; mossi con momentaneo aumento quelli orientali.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	—5	8	Pescara	—2	13
Bolzano	—5	6	L'Aquila	—5	7
Trento	—4	7	Roma	1	13
Verona	—1	3	Campob.	—4	5
Trieste	1	5	Bari	9	10
Venezia	0	1	Napoli	—1	12
Milano	0	5	Potenza	—7	4
Genova	3	10	Catanzaro	8	13
Sanremo	10	15	Reggio Cal.	2	15
Bologna	—1	1	Messina	3	12
Firenze	1	5	Palermo	8	16
Pisa	1	10	Catania	—2	11
Ancona	2	6	Alghero	9	13
Perugia	—2	6	Cagliari	8	14

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	2	7
Londra	5	8
Berlino	—6	—1
Amsterdam	—5	4
Bruxelles	—2	3
Madrid	0	13
Mosca	—15	—7
Stoccolma	—16	—7
New York	—1	3
San Francisco	10	14
Los Angeles	16	19
Chicago	—4	5
Miami	20	28

Due zingare ipnotizzano e derubano la farmacista

Hanno portato via 15 mila lire, medicine e materiale sanitario - Sono state rintracciate e denunciate

(Dal nostro corrispondente)
Treviglio, 18 febbraio.

(r.p.) Due girovaghe, entrate in una farmacia di Covo (Bergamo) con la scusa di acquistare una medicina, hanno ipnotizzato la titolare dottoressa Carla Maria Carasso, di 25 anni, facendosi consegnare il denaro contenuto in un cassetto, circa 15 mila lire.

Le donne si sono impossessate poi di medicine e materiale sanitario che si trovavano in alcuni scaffali, mentre la dottoressa Carasso, sotto l'azione dell'ipnosi, non era in grado di reagire. Le due girovaghe si sono quindi allontanate indisturbate.

Pochi minuti dopo la loro uscita dal negozio, una collega della dottoressa è entrata nella farmacia e resasi conto di quanto era accaduto, ha dato l'allarme. I carabinieri, sono riusciti a rintracciare le due girovaghe nel giro di un quarto d'ora. Avrebbero ammesso di avere ipnotizzato e quindi derubato la farmacista. Su di loro, comunque, non sono stati trovati né il denaro, né i medicinali rubati. Entrambe sono state denunciate a piede libero per furto con destrezza.

Bloccati tre stranieri che spacciavano hashish

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 febbraio.

(r. s.) Tre stranieri, un inglese e due tedeschi, sono stati arrestati dalla sezione narcotici della squadra mobile, perché trovati in possesso di centocinquanta grammi di hashish.

Sono il cittadino britannico Alan James Crabtree, di 22 anni, nato a Peper Borrough, e i tedeschi Ursula Hilde Agnes Blaschke, di 22, e Raible Wieland, di 26, accusati anche di detenzione d'arma da fuoco.

Le indagini che hanno portato all'arresto degli stranieri sono cominciate alcuni giorni fa. La polizia accertò che i tre erano in possesso di una certa quantità di stupefacenti.

Scoperto un ammanco a Bolzano

Un impiegato è scomparso con 65 milioni del Comune

Si troverebbe ad Innsbruck - Arrestati padre e figlio, titolari di una tappezzeria: avrebbero contrattato una fornitura inesistente con il dipendente fuggito

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 18 febbraio.

La Squadra mobile della Questura di Bolzano sta indagando su un ammanco di 65 milioni di lire riscontrato nella cassa comunale del capoluogo altoatesino. Ne sarebbe responsabile un impiegato dell'ufficio di ragioneria del Municipio, che sarebbe poi fuggito a Innsbruck. Egli avrebbe versato illecitamente la somma a una ditta di Bolzano, di cui sono titolari i fratelli Giuseppe e Angelo Bonis.

Secondo quanto risulta in Questura, durante un controllo di cassa eseguito nei giorni scorsi nel Municipio di Bolzano, dopo che il sindaco aveva ricevuto una strana lettera di dimissioni da parte del venticinquenne Walter Scrinzi, impiegato alla ragioneria e addetto all'emissione di mandati di pagamento, è stato constatato un ammanco di oltre 65 milioni di lire.

Il capo della Squadra mobile, dott. Francese, intervenuto nelle operazioni di controllo, ha trovato alcune fatture (per una cifra complessiva che era appunto di 65 milioni) poco chiare e con firma illeggibile, intestate alla ditta Giuseppe e Angelo Bonis, tappezzieri di Bolzano.

Il dott. Francese si è recato allora nell'abitazione dei Bonis per una perquisizione. I due titolari della ditta hanno subito ammesso di avere contrattato con lo Scrinzi una fornitura non esistente e di aver ricevuto da lui 25 milioni; gli altri 40 se li sarebbe tenuti lo Scrinzi perché — secondo i Bonis — *«doveva dividerli con qualcuno»*. Giuseppe Bonis, di 63 anni, e suo figlio Angelo, di 35, sono stati arrestati. Contro lo Scrinzi, che da lunedì non si è recato più in ufficio, è stato spiccato ordine di cattura. Egli si troverebbe attualmente, come detto, a Innsbruck. **e. p.**

Impiegato dà un pugno all'ispettore in ufficio

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 18 febbraio.

(r. o.) Sconvolto da preoccupazioni familiari, un dipendente dell'ufficio del dazio di Sanremo, Guglielmo Stella, di 38 anni, abitante in strada Rocca, è stato protagonista di una violenta lite con un ispettore ed alcuni colleghi, nel corso della quale è rimasto ferito.

L'episodio è avvenuto nell'ufficio dove lavora lo Stella. L'impiegato, venuto a diverbio con un collega, aveva iniziato un'animata discussione. Ad un certo punto l'ispettore Giuseppe Zencovich, di 56 anni, ha aperto la porta dell'ufficio per vedere che cosa stava succedendo: è stato colpito dall'impiegato ed è caduto a terra.

Mentre lo Zencovich si rialzava, lo Stella tentava di colpirlo nuovamente con un pugno. Questa volta però sbagliava il bersaglio e spaccava un vetro della finestra, ferendosi piuttosto gravemente ad una mano. L'impiegato è stato accompagnato dai colleghi all'ospedale dove è stato medicato.

Il direttore dell'ufficio Imposte Dirette di Sanremo, dott. Bruno Giri, ha svolto una rapida inchiesta sull'accaduto ed ha trasmesso all'Amministrazione comunale un verbale, chiedendo che vengano presi nei confronti dello Stella gli opportuni provvedimenti.

Pensionato arso vivo sulla sedia a rotelle

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 18 febbraio.

(s. m.) Un anziano pensionato, costretto a stare su una poltrona a rotelle per una paralisi alle gambe, è morto bruciato vivo nel suo alloggio di Orzivecchi: l'uomo, Annibale Coccoli, di 81 anni, si era avvicinato con la poltrona al caminetto acceso, addormentandosi. Probabilmente una scintilla è caduta sulla coperta con cui l'uomo si copriva le gambe, dandole fuoco. L'anziano pensionato, incapace di muoversi, è morto in seguito alle ustioni riportate. Le fiamme si sono poi spente da sole.

Il cadavere del Coccoli è stato trovato solo più tardi da uno dei figli.

Quando la teoria economica trova applicazione pratica

(Il "modello econometrico" del governatore Carli)

In questi giorni si discute soprattutto di due temi: le misure riguardanti i flussi monetari da e verso l'estero e il programma del governo. I due temi sono largamente interferenti. I propositi governativi per il futuro non possono non influenzare gli avvenimenti correnti. Pertanto, per interpretare l'azione di questi giorni (ma soprattutto per permettere d'intendere le difficoltà che Tesoro e Banca d'Italia debbono oggi risolvere) suggeriremmo di trarre profitto anche dal modello econometrico riguardante l'economia italiana che presentò il governatore Carli a Brescia, in corsi di studio organizzati dalla vicina Università di Parma.

Il modello è un lavoro poderoso, in sei grossi fascicoli, per specialisti. Ci limitiamo a richiamare l'attenzione su alcune delle sue particolarità.

La prima è questa. Il modello, per la prima volta è totale. Riguarda l'economia italiana. Mette in particolare evidenza, poi, i rapporti fra l'Italia e il resto del mondo, rapporti divenuti più fitti in tempi recenti. Il modello, inoltre, ha un carattere di «provvisorietà» che discende non solo dall'attuale riconosciuta fase di elaborazione, ma anche da due constatazioni, non agevoli da eliminare neppure in futuro. Innanzi tutto, vi sono mutamenti che si stanno sviluppando, nell'ambito della «realtà» italiana; poi perché quei mutamenti richiedono un continuo «processo creativo», per quanto riguarda dati ed informazioni. Non si esclude neppure che si possa giungere a «trasformare compiutamente la stessa struttura e logica interna del modello».

Infatti, i modelli econometrici mutano coi tempi. Da una teoria dello sviluppo economico, per così dire d'impronta classica, si è passati ad una teoria dello sviluppo, anche nel campo monetario, che reca l'impronta keynesiana. Oggi siamo ad una teorizzazione post-keynesiana.

Ma se il modello deve essere concepito come un perpetuo divenire, quali possono essere le sue finalità, ma soprattutto i suoi pregi ed i suoi meriti, per intendere gli avvenimenti attuali o futuri di politica economica?

Ecco una risposta. Il modello della Banca d'Italia, come del resto ogni modello econometrico, concernente un intero sistema economico, costituisce una semplificazione, talvolta drastica della realtà, ma alla stessa deve continuamente riferirsi. Il modello deve essere continuamente controllato, ciò che avviene soprattutto in due momenti. Innanzi tutto nella «stima» del probabile andamento, a breve periodo, di una qualsivoglia variabile non esterna, rispetto alle altre; poi, nel tentativo di «simulare» gli effetti indotti di quella variabile sulle rimanenti, che appaiono in un certo senso come più prossime.

I documenti presentati a Brescia recano, fra l'altro, due schemi semplificati del modello, riguardanti innanzi tutto il settore reale del modello stesso, poi il settore monetario e finanziario. Hanno il vantaggio di permetterci una visione, a colpo d'occhio, delle principali entità considerate, nonché delle loro relazioni: distinte queste entità (variabili) a seconda siano «esterne» al sistema economico, pertanto all'Italia; oppure siano variabili «strumentali», quanto a dire, grandezze sulle quali le autorità monetarie possono agire. Le conseguenze sperate, beninteso, si possono leggere poi nelle grandezze spiegate dal sistema (variabili endogene), attraverso i flussi che sono anche tracciati diagrammaticamente, oltre che espressi con l'analisi.

Proviamo ad applicare, dopo queste premesse, il «modello» ad alcuni recenti avvenimenti. Nei giorni scorsi, l'on. Colombo ha insistito sull'occorrenza che, in futuro, data la nostra situazione monetaria, i partiti politici (ed il governo che risulterà dalle loro decisioni) sappiano diminuire, o quanto meno non accrescere, il disavanzo del settore pubblico. Ebbene, nello schema che esprime il «modello settoriale per la moneta e la finanza», il disavanzo del Tesoro è una «variabile esterna», legata ai problemi della liquidità ed al suo impiego, ma anche legata a domanda ed offerta di titoli (specialmente a reddito fisso) e quindi agli investimenti (specialmente pubblici). Nessuna sorpresa che se ne valuti tutta l'importanza.

Altro caso. In questi giorni, la Banca d'Italia, in collegamento con il ministero per il Commercio Estero, ha adottato, come è noto, misure restrittive riguardanti, fra l'altro, il movimento di biglietti attraverso le frontiere. Nel nostro modello «di breve periodo», questi fenomeni sono rappresentati anche nello schema semplificato attinente al «settore reale». D'altro lato, il governatore Carli, commentando questo lavoro dei suoi uffici, aveva detto, a Brescia: «Ove s'intenda mantenere invariati i tassi di cambio, occorrerà — attraverso un appropriato ricorso a misure di politica monetaria e fiscale — riportare sotto questo controllo l'espansione della domanda ed eliminare i divari nei movimenti di capitale».

E' forse allora accettabile l'ipotesi che il grande modello econometrico della Banca d'Italia presentato per l'economia italiana in questi giorni, sia già utilizzato nei correnti impieghi di politica economica? L'ipotesi non sembra irreale.

Ferdinando di Fenizio

Dichiarazioni del presidente Burns

La Riserva federale pronta a mutar rotta

«Teniamo conto dell'eventualità che l'attuale rallentamento economico si trasformi in recessione»

Washington, 18 febbraio.

Il presidente della Riserva Federale (la Banca centrale degli Stati Uniti), Arthur Burns, ha dichiarato oggi che la politica monetaria Usa seguirà probabilmente per qualche tempo *«una linea intermedia fra l'eccessiva restrizione e l'eccessiva liberalizzazione»* in attesa che l'attuale fase di transizione dell'economia giunga a termine. Parlando davanti alla commissione mista del Congresso per i problemi economici, Burns ha detto che la Banca centrale *«non può non tener conto dell'eventualità che l'attuale rallentamento dell'attività economica, che in sé stesso è un fatto positivo, possa essere seguito da una recessione».*

Se questo rischio minacciasse di tradursi in realtà, ha aggiunto il presidente della Riserva Federale, *«la politica monetaria dovrebbe essere modificata rapidamente».* Tuttavia, non si può neppure escludere che l'inflazione *«si dimostri più dura a morire di quanto pensassimo».*

Se l'economia seguirà il



Arthur Burns

corso sperato, ha detto ancora Burns, *«la politica monetaria potrebbe evolversi nei prossimi mesi verso una linea più adeguata alle esigenze di liquidità e di credito della nostra economia».*

(A.P. - Dow Jones)

Notizie in breve

Il debito pubblico interno italiano, al 30 novembre '69, era salito a 10.619,9 miliardi, di cui 42,2 miliardi consolidati, 4.028,7 redimibili, 3.263,3 debito fluttuante, 3.285,7 mutui con il Consorzio di credito opere pubbliche.

Gli iscritti alle liste di collocamento in Italia, alla fine di novembre '69, erano 850.596, pari al 4,4 per cento delle forze di lavoro, contro 968.155 nel '68 (4,9 per cento delle forze di lavoro). Le cifre comprendono i disoccupati già occupati, i giovani di età inferiore a 21 anni ed altre persone in cerca di prima occupazione.

L'Istituto piemontese immobiliare (Ipi), con oggetto la compra-vendita, locazione e gestione di beni mobili ed immobili si è costituito a Torino, sotto l'egida del Piemonte Finanziario.

Visita del ministro dell'Economia Dagnino Pastore a Roma

L'Argentina chiede all'Europa capitali e cooperazione tecnica

Cerca di collocare all'estero una quota più elevata dei suoi prodotti
Vuole ottenere crediti a lungo termine e investimenti nelle sue industrie

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 febbraio.

Il ministro argentino dell'Economia e del Lavoro, José Dagnino Pastore, ha oggi riferito ai giornalisti sulla sua missione in Europa. Dopo aver fatto tappa in Francia, Svizzera e Germania, egli è da ieri in Italia, per una visita di due giorni. Alla testa di una folta delegazione di alti funzionari, proseguirà quindi alla volta di Londra.

In tutti i paesi visitati, Dagnino Pastore si preoccupa di far conoscere i più recenti progressi dell'economia argentina in fatto di aumento del reddito nazionale (+7 % nel 1969), di volume delle esportazioni (1600 milioni di dollari), produzione di cereali e di carni bovine. L'Argentina punta ora su uno sviluppo accelerato delle industrie di base (siderurgia, chimica e petrolchimica, alluminio, ecc.), per il quale abbisogna sia di capitali, sia di collaborazione tecnica.

In Europa, e soprattutto presso i paesi della Cee, i dirigenti di Buenos Aires cercano di collocare una quota ancora più elevata delle loro esportazioni complessive (che già supera il 40 per cento), in cambio naturalmente di maggiori importazioni, e di ottenere crediti a lungo termine o partecipazione di capitali, per il conseguimento degli obiettivi industriali sopra accennati.

Per il 1970 è previsto un ulteriore aumento del reddito nazionale del 6 %, un nuovo record delle esportazioni (1800 milioni di dollari), con un saldo attivo della bilancia commerciale di circa 250 milioni di dollari. L'aumento dell'indice del costo della vita dovrebbe rimanere stazionario sul 6-7 %, ossia su un livello accettabile secondo gli «standards» latino-americani.

In Italia, Dagnino Pastore ha incontrato molti dei personaggi interessati — per questo o quel motivo — alle sue proposte: dal ministro del Commercio estero Misasi a quello del Tesoro Colombo, dal presidente dell'Iri Petrilli al governatore della Banca d'Italia Carli, dal ministro degli Esteri Moro a quello della Sanità Ripamonti. Con quest'ultimo ha discusso il testo di un accordo veterinario, che dovrà disciplinare l'importazione di carni argentine per quanto riguarda l'ampliamento dei tipi e dei tagli di carne, nonché i modi di confezionamento.



José Dagnino Pastore

Grazie al suo formidabile patrimonio zootecnico (54 milioni di capi bovini), l'Argentina ritiene di poter fronteggiare senza difficoltà l'aumento della domanda italiana, specie se l'incremento sarà programmato nel tempo con adeguato anticipo.

Quanto ai formaggi con denominazione d'origine simile, o addirittura eguale, a quella di formaggi italiani (è il caso, ad esempio, del «reggianito»), il governo di Buenos Aires è disposto a rimuovere, sui mercati terzi, ogni possibilità di confusione o di errore ai nostri danni.

Arturo Barone

Per il quinquennio 1970-74

Rinnovato l'accordo fra Italia e Polonia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 febbraio.

(ar. ba.) Un nuovo accordo commerciale fra la Polonia e l'Italia per il quinquennio 1970-'74 è stato firmato oggi dai ministri del Commercio estero dei due Paesi, Janusz Buraleiewicz e Riccardo Misasi; contemporaneamente è stato firmato il protocollo sugli scambi per l'anno in corso.

I nuovi accordi — ha osservato Misasi — *«danno un contributo sostanziale al più intenso ed armonico sviluppo dei traffici fra i due Paesi».* Già nel 1970 si dovrebbe registrare un aumento delle esportazioni polacche di circa il 10 per cento, mentre di poco inferiore dovrebbe risultare lo sviluppo di quelle italiane.

Durante il quinquennio 1964-'68 (mancano ancora i dati finali per il '69) l'interscambio italo-polacco è più che raddoppiato, passando dai 48,6 miliardi di lire del 1964 ai 106,3 miliardi del 1968. Di questo rapido incremento hanno però beneficiato più le esportazioni italiane che non quelle polacche. L'ampliamento delle voci doganali liberalizzate e la maggiore collaborazione dovrebbero ora consentire, non soltanto di accrescere l'interscambio, ma anche di diversificarlo. Proprio per questo, Misasi si è detto certo che l'accordo odierno rappresenta *«un punto di partenza e non di arrivo»* nella storia degli scambi fra i due Paesi.

Tensione sul mercato delle valute

Complicazioni e ritardi per le nuove norme sul commercio con l'estero - Ai cambi «liberi» il dollaro è salito a 645-650 lire, il franco svizzero a 151-152

(Nostro servizio particolare)
Milano, 18 febbraio.

Un'altra giornata di tensione sul mercato «libero» delle valute. Il congegno dell'uscita clandestina di banconote e successivo riaccreditamento ufficiale è ancora inceppato e un vero e proprio mercato «parallelo» valutario necessita di qualche tempo per essere riattivato. La conseguenza logica è stata un ulteriore rialzo delle monete estere. I prezzi informativi raccolti segnalano 645-650 per il dollaro e 151-152 per il franco svizzero. Sono quotazioni d'affezione che saranno certamente ridimensionate quando le acque torneranno più calme.

Notevoli anche gli intralci per l'interscambio di merci con l'estero. Gli stretti termini imposti per il pagamento anticipato delle importazioni (30 giorni) e soprattutto quelli previsti per il pagamento posticipato delle esportazioni (120 giorni) hanno fortemente burocratizzato il lavoro. Da qui complicazioni, ritardi e malumori. Occorrerà attrezzare sezioni apposite sia a livello aziendale e bancario sia a livello ministeriale se non si vorrà diminuire la competitività italiana nel commercio estero.

Un'altra conseguenza si è già verificata negli ambienti borsistici e finanziari. La difficoltà di reperire valuta estera sul mercato libero e il fatale aumento delle quotazioni hanno fatto riaffiorare le voci di debolezza della lira e di una correzione del suo tasso di cambio con le altre monete forti. Sono così tornati di moda i classici beni-rifugio. In Borsa per esempio stamattina le azioni «patrimoniali» e in particolar modo gli assicurativi e gli immobiliari sono stati oggetto di un'attiva ricerca a prezzi crescenti. E questo anche perché le misure di contenimento valutario sono state accomunate, un po' semplicisticamente, al mancato dividendo per l'Olivetti e alle preoccupazioni derivanti dal forte aumento delle retribuzioni.

Renato Cantoni

Nel Canton Ticino non si accettano lire

Lugano, 18 febbraio.

(l. p.) Le banche svizzere di Lugano e di Chiasso, oltre che di Bellinzona e Locarno, continuano a non cambiare le lire italiane in franchi; soltanto per piccole somme e se si è persona conosciuta, può essere fatto uno strappo alle misure restrittive adottate dagli istituti di credito elvetici.

La stampa svizzera critica le misure adottate dalla Banca d'Italia e giustifica l'atteggiamento delle banche del Canton Ticino.

Negli ambienti finanziari svizzeri si accenna anche apertamente ad una prossima svalutazione della lira. Lo scrive oggi *Il Corriere del Ticino* di Lugano, il quale dice testualmente che l'Italia non sarebbe in grado di assorbire le conseguenze dell'«autunno caldo».

A «borsa nera» il franco svizzero è salito da 146-147 a 160-165 lire e molto preoccupati appaiono i proprietari di negozi di tabacchi e cioccolato ed i rivenditori di benzina.

La polemica sulla fuga di capitali

Replica di Donat-Cattin alla lettera di La Malfa

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 febbraio.

(g. m.) La polemica tra il segretario del pri La Malfa e il ministro del Lavoro Donat-Cattin sul problema della fuga dei capitali è continuata oggi con una nuova dichiarazione dell'esponente della sinistra dc, in risposta alla lettera di ieri di La Malfa.

L'on. Donat-Cattin riafferma che *«in ogni caso la fuga dei capitali è una perdita secca di disponibilità per il Paese che la subisce»,* in quanto, dice, ha comportato *«un effetto nettamente restrittivo sulla liquidità del sistema in presenza di un'espansione del reddito monetario nazionale 1969 pari all'8-9 per cento».* Tale effetto scaturisce da una formazione di liquidità primaria nell'anno pari a 1200 miliardi contro 1500 miliardi annunciati in maggio dal governatore della Banca d'Italia.

Carli aveva parlato di 1500 miliardi in relazione a un deficit della bilancia valutaria che si fosse mantenuto pari all'esposizione creditizia verso l'estero del sistema bancario (circa 500 miliardi). Viceversa il deficit è salito a oltre 800 miliardi, obbligando la Banca d'Italia a creare liquidità in misura minore al previsto ed esattamente pari a quella del 1968.

«Secondo corno» della polemica è la proposta avanzata da Donat-Cattin di ripristinare temporaneamente la «cedolare secca». La Malfa ieri scrisse che Donat-Cattin avrebbe su ciò dovuto ottenere il consenso delle sinistre, dal psi in avanti e che se ciò fosse avvenuto si sarebbe resa inutile la battaglia sui fondi comuni d'investimento. Donat-Cattin replica stasera chiedendo a La Malfa se egli consideri i fondi *«solo come canali di facilitazioni tributarie»* e privi *«di qualche utilità in sé come strumento di raccolta di risparmio».*

Il ministro aggiunge stasera che *«è difficile sostenere che sia preferibile un trattamento scandalosamente privilegiato (cedolare secca del 10 per cento) per i soli fondi d'investimento, sul quale noi della sinistra dc abbiamo espresso chiaro dissenso, a un trattamento più serio (per esempio cedolare secca opzionale del 30 per cento, applicabile ai redditi inferiori ad un certo livello) esteso a tutto il reddito azionario».*

Nella Svizzera non italiana ci si avvia alla normalità

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 18 febbraio.

Superate le incertezze del primo momento, dovute essenzialmente alla diffusione di notizie inesatte sulla portata delle misure emanate dalla Banca d'Italia in merito alla riconversione delle banconote che vengono rispedite in patria, si è registrata oggi una sensibile normalizzazione del mercato della lira in Svizzera.

Soltanto nel Cantone del Ticino, e ciò è del resto comprensibile dal momento che le banche di Chiasso e di Lugano sono la meta preferita degli esportatori di biglietti di banca italiani, continua a sussistere una certa tensione.

Nei grandi centri bancari di Berna, Zurigo, Basilea e Ginevra, le transazioni in lire sono avvenute oggi senza grosse difficoltà nel senso che sono state accettate somme fino a un milione per persona. Il cambio oscilla tra 6,60 e 6,65 anziché 6,70 franchi per mille lire.

l. f.

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	17/2	18/2
Londra	34,90	34,85
Zurigo	35,05	35,05
Parigi	35,74	35,87
Francoforte	35,08	35,07
Milano	35,70	35,70
New York	35,20	35,15

L'indice azionario scende dello 0,25 per cento: da 81,32 a 81,13

Riunione di assestamento

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	18	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	90 10	— 1 80
» cont.	90 —	— 1 80
Redimibile 3½ %	96 40	—
» cont.	96 50	—
Ricostruz. 3½ %	81 10	+ 0 10
» cont.	81 —	+ 0 10
» 5 %	93 —	+ 0 40
» cont.	92 90	+ 0 40
Riforma Fond. 5 %	88 75	—
Pr. Red. 5 % Tr.	95 —	—
» » '54	86 90	— 0 45
Pr. R. Ed. 5½ %	90 50	—
Cart.C.T. 5 % '76	98 80	—
» 5½ '76	100 —	—
» 5 % '77	100 —	—
B.T.N. 5 % '70	—	—
» » '71	98 —	— 0 25
» » '73	93 30	+ 0 05
» » '74	92 25	— 0 05
» » '75 I	92 —	— 0 70
» » » II	91 20	— 0 55
» » '77	91 40	+ 0 40
» » '78	91 20	— 0 40
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6 % '65 I	88 —	+ 1 —
» » » II	88 —	—
» » '66 I	86 90	— 0 70
» » » II	86 90	— 0 70
» » '67	86 40	+ 0 10
» » '68 I	86 70	+ [illegible]
» » » II	86 85	+ 0 30
» » '69 I	86 50	— 0 50
» » » II	88 70	— 0 30
» Europa 6 %	89 50	+ 0 75
IRI Sider 5½ %	97 10	+ 0 10
» » '56	98 50	—
» » '57 G	96 10	—
» » '58-'78	96 —	— 0 50
» » Vent.	95 —	— 0 50
» » '74 acd.	96 40	—
» 5½ % '59	89 50	+ 0 50
» » '60	85 25	— 0 75
» » '61	83 30	— 0 20
» » '63-'83	83 80	— 0 20
» 6 % '64	86 —	+ 0 50
» » '65-'85	87 30	— 0 40
» Stet 6 % opt.	99 30	—
» El. 5½ % opt.	90 —	—
Sstap 5½ % '65	86 50	—
» » '67	85 50	—
Elfer 5 % IV	93 10	—
FF.SS. 5½ % '52	97 —	—
» » '53	95 50	—
» » '55	94 30	—
» » '59	88 —	—
» 5 % '60	84 50	—
» » '61	84 30	—
» 6 % '65 I	87 80	— 0 30
» » » II	86 30	—
» » '66 I	86 —	—
» » » II	86 10	— 1 20
» » '67	86 80	+ 0 15
» » '69	87 50	—
» » 67-87 A	87 —	— 3 —
» » 68-88 A	87 —	+ 1 —
P.S.Agr. 5 % I	82 —	—
» » II	90 —	—
» » III	87 50	—
» 6 % Sp. 1ª	86 75	—
» » » 2ª	87 40	—
» » » 3ª	87 50	—
» » » 4ª	85 50	—
» » » 5ª	86 50	—
» » » 6ª	85 20	+ 0 70
» » » 7ª	83 20	+ 0 10
» » » 8ª	85 80	+ 0 20
OO.PP. 5 %	78 —	— 1 —
» 5½ %	81 40	— 0 60
» 6 %	85 80	— 0 30
» Case Ag. '64	87 —	+ 0 50
» » '65	86 50	—
» » '66	88 —	—
» Dot. 6 % 1ª	89 —	—
» » 2ª	85 30	— 1 60
» A 6 % I	87 20	+ 0 30
» B 6 % I	91 90	—
» » II	96 50	—
» » III	96 —	—
» C 6 % I	91 —	—
» » II	85 50	— 3 50
» » III	88 50	—
	89 50	—
» I.St. 6 % '66	85 50	— 0 60
» » 2ª	85 15	— 0 75
» » 3ª	86 30	+ 0 80
» » 4ª	85 20	—
» » 5ª	88 80	—
» Anas 6 % '66	87 30	—
» Autos. 6 % 1ª	87 50	—
Ent Petr. 6 %	99 50	—
» » '57	97 50	—
» » '58	96 75	— 0 75
» Sp. 6 % '58	93 —	—
» » '64	98 70	—
» » '65	91 —	—
» » '66	87 —	—
» Sud 6 %	95 20	+ 0 20
» » 5½ %	90 50	+ 0 50
» » '61	88 50	— 0 50
E.S. 5½ % '61 4ª	88 —	—
» » '62 5ª	89 —	—
» » » 6ª	85 —	— 2 50
» » '63 7ª	98 80	+ 0 30
» » » 8ª	93 80	—
» 6 % '64 9ª	93 —	—
» Gela 5½ %	88 —	—
S. Paolo 5 %	96 30	—
» O.P. 5 %	96 30	—
» » 4 %	44 —	—
» » 5½ %	42 —	—
Monte Paschi 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Miglioram. 5 %	85 70	—
» 5 % '63	91 —	—
» Olivicol. 5 %	91 —	—
Cr.I.B. Sicilia 5 %	100 —	—
Cr. F. Sicilia 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Cr. F. Sardo 5 %	98 30	—
Cr.I.Sardo 5½ '62	91 —	—
» 5½ % '63	88 30	—
» 6 % '64	98 —	—
» » '65	91 —	—
» » » II	88 20	+ 0 20
» » '66	87 —	— 0 50
» » '68	88 —	—
» » '64	85 20	— 0 50
C.F.B. Napoli 5 %	90 —	—
Isvelmer 5½ % 61	93 —	+ 0 20
» 5½ % '62 4ª	92 20	—
» » » 5ª	89 75	—
» » » 6ª	89 80	+ 0 30
» » '63 7ª	88 50	—
» » » 8ª	87 —	+ 0 40
» 6 % '64 9ª	90 80	—
» » » 10ª	90 20	—
» » '65 11ª	88 30	— 2 20
» » '66 12ª	86 —	— 1 —
» » '67 13ª	86 —	— 0 70
» » » 14ª	87 25	—
» » 68-86 15ª	86 —	— 0 50
» » 69-89 16ª	89 —	—
Cassa R.P.L. 5 %	94 90	— 0 10
» O.P. 5 %	94 90	—
Icipu vent. 5½ %	86 —	+ 0 30
» » 6 %	87 —	— 0 15
» Edison 6 % 51	98 —	—
» » » 55	90 —	—

Titoli	18	Variaz.
Icipu Ed. 6 % 5ª	94 30	—
Icipu Catini 6 %	93 —	—
» St. Mezz. 6 %	89 —	—
» O.S.M. 6 % 4ª	97 50	—
» » » 5ª	97 70	—
» Exp. 6 %	97 30	—
» » » q	99 —	—
» » » A	99 —	—
» » » B 61	99 —	—
IMI 6 % XVIII	96 50	+ 0 30
» » XIX	100 —	—
» » XX	94 80	— 0 10
» 5 % XXI	95 —	—
» » XXII	87 —	—
» » XXIII	85 —	—
» 5½ % XXIV	82 50	— 0 30
» 6 % XXV	88 50	— 0 20
» » XXVI	86 70	+ 0 10
» Cr.N. 6 % 1ª	89 50	— 2 —
» » » 2ª	90 60	—
» spec. '64	94 —	+ 0 30
» Fin 6 % '66	93 —	—
» s.s. 6 % '68	90 —	—
» s.s. I Aut. 6 %	90 —	—
Mediocr. C. 6 % 67	95 —	—
» » » 68	95 —	—
Torino 6 % '52	94 —	—
» Aem 5½ '60	85 50	—
» » » '62	84 —	—
Genova 6 % '59	93 50	—
» 5½ % '61	84 —	—
Napoli 6 % '68	87 —	—
Cr. F. Liguria 5 %	95 —	—
Fiat 6 % '49	96 75	— 0 25
» » '56	96 30	+ 0 30
» » '57	94 75	— 0 75
» 5½ % '60	86 75	— 0 15
RIV 5½ %	85 50	—
Pirelli 6 % '48	102 —	—
» 5½ % '62	86 —	—
Olivetti 7 % '53	101 —	—
» » '55-75	100 —	—
» » '58	100 —	—
» 6½ '59	96 50	—
» 5½ '62 1ª	84 50	—
» » » 2ª	85 50	— 0 75
Gen. El. 5½ %	88 50	—
Magneti 7 % '56	99 90	—
Eternit 7 %	102 —	—
» 6 % '60	90 50	—
» 5½ % '63	85 20	— 0 30
Viberti 7 % '57	—	—
» » '59 1ª	100 90	—
» » » 2ª	98 —	—
Sade 6 %	96 30	—
Fornara 7 % '56	102 —	—
Cart. It. 7 % '49	101 —	—
» 5½ '62	84 —	—
Catini 6 % '58	95 —	—
» 5½ % '60	85 70	— 0 30
» » '61	85 —	— 0 90
» » '62	85 75	— 0 25
Merideletr. 6 %	96 —	—
Viscosa 6 % '49	—	—
» » '57	96 —	—
» » '64	87 —	+ 1 —
Stipel 6 %	98 —	—
Timo 6 %	94 —	—
Telve 6 %	98 50	—
Terni 6 %	95 50	—
Ilva 6 %	96 —	—
Esso 6 %	—	—
Sip 6 %	96 50	—
Pibigas 6½ %	100 —	—
» 6 % '66	85 60	—
Mediobanca 7 %	100 20	—
Fergat 8 %	107 —	—
Cer. Pozzi 5,75 '59	85 50	—
» 5½ '62	82 50	—
» » '64	86 20	—
Rumianca 5½ %	87 05	—
» 5½ '62	85 —	— 1 40
Lancia 5½ % '60	86 50	— 2 —
» » '62	85 10	+ 0 10
Liquigas 6 % '59	88 50	—
Torino-Savona 5½	86 20	—
IBM Italia 5½ %	85 30	—
It. Gas 5½ % '61	83 20	—
Tr.G.S. Bern. 5½	85 —	—
Autostrade 5½ %	81 50	— 1 —
» 6 % '65	88 10	+ 0 30
» » '67	86 40	+ 0 30
» » '68	85 30	— 0 30
» » '68/86	86 80	— 0 90
Motta 6 %	88 —	—
Sarom 6 % '66-84	88 —	—

Titoli	18	Variaz.
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½ %	84 50	—
Imm. Roma 6 %	230 —	+ 1 —
Rumianca 6 %	88 —	—
Pirelli 68-84 5½ %	150 —	—
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	5115	—
Eridania	2795	— 12
Romana Zuccheri	268	—
Talmone	2920	—
Florio	169	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Aniasa	11740	+ 30
Talco & Grafite	19700	—
Fornaci Riunite	16500	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	33100	+ 800
N.A.I.	9950	— 150
Torino-Nord	62	—
Mittel (F. Med.)	1830	—
SIP	2915	— 25
Italcable	4100	+ 70
Alitalia	18970	— 55
IMMOBILIARI		
SIAM	—	—
Gilardini	2550	—
Risan. (Napoli)	8520	+ 170
Silos	3830	—
Beni Stabili	4850	+ 125
Immobiliare Roma	617	+ 2
Ind. Stura	2415	+ 65
Ferco	242	+ 2
Sacie priv.	920	—
CHIMICI		
Montedison	1056	— 4
Liquigas	194	+ 3
Pibigas	84,50	— 0,25
SAFFA	3360	— 20
Schiapparelli	6650	—
Paramatti	1760	— 10
Mira Lanza	43800	+ 100
S.A.R.O.M.	1250	—
ANIC	1186	— 7
Rumianca	1130	+ 4
Italgas	1202	+ 3
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	68950	+ 450
La Centrale	7070	— 330
S.M.E.	2484	+ 17
STET	3288	— 8
Finsider	681	— 2,50
Piemonte Finanz.	1820	— 40
Invest	3295	— 5
Assicur. Torino	16750	+ 150
Assic. Toro priv.	14450	+ 250
Generali	85700	+ 1450
S.A.I.	46700	+ 700
RAS	72550	+ 1700
Bastogi (Med.)	2141	— 4
IFI priv.	9505	+ 15
METALMECCANICI		
Fornara	588	—
Westinghouse	1850	—
Moncenisio	2710	—
Nebiolo	607	+ 6
Italsider	1048	— 3
Dalmine	987	— 1
Olivetti	2700	— 23
» priv.	2820	— 120
FIAT	3486	+ 4
» priv.	2360	— 3
Terni	251	— 4
E. Marelli	687	+ 6
M. Marelli priv.	1620	—
TESSILI		
Châtillon	4985	+ 15
Fisac	495	—
Borgosesia	10700	— 50
Viscosa	3860	+ 15
» priv.	3040	—
DIVERSI		
Rinascente	372	— 0,75
» priv.	288,75	— 1,25
Pirelli	3218	— 92
Cartiere Italiane	1193	+ 3
Cartiere Burgo	20800	+ 325
Eir	8100	+ 120
Acque Potabili	945	+ 15
Acque Roma	778	+ 1
Eternit	3700	—
Ceramiche Pozzi	212	+ 3

La seduta di ieri, a Torino, si è chiusa con una prevalenza di ribassi.

Dopoborsa sui livelli più bassi delle chiusure di Milano.

Prezzi informativi dei contratti a premio: *per fine marzo: Olivetti priv. 70-72; Fiat 45-50; Viscosa 60; Generali 1000-1200; Ifi priv. 160-170; per fine aprile: Olivetti priv. 105-110; Fiat 85-90; Viscosa 97-105.*

QUOTAZIONI A MILANO

Titolo	Quotazione
ALIMENTARI	
Certosa	2475
Eridania	2800
Es. Molini	980
Motta	5120
R. Zucch.	264
» » pr.	432
ASSICURATIVI	
Generali	85.600
Ass. Mil.	19.390
Ass. Mil. pr.	19.000
Ass. Tor.	16.999
Ass. Tor. pr	14.380
Incendio	17.250
Fond. Vita	41.900
Assicur.	115.900
Ras	72.450
S.A.I.	46.785
Abeille	15.990
BANCARI	
Mediobanca	69.100
CHIMICI	
Anic	1183
Brioschi	15.450
Gas Napoli	998
Caffaro	419,25
C. Erba	12.440
Erba priv	9075
Italgas	1201,50
Lepetit	9280
Lepetit priv	4290
Liquigas	194
Mira L.	46.150
Ossigeno	3495
Pibigas	85,25
Rumianca	1130
Saffa	5345
Sarom	1210
Montedison	1050,50
Petrolifere	2760
Pierrel	12.890
ELETTRICI	
Magneti M.	1002
Marelli E.	688
Sip	2910
Tecnomasio	1150
Terni	251
FINANZIARI	
Agricola	2475
Bastogi	2140

Titolo	Quotazione
Breda	3350
Finmare	389
Finsider	681
Generalfin	988
Gim	5800
Invest	3310
Italpi	2520
Centrale	7080
Pirelli C.	3655
Sme	2455
Stet	3289
Sviluppo	2900
IFI priv.	9465
IMMOBILIARI E AGRICOLI	
Acqua	3902
Beni Stab.	4830
Bon. Ferr.	1570
Coge	16.620
Habitat	2690
Imm. Roma	618,50
Edilcentro	1118
Iniziativa	9050
Milano C.	28.000
Risan. N.	8600
Sacie	960
Silos Gen.	3861
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh	1865
Fiat	3476
Fiat priv.	2330
Nebiolo	598
Olivetti	2755
Olivetti pr.	2810
Fr. Tosi	6100
MINERARI E METALLURGICI	
Falck	5270
Falck pr.	5550
Broggi-Iz.	1401
Dalmine	989,50
Ilssa-Viola	5000
Italsider	1050
Magona	3510
Metallur.	4940
Amiata	13.100
Perusola	2660
Siele	7810
Trafilerie	1091

Titolo	Quotazione
TESSILI	
Chatillon	4921
Cantoni	35.260
Olcese	410
Cucirini	7850
Stampati	5890
Cascami	7450
Fisac	496
Lanerossi	3640
Gavardo	2240
Scotti	185
Linificio	613
Marz. pr.	1280
Rossari	7480
Rotondi	30.350
Tosi	2700
Pacchetti	412
Snia Visc.	3845
Viscosa pr.	3055
Tilane	397
Unione M.	26.100
TRASPORTI	
Alitalia pr.	18.950
N. Milano	3300
Ausiliare	4420
Mittel	1880
DIVERSI	
De Ferrari	1551
Binda	39.800
Burgo	20.950
Danzelli	3300
Cementir	2975
Centenari	345
Cer. Pozzi	214,75
Pozzi priv	280
Ginori	625
Ciga	6690
Acque pot.	955
Eternit	3700
Italcable	4100
Italcemen	25.880
C. Acqua	780
Rinasc.	372,50
Rinasc. pr.	289
[illegible]. pr	4440
Pirelli SpA	3195
Reina A.	1003
Smeriglio	113
Sca	4218
Sges	1650
T. Acqui	1871

Milano, 18 febbraio.

Seduta contrastata, con scambi in aumento, conclusa con una lieve prevalenza di assestamenti. L'annuncio della mancata assegnazione del dividendo Olivetti ha provocato in apertura diffusi ribassi, ad eccezione dei valori assicurativi e patrimoniali in genere. Nel «durante», una corrente di acquisti su quest'ultimo settore azionario si è estesa in chiusura alle altre voci del listino. Reddito fisso ancora debole.

L'indice generale azionario «Il Sole-24 Ore» passa da 81,32 a 81,13, con un declino dello 0,25 per cento. Indice Mediobanca: da 75,70 a 75,08 (— 0,16 per cento).

Titoli trattati: di Stato per 401 milioni di lire; obbligazioni per 1 miliardo 549 milioni 895.000 lire; azioni n. 2.498.425, per un valore di 9 miliardi 624 milioni di lire.

A Wall Street chiusura in sensibile ripresa

New York, 18 febbraio.

Wall Street ha chiuso in sensibile ripresa.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 756,80 (747,43); trasporti 170,30 (168,82); pubblica utilità 109,32 (107,78).

Allied Chemical 22 3/4 (22 1/2); Amer. Cyanamid 26 3/4 (27 1/4); American Motors 10 (10); American Smelting 31 3/4 (31 3/8); American Tel. and Tel. 50 1/4 (50 1/8); Anacond. 28 7/8 (28 5/8); Bethlehem Steel 27 1/8 (27 1/2); Boeing 22 1/4 (20 1/4); Canadian Pacific 63 (63); Chrysler 29 3/8 (29); Coca Cola 80 3/4 (80 3/4); Du Pont 95 1/4 (93 1/2); Eastman Kodak 85 1/8 (83 3/8); Firestone 50 1/8 (50 1/4); Ford 38 7/8 (38 3/8); General Electr. 69 1/2 (68 5/8); General Foods 79 3/8 (79 1/4); General Motors 68 1/2 (68 1/2); Gillette 47 7/8 (47 7/8); Goodrich 29 7/8 (29 3/4); Goodyear 26 (26); Gulf Oil 24 3/4 (24 3/8); Ibm 351 1/4 (349 3/4); International Nickel 42 3/8 (42 1/4); International Paper 35 3/4 (35); Kennecott Copper 45 5/8 (45 1/2); Minnesota 108 3/4 (107 1/8); Monsanto 32 (32 1/4); National Biscuit 53 7/8 (53 3/4); Royal Dutch 37 (35 7/8); Sears Roebuck 65 3/8 (64 1/4); Shell Oil 39 3/8 (38 1/2); Standard Oil N. J. 52 7/8 (50 1/8); Swift [illegible] (29 7/8); Texaco 25 3/8 (24 7/8); Twa 18 7/8 (18 3/4); Union Carbide 35 7/8 ([illegible] 1/8); U. S. Steel 35 7/8 (35); Westinghouse 61 1/4 (61 3/8); Woolworth 35 1/4 (34).

Parigi, 18 febbraio.
L'indice dei valori francesi è passato da 102,9 a 102,7.

Francoforte, 18 febbraio.
L'indice dei valori industriali è sceso da 164,93 a 163,61.

Zurigo, 18 febbraio.
Riunione irregolare. L'indice non è stato comunicato, per festività locale a Basilea, dove viene calcolato.

Londra, 18 febbraio.
L'indice dei titoli industriali è sceso da 639 a 631,7.

I cambi della lira

Milano, 18 febbraio.

Media cambi U.I.c.: dollaro Usa 629,50 (629,50); dollaro canadese 586,40 (586,425); franco svizzero 146,375 (146,45); corona danese 83,885 (83,845); corona norvegese 88,13 (88,09); corona svedese 121,665 (121,657); fiorino olandese 173,155 (173,075); franco belga 12,677 (12,67); franco francese 113,48 (113,445); lira sterlina 1515,375 (1514,70); marco tedesco 170,75 (170,675).

Banconote: dollaro Usa 629,25 (629); lira sterl. 1516,50 (1514,50); franco svizzero 145,90 (146,70); franco francese 111,40 (111,25); franco belga 13,47 (13,47); marco tedesco 170,75 (170,50); scellino austriaco 24,31 (24,27); peseta spagnola 8,87 (8,83); escudo portoghese 21,90 (21,60).

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI		17 febbraio Riscatto	Emiss.	18 febbraio Riscatto	Emiss.
Dreyfus Fund	(doll.)	11,44	12,54	11,40	12,49
Fidelity Fund	»	14,65	16,01	14,04	16 —
Fid. Capital Fund	»	10,75	11,75	10,71	11,70
Fid. Trend Fund	»	22,71	24,81	23,09	24,79
Fonditalia	»	12,02	—	12,05	—
Interfund	»	10,75	11,44	10,70	11,48
Italamerica	»	10,02	10,67	10,03	10,63
Capital Italia	»	9,87	—	9,87	—
Intertrust	»	—	—	—	—
Interitalia	(lire)	9187	9748	9240	9794
Europrogramme	(fr. sv.)	100,51	—	100,51	—
Int. Secur. Fund	(fr. bg.)	386 —	—	386 —	—

ANALISI

Il colloquio Bonn-Pankow

(Possibile una svolta per il futuro dell'Europa?)



La risposta positiva di Brandt all'invito [redacted] Stoph è un avvenimento [redacted] importanza fondamentale, un grande [redacted] avanti nella realizzazione della *Ostpolitik* intrapresa da Bonn. L'incontro [redacted] Berlino Est tra il Cancelliere Federale e il Presidente del Consiglio della Repubblica democratica tedesca [redacted] sarà veramente, come scrive *Le Monde*, «*una dimostrazione spettacolare di quanto le cose siano cambiate a Bonn*». Merito indubbio di Brandt, che ha avuto il coraggio di affrontare finalmente in maniera realistica il problema anno[redacted] delle due Germanie.

La svolta decisiva è avvenuta quando il Cancelliere, nella dichiarazione programmatica [redacted] nuovo [redacted] verno (26 ottobre '69), ha ammesso l'esistenza di due Stati tedeschi, ponendo così termine ad una finzione durata sin troppo a lungo. Quella che sino a non molto tempo fa era designata ufficialmente come la «zona d'occupazione sovietica» ed era poi divenuta «l'altra Germania», ora [redacted] chiamata con il suo nome proprio [redacted] con la qualifica di Stato. Con poche e chiare parole Brandt ha spazzato via decenni di propaganda che aveva condizionato l'opinione pubblica [redacted] Germania occidentale; e questa ha reagito bene al brusco richiamo come dimostrano i sondaggi: oltre il 70 per cento dei cittadini di [redacted] approva l'attuale politica del Cancelliere.

Per ottenere [redacted] mantenere l'indispensabile appoggio popolare, Brandt non può tuttavia precipitare le cose. E questo è [redacted] primo motivo del [redacted] rifiuto di procedere senz'altro al riconoscimento della Repubblica democratica, come gli chiede Ulbricht. Un secondo motivo, ancora più importante, sta nella difficoltà intrinseca, per qualsiasi governo [redacted] Bonn, [redacted] decidere un riconoscimento che consacrerebbe formalmente, [redacted] a scadenza indefinita, la divisione in due della Germania. Che i tedeschi occidentali, dal Cancelliere all'uomo della strada, siano intimamente convinti dell'impossibilità della riunificazione, [redacted] significa che siano ancora pronti ad ammetterlo in un trattato internazionale.

Eppure, [redacted] l'incontro di Berlino dovrà avere sviluppi positivi, non sarà facile a Brandt evitare di incamminarsi sulla strada del riconoscimento. In buona logica ed in termini di diritto internazionale, bisogna ammetterlo, la richiesta di Ulbricht è inoppugnabile. Dire, come [redacted] fa [redacted] Bonn, che constatare l'esistenza di uno Stato non [redacted] lo stesso che concedergli il riconoscimento è un argomento capzioso: in diritto internazionale, appunto, il riconoscimento di uno Stato [redacted] è altro che il prendere atto della [redacted] esistenza.

Politicamente, tuttavia, il discorso [redacted] altro, perché è ovvio che il riconoscimento da parte di Bonn significherebbe un innegabile, cospicuo successo per Berlino Est, sarebbe il coronamento di vent'anni di politica intransigente, ma infine fruttifera. E [redacted] 'el [redacted] sul terreno politico, [redacted] chiaro che l'esito dell'incontro dipende dall'effettiva volontà delle [redacted] parti di intendersi. Stando al tenore delle lettere scambiate tra Stoph e Brandt, il primo considera il riconoscimento come un gesto scontato, da [redacted] sottoporre neppure a negoziato; il secondo, invece, parla di «*un ampio scambio [redacted] opinioni su tutti i problemi pendenti fra i due Stati, compreso quello delle loro relazioni sulla base dell'eguaglianza dei diritti*».

Per Brandt, insomma, un accordo formale di normalizzazione dei rapporti tra i due Stati tedeschi dovrebbe venire solo alla conclusione di un processo di riavvicinamento, che non sarà né facile né breve. L'incontro di Berlino Est, fra qualche settimana, [redacted] dirà se Ulbricht vuole realmente cooperare alla soluzione del problema tedesco, oppure se vuole solo dimostrare agli alleati comunisti la [redacted]lidità della [redacted] vecchia tesi, che [redacted] Bonn non si [redacted] trattare (se [redacted] alle condizioni di Ulbricht).

Ferdinando Vegas

Sorpresa a Bonn: anche l'opposizione favorevole al dialogo

Brandt accoglie l'invito di Pankow e propone l'incontro per metà marzo

Il Cancelliere scrive al premier tedesco-comunista: «E' il momento di mettere da parte ciò che ci divide e cercare ciò che ci unisce» - Egli si dichiara pronto a recarsi a Berlino Est: «Parto con la convinzione che il secondo colloquio si svolgerà a Bonn»

(Dal nostro corrispondente) Bonn, [redacted] febbraio.

Il cancelliere Willy Brandt ha accolto l'invito del capo del governo della Germania comunista, Willi Stoph, a incontrarsi con lui [redacted] si [redacted] dichiarato disposto [redacted] recarsi a Berlino Est nella seconda o nella terza settimana di marzo. Le date per questo primo «vertice intertedesco» proposte da Stoph (domani 19 e giovedì prossimo 26 febbraio) non sono state accettate da Brandt «a causa di altri impegni non differibili».

La risposta di Brandt a Stoph è stata trasmessa stamane per telescrivente, dopo che il Consiglio dei ministri aveva approvato all'unanimità la decisione del Cancelliere. Il consenso dei ministri era previsto, nonostante i dubbi di alcuni di loro. Ha invece sorpreso che Brandt abbia avuto l'approvazione incondizionata dei partiti d'opposizione.

In [redacted] dichiarazione congiunta i parlamentari dell'opposizione affermano di «appoggiare la decisione del governo», *ma di* «ritenere che i colloqui debbano avvenire sulla base di accurati sondaggi preparatori». *Ammoniscono tuttavia il governo [redacted] a* «non mescolare tali colloqui [redacted] il riconoscimento della DDR sulla [redacted] diritto internazionale».

Nella sua risposta — una cartella [redacted] mezzo — allo «stimatissimo signor presidente», *Willy Brandt propone [redacted] Stoph di [redacted] continuare lo scambio epistolare sulle questioni controverse. Dopo avere ricordato:* «Non posso accettare condizioni preliminari», *scrive:* «Mi sembra venuto il momento di provare a mettere in disparte ciò che ci divide e a cercare ciò che ci lega. [redacted] ciò ci riuscirà, dovrebbe anche essere possibile di giungere a colloqui per accordi».

Willy Brandt, probabilmente su consiglio dell'ex cancelliere Kiesinger, col quale si è consultato iersera, fino a tardi, scrive: «Riterrei utile che funzionari delle due parti si incontrino nella settimana tra il 23 e il 27 febbraio per esaminare i necessari preparativi tecnici. Durante questo incontro potrebbe essere definitivamente fissata la data del nostro primo colloquio». *E aggiunge:* «Parto dalla convinzione che il nostro secondo incontro si svolgerà a Bonn», *per concludere salutando Willi Stoph* «con la massima considerazione».

Conrad Ahlers, segretario [redacted] Stato all'informazione, ha illustrato [redacted] giornalisti quello che ritiene il punto fondamentale della risposta: «Cercare ciò che ci unisce, per giungere a colloqui per un accordo», *significa che* «accordi devono essere il risultato di trattative». *Ha aggiunto che Brandt sarà accompagnato [redacted] Berlino Est [redacted] solo dal ministro degli Affari intertedeschi Egon Franke, [redacted] anche da [redacted] uomo politico del partito liberale. Ha escluso che possa essere il ministro degli Esteri Walter Scheel o un funzionario del ministero degli Esteri.*

A Bonn si aspetta ora la risposta positiva di Willi Stoph. Herbert Wehner, capo del gruppo parlamentare, ha detto in un'intervista di essere ottimista. L'ex cancelliere Kiesinger ha dichiarato: «Non ho nulla contro i colloqui». *Ma l'autentica sorpresa della giornata è venuta da Strauss, che ha dato il suo benestare a Brandt dopo avere tuonato per settimane contro la «svendita» della Germania e il «regalo» dei diritti tedeschi, e che aveva perfino minacciato di ricorrere alla Corte Costituzionale.*

[redacted] Bonn ci si domanda: che cosa [redacted] promesso Brandt, quali garanzie ha dato ai più accaniti oppositori per portarli dalla sua parte e far fronte comune alla vigilia dell'incontro con Stoph?

Tito Sansa

Decisivo [redacted] rapporto di Bahr da Mosca

Bonn, 18 febbraio.

Il segretario di Stato tedesco alla Cancelleria, Egon Bahr, è arrivato oggi all'aeroporto di Düsseldorf, proveniente da Mosca, dove per tre settimane ha avuto colloqui con i dirigenti sovietici.

Parlando con i giornalisti subito dopo l'atterraggio, Bahr ha dichiarato: «Ora ci comprendiamo certamente meglio anche su quei punti circa i quali, forse, non raggiungeremo [redacted] accordo».

Bahr, il quale si è incontrato cinque volte con il ministro degli Esteri Andrei Gromyko ed è stato ricevuto dal presidente del Consiglio sovietico, Kossighin, ha sottolineato che questi scambi di vedute sono stati condotti con un'intensità mai registrata nell'ambito delle relazioni fra i governi di Mosca e di Bonn.

Bahr non ha potuto partecipare al Consiglio dei ministri che, questa mattina, ha approvato a Bonn la decisione del cancelliere Brandt di partecipare ad un «vertice» inter-tedesco a Berlino Est. Il portavoce governativo Ahlers ha dichiarato, al termine della riunione, che un rapporto trasmesso telefonicamente [redacted] Bonn da Bahr è stato molto importante nel quadro della decisione presa. Ahlers ha rifiutato [redacted] scendere in particolari [redacted] merito al rapporto fatto da Bahr.

(Ansa - Afp)

Willi Stoph (Telefoto)

Il Presidente egiziano risponde [redacted] Golda Meir

Nasser accetta la fine delle ostilità se Israele sgombera le terre occupate

«E' assurda la convinzione che gli arabi vogliano distruggere lo Stato ebraico - Ma non possiamo trattare finché [redacted] israeliani occupano il 20% dell'Egitto, il 70% della Giordania [redacted] il 15% della Siria»

(Nostro servizio particolare) Il Cairo, 18 febbraio.

Sarà possibile una pace durevole fra Israele ed i Paesi arabi, una pace che non escluda le relazioni economiche e diplomatiche, quando una soluzione soddisfacente sarà intervenuta per i due soli problemi che sono la causa del conflitto attuale: i territori occupati ed i profughi palestinesi. Questa è la prospettiva che risulta da un'intervista che il presidente Nasser ci ha concesso.

Parlando del bombardamento della fabbrica di Abu-Zaabal, Nasser ha dichiarato che gli è stato sottoposto un piano di rappresaglie ed ha aggiunto: «*Risposi che rifiutavo di prendere decisioni sotto l'impeto dell'emozione. Chiesi di riflettere. Creda comunque a me. Nessun egiziano vuole la guerra per amore della guerra. Quella che ci è imposta provoca la morte dei nostri figli come la morte dei figli israeliani e costa sacrifici crudeli ai due popoli*».

Circa le possibilità di pace, Nasser ha detto: «*La pace sarebbe possibile soltanto se i profughi palestinesi ottenessero il diritto di scegliere fra il rimpatrio in Israele e una contropartita, conformemente alla risoluzione votata nel 1948 dall'Assemblea dell'Onu. Dopo la guerra del 1967 si è aggiunto anche un secondo problema: l'occupazione dei territori arabi. La risoluzione del Consiglio di Sicurezza votata il 22 novembre 1967 fornisce una soluzione ai due problemi offrendo contemporaneamente ad Israele il suo diritto ad [redacted]'esistenza sovrana, alla sicurezza e alla pace, nonché alla libertà di passaggio per le sue navi dal Golfo di Akaba e dal Canale di Suez*».

«*Però la maggioranza degli israeliani crede che il suo rifiuto di trattative dirette e di firmare un trattato [redacted] pace sia dettato dalla volontà di distruggere il loro Stato*».

«*Tale convinzione è assurda. Infatti [redacted] trattato di pace può essere facilmente violato anche l'indomani della firma. L'opinione pubblica mondiale deve sapere che noi non possiamo trattare con gli israeliani finché occuperanno il [redacted] per cento del territorio egiziano, il [redacted] per cento [redacted] quello della Giordania ed il 15 per cento di quello della Siria. Le trattative in tali condizioni non porterebbero alla pace [redacted] ad una capitolazione incondizionata*».

I profughi palestinesi — Un *referendum* potrebbe [redacted]sere organizzato sotto gli [redacted]spici delle Nazioni Unite per determinare la loro scelta.

Smilitarizzazione del Sinai — La smilitarizzazione del Sinai nella totalità è inaccettabile. Invece il provvedimento potrebbe essere applicato dalle due parti della frontiera israelo-egiziana su una profondità di una decina di chilometri.

Libertà di navigazione — La Rau accetta la proposta sovietica [redacted] mantenere le truppe dell'Onu a Charm-El-Cheikh sul golfo di Akaba per un periodo di tre anni. Viceversa, giudica esagerata la pretesa americana [redacted] mantenervele indefinitamente dando al Consiglio di sicurezza, in seno [redacted] quale Washington dispone del veto, il diritto esclusivo di ritirare i «caschi blu».

Gerusalemme — Se il settore giordano [redacted] Israele [redacted] restituito [redacted] Amman, nessun problema sussisterebbe per il futuro della Città Santa. Con l'accordo degli interessati, [redacted] potrebbe [redacted] unificata e aperta a tutti.

Il Presidente ha espresso poi [redacted] convinzione che «*gli americani tentano di rovesciare il regime egiziano*». Rispondendo a Golda Meir, ha precisato che accetterebbe proposte di sospendere le ostilità, «*se venisse fissata [redacted] data per lo sgombero degli israeliani*».

«*Nel caso in cui Israele accelerasse l'escalation militare fareste appello [redacted] volontari sovietici per rinforzare le vostre forze aeree?*».

Dimostrando un certo imbarazzo, Nasser ha risposto: «*In caso d'urgenza esamineremo il problema. Ma una decisione unilaterale non [redacted]virebbe [redacted] gran che*».

Eric Rouleau

Duro intervento di Barbara Castle contro tutti gli "scioperi selvaggi"

«Alla Ford, 2000 operai minacciano il lavoro di 50 mila: è democrazia?»

(Nostro servizio particolare) Londra, 18 febbraio.

La signora Barbara Castle, ministro della Produttività [redacted] dell'Occupazione, ha deplorato oggi in termini roventi lo sciopero [redacted] corso in una sezione piccola, [redacted] vitale della Ford britannica, a Swansea, dove circa duemila operai [redacted] hanno voluto tener conto della volontà della stragrande maggioranza dei dipendenti contrari all'agitazio[redacted]. Inoltre ha attaccato con inconsueta violenza i sindacati per aver appoggiato i ribelli anziché intervenire a convincerli a riprendere il lavoro.

La situazione è questa: la Ford, massima industria automobilistica del Regno Unito, dà occupazione [redacted] quasi cinquantamila persone: circa quarantamila hanno accettato, votando in assemblee, le offerte di aumento (dalle quattro alle sei sterline settimanali, cioè fra le sei e le nove mila lire) avanzate dalla amministrazione [redacted] definite «*le migliori possibili se [redacted] si vuole incrinare la posizione dell'industria sui mercati*» ma nel piccolo stabilimento di Swansea e in qualche altro reparto minore, le maestranze hanno rifiutato di adeguarsi al parere dei compagni e hanno cessato da lunedì ogni attività. Sono meno di duemila, ma Swansea fabbrica gli assi posteriori delle vetture [redacted] senza di questi l'intera produzione della Ford resterà fra breve para[redacted]ta con un danno all'economia del paese di un milione di sterline il giorno (un miliardo e mezzo di lire) in sole esportazioni perdute.

«*Questa non è più la democrazia della fabbrica* — ha detto oggi la signora Castle [redacted] un discorso tenuto all'Istituto delle relazioni pubbliche londinese — *perché duemila persone non possono avocarsi il diritto [redacted] privare del lavoro 48 mila colleghi, in sfida ad una decisione liberamente espressa. Nessun balzo dell'immaginazione li può giustificare. E ci si deve altresì domandare se le direzioni dei principali sindacati interessati alla vertenza si siano prospettate le implicazioni d'una simile filosofia: se lo avessero fatto avrebbero concluso che [redacted] loro compito non già appoggiare [redacted] minoranza ribelle, ma sollecitarla a tornare al lavoro*».

Se non finirà lo sciopero di Swansea, la Ford comincerà a lasciare [redacted] casa da lunedì quindicimila altri dipendenti per [redacted] lavoro e via via si bloccherà tutta [redacted] produzione.

Carlo Cavicchioli

Barbara Castle (Telefoto)

I ferrovieri francesi entrano in sciopero

Per ora, solo ritardi - Normali le linee internazionali

(Nostro servizio particolare) Parigi, 18 febbraio.

(l. m.) Si è alla vigilia [redacted] uno sciopero generale dei ferrovieri? Stamani, senza dare il preavviso previsto dalla legge, una percentuale notevole di quelli che assicurano il servizio dei treni fra Parigi [redacted] i dintorni, hanno [redacted]sato il lavoro. Durante la giornata la situazione è stata piuttosto confusa. Nelle città di provincia, i ferrovieri iniziavano ugualmente lo sciopero, poi lo sospendevano, ed il traffico viaggiatori è stato praticamente assicurato, sia pure con minor frequenza e [redacted] ritardi.

I sindacati comunisti hanno approvato l'agitazione e le conseguenze si sono fatte sentire soprattutto sulla rete del Sud-Est, a sud di Lione, e sul litorale mediterraneo.

Alla «Gare de Lyon» [redacted] precisa che domani il «Mistral», che assicura il collegamento con Marsiglia, si fermerà [redacted] Lione. Viceversa funzioneran[redacted] normalmente i treni internazionali, a meno che la situazione non si aggravi nel corso della notte.

L'"idea della patria" in Francia

Rispondono alla tv il ministro Debré [redacted] il comunista Jacques Duclos

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 18 febbraio.

Una [redacted] rubrica, *A armes égales*, è stata trasmessa per la prima volta ieri sera dalla televisione france[redacted]. Si tratta di mettere di fronte due personaggi politici di opposte tendenze, non soltanto a parole, ma anche attraverso due film della durata d'una ventina di minuti ciascuno, dei quali essi stessi sono i soggettisti [redacted] i registi.

L'idea della patria era l'argomento della trasmissione [redacted] ieri e i protagonisti il senatore comunista Jacques Duclos e il ministro Michel Debré. Per Duclos, il sentimento patriottico [redacted] sempre stato profondo nel popolo, dall'89 alla Resistenza, mentre il patriottismo [redacted] padroni appare sospetto quando si tiene conto dell'esportazione di capitali che, anche di recente, hanno messo in pericolo la stabilità del franco.

Debré, invece, ha definito il sentimento nazionale «*espressione dei valori [redacted]senziali da Vercingetorige al generale De Gaulle*». Per lui, il patriottismo è garanzia di libertà [redacted] democrazia [redacted] garantisce la solidarietà e l'unità nazionale. Egli ha ricordato «*un cavaliere chiamato Baiardo*» e il ferroviere che, nel 1943, rifiutò di condurre un treno di deportati in Germania.

Più che nel dibattito, l'interesse della trasmissione era nei due cortometraggi, politicamente impegnati, che pur realizzati con la collaborazione di esperti, definivano bene [redacted] personalità dei rispettivi autori. La battuta d'un operaio, fatta intervenire da Jacques Duclos nel suo film, può riassumere le ragioni dei due antagonisti: «*La patria* — ha detto — *è [redacted] legame fra i francesi: [redacted] è piuttosto intransigenti su questo punto*».

a. v.

Arrestati all'aeroporto di Monaco

I tre arabi volevano rubare un aereo d'Israele

Erano armati, avevano un piano preciso - Scoperti dal comandante del "jet" jugoslavo sul quale avevano viaggiato da Parigi

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 18 febbraio.

I tre giovani arabi catturati ieri sera dalla polizia all'aeroporto di Monaco di Ba[redacted] si [redacted]vano a impadronirsi di un [redacted] delle linee [redacted] israeliane *El Al* e a farlo dirottare su un aeroporto di un paese arabo. Appartengono a [redacted] organizzazione di «*kamikaze*» («*unità di suicidi*», hanno detto alla polizia) ed [redacted] disposti a perdere [redacted] vita se il loro piano non fosse riuscito.

Grazie all'attenzione di una *hostess* della compagnia ae[redacted] jugoslava *Jat* e alla decisione del comandante [redacted] l'aereo, che aveva trasportato i tre giovani da Parigi a Monaco di Baviera (da dove sarebbero dovuti proseguire per Belgrado e poi per Bagdad), è stata evitata probabilmente la replica di una sparatoria come quella avvenuta una settimana fa nello stesso aeroporto di Monaco di Baviera.

Il piano dei tre giovani arabi catturati ieri sera — un giordano e due iracheni, tra i 26 e i 31 anni — era simile a quello degli altri tre arabi autori dell'attentato della settimana scorsa. Nelle loro tasche è stato trovato un dattiloscritto in lingua inglese, che essi avrebbero dovuto leggere ai passeggeri dell'aereo del quale avrebbero dovuto impadronirsi. «*In nome della rivoluzione araba-palestinese e della popolazione palestinese* — dice il testo — *prendo il comando dell'aereo [redacted] lo battezzo "Palestina". Prego la torre di controllo di darmi immediatamente il permesso di decollare*». Nel foglio si legge inoltre: «*Siamo armati di bombe a mano e abbiamo avuto l'ordine di far saltare in aria l'aereo al minimo accenno [redacted] resistenza*».

La minaccia è confermata dai fatti. Nel bagaglio dei tre, che aveva dato nell'occhio a una *hostess* durante il volo Parigi-Monaco, sono state trovate pistole [redacted] bombe a mano senza sicura. Le ha rinvenute il capitano dell'aereo jugoslavo, durante [redacted] sosta all'aeroporto [redacted] Monaco, mentre i tre passeggeri sospetti erano scesi [redacted] terra e si trovavano nella sala transito della sparatoria di martedì scorso.

Nell'«avviso» da leggere ai passeggeri [redacted] detto inoltre: «*Non [redacted] torto un capello, se eseguirete i nostri ordini. Siamo tutti armati con bombe [redacted] sicura, ma non pericolose, perché le teniamo [redacted] pugno. Ma se per una ragione qualsiasi il pugno dovesse aprirsi, la granata esploderebbe, con la conseguente totale distruzione dell'apparecchio e di chi si trova a bordo. E' perciò nel vostro interesse vitale rimanere assolutamente calmi e collaborare con noi, rimanendo seduti ai vostri posti, [redacted] le cinture allacciate e le mani incrociate sul capo*».

I tre hanno confessato. Non hanno tuttavia rivelato in quale città avrebbero dovuto attuare [redacted] loro piano. Si ritiene che non [redacted] Monaco. Infatti, quando [redacted] a terra, [redacted]arono le armi a bordo.

t. s.

Due incursioni egiziane contro basi sul Canale

Il Cairo, 18 febbraio.

Un portavoce militare ha dichiarato che caccia bombardieri egiziani hanno compiuto due incursioni questa mattina contro posizioni israeliane colpendo gli obiettivi assegnati.

Il primo attacco è avvenuto alle otto, contro mezzi corazzati [redacted] batterie israeliane nel settore centrale del Canale; il secondo è cominciato alle dieci contro posizioni israeliane nella regione di El Cap e contro la località «chilometro dieci», nella parte settentrionale del Canale di Suez. *(Ansa - Afp)*

Violento scontro a fuoco nella valle del Giordano

Amman, 18 febbraio.

Un portavoce militare giordano ha comunicato che un violento scontro a fuoco — con carri armati, artiglierie ed armi automatiche — è scoppiato oggi fra le truppe di Amman ed israeliane nella parte meridionale della valle del Giordano. *(Ansa - Upi)*

Le citazioni

«Si riconosce ormai da tempo che il terrorismo non sempre è [redacted] forma di lotta utile [redacted] giustificabile. L'azione terroristica della scorsa settimana a Monaco rientra indubbiamente in questa categoria». **(«Borba»)**

«Negli Anni Cinquanta Mendès-France, con l'aiuto di Servan-Schreiber, ha tentato di fare [redacted] partito radicale la forza principale della sinistra non comunista. Il tentativo fallì. I radicali da allora declinarono, ma la [redacted]cessità di un'alternativa [redacted] comunista al gollismo è oggi più grande che mai». **(«The Times»)**

«La Francia, in una certa misura, considera il Mediterraneo occidentale come gli Stati Uniti considerano i Caraibi... La politica mediterranea francese, che appoggia [redacted] questo momento la Spagna, sembra ispirarsi [redacted] una sorta di "dottrina Monroe" all'europea». **René Lombard (« Gazette de Lausanne »)**

«Il celibato dei preti è oggi un tema di contestazione. [redacted] non abbiamo voce in [redacted]pitolo, ma due cose sono certe: nel Vecchio Testamento il celibato non esiste, Pietro era sposato». **(«Frankfurter Algemeine Zeitung»)**

«Oggi si moltiplicano scioperi e incidenti per problemi di struttura di cui nessuno capisce nulla. Tali agitazioni fanno pensare a quelle assemblee politiche in cui si passa tutto [redacted] tempo a discutere le questioni procedurali, e alla fine ci si lascia senza aver affrontato l'ordine del giorno». **André Frossard («Le Figaro»)**

"Solzhenitsyn se ne vada" ribadisce l'Unione scrittori

La polemica con Vigorelli sul romanziere «ribelle»

Mosca, [redacted] febbraio.

La *Literaturnaja Gazeta*, il giornale dell'Unione degli scrittori sovietici, pubblica stamani un telegramma [redacted] cui si respinge l'intervento della segreteria della Comunità europea degli scrittori (Ces) a favore di Solzhenitsyn ed una lettera inviata dallo scrittore Nikolai Gribaciov al segretario Giancarlo Vigorelli. [redacted] questa lettera si accusa Vigorelli [redacted] azione separatista, [redacted] ingigantire il valore di Solzhenitsyn giudicandolo alla stregua della «*Letteratura italiana contemporanea*». Gribaciov inoltre dichiara che Aleksandr Solzhenitsyn è stato espulso per aver violato i regolamenti dello statuto dell'Unione e ribadisce l'invito allo scrittore affinché «*vada a lavorare all'estero*».

«*Solzhenitsyn* — prosegue Gribaciov — *è stato espulso dall'Unione scrittori in pieno rispetto della procedura della pubblicità e della [redacted]emocrazia. Tuttavia la [redacted] "dichiarazione" esprime una speranza che mira piuttosto lontano e precisamente che "in Unione Sovietica gli scrittori degni di questo nome si dissocino dalle azioni criminose dell'apparato ufficiale della Unione scrittori"*».

«*Eppure, mettendo questa frase [redacted] testo della "dichiarazione" lei, da un lato, ha [redacted] una cera ignoranza deplorevole per quanto riguarda gli stati d'animo veri degli scrittori sovietici e, dall'altro, ha superato i limiti del lecito, cercando di mettere gli scrittori sovietici in opposizione alla direzione dell'Unione, direzione eletta dal congresso della nostra associazione mediante scrutinio segreto*».

«*Quanto a Solzhenitsyn,* — continua la lettera — *il posto che lei gli riserva nella nost[redacted] letteratura [redacted] è affatto quello che lui occupa veramente: scrittore dai mezzi espressivi tradizionali, egli si [redacted] guadagnato la fama nella stampa borghese anzitutto per la sua importuna tendenziosità politica a base sensazionale. Forse [redacted] lei, signor Vigorelli, egli pare un gigante sullo sfondo della letteratura italiana contemporanea (che lei conosce meglio di me), ma la letteratura sovietica ha i criteri propri e le tradizioni proprie. Ma non si tratta di questo. La nostra Unione scrittori, come tutte le associazioni del genere che vi sono nel mondo, esiste in base [redacted] statuto approvato all'unanimità del congresso degli scrittori. Ed è per l'infrazione allo statuto, ripeto, per l'infrazione allo statuto, che Solzhenitsyn è stato espulso"*».

«*Lei signor Vigorelli, versa lacrime sulla sorte di Solzhenitsyn, ma le posso dire sinceramente che lei così sciupa invano il suo gilè, ammesso che ne porti uno: Solzhenitsyn ha una buona casa, è sano [redacted] salvo, come è stato pubblicamente dichiarato, attraverso Literaturnaja Gazeta, dalla segreteria dell'Unione scrittori della Federazione russa, nessuno gli frapporrà ostacoli se Solzhenitsyn deciderà di rafforzare con la propria attività la letteratura [redacted] italiana o qualche altra. Tutte le strade sono aperte, buon viaggio!*». (Ansa)

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso
TORINO Via Roma 80, Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 35, Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12, Largo del Tritone 159
GENOVA Via G. De Amicis 2
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 50
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 140

oltreché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. [illegible]

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia

(1) Commerciali

FRESA [illegible] Telefono 740-600.
VENDESI escavatore nuovo Hydromac H7 [illegible] Telefonare [illegible]

(2) Artigianato

CATALOGHI, [illegible]
DECORAZIONI [illegible]
EDILCASACOLOR, [illegible] Telefonare 874-447.
IMPRESA edile [illegible] Telefonare 669-556.

(3) Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO [illegible]

[illegible]

BAR [illegible]
BRUXELLES [illegible]
BOUTIQUE [illegible]
BUSCA, [illegible]
CALZATURE [illegible]
CEDESI [illegible]
COLTELLERIA [illegible]
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, [illegible]

[illegible]

SCATOLIFICIO [illegible]
SGABBI [illegible]
TORREFAZIONE [illegible]
TORREFAZIONI [illegible]

(4) Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTASI [illegible]
A.A.A. ACQUISTO [illegible]
A.A.A. DIRETTAMENTE SELEZIONA IL NOSTRO COMPUTER [illegible]
A.A.A. LUSSUOSI [illegible]
A.A.A. SIGNORILI [illegible]
A.A.A. ZONE FUORI TORINO, [illegible]

[illegible]

(Continua a [redacted] 17)

Orientamenti d'avanguardia nella ricerca scientifica

Ormoni e glandole dell'uomo studiati con i pesciolini rossi

Gli ospiti degli acquari, ultimi venuti fra gli animali da esperimento - Il rapporto tiroide-ipofisi [redacted] le misurazioni dello iodio-radioattivo Una sorprendente [redacted] «raggi gamma» - Risultati complicatissimi che devono essere analizzati dagli elaboratori elettronici

Quando si pensa ad animali [redacted] esperimento non è cer[redacted] facile che vengano alla mente i pesci rossi. Tuttavia essi sono molto sensibili all'ormone tireotropo che controlla l'attività della tiroide e che viene secreto in piccolissime quantità dall'ipofisi, questa glandola-principe nelle correlazioni ormoniche.

L'ipofisi, [redacted] pituitaria, produce un gran numero di ormoni complessi che regolano le funzioni di tutte le glandole a secrezione interna, compresa la tiroide, ma in quantità talmente minuscole che la loro ricerca e misurazione quantitativa nel sangue è straordinariamente difficile.

Molte malattie dell'uomo sono dovute ad alterazione delle funzioni delle glandole interne e non sempre è facile capire se l'alterazione di queste glandole sia primaria (dovuta cioè a lesione della glandola) o secondaria (dovuta ad errori di regolazione da parte dell'ipofisi). Tuttavia, si mettono continuamente a punto tecniche sempre più perfette per il dosaggio degli ormoni ipofisari in circolo.

E qui entrano in scena i pesci rossi che posseggono una tiroide anch'essa controllata dall'ipofisi; [redacted] la particolarità che la tiroide del pesce rosso risponde identicamente all'ormone tireotropo ipofisario di altre specie, anche [redacted] l'uomo.

Tale sensibilità aumenta enormemente [redacted] pesci rossi qualora si proceda all'asportazione dell'ipofisi. Questa si pratica con un piccolo intervento attraverso [redacted] palato, dato che la glandola [redacted] situata alla base [redacted] cervello. L'intervento non presenta difficoltà all'infuori di quella dovuta all'estrema piccolezza dell'ipofisi del pesce rosso che è grande quanto una punta di spillo.

I pesci operati

I pesci operati si rimettono rapidamente, ma in breve tempo perdono il loro caratteristico colore, dato che una delle tante funzioni della tiroide riguarda appunto la pigmentazione. La scomparsa della colorazione è assai utile perché sta ad indicare che l'asportazione dell'ipofisi è stata t[redacted]

In questo periodo post-operatorio il pesce ha bisogno di un ambiente accuratamente controllato, ma la [redacted] tiroide risponde prontamente alla somministrazione [redacted] ormone tireotropo, anche nelle minime quantità [redacted]te nel sangue [redacted] Inoltre, la risposta è proporzionale alla dose iniettata e questo permette un'analisi quantitativa.

Insieme con l'ormone tireotropo, bisogna iniettare al pesce dello iodio radio-attivo [redacted] misurare poi la quantità di iodio fissato dalla tiroide. Per far questo occorre che il pesce — naturalmente in un piccolo recipiente con acqua — sia posto [redacted] un apparecchio da scintigrafia, consistente in un blocco di fosfo[redacted] plastico. I raggi gamma emessi dallo iodio radioattivo a contatto col fosforo convertono la loro energia in lampi luminosi che vengono a loro volta trasformati ed amplificati da un foto-moltiplicatore molto sensibile e raccolti e registrati poi da un el[redacted]tore elettronico. Questo ci darà dei risultati esattamente proporzionali alla quantità di iodio radioattivo fissato dalla tiroide, e di conseguenza proporzionale alla quantità di ormone tireotropo che era presente nel sangue in esame.

Con questo metodo si possono studiare [redacted] funzioni dell'ipofisi in tutti quei pazienti con difetto o eccesso della funzione tiroidea. Il test si dimostra più preciso degli altri ed è relativamente economico dato lo scarso costo dei pesci rossi.

Questi studi sono in corso presso il Dipartimento di Medicina Nucleare della General Infirmary di Leeds, nello Yorkshire, insieme con altri di vario genere e [redacted]po. La medicin[redacted]tituisce [redacted] branca relativamente nuova della medicina e riguarda tutte le applicazioni degli isotopi radioattivi, sia per analisi che per terapia. Come ormai anche in altri campi della medicina, occorre un'attività coordinata [redacted] fisico, dell'esperto [redacted] elettronica e dell'esperto di biochimica.

L'attrezzatura è molto complessa e costosa, le tecniche richiedono un'alta specializzazione, dato che gli isotopi radioattivi devono es[redacted] maneggiati con estrema prudenza ed esperienza. Non c'è da stupirsi perciò che si sia sviluppata in alcuni [redacted] grandi centri medici della Gran Bretagna, come di altri paesi d'Europa [redacted] negli Stati Uniti, una nuova specialità: la medicina nucleare.

Gran parte delle funzioni di questi dipartimenti specializzati [redacted]o nella ricerca d'identificazione di alterazioni di tessuti umani (come ad esempio i tumori) servendosi di rivelatori analoghi [redacted] quello che abbiamo descritto, capaci di riportare su uno schema la distribuzione della radioattività nelle diverse parti del corpo dopo somministrazione [redacted] un radio-isotopo. Se questo emette raggi gamma [redacted] ne potrà scoprire la sede dall'esterno del corpo e qualora si accumulasse in [redacted] tumore risulterebbe sul diagramma [redacted] una [redacted] di alta emissione di raggi gamma (zona calda).

Due sono i sistemi principali per localizzare queste «zone calde». Con il primo il rivelatore viene spostato avanti e indietro sulla zona in esame, investigando l'area tutta intera e registrando i risultati su una pellicola sensibile sotto forma di punti più o meno ravvicinati. C[redacted] il secondo sistema, esiste un grande rivelatore statico che agisce come una specie di camera fotografica e vengono fotografati tutti gli impulsi luminosi a mano a [redacted]no che appaiono su un oscilloscopio a raggi catodici.

Uso dei computers

Questi apparecchi vengono usati sempre di più per la diagnostica di lesioni tumorali e non tumorali [redacted] cervello, fegato, polmoni, reni ecc., e permettono spesso al medico di localizzarne con esattezza la sede e l'estensione.

Ma quando [redacted] lesione è piccola [redacted] quando è tale da non fissare una sufficiente quantità di radio-isotopi, l'interpretazione dei diagrammi è assai difficile ed anche i più esperti si trovano [redacted] in difficoltà. [redacted] sta lavorando oggi nel tentativo [redacted] riuscire ad utilizzare a scopo diagnostico anche piccole [redacted] variazioni dalla norma, assolutamente irriconoscibili ad occhio nudo. Il che richiede complicate tecniche di elaboratori elettronici cosicché l'enorme quantità di dati ottenuti (ogni diagramma può [redacted] composto di 100-200.000 piccoli punti) pos[redacted] essere esaminata da un punto di vista statistico.

Camera - gamma

Finora la maggior parte di queste moderne tecniche sono state limitate a studi statistici sull'anatomia dei tessuti, dei tumori, sulla loro forma, sulla loro posizione. Purché tuttavia ci si possa servire di quel meraviglioso magazzino di dati mnemonici che è l'elaboratore elettronico in grado di captare e conservare dati al ritmo di molte migliaia il secondo, è possibile registrare anche variazioni del corpo umano che possono verificarsi nel giro di pochi secondi. Questo apre vasti orizzonti allo studio delle funzioni dinamiche dei tessuti e degli organi. Ad esempio, può servire a studiare le alterazioni del flusso sanguigno attraverso un organo che si verificano in certe malattie e permettere quindi di comprenderne la natura.

Se una sostanza marcata con un radio-isotopo viene iniettata endovena sarà trasportata al cuore e da questo lanciata in circolo ai diversi organi.

E' chiaro che la quantità e la rapidità di questo trasporto saranno in rapporto al flusso sanguigno. In questi casi i rapporti [redacted] tempo [redacted]ranno dell'ordine di secondi [redacted] di minuti; ma se la «camera gamma» viene precedentemente diretta sull'organo che ci interessa, sarà in grado di registrare tutti i fenomeni radioattivi in rapporto al flusso sanguigno, trasmettendo i dati alla memoria elettronica dell'elaboratora. Questo naturalmente potrà riprodurci a richiesta tutti i dati raccolti in maniera acconcia, tanto da poter ottenere dei tracciati molto simili [redacted] un film della corrente sanguigna. Tali metodi vengono applicati con successo per ciò che riguarda cuore, polmoni e cervello.

Clyve Haytor
del Reparto di Medicina Nucleare della General Infirmary di Leeds

Medicina nucleare; rivelatori in grado di dare una valutazione anche visiva della radioattività del corpo umano (dopo che nel paziente è stato iniettato un radioisotopo) vengono spesso usati per scoprire anormalità nei tessuti, come [redacted] esempio tumori. Nella foto, diagramma della concentrazione [redacted] radioattività a mezzo di puntini stampati, disegnato da un rivelatore che è stato rapidamente spostato avanti e indietro sulla parte del corpo [redacted] esame

In Italia, 250 mila casi ogni [redacted]

Utilità della chirurgia negli infarti più gravi

(Nostro servizio particolare)
Milano, 18 febbraio.

In una interessante riunione alla Fondazione Carlo Erba il cardiochirurgo svedese Bengt Goethman ha parlato oggi delle più moderne prospettive della cura chirurgica nei casi di infarti gravi (250 mila [redacted] anno, in Italia).

Cosa succede quando una coronaria si occlude? A volte si formano dei vasi [redacted]guigni collaterali che riescono a sopperire a quelli occlusi. La chirurgia vorrebbe sostituirsi a questo provvido intervento della natura, [redacted] è piuttosto raro [redacted] non [redacted]pre efficiente.

E' stato Vineberg — ha continuato Goethman — a dimostrare per primo che si poteva ovviare a q[redacted] difetto di circolazione cardiaca impiantando nel [redacted] un'arteria, chiamata mammaria interna, che scorre dietro lo sterno d'ambo i lati.

Nel 1967 si è compiuta un'indagine altamente tecnica sopra questi impianti della mammaria interna usando misuratori elettromagnetici [redacted] flusso sanguigno. Si [redacted] visto che ogni minuto queste arterie impiantate portano 50 cmc [redacted] al cuore: un flusso che è paragonabile a quello dell'arteria coronaria.

Nel 1969 queste indagini sono state completate mediante studi microscopici e con sostanze radioattive, il Cripton [redacted] lo Xenon.

Altri interventi eseguiti nel 1964 furono i tentativi di disostruire le arterie coronarie. Oggi questi metodi sono largamente usati a Cleveland, ma con risultati modesti. Un intervento invece più efficace è quello che consiste nella sostituzione di un tratto della coronaria alterata con [redacted] vena prelevata dalla gamba.

Il metodo seguito da Goethman è di tipo globale. Egli impianta non solo l'arteria mammaria interna, ma anche i suoi numerosi rami, in [redacted]do [redacted] creare una irrigazione multipla del muscolo cardiaco. Inoltre sostituisce la zona di coronaria occlusa con [redacted] tratto di vena prelevata dal[redacted] gamba [redacted] infine asporta quella zona di muscolo [redacted]diaco che presenta [redacted] maggiori lesioni infartuali.

Prima dell'intervento i pazienti vengono sottoposti ad una dieta assai severa, in modo da portare il loro peso alla normalità, e ad esercizi fisici e respiratori. Durante l'intervento è molto importante l'anestesia, che deve essere profonda e tuttavia deve consentire una buona pressione sanguigna ed una perfetta respirazione. Nell'immediato periodo postoperatorio vi è qualche momento critico, per cui bisogna tenere l'operato sotto respirazione controllata per almeno 10 ore.

Il prof. Goethman ha operato finora 40 pazienti, di cui 38 uomini e 2 donne. Essi soffrivano di disturbi cardiaci da almeno 4 anni; alcuni avevano avuto già due infarti. Gli operati sono stati [redacted]trollati ad una distanza [redacted]dia di 38 mesi dall'intervento, [redacted] 26 dei pazienti hanno presentato un miglioramento cospicuo.

Il prof. Goethmann ha così concluso: «*La [redacted] f[redacted]damentale dell'infarto è la carenza [redacted] sangue nel cuore, per cui il muscolo cardiaco ne soffre ed [redacted] logico [redacted] razionale fornire al cuore nuovi canali di irrigazione [redacted]guigna. Quando [redacted] i procedimenti medici risultano insufficienti, bisogna pensare seriamente ad un intervento chirurgico*».

La conferenza è stata presieduta dal prof. Giulio Cesare Dogliotti, direttore della Clinica medica dell'Università [redacted] Torino. Alla discussione hanno partecipato i proff. Angelo Actis Dato di Torino, Alessandro Pellegrini, Renato Tosetti e Giorgio Vincre di Milano. **r. s.**

Il recente simposio [redacted] Milano

Le possibilità del bisturi [redacted] della [redacted]

Due tipi di perdita dell'udito - Operabilità e intervento di scelta

Anche i non medici e i sociologi conoscono le sordità professionali, la paleoneurosi da rumori, [redacted] sordità di tipo familiare; i più informati sanno anche che vi sono sordità emendabili totalmente o in parte con certi interventi chirurgici talvolta molto delicati e di alta specializzazione tecnica.

In realtà vi sono casi con perdita di udito [redacted] tipo recettivo ed altri a tipo trasmissivo: mentre nei primi è lesa la parte nervosa più delicata dell'orecchio, nei secondi sono interessate le parti dell'orecchio medio (membrana, martello incudine, staffa): [redacted]lo in questi ultimi è possibile intervenire chirurgicamente.

E' recen[redacted] Simposio tenuto a Milano con discussione coordinata sulla chirurgia dell'otosclerosi: organizzatore e moderatore il prof. Del Bo, invitati a parteciparvi tra i più appassionati italiani i professori Arslan, Bartalena, Bocca, D'Avino, De Vincentiis, Solero; tra gli stranieri lo svizzero dott. Fisch e il francese dott. Morgon. Tra gli argomenti in discussione figurarono l'otosclerosi giovanile, i limiti [redacted] operabilità, i casi di sordità post operatoria.

Le conclusioni, pur nella difformità delle vedute, delle preferenze tecniche, delle interpretazioni varie [redacted] alcuni elementi, dimostrarono che attualmente la stapedectomia con stapedoplastica nelle [redacted] varie forme è l'intervento di scelta, definiti[redacted]te affermatosi: gli operati in Italia superano ormai i 6-7000 (di essi oltre 2000 nella sola Torino): i risultati sono ottimi e possono ottenere, fino al 90-95 % dei casi, un guadagno di udito veramente imponente e duraturo, se i casi sono ben selezionati; scarse le complicanze, rara quella più temuta (la cofosi postoperatoria, 1-2%).

L'intervento infine [redacted] traumatizzante per l'individuo, non è doloroso (anestesia locale o narcosi), la [redacted] durata varia [redacted] mezz'ora a un'ora o poco più. Dopo die[redacted] giorni il paziente può riprendere le sue attività.

Nell'otosclerosi la sordità è dovuta alla fissità della staffa nella finestra ovale, [redacted] conseguente ostacolo alla trasmissione dei suoni all'orecchio interno: l'intervento consiste nell'asportazione e sostituzione della staffa con protesi particolari. Questa chirurgia impone, per riuscire efficace, un'attenta selezione degli operandi, una [redacted] preparazione teorico-pratica specifica ed un'attrezzatura adeguata.

Altre forme di sordità di trasmissione [redacted] quelle collegate a processi infiammatori dell'orecchio medio: dalle così dette otiti sierose secretive di natura verosimilmente allergica, nelle quali si forma un versamento citrino nel cavo timpanico, che richiedono talvolta l'applicazione di un tubicino di dre[redacted] a permanenza attraverso una piccola apertura della membrana timpanica, alle otomastoiditi croniche ed a certi loro esiti.

Attualmente nelle otomastoiditi croniche si mira, operando, in primo luogo ad eliminare il focolaio suppurante e poi, ricorrendo a tecniche adatte, a migliorare la funzione uditiva: si praticano cioè le così dette timpanoplastiche con le quali si procede alla exeresi (asportazione) dei focolai osteitici, si controlla col microscopio chirurgico il campo operatorio, la membrana timpanica, lo stato della catena degli ossicini, [redacted]a finestra ovale e rotonda: a seconda delle necessità si procede alla toeletta delle lesioni, alla eliminazione delle parti malate non utilizzabili, alla loro sostituzione e ricostruzione con autoinnesti o materiale sintetico.

Quando, in [redacted] di [redacted]creto suppurante dell'orecchio, [redacted] membrana timpanica è perforata e non tende spontaneamente a richiudersi si può procedere alla così detta «miringoplastica»: scopo dell'intervento è quello [redacted] migliorare l'udito e di impedire l'infezione della [redacted] timpanica dall'esterno attraverso il condotto uditivo: i bagni [redacted] mare ne rappresentano l'occasione più comune. Pratichiamo in questi casi un delicato intervento [redacted] autoinnesto di un lembo [redacted] fascia muscolare, prelevata dietro l'orecchio, sulla [redacted]brana timpanica opportunamente preparata.

prof. Carlo Solero
Primario otorinolaringoiatra Osped. Mauriziano di Torino

Sensazionale annuncio d'una rivista tedesca

Vivono da 10 anni senza pancreas

Si [redacted] di due pazienti, [redacted] Magonza e Friburgo, colpiti da carcinoma: curati [redacted] un'attenta somministrazione [redacted] farmaci antidiabetici e digestivi - Perché è discutibile il trapianto

Si può vivere totalmente senza pancreas? E' noto che vi sono ghiandole a secrezione interna, produttrici [redacted] ormoni, alla cui asportazione si può rimediare, con sufficiente supplenza funzionale, median[redacted] la somministrazione del rispettivo ormone in commercio, sotto un rigoroso [redacted]trollo. Così avviene per la tiroide, ad esempio, [redacted] per le capsule surrenali.

Il pancreas è una ghiandola per così dire a doppio binario. Per un senso è endocrino, cioè produce una secrezione interna (assorbita direttamente dal sangue), che è l'insulina. Dalla carenza di tale ormone dipende il diabete. Ma per un altro senso è anche esocrino, in quanto fornisce succhi particolari — digestivi, indispensabili — che si versano nell'intestino mediante un[redacted] canalizzazione evidente che sbocca nel duodeno.

Ha, perciò, una duplice e complessa funzione, per cui anche nei suoi riguardi può essere prospettato un trapianto allorché sia colpito da un grave morbo, quale [redacted] carcinoma primitivo. Difatti pure tale ghiandola [redacted] stata recentemente compresa nell'elenco italiano degli organi trapiantabili. L'annunciammo in queste «Cronache», ricordando, però, che [redacted] maggior durata d'un trapianto di [redacted] non ha superato sinora i quattro mesi.

Il caso [redacted] Cin[redacted]

Durata in verità troppo scarsa per incoraggiarci su tale strada. Gli è che il pancreas, oltreché essere più suscettibile di rigetto in confronto del rene [redacted] del [redacted], presenta [redacted] notevoli difficoltà tecniche di trapianto. Questo non può limitarsi alla pura ghiandola, ma deve estendersi a tutto un comples[redacted] annesso, compreso il duodeno. Il [redacted] tentativo di Cincinnati, [redacted] molti giorni fa, non ha quindi smorzato le perplessità echeggiate nelle Riunioni medico-chirurgiche internazionali di Torino, nell'ottobre scorso, in cui venne detto (ripetiamolo): «Di trapianto di pancreas, neppure da parlarne», almeno per ora.

Ma come comportarsi allo stato attuale, [redacted] ci sono malattie, quale il carcinoma insorgente primitivamente nel pancreas, che talora impongono l'asportazione totale dell'organo (pancreasectomia totale), non soltanto casi meno gravi che ne richiedono solamente un'amputazione parziale? A questo proposito s'è sempre profilato il grave impegno della terapia medica sostitutiva della funzione insulinica (antidiabetica) e di quella digestiva.

Ed ecco la notizia del giorno, che dalla rivista medica tedesca «Disch Med. Wschr.» rimbalza sulla nostra «Minerva Medica». L'hanno fornita congiuntamente Kümmerle, Beck e Tenner, della clinica chirurgica dell'Università di Magonza e Löhe e Gerok, della clinica medica dell'Università di Friburgo in Brisgovia. Si tratta di due pazienti affetti da esteso carcinoma pancreatico, i quali, mediante terapia medica, sopravvivono all'asportazione totale del pancreas e del duodeno ormai rispettivamente da dieci e undici anni. In uno è stata asportata anche la milza e due terzi [redacted] stomaco; nell'altro la colecisti.

Nella letteratura medica risultano circa centocinquanta casi di interventi di duodenopancreasectomia totale. Mol[redacted] raro che in casi richiesti da carcinoma primitivo dell'organo la sopravvivenza abbia raggiunto i cinque anni, ed eccezionalissimo qualche [redacted] che [redacted] abbia di qualche po' superati.

Il glucagone

I due «superstiti» attuali [redacted] oltre i dieci anni stanno a dimostrare il perfeziona[redacted]to della metodologia terapeutica medica sostitutiva sia del pancreas endocrino sia [redacted] quello esocrino; cioè una complessa cura mirante da un lato a neutralizzare il classico diabete pancreoprivo (con i vari incidenti più possibili per la concomitante carenza dei processi digestivi) e, d'altro lato, intesa a superare le difficoltà del compen[redacted] dell'insufficienza digestiva particolarmente dei grassi (che oltretutto comporta altri disturbi del riassorbimen[redacted] intestinale specie di vitamine liposolubili e del calcio).

La vita senza pancreas a giudicare dalla relazione attuale appare, adunque, ora possibile se si provvede per tutta l'esistenza ad un adeguato trattamento sostitutivo di tutte le funzioni pancreatiche e [redacted] un accurato [redacted]trollo medico.

Di fronte a sopravvivenze così annose, ora ottenibili con cure mediche sostitutive aggiornatissime e minuziosamente programmate, sembra potersi ridimensionare la necessità del trapianto pancreatico al suo stato attuale. Pur non essendo da sottovalutare certi disturbi in corso della terapia medica, essi sono lontani da quelli legati alla terapia antirigetto. Un rischio sta nella tendenza allo stato di choc ipoglicemico, dato che il soggetto privo del pancreas è più sensibile all'insulina (terapeutica); tuttavia l'incidente viene risolto con una idonea somministrazione di glucagone (altro ormone pancreatico) che riporta il tasso dello zucchero nel sangue alla normale sufficienza. Di lì l'opportunità [redacted] annotazione in merito nella carta d'identità del paziente

Angelo Viziano

Lo "smog,, [redacted] Torino

(Un primato poco piacevole - [redacted] 30 mila impianti di riscaldamento, [redacted] non sembrano in regola)

Questo, salvo errori, doveva essere l'anno della controffensiva contro lo smog: l'anno 1 — voluto dalla legge ed attuato dalle autorità — dell'era del cielo nuovamente pulito. E invece, perlomeno a Torino, salvo quei po' di pi[redacted]gia e di [redacted] incaricate, di tanto in tanto, di lavar l'aria e le strade, tutto è ancora come prima.

Milano, che semb[redacted]va quasi fiera, sino a ieri, del suo titolo di primatista italiana di smog, ci ha fatto vedere, a Tv7, come si fa in fretta ad abbassare le percentuali di pericolosità degli indici di inquinamento atmosferico. E qualcosa di buono dev'essere stato fatto davvero se quel milanese un po' bronchitico, da poco trasferito [redacted] Torino, mi diceva l'altro gi[redacted]o «i torinesi che soffrono lo smog perché non vanno un po' in convalescenza a Milano?».

Ci sono evidentemente due modi per misurare lo smog: il primo, più scientifico, [redacted] le stazioni di rilevamento, il secondo, più empirico ma forse persin più sensibile e completo, coi polmoni di chi ci vive nello smog. Solo le due cose insieme — il giudizio favorevole dei mezzi di rilevamento e la soggettiva sensazione di liberazione — dànno la sicurezza di aver fatto un passo avanti. Non basta certo un piccolo abbassamento degli indici di rilevamento per rassicurare definitivamente malati e sani.

Ma nessuno le vede mai le fumate gialle, nere ed ocra che si alzano in continui[redacted] da ogni ciminiera di periferia? Che gusto c'è a far tanti pazienti rilevamenti nelle nostre sette stazioni cittadine quando i colpevoli alzano indisturbati ogni giorno le loro fumate dense di anidride solforosa, idrogeno solforato, ossido di carbonio, cloro, ammoniaca, fenoli, acido fluoridrico, cl[redacted] e nitrico?

Sono troppi, in una città, su un totale di trentamila impianti di riscaldamento, [redacted] tottomila non in regola con la legge. E' troppo facile aspettare la primavera per dire che [redacted] problema dell'inverno sarà risolto. Così si [redacted] avanti all'italiana, con tante parole, con tanti uffici pieni di pratiche, [redacted] pochissimi esperti a disposizione e con la solita sconsolata assoluta [redacted] mezzi. L'esperienza di cento altre città dice che [redacted] basta pregare o minacciare le fabbriche perché non liberino più fumi; che non [redacted] sufficiente abbassare il contenuto di zolfo dei carburanti pesanti; né dispensare qua [redacted] un certo numero di multe agli «eventuali» trasgressori. Per disperdere una nuvola densa e perenne di fumo occorrono molti più mezzi, molti più uomini e molti più soldi [redacted] non per crearla.

Quanto può spendere la nostra città; [redacted] di quanti esperti può disporre per sostenere una campagna antismog [redacted]mente efficace? Questa [redacted] la domanda da farsi. Non sappiamo quanto abbia già speso Milano: ma New York ha stanziato un milione di dollari.

il dottor X

Una malattia poco conosciuta [redacted] non tanto rara

La parotid[redacted] batterica ricorrente

Quando un paziente, bambino o adulto che sia, accusa improvvisamente un sen[redacted] di dolore [redacted] tensione nella loggia parotidea (dietro la mandibola e sotto l'orecchio), e [redacted] con [redacted] movimento febbrile, una evidente tumefazione bilaterale (o più raramente monolaterale) [redacted] questa regione, che deforma la faccia, stirando in fuori il lobulo dell'orecchio [redacted] ingrossando la parte superiore del collo, il medico pone con facilità la diagnosi di «parotite epidemica», vulgo «orecchioni» (per l'apparente [redacted]grossamento delle orecchie, in realtà solo spostate in fuori nella loro porzione inferiore) o anche, in Toscana, «gattoni» per l'aspetto da gatto della faccia così ingrossata; [redacted] vengono in genere praticati particolari [redacted]mi di accertamento se il malato [redacted] curato a domicilio (solo nelle cliniche si ricerca l'aumento del tasso di amilasi nel siero, espressione [redacted] la distruzione di cellule della ghiandola salivare parotide e del versamento in circolo dell'enzima [redacted] esse fabbricato, o [redacted] ricerca eventualmente la presenza [redacted] virus parotitico o la comparsa di anticorpi contro di esso); la malattia guarisce, sia pure dopo [redacted] dato, in un cer[redacted] numero [redacted] casi, qualche complicazione a carico [redacted] vari organi (orchite nel maschio adulto, meningiti sierose, più frequenti nel bambino, ecc.) e [redacted] immunità [redacted]rmanente.

Tuttavia qualche rara volta avviene [redacted] lo stesso soggetto s'ammali di nuovo, [redacted] gli stessi sintomi, a distanza di un anno circa, mettendo nell'impaccio il medico, che cerca di destreggiarsi ammettendo che gli «orecchioni» abbiano [redacted]ciato, in via eccezionale, una [redacted] immunità [redacted] possano perciò ripetersi: e questo suo errore viene temporaneamente accettato dal paziente e dai familiari. Ma [redacted] lo è più quando i sintomi ritornano per la terza volta, e [redacted] quarta e più volte [redacted]

Si deve, allora (e [redacted] rebbe dovuto fare prima in realtà) porre la diagnosi non già di parotite epidemica da virus, bensì di [redacted] forma del tutto diversa, di origine batterica, che trova la sua [redacted] s[redacted] in alterazioni dentarie (carie, piorrea) [redacted] tonsillari o sinusitiche, o anche in cause stressanti o emotive capaci di modificare il tono neurovegetativo che controlla gli sfinteri (o apparati simil-sfinterici) dei condotti escretori della ghiandola parotide, facilitando così (in maniera analoga a quanto avviene a livello delle vie biliari [redacted] delle vie urinarie) la risalita di germi, che si annidano nella ghiandola e vi persistono allo stato di latenza tra un episodio e l'altro, in ciò favoriti dall'esistenza, quasi sempre bene documentabile [redacted] l'esame radiologico, di una malconformazione dei condotti stessi, che appaiono dilatati, a grappolo, sino [redacted] confluire, nelle forme più distruttive, in ampie cavità cistiche, a somiglianza di quanto noi vediamo nelle brochiettasie o dilatazioni bronchiali patologiche dei soggetti con bronchiti croniche e ricorrenti.

Si tratta quindi della cosiddetta parotidite batterica ricorrente scialectasica (ectasia significa dilatazione e sta a indicare uno, forse il più importante, dei fattori che intrattengono questa malattia).

Essa è scarsamente considerata nei più comuni trattati di medicina, ed è perciò poco conosciuta dai medici: a torto, perché la sua frequenza non [redacted] certamente limitata, tanto che [redacted] mio allievo Terragna (oggi professore a Siena) [redacted] potuto raccogliere nella mia Clinica ben 28 casi (ed altri si sono nel frattempo aggiunti). Essa merita quindi di [redacted]sciuta dai medici, perché possa venire giustamente diagnosticata ed avviata ad una adatta terapia.

Questa consiste (a differenza che nella parotite epidemica in cui solo gli antiflogistici meritano di essere impiegati) in una antibioticoterapia «mirata», fondata cioè sulla documentazione della sensibilità del germe isolato dalla ghiandola (per speciliamento del dotto di Stenone) ai vari antibiotici; ed inoltre, secondo la nostra esperienza, nella vaccinoterapia, con un autovaccino allestito in laboratorio dallo stesso germe isolato (che è in ge[redacted] uno stafilococco o streptococco).

Paolo Tolentino
Ordinario di Malattie Infettive dell'Università di Genova

Colpo di scena ieri a Roma prima dell'allenamento della Nazionale

Mazzola a casa: non andrà in Messico?

Il medico degli azzurri: "Se non si cura compromette i mondiali„

Dieci giorni di riposo per una caviglia malata
A Madrid giocheranno Rivera e forse Poletti

L'attaccante [redacted] presenta all'esame radiografico sintomi [redacted] decalcificazione - Immediato ritorno a Milano - Burgnich accusa un risentimento muscolare: è pronto a sostituirlo il terzino granata - Sette gol nell'allenamento all'Olimpico - In evidenza Riva (più tranquillo) [redacted] Anastasi - Oggi la partenza per la Spagna

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 18 febbraio.

A tre giorni dalla partita amichevole con la Spagna, è nato improvvisamente un [redacted] Mazzola » che ha scos[redacted] la tranquilla vigilia che gli azzurri stanno trascorrendo a Roma. Il medico della Nazionale, dott. Fini, messo in allarme da un persistente fastidio alla caviglia sinistra che il centravanti nerazzurro [redacted] da tempo, ha creduto opportuno approfondire gli accertamenti attraverso l'esame radiografico.

Il risultato è stato sconcertante. Il sanitario ha dichiarato che [redacted] in atto una decalcificazione [redacted] stato infiammatorio tale [redacted] richiedere una [redacted] scrupolosa. Mazzola dovrà rimanere [redacted] giorni [redacted] riposo [redacted] sottoporsi [redacted] terapia ricalcificante [redacted] di fanghi. La situazione è apparsa in tutta la [redacted] gravità, quando Fini ha dichiarato che « se il giocatore non si curerà a fondo, rischia di pregiudicare la [redacted] partecipazione ai prossimi campionati del mondo ».

Mazzola avvertiva già da circa un mese un leggero dolore al piede, dolore al quale non dava eccessiva importanza. Domenica scorsa, dopo la partita con [redacted] Cagliari, il fastidio si è però riacutizzato. Il centravanti ha risposto alla convocazione azzur[redacted] convinto che il malessere non incidesse sulla sua efficienza. Ieri si è allenato regolarmente, ma in serata ha avvertito di nuovo il dolore alla caviglia. La decisione di un esame radiografico ha lasciato perplesso Mazzola che in un primo momento [redacted] considerato esagerata la precauzione.

Conosciuto l'esito della lastra, il giocatore è apparso avvilito e preoccupato. Seguendo il consiglio del dott. Fini, che nel frattempo aveva avvertito della situazione la segreteria dell'Inter, il giocatore ha lasciato Roma alle 14,30. Sono state avanzate varie supposizioni sulla improvvisa partenza, avvenuta in segreto, ma i dettagli esposti dal dottore della Nazionale hanno fugato ogni dubbio su una presunta malattia di carattere diplomatico.

Purtroppo il bollettino medico ha dovuto registrare un altro contrattempo anche se [redacted] allarmante. Burgnich è afflitto da un risentimento muscolare alla coscia sinistra che mette in forse la sua partecipazione alla partita con la Spagna. « *Mi duole un po' una gamba* — ha dichiarato il terzino interista — *ma spero di guarire nei tre giorni che ci separano dalla partita* ». Anche il dott. Fini e Valcareggi sono apparsi abbastanza ottimisti. Burgnich farà quindi parte della comitiva azzurra per Madrid. [redacted] potesse scendere in campo, è pronto a sostituirlo Poletti. Il terzino granata ha giocato oggi per tutta la durata della partita di allenamento che Valcareggi ha fat[redacted] sostenere alla squadra contro l'Almas. Il *trainer* [redacted]zurro ha poi fatto sapere che non verrà convocato alcun giocatore per rimpiazzare Mazzola. Fortunatamente tutti gli altri azzurri sono in ottime condizioni fisiche. Anche Riva, apparso ieri scontroso e giù di tono, ha ritrovato il buon umore e [redacted] questo [redacted] voglia [redacted] giocare.

La partita è durata in tutto 75 minuti. Quaranta il primo tempo, trentacinque il secondo. Valcareggi ha schierato per prima la formazione che presumibilmente giocherà a Madrid: Zoff; Poletti, Facchetti; Cera, Puia, Salvadore; Domenghini, Rivera, Anastasi, De Sisti, Riva. Nel secondo tempo a Facchetti, Cera, Domenghini e De Sisti, sono subentrati rispettivamente Rosato, Bertini, Chiarugi [redacted] Juliano. Albertosi ha giocato in porta dell'Almas sostituito poi da Zoff.

[redacted] l'infortunio di Mazzola è spiacente e ha provocato un certo malcontento nel settore tecnico degli azzurri, risolve comunque il dilemma di Valcareggi, indeciso se lasciare fuori l'interista [redacted] Rivera. Logico quindi che tutti gli sguardi si appuntassero sulla prova [redacted] capitano [redacted] Milan. Rivera difetta forse di dinamismo, rispetto a Mazzola, ma non si può negare che i suoi intelligenti suggerimenti recano il segno di una grande [redacted]

La partita, abbastanza vivace nel primo tempo, un po' meno nella ripresa per [redacted] scarsa vena [redacted] Bertini [redacted] Juliano, [redacted] è conclusa [redacted] risultato di 7 a [redacted] in favore della Nazionale. Le reti sono [redacted] segnate nell'ordine [redacted] Sisti, Anastasi, Riva, Anastasi, Domenghini, Riva, Chiarugi. Più che cercare il gol, gli azzurri hanno curato l'intesa fra di loro. Si è notato spesso Anastasi scambiare il ruolo con Riva. Sia l'ala che [redacted] centravanti sono apparsi in [redacted] forma. La scarsa levatura tecnica della squadra allenatrice impedisce ovvia[redacted] valutazione [redacted] l'attuale consistenza della formazione azzurra. Valcareggi, che ha diretto la partita, ha richiamato spesso Chiarugi per i [redacted] *dribblings* esasperanti [redacted] nel complesso si è dichiarato soddisfatto.

Il tecnico ha ribadito che farà [redacted] la formazione venerdì a Madrid. Domattina alle 8,30 parte per Genova dove assisterà alla partita della Under 23 impegnata contro la Spagna. Raggiungerà in Spagna [redacted] azzurri il giorno seguente. La Nazionale invece prenderà il volo [redacted] Madrid domani alle 12,45 accompagnata [redacted] segretario della Federcalcio Bertoldi.

Mario Bianchini

Roma. Rivera e Riva in azione durante l'allenamento all'Olimpico (Telefoto)

Dichiarazioni di Riva

« Mazzola o [redacted] per [redacted] è uguale »

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 18 febbraio.

Se Burgnich non potrà gio[redacted] per Poletti si presenterà la grande occasione di essere impiegato in un confronto ad alto livello internazionale. La prospettiva non ha emozionato il terzino granata: « *Già da tempo sono nel giro della Nazionale* — ha dichiarato il giocatore — *non sono affatto impressionato di dover eventualmente giocare contro la Spagna. Se sabato* [redacted] *in campo contro gli spagnoli sono certo che riuscirò a fare* [redacted] *mio dovere. Ma se non dovessi giocare non me la prenderò. Essere stato convocato è già una grossa soddisfazione. Per* [redacted] *va tutto bene. L'ultima volta che ho giocato in nazionale fu contro la Bulgaria a Torino. Disputai mezzo tempo* ».

Anastasi e De Sisti hanno dichiarato che l'assenza di Mazzola non inciderà sul gio[redacted] degli azzurri. Riva è stato più esplicito: « *Non* [redacted] *la prima volta che gioco a fianco di Rivera. E' sempre un compagno che può darti la palla-gol. Rivera o Mazzola per me è lo stesso. Non ho preferenze* ». L'ala cagliaritana ha riconosciuto che [redacted] si trova[redacted] stato d'animo di profondo nervosismo: « *E' stata soprattutto colpa della stanchezza per il viaggio* — ha aggiunto — *non avevo dormito* [redacted] *sufficienza. Oggi* [redacted] *decisamente meglio. Sabato potrete vedere un Riva al cento per cento* ».

m. b.

Il punto debole di Sandrino

Sandro Mazzola mentre calcia col sinistro, il piede che rappresenta il [redacted] punto debole

Smentita dai sanitari dell'Inter la gravità del male di Mazzola

Appena rientrato [redacted] Milano, il giocatore si è recato in montagna - Oggi si farà visitare dal dott. Clerle - Quest'ultimo ha dichiarato: « Sandro potrà giocare contro la Juventus »

(Dal nostro corrispondente)
Milano, [redacted] febbraio.

Il medico sociale dell'Inter, dott. Angelo Clerle, è rimasto molto sorpreso per la pessimistica diagnosi formulata dal medico della Nazionale, dott. Fini, sulle condizioni fisiche di Sandro Mazzola.

« Domenica scorsa — *ha precisato il dott. Clerle* — a dieci minuti dalla fine della partita contro il Cagliari, Sandro Mazzola ha riportato una distorsione tibio-astragalica della caviglia sinistra ed è uscito dal campo zoppicando leggermente. Stamane, [redacted] medico della Nazionale, dott. Fini, mi ha telefonato per dirmi che [redacted] sottoposto l'arto di Sandro ad un controllo radiografico, e che, collateralmente alla distorsione tibio-astragalica, ha riscontrato una decalcificazione delle ossa lunghe del piede, ovverossia delle ossa tarsiche ».

« Io non mi sono affatto allarmato — *ha continuato il medico* — perché la decalcificazione delle ossa in taluni calciatori non è una malattia ma è uno stato lievemente distrofico, direi quasi abituale nei longilinei che usano molto il *dribbling*. Scattando in *dribbling*, infatti, essi si sbilanciano e sollecitano notevolmente le ossa tarsiche. Per questo si produce una lieve decalcificazione. Ricordo benissimo che anche Lindskog, il lunghissimo svedese che giocava nell'Inter circa otto anni fa, soffriva di una lieve decalcificazione, perché sottoponeva continuamente [redacted] ossa del tarso a notevoli sollecitazioni, proprio a causa della sua elevata statura. Ciò, però, non gli impedì di giocare [redacted] lungo nell'Inter, nel Lecco [redacted] nella stessa Nazionale svedese ».

Mazzola, quindi, potrà andare benissimo [redacted] *Messico e potrà giocare regolarmente contro la Juventus, domenica l'altra, se nel frattempo sarà guarito dalla distorsione riportata durante la gara con il Cagliari.*

« Lo stesso dott. Fini, d'altra parte », *ha precisato il dott. Clerle* « mi ha chiesto stamane, se possibile, di non far giocare Sandro con il Torino, mercoledì, in Coppa Italia, ma non ha minimamente accennato alla possibilità che Mazzola possa non giocare contro la Juventus ». « La decalcificazione », *ha proseguito* [redacted] *sanitario dell'Inter* « non c'entra. Se la distorsione guarisse domani, Mazzola potrebbe scendere in campo regolarmente domani stesso. Ciò sarebbe anzi un vantaggio, per[redacted] dalla decalcificazione non si guarisce riposando, ma, al contrario, giocando: l'immobilizzazione determina, infatti, una strofia ossea che aggrava il fenomeno; il [redacted]mento, invece, riattiva la circolazione [redacted] favorisce [redacted] ricalcificazione, [redacted] accompagnato, evidentemente, da un'opportuna cura ricalcificante. Il processo di ricalcificazione si può completare nel giro di tre mesi. Mazzola, d'altra parte, la aveva accusato un [redacted]veniente del [redacted] già lo [redacted] anno: l'avevamo curato e s'era rimesso perfettamente. Adesso ha avuto una ricaduta, che, insisto, non è affatto preoccupante ».

« *Questi disturbi alle* [redacted] *potrebbero aver determinato i frequenti cali di forma lamentati da Mazzola?* ».

« Lo escludo. La decalcificazione non ha mai impedito a Sandrino di continuare a giocare e di conservare quindi la sua migliore forma atletica ».

David Messina

Il parere del medico

Consigliabile [redacted] riposo per guarire [redacted] fretta

Circa quindici, [redacted] anni fa, Ottani e Betti (due medici sportivi di Bologna) avevano pubblicato che, in un'altissima percentuale [redacted] giocatori di calcio, l'astra[redacted]lo — cioè l'osso posto fra l'estremità inferiore delle due ossa della gamba, tibia e perone, e il calcagno — presenta delle irregolarità, delle deformazioni, e a lungo andare tutto il complesso articolare della caviglia presenta segni [redacted] carico e di usura eccessivi. In realtà [redacted] lavoro cui [redacted] sottoposta [redacted] caviglia del calciatore non [redacted] solo quello dell'atleta che corre, ma è quello dell'atleta che corre, salta in alto, in alto e avanti, in alto e fuori, e poi cade, si rialza e corre di nuovo, s'arresta bruscamente decelerando improvvisamente sul proprio piede, riparte di colpo facendo scattare dei muscoli che, resi eccezionalmente potenti [redacted] lungo esercizio, sono anch'essi ulteriore [redacted] d'urto sulle rispettive articolazioni. E in più: gli urti contro il pallone, quelli contro il terreno, le eventuali distorsioni, eccetera.

E' abbastanza facile ammettere che un complesso articolare [redacted] maltrattato, dopo qualche anno presenti alterazioni oggettive (e quindi evidenziabili anche radiologicamente, come [redacted] esempio una minor compattezza dell'osso, [redacted] il contenuto in materiali minerali-fosfati [redacted] calcio si fosse ridotto) [redacted] soggettive. La caviglia fa male, talvolta più, talvolta meno; può non dare fastidio [redacted] qualche mese, e poi un trauma qualsiasi (un pallone un po' troppo violento, un movimento troppo ampio, eccetera) che si aggiunge agli infiniti traumi precedenti, è sufficiente a risvegliare il dolore.

Che fare? Riposo e cure. Cure che, come la fangoterapia o talvolta anche solamente la termoterapia, facendo regredire le alterazioni prodottesi nell'intimo dei tessuti accelerino la restituzione della caviglia, e quindi di tutto l'atleta, allo sport attivo.

prof. dott. Vittorio Wyss
Direttore del Centro di Medicina dello Sport di Torino

Oltre mille lettere al giorno per "Scegliete il campione„

L'attaccante dell'Omegna, Enrione, ha superato le 1400 preferenze

Il crescente successo di adesioni [redacted] concorso « Scegliete il campione » indetto da *Stampa Sera* del lunedì, rischia di mettere in difficoltà gli addetti allo spoglio delle schedine inviate dai lettori. [redacted] media giungono ai nostri uffici mille lettere al giorno, provenienti [redacted] solo da località italiane ma anche dall'estero. Evidentemente i lavoratori emigrati seguono anche da lontano le vicende dei campionati [redacted] di serie C e D.

La scelta della squadra ideale dei calciatori semiprofessionisti riflette [redacted] preferenza [redacted] massa per determinati ruoli [redacted] gioco. I voti infatti [redacted] concentrano in genere sui componenti del trio centrale d'attacco, sui portieri e sui « liberi ». Certi ruoli, come il terzino destro e l'estrema destra, sono inspiegabilmente trascurati dai lettori e questo non indica necessariamente che nelle squadre semiprofessionistiche manchino in quei settori elementi di adeguato valore.

Il record delle preferenze spetta sempre ad Enrione, la giovane mezz'ala sinistra dell'Omegna, il quale ha totalizzato in queste settimane, oltre 1400 punti. Enrione ha praticamente monopolizzato i voti dei lettori per quanto [redacted] la [redacted] n. 10. [redacted] meno di imprevedibili capovolgimenti di fronte, l'attaccante piemontese è già virtualmente sicuro di ottenere il posto nella squadra ideale [redacted] *Stampa Sera*.

Sempre incerta invece la lotta negli altri ruoli, anche se Gabetto, centravanti del Novara, ha acquistato un certo [redacted]aggio sul più minaccioso rivale, il vercellese Tonelli.

Fino a questo [redacted] la squadra indicata dalle cartoline dei lettori di *Stampa Sera* è la seguente: Branduardi (Pro Ver[redacted]), Cariel (Novara), Vacca (Frosinone), Chinellato (Alessandria), Bastoni (Canelli), Materazzi (Lecco); Rossi I (Pro Vercelli), Carrera (Novara), [redacted] (Novara), Enrione (Omegna), Rossini (Cossatese).

Sabato prossimo, com'è noto, [redacted] estratto a sorte il secondo [redacted]visore, premio settimanale messo in palio fra i partecipanti a « Scegliete il campione ». Il primo apparecchio tv, com'è noto, ora stato vinto da un lettore di Susa, il parrucchiere Salvatore Portogallo.

Ricordiamo che, per favorire il lavoro degli addetti allo spoglio, è opportuno che i partecipanti incollino i tagliandi su una cartolina postale, pur precisando che sarà egualmente tenuto conto dei voti inviati per lettera.

r. a.

L'attuale cl[redacted]

PORTIERE: Branduardi (Pro Vercelli) p. 408; Moriggi (Alessandria) 156; Profumo (Derthona) 120; Jannicelli (Imperia) 48.

TERZINO DESTRO: Cariel (Novara) 188; Audero (Cossatese) 87; De Maria (Imperia) 60;

TERZINO SINISTRO: Vacca (Frosinone) 411; Legnaro (Alessandria) 188;

MEDIANO DESTRO: Chinellato (Alessandria) 183; Barriacco (Derthona) 123.

STOPPER: Bastoni (Canelli) 345; Veschetti (Novara) 81; Co[redacted]mbo (Alessandria) 36.

MEDIANO SINISTRO: Materazzi (Lecco) 522; [redacted] (Omegna) 411; Rosa (Macobiatti) 168; Stara (Pro Vercelli) 40.

ALA DESTRA: Rossi I (Pro Vercelli) 163; Volpati (Borgomanero) [redacted].

MEZZ'ALA DESTRA: Carrera (Novara) 363; Massesso (Ivrea) 277; Vannicola (Pro Verc.) 147.

CENTRAVANTI: Gabetto (Novara) 897; Tonelli (Pro Vercelli) 288; Villa (Alessandria) 141.

MEZZ'ALA SINISTRA: Enrione (Omegna) 1432; Pollone (Canelli) 104;

ALA SINISTRA: Rossini (Cossatese) 487; Ceretto (Canelli) 344; Pioppo (Sanremese) 48.

È uscita tra i fischi la "Under 21„ a Reggio Calabria

La selezione dei giovani azzurri pareggia (0-0) contro la Polonia

(Dal nostro inviato speciale)
Reggio Calabria, 18 febbraio.

Italia-Polonia « Under 21 » è finita con un coro [redacted]*dante di fischi. La folla calabrese ha così sfogato tutto il suo malumore per la deludente prova degli azzurri, fermati sullo zero a zero, per la prima volta in Italia da una squadra straniera. Bisogna fare una premessa: l'undici polacco si è rivelato molto più forte che non la Romania e l'Ungheria, mentre — tanto per completare il quadro — va rilevato che l'Italia è stata nettamente inferiore alle sue precedenti prestazioni.*

Colpa del centrocampo, dove Cuccureddu ha fallito in pieno l'esame Rimet (ammes[redacted] *che la sua partita avesse questo scopo), colpa degli* [redacted]*, e segnatamente di Landini, il quale nella ripresa ha mancato l'unica grossa occasione presentatasi, fallendo l'intervento su una bella palla messagli sui piedi dal bravo Pulici.*

Senza un valido centrocampo, [redacted] *una sola punta efficace, Pulici appunto, con una Polonia che ha mostrato un maggiore affiatamento ed una indiscussa solidità difensiva, lo 0 a 0 era inevitabile.*

Per fortuna di Vicini, la difesa ha retto molto bene: lo stopper Spinosi in particolare ha avuto alcuni interventi di alta classe, e così il portiere Vecchi e il libero Negrisolo, che però era partito piuttosto male. Bene i due terzini, in particolare Bet, più pronto ad inserirsi nelle proiezioni offensive. All'attacco le uniche note positive, come si [redacted] *accennato, sono per Paolino Pulici, pronto e generoso in ogni occasione, scattante e persino altruista.*

I tifosi calabresi hanno « scoperto » [redacted] *l'attaccante del Torino e a più riprese lo hanno lungamente applaudito entusiasmandosi per le sue veloci azioni. Nella ripresa sono entrati Marchi e Facchinello, il gioco è migliorato in parte ma non in maniera tale da poter battere i polacchi, rivelatisi avversari decisi ma non scorretti, giocatori dotati di una buona tecnica e soprattutto di* [redacted] *fiato inesauribile. Il libero Jalocha, il gigantesco portiere Tomaszewski, l'ala Pluta e l'interno Radecki sono sembrati i migliori. D'Agostini ha diretto proprio da arbitro internazionale.*

Si comincia in ritardo sull'ora ufficiale. Viene subito accesa l'illuminazione. Lo stadio presenta un bel colpo d'occhio: sono presenti quasi 20 mila spettatori. Il tempo si è rimesso al bello: il campo è in perfette condizioni [redacted] *pertanto Vicini decide di schierare Orazi e non Marchetti come aveva pensato in un primo tempo. L'impiego di Marchetti era legato alla pesantezza del terreno di gioco. In tribuna stampa c'è anche Chiappella. Manca invece Lo Bello che ha rinunciato persino ad una riunione in programma nella mattinata a Reggio Calabria.*

L'Italia comincia [redacted] *piccolo trotto, i polacchi appaiono abbastanza mobili, operano continui spostamenti che mettono in difficoltà gli azzurri sempre impegnati nella ricerca dell'avversario da controllare. Il gioco non offre molte emozioni. Poche le incursioni in area.*

Poi è la Polonia a prendere il sopravvento [redacted] *per due volte Vecchi deve intervenire: all'8' il portiere rossonero respinge un bolide di Radecki in angolo e al 20' deve uscire al limite dell'area per anticipare di piede lo stesso interno polacco. Al 38' grossa occasione per i polacchi: Pluta va via sulla destra, poi sferra un bolide che sfiora il palo ed esce.*

Ripresa. Vicini sostituisce subito Franzot con Facchinello e poi Marchi prende il posto dell'infortunato Damiani. L'Italia ora si muove con maggior decisione. All'attacco Pulici effettua un paio di ottimi scambi con Landini, il quale però non è nella sua giornata migliore.

Verso la mezz'ora gli azzurri sembrano in grado di capovolgere la situazione. Al 26', per esempio, Sabadini discende sulla sinistra, lancia in area Pulici, che sfiora la palla di testa, interviene Marchi che tira al volo a due metri di distanza dalla rete, ma col portiere battuto il piede di un difensore respinge.

Al 28' la clamorosa occasione mancata da Landini: [redacted] *di Marchi, velocissimo, con cross in area: Pulici schiaccia la sfera di testa sui piedi di Landini. Questi con le spalle appena voltate alla porta, quasi sulla linea, sbaglia l'intervento. Cominciano le raffiche di fischi, che si prolungheranno sino alla fine.*

Giorgio Gandolfi

Italia: *Vecchi; Sabadini,* [redacted]*; Cuccureddu, Spinosi, Negrisolo; Damiani (Marchi dal 52'), Orazi, Landini, Franzot (Facchinello dal 46'), Pulici.*

Polonia: *Tomaszewski; Szymanowski, Jalocha; Musial, Gladysek, Maszczyk; Pluta, Jamik, Cmikiewicz, Radecki, Garlowa.*

Arbitro: *D'Agostini.*

Oggi (ore 15) affrontando la Spagna

A Genova l'« Under 23 » cerca il primo successo

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 18 febbraio.

Nella famiglia delle nazionali azzurre la cosiddetta « Under 23 » fa un po' la figura della « pecora nera ». Da quando, nel 1968, è nata con questo [redacted], la « Under 23 » (cioè la rappresentativa dei calciatori [redacted] età inferiore ai 23 anni) non ha mai vinto ed ha perso piuttosto spesso. L'ultima sconfitta è del 30 ottobre scorso a Sabadell (0 a 2 contro la Spagna per la Coppa Latina); domani a Genova gioca la rivincita di quella partita e l'occasione potrebbe venir buona per provare finalmente a conquistare un successo.

Questa « Under 23 » non ha dunque risultati da ostentare come un fiore all'occhiello: eppure si può dire che assolve bene il [redacted] compito che, proprio [redacted]scindendo dai risultati, è quello di mettere in mostra elementi del nostro campionato non ancora pronti per la vera nazionale ma da seguire e [redacted] far maturare al caldo di qualche « esperimento » internazionale. Non per nulla l'hanno battezzata nazionale-serbatoio, sottolineando il suo carattere di vassalla nei confronti della rappresentativa maggiore: l'ultimo contributo che il « serbatoio » ha portato a Valcareggi e Chiarugi, aggregato a Riva e compagni per la gara di Madrid.

Alla guida degli azzurri « Under 23 » c'è Enzo Bearzot, vecchia gloria [redacted] Torino, tecnico appas[redacted] e competente ormai lan[redacted] (ha 42 anni) nella carriera del *trainer*, [redacted] del « mister ». Quella [redacted] domani è [redacted] seconda gara sulla panchina azzurra: l'esordio di Sabadell fu un tantino amaro e Bearzot vorrebbe cancellarne il ricordo. « *E' vero — dice — che i risultati per noi contano poco ma le vittorie fanno sempre piacere, soprattutto per il morale dei giocatori che sono giovani e* [redacted] *entusiasmano* ».

Purtroppo [redacted] « Under 23 » oltre che a fare da serbatoio al[redacted] nazionale maggiore fa anche da « cuscinetto » fra la A e la « Under 21 », lasciando a queste due rappresentative gli elementi più forti in assoluto e i giovani più in gamba di [redacted] inferiore [redacted] 21 anni. Bearzot insomma ha un campo molto limitato entro cui fare le sue scelte ed anche così (oltre che con i pochi allenamenti e con la scarsa intesa, mali tipici [redacted] nazionali minori) si spiegano gli insuccessi della formazione.

Pur con tutte [redacted] sue difficoltà, la « Under 23 » composta [redacted] la rivincita con la Spagna non è affatto da buttar via: c'è un centro-campo molto solido, che fonde lo stile di Merlo, la dinamica di Esposito e la grinta di Gregori, c'è una difesa sicura con lo stopper Niccolai e il « libero » Santarini (sostituto dell'infortunato Tomasini), c'è un portiere, Superchi, che pensa come Merlo ad un posto per il Messico.

Rispetto alla gara di Sabadell ci sono in più otto novità (confermati soltanto Superchi, Niccolai e De Petri) e molte [redacted]ze [redacted] maggior [redacted] a centro campo. I « torinesi » del gruppo dei convocati, il bianconero Roveta e i granata Sala e Pinotti, sono momentaneamente esclusi dalla formazione, ma certo non hanno speranze e possibilità inferiori agli altri per il loro avvenire in azzurro.

Superchi, Merlo, Chinaglia, De Petri, Niccolai saranno domani gli « osservati » speciali di Valcareggi e Mandelli, i due reggitori delle nostre nazionali. Arriveranno a Genova poco prima della gara, ripartiranno [redacted] sera per Madrid dove li attendono Riva e gli altri azzurri. La loro presenza a Marassi stimolerà senz'altro questa « Under 23 » che va [redacted] caccia della sua prima vittoria.

Antonio Tavarozzi

Le probabili formazioni:

Italia « Under 23 »: Superchi; Roversi, De Petri; Esposito, Niccolai, S[redacted]arini; Rognoni, Merlo, Chinaglia, Gregori, Savoldi. Riserve: Pinotti, Roveta, Sala, [redacted]se, Improta, Monticolo e Sabatini.

Spagna: Mora; Ballester, Benito; Jaen, Barrachina, Gaztelu; Rexach, Clemente, Alfonseda, Asensi, Churruca.

Arbitro: Vigliani (Francia).

Inizio: ore 15. In qualsiasi momento della gara ciascuna squadra potrà sostituire tre giocatori, senza distinzione di ruolo.

Nel girone A di serie C

La Triestina vince (1-0) il « recupero » a Venezia

Venezia, [redacted] febbraio.

La Triestina ha vinto [redacted] 1-0 [redacted] gara [redacted] recupero del girone A di serie C sul [redacted] del Venezia, grazie a un gol segnato di sorpresa al 10' del primo tempo da Pestrin su punizione.

Ecco la classifica aggiornata del girone A: Treviso e Novara punti 30; Rovereto, Triestina [redacted] Lecco 27; Solbiatese 26; Alessandria 25; Legnano e Seregno 24; Sottomarina 22; Udinese 21; Monfalcone e Verbania 19; Padova e Trevigliese 18; Venezia 17; Derthona, Biellese e Pro Patria 16; Marzotto 14.

Rovereto, Lecco, Triestina e Derthona hanno disputato una partita [redacted] meno.

Punizione gravissima che costituisce quasi un record

Il campo del Cosenza è squalificato fino al 30 giugno del prossimo anno

Lo ha deciso ieri la Lega semiprofessionisti in seguito agli incidenti avvenuti domenica durante e dopo l'incontro con l'Internapoli - L'arbitro, aggredito a calci ed ombrellate, giudicato guaribile in una settimana - Rubata ad un segnalinee un'ingente somma di denaro - Sospesi per tre giornate Colombo (Alessandria) e Fratangeli (Verbania) - Due turni a Frank, un altro alessandrino

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 18 febbraio.

Pesanti sanzioni disciplinari sono state inflitte dal giudice sportivo di serie «C» al Cosenza per i gravissimi incidenti avvenuti durante e dopo l'invasione di campo alla mezz'ora del secondo tempo della partita Cosenza-Internapoli. La società è stata punita con la perdita della gara per due a zero e con la squalifica del campo fino al 30 giugno 1971. Nella motivazione del giudice sportivo si rileva tra l'altro che l'arbitro e un guardalinee sono stati «*sopraffatti e selvaggiamente aggrediti e percossi con calci, pugni, colpi d'ombrello e graffi, da non meno di trenta persone*».

Ecco, comunque, la motivazione ufficiale: «*Al 30' del primo tempo l'arbitro fu fatto segno ad un fitto lancio di sassi e successivamente il campo venne invaso da un notevole numero di persone; mentre l'arbitro si avviava verso gli spogliatoi fu colpito da un pugno: contuso rimase anche un guardalinee. Negli spogliatoi l'arbitro fu costretto a barricarsi, ma un gruppo di una trentina di persone riuscì a sfondare la porta e si lanciò sul direttore di gara e su un guardalinee colpendoli con pugni, calci e ombrellate e anche con una sbarra di legno. I due riuscirono a fuggire ed a chiudersi nei locale adibito ai servizi, dove furono liberati dalla polizia. L'altro guardalinee, rimasto isolato, era stato anch'egli aggredito, ma il pronto intervento di alcuni dirigenti lo aveva protetto. Al ritorno negli spogliatoi venne accertato che erano spariti alcuni oggetti di vestiario appartenenti al direttore di gara ed anche una somma di denaro di proprietà di un guardalinee.*

«*L'arbitro, accompagnato in questura, venne poi trasportato all'ospedale dove fu giudicato guaribile in una settimana (in cinque giorni ciascuno i guardalinee). Alle 23,20 la terna arbitrale partì dalla vicina stazione di Sant'Eufemia Lamezia, dove era stata accompagnata dalla polizia. Giunto a Roma, l'arbitro si fece visitare da un medico e fu giudicato guaribile in 12 giorni*».

Oltre alla squalifica del campo del Cosenza fino al 30 giugno 1971, il giudice sportivo ha assegnato partita vinta per due a zero all'Internapoli ammonendo con diffida il giocatore Campidonico del Cosenza.

Per un episodio simile, in serie D, il campo del Pro Lanciano era stato squalificato per diciassette mesi: la punizione inflitta al Cosenza è molto grave, ma non costituisce quindi un record in senso assoluto.

Il giudice sportivo di serie «C» ha inoltre squalificato per tre giornate Colondo (Alessandria) per «*atti di violenza nei confronti di un avversario*»; per due giornate Frank (Alessandria), con la stessa motivazione; per tre gare Fratangeli (Verbania) per comportamento offensivo verso l'arbitro. Un'ammenda di 250 mila lire è stata inflitta alla Lucchese, della stessa cifra all'Alessandria per ripetuto lancio di palle di neve miste a ghiaccio verso l'arbitro e un guardalinee che ha riportato una leggera ferita ad un ginocchio; di 150 mila lire al Verbania, al Del Duca Ascoli e al Potenza.

Non meno pesanti sono stati i provvedimenti del giudice sportivo di serie «D» in seguito agli incidenti avvenuti domenica scorsa nelle partite Battipagliese-Maddalonese e Campobasso-Angri. La Battipagliese è stata punita con la perdita della gara per due a zero e con la squalifica per una gara del campo di gioco, il Campobasso con la perdita della gara per due a zero, con un punto di penalizzazione in classifica e con la squalifica per una giornata del campo di gioco.

In quanto ai giocatori, sono stati presi questi provvedimenti: squalifica per due giornate: Giovannini (Macobi Asti); per una gara: Rigiretti (Borgomanero), Mantovani (Macobi Asti), Mangiarotti (Lilion Snia Viscosa), Della Pina (Sarzanese), Rossi (Borgosesia), Borgato (Cossatese), Moro (Cremonese).

g. m.

Il campo di Catanzaro sospeso per due turni

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 18 febbraio.

Il giudice sportivo della Lega nazionale ha squalificato il campo del Catanzaro, con decorrenza immediata, per due giornate effettive di gara; ha sospeso per due giornate Turone del Genoa per frasi ingiuriose rivolte all'arbitro; ha squalificato per una giornata Roffi del Modena, Rosito del Livorno, Biasig e De Cecco del Mantova, Grechi del Piacenza, Maggioni dell'Atalanta, Perego del Varese, Romanzini del Taranto, Da Pozzo e Maioli del Mantova.

L'avv. Barbè ha inoltre sospeso a tutto il 31 marzo l'allenatore del Mantova Giagnoni per comportamento lesivo del prestigio dell'arbitro. Per provocazione nei confronti del pubblico, ha inoltre multato lo stesso Giagnoni di centomila lire.

Il campo del Catanzaro è stato squalificato con decorrenza immediata perché, al termine della partita Catanzaro-Catania, uno spettatore è entrato sul terreno di gioco, è riuscito a portarsi a circa tre metri di distanza dall'arbitro ed a lanciargli contro uno sputo. Nel frattempo due altri spettatori che avevano superato la rete di protezione venivano bloccati dalla forza pubblica: uno immediatamente ed il secondo a circa dieci metri di distanza da un guardalinee.

Il Catania, ritenendo che il direttore di gara e gli stessi suoi giocatori siano rimasti impauriti dal comportamento del pubblico, ha fatto telegraficamente ricorso contro l'omologazione della gara. Il giudice sportivo ha preso atto del preannuncio di reclamo e, pur avendo squalificato il campo del Catanzaro, ha multato il difensore del Catania Strucchi di novemila lire per proteste e si è riservato di decidere in un secondo tempo se assegnare alla società siciliana anche la vittoria a tavolino per 2 a 0.

d. m.

Siracusa: corteo di auto per "difendere" Lo Bello

Il milanese Campanati, presidente della Commissione arbitri nazionale, e Concetto Lo Bello in un curioso atteggiamento. Il dirigente arbitrale, pur dichiarandosi dispiaciuto per l'esclusione di Lo Bello dai «mondiali», non ha voluto fare dichiarazioni

(Nostro servizio particolare)
Siracusa, 18 febbraio.

(e. c.) Una vivace protesta si è avuta stamane a Siracusa da parte degli sportivi locali per la esclusione dell'arbitro Concetto Lo Bello dalla «rosa arbitrale» per i Campionati del mondo di calcio in Messico.

Gruppi di sportivi, in corteo, hanno attraversato le principali strade della città a bordo di numerose autovetture suonando assordantemente i clacsons e recando cartelli con scritte di solidarietà nei confronti dell'arbitro siracusano.

«Giustizia per Concetto Lo Bello», «La mafia anche nello sport», «Chi offende Lo Bello offende l'Italia sportiva», «La Federazione italiana gioco calcio ha tradito Lo Bello». Questi alcuni delle scritte sui cartelli e degli slogans lanciati da un altoparlante.

Il corteo ha causato intralci per alcune ore nella circolazione stradale, ma non ci sono stati incidenti. Per qualche tempo i dimostranti si sono arrestati di fronte al comando dei Vigili del fuoco dove Lo Bello lavora in qualità di amministratore. L'arbitro, avvertito dal trambusto, si era però allontanato in precedenza per evitare imbarazzanti situazioni.

Al "Combi" per il torneo De Martino

Il piccolo derby al Torino: 1-0

L'arbitro sbaglia campo e arriva in ritardo - Dieci punti di sutura al granata Mozzini - Buona prova di Leoncini nella Juve

Al campo Combi, su un terreno ridotto ad un pantano, si è disputato ieri il «piccolo derby» tra Juventus e Torino valevole per il campionato De Martino. I granata, che si erano già imposti per 2-1 nella gara di andata, hanno vinto ancora (1-0): il gol è stato realizzato al 20' del primo tempo dall'ala sinistra Bertuzzo, che ha raccolto un cross di Agroppi (uno dei migliori in campo) ed ha battuto Piloni di testa.

Entrambe le squadre sono scese in gara rinforzate da alcuni titolari: tra i juventini c'erano Leoncini e Favalli, tra i granata Depetrini, Agroppi e Quadri. Particolarmente attesa la prova di Leoncini, assente dai campi di gioco da circa due mesi: il bianconero, schierato a centro campo, ha dimostrato di essere tornato in piena efficienza. Non è escluso che torni in prima squadra a Bologna in Coppa Italia mercoledì prossimo.

Durante l'incontro si è verificato un grave incidente: Mozzini, centromediano dei granata, si è scontrato duramente con un attaccante bianconero ed ha riportato una vasta ferita alla coscia destra. E' stato immediatamente trasportato al Maria Vittoria, dove gli sono stati applicati dieci punti di sutura.

Particolare curioso: la partita si è iniziata con una ventina di minuti di ritardo perché l'arbitro, il sig. Zacchetti di Milano, anziché recarsi al «Combi» in un primo momento è andato per sbaglio al «Ruffini». In effetto la partita avrebbe dovuto svolgersi proprio al «Ruffini», ma poi la sede è stata spostata perché il campo era impraticabile.

Juventus: Piloni; Viganò, Bulio; Castelli, Avere, Leoncini (Ferroglio); Favalli, Pacchioni (Valeri), Bologna, Jacolino, Mannino.

Torino: Casagrande; Lombardo, Depetrini; Mozzini (Capra), Ilerio, Agroppi; Rossi I, Zaccarelli, Quadri, Pavone, Bertuzzo.

Arbitro: Zacchetti, di Milano

Queste le cinque tappe della Tirreno-Adriatico

Roma, 18 febbraio.

Gli organizzatori della Tirreno Adriatico ciclistica, valevole per il Trofeo Fiat, hanno presentato oggi ufficialmente la quinta edizione della loro corsa, in programma dall'11 al 15 marzo prossimo.

La Tirreno-Adriatico che, in alternativa con la Parigi-Nizza, costituisce per i ciclisti l'ultimo collaudo prima della Milano-Sanremo, si disputerà in quattro tappe più due semitappe, per complessivi 913 chilometri, con una media giornaliera di 182 chilometri.

«Si è cercato — ha detto l'organizzatore Mealli — di rispettare le esigenze del ciclismo moderno che impone tappe più brevi e nervose, senza per questo rinunciare a frazioni impegnative come quella che si conclude in salita a Pescasseroli e la Pineto-Civitanova Marche di 229 chilometri».

Queste le tappe in programma. 11 marzo: Casalpalocco-Fiuggi di km 192; 12 marzo: Alatri-Pescasseroli di km 176; 13 marzo: Pescasseroli-Pineto di km 200; 14 marzo: Pineto-Civitanova Marche di km 229; 15 marzo: S. Benedetto del Tronto-S. Benedetto del Tronto km 96 e cronotappa individuale di 18 km sempre a S. Benedetto.

Motta-Post guidano la «6 giorni» di Milano

Milano, 18 febbraio.

(r. p.) Marino Basso continua a correre la «Sei giorni» ciclistica di Milano, ma le sue condizioni fisiche destano qualche preoccupazione. Dopo la paurosa caduta di ieri, che gli è costata una notevole retrocessione in classifica generale, l'italiano si è presentato alla partenza della quinta tappa fasciato e incerottato in varie parti delle braccia e delle gambe.

Intanto, la coppia Motta-Post, che al termine della quarta tappa risultava scavalcata da Merckx-Stevens, ha operato oggi pomeriggio un contrattacco che le ha permesso di ritornare al comando della classifica.

Dionisi "escluso" dalle Olimpiadi?

La notizia, diffusa ieri, smentita decisamente dalla Fidal - Gli elenchi dei «P.O.» ancora da definire - Pagani a Formia per tranquillizzare l'atleta

Una nuova svolta nella «crisi» di Renato Dionisi, il primatista italiano di salto con l'asta che dopo aver portato avanti in modo splendido la scorsa stagione sportiva sino ai metri 5,30 ed alla vittoria nel confronto Europa-Americhe, l'ha conclusa malamente fallendo i campionati europei di Atene nei quali non è neppure arrivato alla finale. Dionisi, è noto, in Grecia non voleva andare lamentando dolori ai tendini di una caviglia: si tratta di mali difficili da accertare e poiché il suo carattere gli rende spesso arduo un discorso chiaro con i tecnici che dovrebbero guidarlo, accadde che in mancanza di spiegazioni venne mandato «d'ufficio» agli europei con i risultati ricordati.

Anche durante l'inverno, Dionisi ha fatto parlare di sé prima con le incertezze circa la sua società per il '70 (è poi rimasto al Fiat) e successivamente a causa di un incidente d'auto nel quale ha sfasciato completamente sulla Gardesana una «850» nuova di zecca. Adesso Dionisi, sia pure con molte incertezze, aveva ripreso la preparazione ma proprio ieri — mentre l'atleta è a Formia con i migliori elementi del Fiat — ecco la notizia di una sua esclusione dall'elenco dei probabili olimpionici per Monaco 1972.

L'esclusione sarebbe motivata dalla fragilità dei tendini del campione, ma è certo che una decisione del genere — se è veramente stata presa — giunge a complicare ancora il momento difficile di Dionisi. La Fidal ha smentito la notizia asserendo che gli elenchi dei «p.o.» non sono ancora stati redatti dal Coni, e questo ieri è stato ribadito ieri sera a Torino dal presidente della federazione stessa, dott. Primo Nebiolo.

A Formia, però, è accorso ieri sera da Roma il responsabile tecnico della nazionale Marcello Pagani, allo scopo di rassicurare l'atleta. In realtà Dionisi offre scarsi motivi di sicuro affidamento circa i programmi a lunga scadenza per il suo carattere bizzarro, ma escluderlo dalla lista dei probabili olimpionici costituirebbe un grossolano errore psicologico. Dionisi con i suoi alti e bassi è comunque un campione, e non è certo il momento in cui l'atletica può compromettere il recupero di un elemento della levatura del gardesano con affrettate decisioni a tavolino.

b. p.

SAPER GIOCARE

Il Torino è senza «punte» (ma anche senza boicottaggi) - Lo sci azzurro ha trovato un profeta - Un istruttore in piscina, con tanti esami

Questo Mondonico non è da buttare

Un tifoso granata affronta con passione i problemi della sua squadra. Ci scrive da Milano il signor Carlocci: «Si continua a parlare del problema delle "punte" per il Torino che ha già provato tanti elementi e tante tattiche ma quasi mai riesce a segnare dei gol. Personalmente vorrei chiedere: che fine ha fatto Mondonico? Noi tifosi non ci siamo dimenticati di lui, delle sue belle partite dello scorso anno (soprattutto quella con l'Atletico Madrid) e pensiamo che una coppia di attaccanti formata da Mondonico e Pulici, giovane e veloce, possa risolvere la "crisi" dell'attacco granata. Come mai Mondonico non gioca più? Forse è boicottato da qualche compagno di squadra o da qualche dirigente? Gradirei una risposta in merito, insieme con alcuni dati sul mio beniamino».

— *Emiliano Mondonico è nato a Rivolta, in provincia di Cremona, il 9 marzo 1947. E' alto 1 metro e 76, pesa 64 chili. Fisicamente è un longilineo, agile e veloce, forse un pò troppo leggerino per resistere alle fatiche (e ai colpi) di tutto un campionato di serie A. Calcisticamente si è rivelato nella Cremonese, ponendo in evidenza doti di goleador, di attaccante puro, ricco d'estro e di capacità tecniche. E' al Torino dal 1968.*

Alla domanda «Che fine ha fatto Mondonico?», risponde Cadè, allenatore dei granata: «Faccio una premessa: è assurdo parlare di boicottaggio. Mondonico sarà ancora molto utile al Torino, anche se è meno potente di Pulici. Attualmente il cremonese presta servizio militare a Bologna e questo per lui è indubbiamente un notevole handicap: arriva a Torino il venerdì sera, non ha la possibilità di prepararsi con gli altri granata, è difficile stabilire le sue condizioni di forma. Per Mondonico, questo indubbiamente è un torneo sfortunato».

Giancarlo Cadè
(allenatore del Torino)

Il granata Mondonico

Gustavo Thoeni dopo la caduta

Una lettrice ci scrive da Grugliasco. E' la signorina Franca Beglio:

«Dopo anni di attesa l'Italia ha finalmente trovato nello sci un atleta di livello internazionale. Purtroppo nei "mondiali" in Val Gardena il nostro asso, Gustavo Thoeni, è stato sfortunato: una caduta ha compromesso le sue (e nostre) speranze di vittoria. In uno sport difficile come lo sci è un fatto che succede con estrema facilità e non solo a chi, come Thoeni, è alle sue prime esperienze di grande importanza in gare mondiali. Purtroppo non si è persa l'occasione per fargli un processo».

— *La nostra lettrice ha ragione. Thoeni non ha vinto come sperava (e nessuno poteva) ma ha dimostrato di essere un campione, quel campione che il nostro sci ha atteso per tante stagioni. Cerchiamo perciò di non rovinarlo, di non comprometterne le sue possibilità che sono grandissime e possono ancora svilupparsi. In un servizio che presentava il bilancio dei "mondiali" in Val Gardena abbiamo sottolineato con un titolo* (Anche se Thoeni non ha vinto, coraggio, ci siamo anche noi) *il significato della presenza di Thoeni nello sci azzurro.*

Come saper nuotare (con 15 mila lire)

Lettera da Alba. Ce la manda il signor Roberto Conte: «Mi rivolgo a voi perché desidero conseguire il brevetto di istruttore di nuoto e vorrei sapere se in Torino (o altrove) vengono organizzati dei corsi per il conseguimento di tale brevetto e da chi e quando vengono organizzati».

— Risponde il Comitato regionale della Fin: «*Per ottenere il brevetto bisogna rivolgersi ai vari Comitati della Federazione italiana nuoto. A Torino la sede è presso il Coni, in corso Stati Uniti 10: ci si può rivolgere in segreteria il lunedì e il giovedì dalle 21,30 alle 23. I corsi non hanno una data fissa ma normalmente vengono effettuati in primavera e durano due o tre mesi con tre sedute settimanali. Molto probabilmente ne verrà organizzato uno alla piscina dello Stadio comunale con inizio nella prima quindicina di marzo. Sono previste lezioni pratiche e teoriche che vengono tenute da istruttori federali e medici sportivi. Le materie d'insegnamento comprendono anche nozioni di anatomia, alimentazione, ginnastica ecc. Il costo non è fissato a priori; in genere si spendono dalle 10 alle 15 mila lire per tasse e rimborsi cui va aggiunta l'iscrizione alla Federazione*».

Aggiungiamo che al termine del corso, gli allievi prima di sostenere l'esame presso il Comitato regionale della Fin, vengono affiancati per alcuni giorni agli allenatori delle società operanti a Torino per un ulteriore periodo di insegnamento pratico. Dopo due anni un istruttore brevettato, se appoggiato da un club può richiedere alla Federazione di Roma di sostenere gli esami da aiuto allenatore. In questo caso si rende necessario un altro corso da tenersi presso il Centro tecnico federale all'Acquacetosa al termine del quale si affronta un esame. Dopo 5-6 anni, sempre appoggiati da una società si può diventare allenatori conseguendo un terzo brevetto.

Davide

Iscritto dalla Torino Corse

Waldegaard (Porsche) al 1° Rallye d'Italia

Il pilota svedese Bjord Waldegaard, vincitore del Rallye di Montecarlo e recentemente di quello della Svezia è stato iscritto dalla Scuderia Torino Corse al Rallye Sanremo - Sestriere in programma il 3 marzo prossimo. Waldegaard sarà alla guida di una Porsche 911 S ed avrà come compagno di gara l'italiano Bonacina. Oltre a questa iscrizione perfezionata ieri sera, la Torino Corse allineerà al 1° Rallye d'Italia, nuova denominazione assunta dalla manifestazione dopo la fusione dei rallies di Sanremo e del Sestriere, altri ventuno equipaggi tra cui spiccano Druetto-Ferro (Fiat 128), Bottanelli-X (Fiat 124 S), Pagliero-Varese (Fiat 124 S), De Bonis-X (Fiat 128), Mici-Rebbia (BMW 2200 Ti), Cario-Enrico (Fiat 124 S).

Oggi ai campionati del mondo si corre la staffetta

I fondisti azzurri tentano di inserirsi nella lotta tra i fuoriclasse del Nord

La squadra italiana formata da Nones, Primus, Gianfranco Stella e Kostner - Successo della sovietica Oljunina nella gara dei 10 chilometri

(Dal nostro inviato speciale)
Strbeske Pleso, 18 febbraio.

La staffetta è una sorta di battaglia campale nella quale è in gioco il prestigio sportivo dei tre Paesi nordici e dell'Unione Sovietica. Soltanto gli azzurri sono riusciti nel '64 ad Oslo a escludere dalle medaglie contemporaneamente Svezia e Russia, altrimenti il gioco si è sempre limitato alle quattro nazioni guida dello sci da fondo.

Insieme con Nilsson, abbiamo calcolato i tempi presunti delle diverse squadre derivandoli dal passaggio ai dieci chilometri nella gara di ieri, la «15 km», che più si avvicina come caratteristiche alla staffetta che si disputa appunto in quattro frazioni di dieci chilometri ciascuna. E' un conto semplicemente indicativo, ma pur sempre interessante.

La Norvegia schiera Groenningen e Martinsen, campioni mondiali a Oslo e olimpionici a Grenoble, Tyldum, olimpionico, e Steinedt. Il tempo dedotto dalla «15 km» è di 2 ore 10'3"30. Commenta Nilsson: «Nella gara di ieri ha corso Ellefsaeter e su una distanza breve Steinedt è più forte. Si potrebbe accreditare un margine di dieci secondi a Steinedt, che è arrivato secondo nel monolito a Oslo, una gara che è uno sprint continuo».

La Svezia utilizza Halvarsson, Sandstroem, Aaslund campione della «15 km», e Lestander. Il tempo: 2 ore 10'37"62. Nilsson dice: «La Svezia è in ripresa, hanno scritto i giornali del mio paese. Domani lo vedremo, ma non sarà facile giustificare una sconfitta con una formazione di squadra tanto sorprendente. Lestander sostituisce Larsson che ha deluso ieri, e va bene, ma fuori rimangono Lars Arne, Boelling e Arne Lillja che hanno dominato le più importanti gare in Svezia e poi nei campionati nazionali».

Infine i terzi favoriti, i sovietici che allineano Vedenin, campione sulla «30 km», Simasov, medaglia di bronzo ieri, Voronkov e Tarakanov. Il tempo: 2 ore 10'40"33. Nilsson dichiara: «E' un atto di coraggio ripescare Voronkov dopo la gara deludente di domenica, ma probabilmente è anche una necessità perché il quarto russo in questi giorni è sempre finito piuttosto lontano dalle primissime posizioni».

Fin qui i favoriti. Adesso è il turno dell'Italia. Gli azzurri utilizzeranno nell'ordine Nones, Primus, Gianfranco Stella e Kostner. Il tempo loro accreditato è di 2 ore 12'40"77. Ed ecco Nilsson: «Io conto in un minuto in meno, considerando che Nones non ha certo corso ieri al massimo delle sue possibilità. Domani l'ho messo in prima frazione perché tenga il passo dei più forti. Franco è un campione pieno di grinta, se vuole resistere ce la fa con chiunque. Poi c'è Primus che ha vent'anni soltanto, ma fra tutti è quello che si emoziona di meno: ha un avvio poderoso, terrà finché potrà. Poi viene Gianfranco Stella, lo conoscete tutti, lui c'è sempre. E per chiudere Kostner che in questo momento è il nostro uomo migliore. Una staffetta che vale il quarto posto perché i tedeschi hanno un tempo di una trentina di secondi inferiore al nostro, ma schierano esattamente gli stessi elementi, quindi è difficile che migliorino. Ventun secondi in più per i finlandesi che sono egualmente pericolosi perché ritrovano Lehtinen, un ragazzo giovane che può fare assai meglio di Taipale, poi ci sono gli svizzeri (38" di ritardo) che valgono assai di più con Kaelin al posto di Stussi e i cecoslovacchi non valutabili perché mettono in squadra il fortissimo Faistavr e Sacky al posto di Hruby e Miluska. Possiamo finire quarti oppure ottavi ed in ogni caso fare una gara eccellente».

Torniamo ad oggi per completare la cronaca di una giornata di mezzo riposo. Hanno corso soltanto le donne, impegnate nella loro più lunga distanza, i dieci chilometri. Le russe hanno rischiato di buscarle questa volta dalla dolce Marjatta Kajosmaa, finlandese dagli occhi azzurri e dai capelli d'oro. Ha vinto di poco con un finale molto virile la Oljunina, davanti a Marjatta un poco delusa.

Giorgio Viglino

Ecco la classifica della «10 km» femminile: 1. Oljunina (Urss) 36'19"; 2. Kajosmaa (Finlandia) 36'40"05.

Strbeske Pleso. Stella, uno degli azzurri della staffetta

Contro il «piuma» Manuel Calvo

Galli stasera a Barcellona difende il titolo europeo

(Nostro servizio particolare)
Barcellona, 18 febbraio.

Il pugile italiano Tommaso Galli difenderà domani sera il titolo europeo dei pesi piuma di fronte allo spagnolo Manuel Calvo, precedente detentore del titolo.

Galli divenne campione d'Europa il 20 agosto scorso, battendo appunto Calvo per arresto del combattimento alla quattordicesima ripresa. Si tratta dunque di una rivincita che vede ancora favorito il pugile italiano, malgrado lo svantaggio di combattere davanti ai tifosi dell'avversario.

Galli, giunto stasera in aereo da Roma, ha detto di temere non tanto le doti di Calvo, quanto la possibilità che l'arbitro francese Mascot si lasci influenzare dal comportamento del pubblico.

Tommaso Galli, che ha 28 anni, era già stato campione d'Europa dei pesi gallo tre anni fa ed aveva perduto il titolo proprio a Barcellona di fronte a Ben Ali.

Questo precedente non sembra però preoccupare il pugile romano, il quale ha un solo motivo di disappunto: l'incontro con Calvo avrebbe dovuto essere trasmesso per tv, ma il collegamento è saltato per un disaccordo tra l'ente televisivo italiano e quello spagnolo. La presenza delle telecamere avrebbe infatti sensibilmente attenuato lo svantaggio di combattere in trasferta.

p. s.

Un'inchiesta dell'autorità giudiziaria

Mancano 235 milioni in una banca di Pavia

La responsabilità verrebbe attribuita ad un ex dirigente dell'Istituto già licenziato - Come sarebbero avvenute le irregolarità

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 18 febbraio.

(f. p.) **Un ammanco di 235 milioni di lire sarebbe stato riscontrato presso la Banca Provinciale Lombarda di Pavia. La responsabilità sarebbe da attribuirsi ad un ex dirigente di banca, il rag. Giacomo Baietta, che abita a Pavia in via Paolo Verri 5. L'ammanco sarebbe stato rilevato da un ispettore dell'istituto, che nel maggio del 1968 aveva proceduto ad un controllo ordinatogli dalla stessa direzione centrale.**

Si tratterebbe d'una serie di irregolarità, consistenti nella concessione di fidi non dovuti e nello sconto di effetti cambiari per decine di milioni, senza le prescritte autorizzazioni della direzione centrale.

Il Baietta negli anni 1967 e '68 avrebbe scontato in sostanza effetti per 200 milioni al titolare della ditta «Cosmocolor», con sede a Piazzale, Benedetto Cavallotti, di 46 anni, abitante a Corana. Al Cavallotti sarebbe stato inoltre consentito il prelievo di 80 milioni da un libretto di risparmio di 56 milioni, che era stato depositato in garanzia della sua posizione debitoria e per la concessione di un *castelletto* di 100 milioni. In sostanza, l'unica garanzia prestata dal titolare della «Cosmocolor» sarebbero stati i 56 milioni, mentre il Cavallotti, oltre ad avere scontato 200 milioni di effetti cambiari, ne aveva prelevati addirittura 40. Lo stesso Baietta avrebbe inoltre concesso per lo sconto altre decine di milioni di effetti cambiari ai fratelli Carlo, Luigi e Alessandro Raguzzi, titolari della società «Simdac», con sede a Pavia, che poi è fallita. Com'è pure fallita un'altra società, la «Lil», della quale era titolare Gustavo Vittadini, che aveva ottenuto lo sconto di effetti cambiari per alcuni milioni.

Il Baietta, interpellato dal funzionario che nel 1968 aveva eseguito il controllo nell'agenzia, avrebbe insistito sul fatto che era certo in una ripresa dei clienti; invece anche il Cavallotti si trovò costretto a cedere l'azienda per la durata di sei anni a Giovanni Ferrari, abitante a Broni in via Emilia 168. Inoltre nel corso dell'ispezione sarebbero emerse delle alterazioni nei documenti contabili dell'agenzia.

Il Baietta in seguito alle irregolarità che avrebbe commesso, verso la fine del 1968 venne licenziato. Ora sulla sua posizione sta indagando l'autorità giudiziaria.

f. p.

Assemblea Confindustria fissata per il 14 aprile

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 febbraio.

(g. m.) L'assemblea della Confindustria per l'elezione del nuovo presidente è stata fissata per il 14 e 15 aprile. La decisione è stata presa stasera dalla Giunta esecutiva, dopo aver ascoltato una breve relazione del presidente Costa e l'esposizione dell'ing. Pirelli sui risultati della Commissione da lui presieduta per la riforma dello statuto confederale. Le modifiche allo statuto saranno approvate in una riunione indetta per il 26 marzo.

L'agenzia *Adnkronos* anticipa inoltre stasera che, col nuovo statuto, piccola industria e giovani industriali saranno meglio rappresentati con la costituzione di due loro Commissioni, i cui presidenti diventerebbero vice presidenti confederali di diritto.

Rinviata l'inchiesta nella diocesi di Ravenna?

Roma, 18 febbraio.

(l. f.) L'inchiesta vaticana sull'arcivescovo di Ravenna mons. Salvatore Baldassarri ha subito una battuta d'arresto a causa del clamore suscitato dalla rivelazione della notizia prima ancora che l'indagine s'iniziasse? La domanda circolava oggi in ambienti curiali dove si notava che mai una visita apostolica, per sua natura segreta, aveva avuto tanta preventiva pubblicità. La violazione del riserbo avrebbe compromesso i risultati dell'indagine che, di conseguenza, verrebbe rinviata a tempi più propizi.

Fonti attendibili riferiscono che il «visitatore apostolico», la cui identità è tenuta nascosta, doveva partire per Ravenna martedì scorso, 10 febbraio, ma non consta che egli abbia lasciato Roma. D'altronde sino a stasera, come ha confermato mons. Baldassarri, la presenza del prelato-ispettore non è stata rilevata nel Ravennate.

Si suppone che il viaggio sia stato rimandato.

Il Presidente Heinemann è intervenuto alle esequie

Solenni funerali a Monaco di Baviera alle vittime del rogo nella casa ebraica

Gli oratori israeliti rievocano durante la cerimonia le persecuzioni naziste ed affermano che «le ombre del passato non sono ancora scomparse»



Monaco. I parenti alla cerimonia funebre per le vittime dell'attentato nella casa ebraica di riposo (Telefoto A.P.)

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 18 febbraio.

Parole gravi, di accusa al clima d'intolleranza e di odio che si nota in Germania, sono state pronunciate oggi al cimitero israelitico di Monaco di Baviera durante la cerimonia funebre per le sette vittime dell'ospizio ebraico e per l'ingegnere israeliano perito durante l'attentato di otto giorni fa all'aeroporto della città. Era presente il capo dello Stato, Gustav Heinemann, che assisteva alla cerimonia vestito di nero e con un cappello nero in testa, come vuole il rito ebraico.

Benché il ministro degli Interni, Hans Dieter Genscher, abbia invitato gli ebrei a «*non chiudersi nei ricordi di un doloroso passato*», il presidente delle comunità ebraiche in Baviera, Heinz Meier ha detto: «*Le ombre del passato non sono ancora scomparse del tutto dall'orizzonte e non è di secondaria importanza il fatto che questo orribile crimine sia accaduto proprio in questa città*». Ha aggiunto che un delitto come quello di venerdì scorso «*deve per forza risvegliare i ricordi di un tempo della cui fine non tutti sono ancora convinti*» e ha concluso con la domanda: «*Si può rimproverare a gente un tempo così inumanamente perseguitata se essa non è disposta a credere che si sia trattato di una catastrofe isolata, di un caso unico?*».

«*Gli ebrei in Germania sono profondamente preoccupati*», ha detto un altro oratore israelita, il senatore Jean Mandel. Un terzo oratore, Maximilian Tauchner, capo della comunità israelitica di Monaco, ha detto che «*25 anni fa si era avuta l'impressione che Auschwitz fosse stata l'ultima stazione della marcia della morte degli ebrei, ma ora ciò che non è stato portato a termine nelle camere a gas è stato recuperato nell'incendio dell'ospizio. Noi, la generazione delle sinagoghe in fiamme e della gente carbonizzata, siamo in lutto*».

Moniti sono venuti anche da parte del capo del governo regionale bavarese, Alfons Goppel e del sindaco socialdemocratico di Monaco, Hans Vogel. Goppel ha detto che «*le fiamme di venerdì erano quelle del fanatismo, che credevamo superato in Germania*». Vogel ha ammesso: «*Sulla nostra città si addensano oscure nubi. Non lasciamoci disturbare da folli, non lasciamo che ancora una volta si costruiscano tombe e ghetti*».

Alla cerimonia assistevano 300 persone, tutte a capo coperto. Altre tremila erano fuori nel cimitero, trattenute dietro transenne da centinaia di poliziotti, per timore di incidenti.

L'inchiesta sul crimine di venerdì scorso non ha fatto alcun progresso, benché la commissione della polizia criminale sia stata portata a 80 uomini e dalla popolazione siano state fornite 255 segnalazioni. Una pista seguita oggi (un bidone di benzina rubato a Natale in una lavanderia dove lavorano alcuni arabi) si è rivelata falsa. Le autorità tedesche si impegnano seriamente. Oggi, a Berlino Est, è stato condannato a 1500 marchi di multa per «*istigazione all'odio razziale*» un oste di 25 anni. Sulla porta del suo locale, frequentato da neonazisti, aveva apposto il cartello «*Ingresso riservato agli ariani*».

Tito Sansa

Fermate centinaia di persone per il nuovo massacro in Usa

Quattro drogati, come furie scatenate uccisero la donna e le bimbe a Fort Bragg

Il capitano MacDonald, unico sopravvissuto alla strage, ha sentito gli assassini dire: «L'Lsd è grande, ammazza i porci» - Prima di essere colpito vide gli aggressori: due bianchi, un negro e una ragazza bionda

New York, 18 febbraio.

La polizia militare di Fort Bragg, che sta indagando sull'uccisione della moglie e delle due figlie di un capitano medico dei «Berretti verdi», unico sopravvissuto alla strage, ha fermato e interrogato centinaia di persone, ma nessun indizio utile è stato raccolto.

Il capitano medico, Jeffrey MacDonald di 26 anni, è stato ferito con coltellate al ventre e al petto, ha narrato alla polizia militare che gli aggressori erano tre uomini, due bianchi e un negro, e una giovane bionda.

MacDonald ha detto che si era addormentato, leggendo il giornale, sul divano. Quando si svegliò, la famiglia era già a letto; vide immediatamente gli aggressori, da cui fu tramortito e abbandonato, ferito e privo di sensi.

Un punto chiave dell'indagine è senza dubbio la frase che il cap. MacDonald dice di aver sentito mormorare alla ragazza, che indossava un cappello floscio e stivali, rivolta al negro, che indossava una giubba con i gradi da sergente. La frase è questa: «*L'acido è grande. Ammazza i porci*».

Acido, abbreviazione di acido lisergico (l'Lsd) è il termine usato dai giovani dediti all'allucinogeno. Poiché MacDonald ha curato, come ufficiale medico dell'ospedale militare di Fort Bragg, varie persone intossicate da stupefacenti, le indagini si sono rivolte subito su questa pista.

Il col. Kriwanek, il più alto magistrato militare di Fort Bragg, ha confermato che la parola «*porci*» era stata scritta col sangue sulla testata del letto in cui la polizia militare ha trovato la moglie del capitano e lo stesso capitano ferito e privo di sensi. La moglie Colette, di 26 anni, secondo la perizia necroscopica, è morta per le ferite al torace infertele con un coltello e per la frattura del cranio. Particolare importante: gli avambracci della donna erano entrambi fratturati, come se ella avesse tentato di fermare levando le braccia la furia degli assassini.

La bambina più grande, Kimberly di sei anni, è morta per la frattura del cranio e coltellate alla gola e al petto. La piccola Dristen Jean di due anni è morta per le pugnalate al collo e al petto.

E' stato inoltre confermato che gli assassini hanno usato i due coltelli, il rampino del ghiaccio ed una mazza di legno trovati sul luogo del delitto. Il colonnello ha detto che tutte le armi erano insanguinate. *(A. P.)*

Violenta dimostrazione anti-Usa a Manila

All'ambasciata americana

Manila, 18 febbraio.

Una violenta dimostrazione si è svolta oggi davanti alla sede dell'ambasciata americana a Manila. Vi hanno partecipato giovani armati di sassi e bastoni, dopo una dimostrazione pacifica di oltre quindicimila fra studenti, operai e contadini nel cuore della capitale filippina.

Circa 2000 giovani si sono staccati dalla dimostrazione principale, dirigendosi verso la sede diplomatica americana. Durante il tragitto hanno mandato in frantumi le vetrine dei negozi e di alcuni alberghi.

La manifestazione principale, durata oltre 5 ore, non ha dato luogo ad incidenti, nonostante i tentativi degli elementi più oltranzisti di condurre i manifestanti davanti al palazzo presidenziale e all'ambasciata. La dimostrazione di protesta era stata indetta contro il governo del presidente Marcos, i latifondisti e lo «sfruttamento americano delle Filippine». I numerosi oratori hanno denunciato gli Stati Uniti per il fatto che conservano basi militari nelle Filippine e per il loro «sfruttamento economico».

I giovani, che si sono serviti anche di oggetti incendiari, sono riusciti a penetrare all'interno dell'ambasciata americana ed hanno fatto a pezzi le vetrate della rappresentanza diplomatica. I manifestanti tuttavia non sono riusciti ad entrare nell'edificio e ben presto sono stati cacciati dai giardini dell'ambasciata con i gas lacrimogeni. *(AP)*

Terremoto in Perù Forse dodici morti

Lima, 18 febbraio.

Un terremoto ha colpito sabato scorso diversi distretti della provincia di Pachitea, 500 chilometri circa a nord-est di Lima; stando alle prime notizie, ha causato la morte di sei persone. Dei morti, cinque erano bambini.

La polizia ha riferito che il sismo ha fatto crollare decine di capanne di paglia e di fango.

Secondo informazioni successive, i morti potrebbero essere dodici. La mancanza di comunicazioni rende impossibile conoscere l'entità dei danni. Le uniche notizie disponibili sono pervenute tramite persone che hanno abbandonato, in cerca di aiuto, la zona colpita. *(A. P.)*

Catturato ieri presso Draguignan

Un nord-africano uccise il tassista a Ventimiglia

Era ricercato per truffe e furti - Arrestato ha confessato il delitto - Era senza soldi e decise la rapina

(Nostro servizio particolare)
Nizza Marittima, 18 febbraio.

(m. r.) L'assassino di André Bonnichon, il tassista ucciso nella notte tra l'8 e il 9 febbraio sulle alture di Roquebrune (presso Ventimiglia) con un colpo di rivoltella alla nuca, è stato trovato dai poliziotti di Fayence, presso Draguignan. Si tratta di un nordafricano di 31 anni, Mohamed Libidiri, senza professione né fissa dimora, ricercato per truffe e furti commessi nella regione di Fayence.

L'uomo è caduto casualmente nelle mani degli agenti, che erano lontani dal sospettare che egli avesse commesso un omicidio. Interrogato, il Libidiri ha confessato di essersi trovato a Montecarlo senza poter pagare l'albergo, di essere salito sul taxi del Bonnichon, che aveva appena scaricato una coppia di clienti, e di avergli chiesto di portarlo a Sospel.

Ad un certo punto con un banale pretesto, il Libidiri ha chiesto al tassista di fermare, poi a bruciapelo gli ha sparato alla nuca. Subito dopo gli ha rubato il denaro contenuto nel portafogli: 272 franchi. Dopo aver nascosto il cadavere nel folto di un boschetto, il nordafricano (che è stato un valoroso combattente in guerra e ha ottenuto la croce al valore) ha condotto il taxi sul bordo della strada di Roquebrune, abbandonandolo, e facendo poi ritorno a Monaco. Successivamente è tornato a Fayence.

La polizia lo ha condotto sul luogo del delitto, dove il Libidiri ha rivelato ogni particolare. In serata è stato chiuso nelle carceri di Nizza. La salma del tassista Bonnichon è stata inumata sabato a Roussillon, suo paese d'origine, accompagnata da 500 tassisti della regione delle Alpi Marittime e del Varo.

Falso allarme a Napoli per la bomba in una scuola

Napoli, 18 febbraio.

(a. l.) Falso allarme stamane nella scuola media «Umberto Saba», in via Acitillo, a Napoli. Una telefonata ha avvertito il preside che, dopo le tredici, sarebbe esplosa una bomba nel sottoscala. Sul posto si sono subito recati un funzionario di polizia e agenti della Squadra Mobile e dell'ufficio politico della Questura.

Gli alunni della scuola, circa cinquecento, sono stati fatti allontanare e gli agenti hanno compiuto un accurato sopralluogo senza però trovare l'ordigno. Sono cominciate le indagini per identificare l'anonimo autore della telefonata.

Alla conferenza di Ginevra

Thant: "Il patto anti-H entrerà presto in vigore"

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 18 febbraio.

Giunto a Ginevra per conferire con Gunnar Jarring, delegato all'Onu per il Medio Oriente, sull'aggravamento del conflitto arabo-israeliano, il segretario generale delle Nazioni Unite, Thant ha anche partecipato all'odierna seduta straordinaria della conferenza per il disarmo pronunciando un discorso di intonazione piuttosto ottimistica.

Dopo avere definito positivi i risultati della prima fase dei colloqui americano-sovietici per la limitazione delle armi strategiche e cioè dei missili ed anti-missili, Thant si è rivolto ai delegati delle 25 nazioni presenti al convegno ginevrino esortandoli ad intensificare i loro sforzi per concludere ulteriori accordi nel quadro del disarmo. Egli ha fatto capire che tutte le potenze nucleari dovrebbero partecipare ai negoziati per la graduale eliminazione degli armamenti, ossia anche la Francia e la Cina.

Passando alle questioni attualmente all'esame degli esperti del disarmo, Thant ha detto: «*Le speranze che in un futuro non troppo lontano possa entrare definitivamente in vigore il trattato di non proliferazione nucleare sono assai concrete. Inoltre è da prevedere, per la fine del corrente anno l'elaborazione di un soddisfacente accordo per la denuclearizzazione dei fondali marini*». Infine Thant ha lasciato intravedere la possibilità di progressi nelle trattative per la messa al bando delle armi chimiche e batteriologiche.

Al termine del suo intervento, il segretario generale dell'Onu ha tracciato un bilancio della conferenza del disarmo che si riunì per la prima volta nel '62. Nonostante la conclusione di una serie di importanti trattati mondiali, non è stato possibile evitare un progressivo aumento delle spese a scopi militari. Se nel '62 esse ammontarono in tutto il mondo a 120 miliardi di dollari, nel 1969 hanno sfiorato i 200 miliardi.

Luigi Fascetti

Pietro Quaroni presidente della Croce Rossa Italiana

Roma, 18 febbraio.

L'ambasciatore Pietro Quaroni e il primario radiologo dott. Silvio Beili sono stati nominati, con decreto del Capo dello Stato, rispettivamente presidente e vicepresidente della Croce Rossa Italiana.

Il ministro della Sanità, sen. Ripamonti, li insedierà nel corso della prossima settimana insieme con il nuovo Consiglio direttivo che risulta così composto: prof. Sergio Pettinati, prof. Tito Giulio Sicca, dott. Pasquale Buondonno, dott. Francesco Palma, dott. Roberto Mazzotta, dott. Antonio Cappelli. *(Ag. Italia)*

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Stato Civile di Torino

17 febbraio 1970

NATI — Pettenati Amedeo; Dalla Rosa Milena; Fiore Pietro; Napolitano Claudia; Cavallotto Paola; Calandra Cristina; Romaniol Enrica; Cassese Silvia; Costa Davide; Orecchia Donatella; Marco Salvatore; Morrone Daniela; Scotto Walter; Clemente Maria; Fenocchio Silvia; Fenocchio Mauro; Alterio Ettore; Dinicoli Pietro; Carboni Antonio; Avila Gianfranco; Gullace Rosanna; De Martinis Giacomo; Novo Giancarlo; Ferrari Marco; Sacchet Roberto; Bragagnolo Roberta; Lai Tiberio; Morelli Emanuela; Malagò Sandro; Fasano Francesco; Falcetta Lucia; Benedetto Massimo; Gerli Andrea; Vallini Lucia; Crivellaro Monica; Barale Andrea; Chieco Sebastiano; Arnaudo Cristina; Bessone Fabrizio; Andretta Antonio; Audisio Edoardo; Busato Guido; Iannoli Mario; Cignini Roberto; Fiore Carmelina; Denaro Salvatore; Previati Adriana; Pejrani Chiara; Bergamini Elisa; Alloro Caterina; Mascarello Elisabetta; Martucci Gennaro; Oddo Giusi; Pisano Loredana; Mosto Elisabetta; Verra Elena; Gambacurta Daniele; Vasi Carmelo; Litterra Debora; Benna Stefania; Castellano Ettore; Imperatrice Gian Franco; Di Somma Michela; Cancelli Immacolata; Videtto Paola; Morani Aurelio; Cipolla Valerio; De Luca Andrea; Giani Antonella; Titonel Elisabetta; Manca Catello; Pestrin Monica; De Paolo Romina; Carnicletto Diego; Sanino Renato; Palumbo Donata; Tinnirello Maria; Sessa Pier Paolo; Iaccarino Mario; Borella Massimiliano; Zanforlin Massimo; Borghesio Fernando; Stocco Fabio; Marranghella Simone; Galettino Fabrizio; Berruti Antonella; Galiese Simone; Massaro Leonardo; Guglielminotti Silvia; Binetti Francesco; Siccardi Paola; Marcarino Walter; Grassedonio Salvatore.

MORTI — Bono Giulia ved. Peano, di anni 89, nata a Torino, pens., abitante in c. G. Ferraris 71; Carena Ginetta, a. 48, Godiasco, impiegata, v. Tripoli 2; Partenia Tranquilla ved. Armosino, a. 77, Castelnuovo Don Bosco, pens., c. Racconigi 54; Ferri Carlo, a. 83, Borgovercelli, pens., v. Camburzano 9; Serrenino Francesco, a. 43, Amalfi, operaio, c. Sebastopoli 30; Fentolan Silvia in Meneghini, a. 66, Pontelongo, pens., v. degli Ulivi 6; Ferrarese Giovanni, a. 68, Dignano, pens., v. Mercadante 101; Rosso Francesco, a. 84, Torino, pens., v. Pianezza 65; Ruffino Pierina in Rosa Brusin, a. 64, Giaveno, pension., c. Francia 41; Celli Angiolina ved. Petronelli e ved. Gribaldo, a. 85, Volturino, pens., v. Pinerolo 22; Bardella Mario, a. 75, Corbola, pens., v. L. Rossi 53; Lazzarini Bruna in Gerbi, a. 64, Monte S. Quirico, casal., v. Cavour 23; Grosso Maria, a. 78, Saluggia, pens., v. Villa della Regina 21; Ceruiti Emilia, a. 76, Broni, religiosa, v. Cavour 5.

Deceduti in ospedale — Francone Maria, a. 84, Bianzè, pens.; Manna Pierina ved. Ballario, a. 82, Cantalio, pens.; Guado Giuseppe, a. 78, Borgomanero, pension.; Ceravolo Francesco, a. 71, Riace, pens.; Maunero Angela in Gabutti, a. 72, Sommariva Perno, casal.; Coletti Giacomo, a. 80, Cuorgnè, pens.; Danna Guido, a. 27, Rifreddo, operaio; Bruno Bartolomeo, a. 87, Torino; Manassero Maria in Baricalla a. 56, Benevagienna, casal.; Marengo Sebastiano, a. 81, Diano d'Alba, pens.; Giolito Elisabetta ved. Bonsanino, a. 78, Cigliano, pens.; Olivetta Cristina, a. 81, Torino, casal.; Pautasso Margherita ved. Burzio, a. 81, Ceresole Alba, pension.; Verando Pietro, pens. 8, Torino; Pittau Antonio, a. 70, Spresiano, pens.

Nati 93 - Matrimoni 25 - Morti 28

ANNUNCI ECONOMICI

(4) Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 12)

A sole 34.000 mq vendiamo fronte Fiat Mirafiori alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno. Costruzione recente, disposizione interna razionale. Telefonare 538-821.

A via Bardonecchia antiamo subito nuovi ottimamente rifiniti 2 camere tinello cucinino 3 camere cucina doppi servizi mutuo e rateazioni. Tecnimobil 512-562.
A 117.000 mq. vendiamo in stabile recente, signorile, prospiciente corso salone, 2 camere, cucina, lavanderia, doppi servizi. Mutuo 70 %. Com-Fal 537-496.
ABITABILE subito, borgata Lesna tripolinea di tricamere servizi termoautonomo; 7.600.000 sufficienti 4.000.000. Capello 532-780.
ACQUISTA appartamento anche usato dotato servizi trattando privatamente. Telefonare 581-735.
ACQUISTA 2-3 camere ebisogni (Torino) pagamento contanti. Telefonare 758-949.
ACQUISTO contanti alloggio libero 2-3 camere servizi semicentrale periferico. Telefonare 487-055.
ACQUISTO contanti alloggio, Torino, da privati, dotato servizi. Tel. 753-041.
ADIACENZE Fiat Lingotto eredi vendono ultimi alloggi 1/2 camere, tinello, cucinino, box a prezzi concorrenziali. Mutuo, facilitazioni. Tel 537-496.
ADIACENZE piazza Carducci grandissimo signorile, 2 camere, salone, cucina, doppi servizi, lavanderia, 20 milioni 700.000 compreso mutuo. Sabatelli 581-735.
AFFARE: muri negozio (bar) angolare, alloggio soprastante camera, cucina. Affitto mensile: 85.000 (elevabile 100.000). Vende: 18.000.000. Fasano 694-670.
AFFARE Pontanuova vendo grande camera cucina, 3.050.000. Tel. 502-386.
AFFARE signorilissimo corso U. Sovietica quasi corso Bramante salone 3 camere cameretta cucina biservizi bilingressi 15.000.000 contanti mutuo 8.000.000. Florrase 542-225.
AFFARE unico adiacenze Cibrario vendo quattro camere salone cucina servizi 7.000.000 più mutuo. Telefono 745-896.
AFFARE unico, corso Mediterraneo 144, tre camere, cucinotto, entrata, servizi, 2.880.000 mutuo 6.720.000. Market Casa 590-612, corso Re Umberto 49.
AFFARI interessanti Nichelino, adiacenze via Torino, appartamenti 1 camera, cucinotto, entrata, bagno, ripostiglio; 1.375.000 mutuo 3.671.000 Market Casa, 590-612 Corso Re Umberto 49.
AFFARONISSIMO, S. Paolo, 2 camere cucina servizi 2.600.000 mutuo 4 milioni. Telefonare 302-542.
ALLOGGETTO camere tinello paraggi corso Trapani vendesi occasione. Telefonare 530-163.
ALLOGGETTO libero 2 camere servizi zona Francia vendo. Tel. 310-564, 317-012.
ALLOGGETTO via Bernardino Luini, camere, tinello, ascensore 3.850.000 compreso mutuo. Sabatelli, 581-735.
ALLOGGI confortevoli, signorili 1/2 camere, tinello, cucinino, bagno vendiamo in corso Novara. Costruzione moderna, prezzi eccezionali. Facilitazioni Com-Fal 537-496.
ALLOGGI esenasse (corso Orbassano) camere cucina servizi 3.700.000; 3 camere cucina servizi 5.900.000 sufficiente 50% contanti. Torincase 515-318.
ALLOGGI signorili collina strada Valsalice 227, 150-200 mq palazzina 5 piani tutti confortis, terrazze panoramiche, mutuo condominiale, vendesi. Residenza Stellaria telefono 547-108. Vendonsi anche lotti per ville.
ALLOGGI signorili vendo 2-3 camere salone servizi zona Mirafiori via Cesare Pavese 29. Tel. 341-194, 773-983.
ALLOGGI via Barletta, liberi, affittati, due-tre camere, servizi vendo 1.500.000, camera, più mutuo, facilitazioni. Telefonare 532-933.
ALLOGGIO centro S. Paolo impresso, camera, cucina, servizi 4.200.000 facilitando. Torincase 515-318.
ALLOGGIO esenasse (Lingotto) camere tinello servizi 3.900.000 facilitando. Torincase 517-249.
ALLOGGIO libero (corso Turati) due camere salone cucina servizi 12 milioni 500.000 facilitando Torincase 515-318.
ALLOGGIO libero nuovo Duchesse Jolanda, 2 camere cucina servizi vendo Tel. 655-183.
ALLOGGIO moderni. Reddito. Corso Orbassano (Fiat) due camere, cucina, bagno. Vendo. 6.000.000, più mutuo. Telefono 512-933.
ALLOGGIO nuovo (Grugliasco) camere tinello servizi 3.600.000 facilitando. Torincase 515-318.
ALLOGGIO prospiciente corso Vittorio (Vinzaglio), adattissimo ufficio, mq centocinquanta. 25.000.000 Studio Furbatto Piazza Lagrange.
ALPIGNANO via Cavour: libera speciosissima 3 camere cucina servizi 1.000.000 mutuo 4.500.000 Capello 532-780.
APPARTAMENTI in eleganti palazzine S. Ottavio 15-19, signorilità, orario contanti. Vendita diretta mutuo venticinquennale, dilazione quarto quinquennale. Impresa Edile Luna. Telefoni 81-203 879-264.
APPARTAMENTI lussuosi, via Bardonecchia ang. via Caprioli, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, box, pronti settembre. Telefonare 547-476.
APPARTAMENTI molto signorili 3-7 camere in condominio con vasto giardino interno, posizione tranquilla Caselle Vice vendo direttamente impresa. Telefonare 793-189.
APPARTAMENTI nel verde vicino via Lessona: 4 camere cucina servizi box auto giardino, 9.200.000, mutuo 5 milioni, Eurocase 599-069.
APPARTAMENTI signorili Palazzo S. Paolo, via Serrano 9, vendita diretta mutuo venticinquennale dilazione mensile quinquennale. Impresa Edile Luna. Telefoni 81-203 879-264.
APPARTAMENTI signorilissimi, corso Principe Eugenio 1: salone, tre camere, cucina, biservizi, 9.950.000 mutuo 18 milioni 800.000. Market Casa, 590-612, corso Re Umberto 49.
APPARTAMENTI spaziosissimi corso Peschiera, 3 camere, cucinotto, ripostiglio, entrata, bagno. 2.970.000 mutuo 6.930.000. Market Casa. 590-612 Corso Re Umberto 49.
APPARTAMENTI tre quattro camere accuratamente ultimati vende direttamente Società Torino Centro, corso Sebastopoli 249. Facilitazioni di pagamento e mutuo fondiario.
APPARTAMENTI varie dimensioni accuratamente rifiniti vende direttamente Società Torino Centro, corso Siracusa angolo via Boston «Il Palazzetto». Facilitazioni pagamento e mutuo fondiario.
APPARTAMENTO via Groscavallo, Nuovo, Salvocino, due camere, cucina, bagno, doccia. Vendo. 12.000.000, più mutuo, ulteriori facilitazioni. Telefonare 332-915.
ASTI, negozi ed alloggi, zona commercialissima, ottimo reddito, vendo, permuto con terreno Torino. Telefonare 538-812, 840-527.
ATTICI panoramicissimi, San Paolo: due camere, cucinotta, servizi 2.800.000 mutuo 4.900.000. Tre camere, cucinotta, servizi 3.300.000 mutuo 7.650.000 Immobiliare Dracma 543-449.
ATTICO esenasse 3 camere servizi libero 7.600.000. Telefonare 546-007.
AUTORIMESSA nuovissima libera acquisto muri, indispensabile: livello strada, 2 ampi ingressi carrai. Telefonare 534-870.
BELLETTI, corso Vinzaglio 12 bis, vende nuovo negozio centralissimo angolare 8°.
BELLETTI corso Vinzaglio 12 bis, vende alloggio 2 camere, cucina, terrazzo, bagno, 5.500.000.
BELLETTI, corso Vinzaglio 12 bis, alloggio zona Bernini 4 camere salone doppi servizi mutuo libero subito.
BELLETTI, corso Vinzaglio 12 bis, villa panoramica S. Mauro 10 camere servizi garage terreno 2800 mq libera subito.
BELLETTI, corso Vinzaglio 12 bis, muro ristorante albergo 3 vetrine grande cucina, 11 camere.
BELLISSIMI alloggi 2-3-4 camere vista collinare finitissimi signorili vendesi da 3.300.000-3.600.000 per camera, mutuo 25ennale. Rivolgersi direttamente in cantiere, corso Roma 43 bis o telefonare 667-110.
BORGHETTO S. S. Impresa Milano vende mini alloggi vista mare 3.200.000 bicamere 4.100.000. Facilitazioni. Telefonare 643-208.
BORINGHIERI. Affaronissimo: tre camere, cucinotto, servizi 3.050.000 mutuo 6.650.000. Immobiliare Dracma, 513-449.
CAPANNONI industriali 40 km Torino, 1500 mq, terreno 5300. Prossimità ferrovia - strada provinciale. Vende: 75.000.000. Fasano 694-670.
CASA campagna, Tonengo-Mazzè, 2 alloggi, cortile; 7.000.000 sufficienti 2 milioni, Capello, 532-780.
CASCINA territorio Carmagnola giornate quaranta fertile irrigua rustico civile libera vendesi. Telefonare 592-791.
CENTRALISSIMO affare, via Govertolo, due camere, cucinotto, ingresso, servizi, 1.800.000 mutuo 3.500.000 Telefonare 513-449.
CENTRO Barriera Milano, corso Vercelli 64, meravigliosa posizione costruendo stabile signorile vendonsi alloggi. Telefonare 535-601.
CLASSE, comfort, signorilità: con questi criteri stiamo costruendo in corso Racconigi angolo Bardonecchia. Appartamenti da: salone-salonicino - 2/3 camere, cucina, doppi/tripli servizi, doppi ingressi, box. Mutuo 70 %, facilitazioni, Com-Fal 537-496.
CLUB pionico vendesi zona dilesposale alto reddito garantito. Informazioni 538-821.

COMPLESSO unitario piano terreno, via Saluzzo 100 angolo via Manzi 7, adatto importante azienda per uffici esposizioni magazzini, superficie mq 400, vetrine 12, sottostante locale mq 100. Importante mutuo trentennale 5% impresa vende. Telefon. 584-674.

CONCEDETEVI un attico elegante e modernissimo in zona direzionale; solo 30% in contanti. Ultime possibilità. Per informazioni Com-Fal. 538-821.
CORSO Cadore, bellissima posizione, alloggi 2-3 camere, tinello, cucinino, signorile costruzione vendo. Telefonare 535-601.
CORSO Francia 3 camere, cucina, terzo bagno 5.950.000. Sabatelli 581-735.
CORSO Francia 270, S. Mauro Collegno, 1-2-3 camere tinello servizi, prezzi concorrenziali minimo anticipo, mutuo, dilazioni. Freqummobile 512-582.
CORSO Massimo d'Azeglio alloggi finiture lusso ampie superficie vendonsi. Telefonare 657-302.
CORSO Regio Parco alloggio libero, quattro camere, servizi, 8.000.000. Studio Furbatto, 544-566.
CORSO Svizzera 100, vendonsi direttamente alloggi una-due camere tinello cucinino servizi, minime accurate, visite cantiere. Telefonare 746-411.
CORSO Tassoni 73 vendonsi direttamente alloggi salone due camere cucina doppi servizi doppi ingressi, finiture accurate, visite cantiere. Telefonare 746-411.
CORSO Vittorio 24 bis stabile signorilissimo vendesi ultimo alloggio 180 mq, mutuato. Studio Furbatto 544-566.
CROCETTA: corso Galileo Ferraris appartamenti signorilissimi salone, 3-4 camere, cucina, doppi servizi, box vendonsi a prezzi veramente eccezionali. Com-Fal 538-821.
CROCETTA nuovo conveniente 2 grandi camere tinello cucinotta Urip 599-588.
DIAMO contanti a chi affida in vendita propri appartamenti. Immobiliare Dracma, 532-766, corso Vittorio Emanuele 87.
FRAZIONAMENTO palazzina aristocratica, zona Bernini, 5 vani, servizi, riscaldamento, 10 milioni 500.000. Idealcase 485-255, 485-429.
FRAZIONAMENTO via Pinelli 32, confortevoli 1-2-3 camere tutti servizi, facilitazioni pagamento, ufficio vendite sul posto. Eurocase, 599-069.
GLI alberi secolari di Parco Britannia garantiranno la vostra privacy. In palazzina residenziale ultimissimi appartamenti lusso comfort con «tavernetta» e giardino privato. Mutuo, facilitazioni. Telefonare Com-Fal 538-821.
IMPRESA costruzioni Farfalla-Ales vendita diretta: appartamenti signorili, varie soluzioni planimetriche, palazzo in costruzione (adiacenze Mole Antonelliana Università) via Artisti angolo via Torino, portineria, posti macchina. Telefonare 835-213, 383-544. Visite cantiere feriali 9-12; 14-19. Festivo 9-12.
IMPRESA costruzioni Farfalla-Ales vendita diretta appartamenti signorili abitabili subito via Polonghera 9 (Borinchieri, adiacente futuro centro direzionale) moderna costruzione su pilotis, portineria, giardini, posti macchina. Telefonare 835-213, 383-544. Visite cantiere feriali 9-12; 14-19. Festivi 9-12.
IMPRESA costruzioni Farfalla-Ales vendita diretta appartamenti, complesso residenziale signorilissimo, di 3 palazzine, formanti ciascuno condominio singolo con relativo verde privato e parcheggio, situati zona Francia su un'altezza belvedere panoramica verso le Alpi, 3 km. piazza Statuto. Per informazioni e appuntamenti telef. 835-213, 383-544 ore ufficio.
IMPRESA vende direttamente via Cecilia angolo Paganini alloggi 1-2 camere tinello e servizi. Mutuo facilitazioni. Telefonare 330-310.
IN villa panoramica oltre Po comodissima, vendiamo grandiosi alloggi, ciascuno con terrazzo giardino. Telefonare 333-601.
ITI, iniziative turistiche immobiliari vende Loano Borgo degli Aranci Strada per Verzi alloggi indipendenti in ville a partire da 5.000.000. mutuo, facilitazioni. Incaricato in luogo. Telefonare Torino 82-163.
LA zona è commercialissima: l'investimento garantito: approfittatene! Alloggi da: 3 camere, tinello, cucinino oppure 4 camere, cucinotta, servizi. Prezzi eccezionali, pagamento dilazionato. Com-Fal 538-821.
LIBERO corso Sebastopoli 1 camere tinello servizi vendo. Telef. 302-386.
LIBERO 4 camere cucina S. Rita vende dilazionando Salragni via Cernaia 26.
LOANO, Borghetto S. Spirito, impresa Cappelluto vende appartamenti vicino mare, vario assortimento, facilitazioni. Telefonare 632-552.
LOANO terreno vista mare 25.000 mq vendo oppure permuto appartamenti Torino. Telef Borghetto Santo Spirito 96-455.
LOANO vendonsi muri pensione centrale, pagamento dilazionato reddito 5%. Scrivere: Pubblicità Lastand, 5 D. Savona.
LOCALE 600 mq. adiacente corso Inghilterra uso deposito-laboratorio. Ingresso carraio, costruzione modernissima. Rivolgersi Com-Fal 537-496.
MAGAZZINI seminterrati ingresso carraio adatti celle frigorifere deposito merci centro Barriera Milano vendo Tel 535-601.

MAGAZZINO laboratorio alloggino mq. 150 vendesi. Via Tripoli 118.

MAGAZZINO negozio mq 150-250-330, Statuto, vende Idealcase 485-255.
MAPPANO, 3 km da Fiat ricambi, casa del 1964, privato vende alloggi 1 e 2 camere, tinello, cucinino, entrata, bagno, balconi, ripostiglio, ascensore, volendo garage. Telef. 268-241 dopo ore 20.
MARTINETTO due alloggi abitabili subito, composti: camera, cucina, gabinetto. Riscaldamento centrale. Blocco 8.200.000 (massime dilazioni). Fasano 694-670.
MERCATI generali, camera tinello esenasse 1.850.000 mutuo 4.000.000. Telefonare 502-514.
MURI negozio a Settimo Torinese due aperture retro bagno affittato, vendiamo 9.500.000 più mutuo, reddito 7%. Laboratorio magazzino affittato, 4 milioni 500.000 reddito 7%. Tel. 563-534.
NEGOZI in zona altamente commerciale vendonsi. Ampie vetrine esposizione, stabile modernissimo in costruzione. Mutuo 70 %, dilazioni. Com-Fal 538-821.
OCCASIONE unica, via Cigna, camera cucina esenasse 1.300.000 mutuo 2 milioni 500.000, Telefonare 502-542.
OCCASIONE zona Chiesa Salute via Bibiana 66 grande camera, cucina, molto ampia, enorme bagno. Esenasse, riscaldamento abitabile subito. 2.000.000 mutuo 2.600.000. Tel. 503-600.
PIED-à-terre grazioso composto da camera indipendente vicinanze Torino. vendo. Telefonare 530-595.
PIOSSASCO, vicinanze Fiat, vendo aree fabbricabili più 8000 mq con progetto approvato per capannone industriale di 1200 mq più camere 28 uffici abitazioni adatto magazzino industria. Telefonare 659-616.
PORTA Palazzo: libera camera, cameretta, cucina, 2 milioni 800.000 sufficienti 1.000.000 Capello 532-780.
PRECOLLINARE Villa Regina appartamento signorilissimo vendesi: grande salone, 5 camere, cucina, doppi servizi, ampio terrazzo, garage. Libero estate '70. Dilazioni. Informazioni Com-Fal 537-496.
PRIVATO vende alloggio semicentrale. Telef. 250-610.
PROCIDA isola serena limoneti vigneti oliveti, eccezionale bellezza, quiete, clima mezz'ora Napoli ma non affollata vendonsi terreni panoramici mare vista incantevole. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 215 — 20100 Milano».
RAPALLO Impresa vende direttamente in zona centrale soleggiatissima vista mare appartamenti 3-5 locali. Disponibilità appartamentini 2 locali e servizi da lire 3.500.000. 3 locali e servizi da lire 9.350.000. Mutuo, dilazioni Cordano & Rivieccio, Casella Postale 21, Rapallo. Telef. 544-530 Torino.
REGALIAMO l'estraneazzo di zona. Nel cuore della Crocetta, su corso, in palazzo signorilissimo vendiamo appartamento di prestigio. 240 mq a soli 35.000.000. Studio Furbatto, Piazza Lagrange, 544-566.
S. RITA, camera cucina servizi esenasse 1.900.000 mutuo 3.000.000. Telefonare 302-514.
SCEGLIETE l'alloggio per voi nella zona preferita: 2/3 camere, tinello, cucinino, servizi. Pochissime occasioni. Pagamento dilazionato Com-Fal 538-821.
STATUTO vendesi alloggi 2-3-4 camere, cucina, tinello, bagno, ascensore. Idealcase. 485-255.
TERRENI industriali Torino Nord totalizzati urbanizzati convenzionati occorrendo. Telefonare 510-208.
TERRENO centro Cavoretto, pianeggiante, superpanoramico, soleggiato, mq 6000, possibili trenta camere, vendesi 50.000.000. Studio Furbatto. Piazza Lagrange.
TERRENO industriale mq 15.000 circa con raccordo ferroviario in Torino zona Nizza vendesi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5122 — 10100 Torino».
TERRENO residenziale Pinerolo mq 5000 progetto approvato 5 camere doppi servizi vendo prezzo irrisorio. Telefonare 772-364.
UFFICI rappresentanza, superficie diversa, prenotiamo in stabile signorile, fronte corso, zona semicentrale. Facilità parcheggio. 70 % mutuo, dilazioni. Com-Fal 537-496.
VALLECROSIA: Importante complesso alberghiero, alloggi singoli due villette adiacenti, vista panoramica, parcheggio, terreno. Adatto case riposo. Fasano 694-670.
VALSALICE villa soggiorno pranzo 2 letto cucina giardino vende 35.000.000 Salragni via Cernaia 26.
VENDESI box auto spazioso zona Stadio richiesta 2.000.000. Telef. 359-886.
VENDESI casetta prefabbricata 4 vani bagno terreno mq 400 circa, metà montagna km 45 Torino. Telef. 657-570.
VENDESI magazzino mq 160 interno cortile, libero subito, zona via Chiesa della Salute. Sufficiente L. 1.000.000 rimanenza mutuo. Telefonare 727-028 ore pasti.
VENDESI muri negozio corso Lombardia affittato richiesta 10.000.000. Telefonare 559-836.
VENDO alloggio nuovo vera occasione vicino Fiat mutuo. Tel. 519-263.
VENDO ampio alloggio uso abitazione o ufficio 6 camere servizi zona Crocetta libero. Telefonare ore pasti 593-014, 588-920.
VENDO camera cucina nuova. Barriera Francia, affittato 45.000 mensili. Telefonare 302-386.

VIA Arona di un condominio lussuoso studiato in ogni particolare per rendere confortevole viverci. Appartamenti diversa superficie. Giardino interno, giochi bimbi, ampi terrazzi. Mutuo dilazioni. Visitatevi cantiere: 10-12,30; 15-17. Informazioni Com-Fal 537-496.

VILLA bellissima nuova, Bruino villaggio Mariuccia, 2 alloggi, terrazzi, garage, giardino. Occasione 10.000.000 più 13.800.000 mutuo. Capello 532-780.
VILLA nuova collina Torino 5 camere, salone, cucina, doppi servizi due garage mq 1000 giardino vendo 27.500.000 sufficiente mutuo Telefonare 530-595.
VILLA Pino salonicino 2 camere tinello mansarde garage 9.900.000, mutuo 15 milioni. Tel. 302-514.
VILLETTA accuratamente finita ampio giardino vendo vicinanze Orbassano Telefonare 694-208.
ZONA [illegible] vendonsi alloggi [illegible] camera servizi 2.500.000 per camera facilitazioni [illegible]
ZONA Stadio, alloggi signorili 120-240 mq, piano attico panoramici, vendo. Telefonare 535-601.

(5) Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. **ABBISOGNA** alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi Telefonare 760-990 538-539.
A. **ABBISOGNA** alloggio coniugi piemontesi entrambi bene impiegati. Telefonare 779-538.
A. **AFFITTEREBBERO** alloggetto referenziatissimi sposi piemontesi entrambi impiegati. Telefonare 512-615.
CAPANNONE industriale zona S. Rita, Francia, Collegno, Grugliasco, mq 1200 2000 coperti, affittasi da media industria metalmeccanica. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 558 — 10100 Torino».
CERCASI affittare locale industriale mq 1500. Telefonare 702-095 ore ufficio.

CERCHIAMO affittare uffici mq 200 nonché magazzino mq 300 provvisto accesso carraio. Telefonare 781-778, ore ufficio.

CERCO 1-2 camere [illegible] referenze Tel 546-[illegible]
CONIUGI impiegati referenziatissimi affitterebbero 3-4 camere servizi. Telefonare 323-401.
PROSSIMI sposi, impiegati, cercano 1-2 camere servizi, zone Parella Francia. Tel. 376-606.
SIGNORA sola, cerca 2 camere cucina, zona Parella-Cibrario. Telef. 332-780.
SOCIETA' concessionaria automobili cerca affittare o acquistare locali con vetrine, autorimessa o capannone. Telefonare 749-631.

(6) Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A. **AFFITTASI** moderno pied-à-terre ammobiliato tel. 587-185.
A.A. **ALLOGGETTI** 25.000 2 tinello 35.000 semicentrali. Telefonare 488-735.
A. **AFFITTASI** semicentrale salonicino 3 camere cucina servizi. Telef. 745-720.
A. **ABBIAMO** alloggi 25.000-35.000-45.000. Sacchi 14 Tel 538-539.
A. **REFERENZIATO** ammobiliato volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi Re Umberto 28. Tel. 538-594.
A. **ZONA** Parella alloggi rallinati, elegantissima costruzione 2-3 camere, salone, cucina, doppi servizi, garage. Fasano 694-670.
ABBIAMO alloggi 1-2-3 camere servizi Mercese telefono 546-459.
AFFITTASI alloggi Torino e Fiat Rivalta prossimi sposi, Tel. 343-560.
AFFITTASI alloggio corso Siracusa 4 camere servizi. 58.500. Tel 455-461.
AFFITTASI bellissimo locale mq 250 via Berino angolo Paris. Tel. 245-451.
AFFITTASI camera tinello termo bagno a prossimi sposi. Tel. 213-971.
AFFITTASI camera, tinello, cucinino zona S. Paolo a prossimi sposi. Telefonare 366-995.
AFFITTASI capannone mq 170 Borgata Lesna. Tel. 385-034.
AFFITTASI coniugi referenziati 2 camere tinello 35.000. Immobiliare Rodi 322-401.
AFFITTASI locale uso deposito mq 70 zona Lucento. Telefonare 736-301.
AFFITTASI locali magazzino laboratorio, zone diverse in città, fuori da 200 mq a 2000. Telefonare 543-445.
AFFITTASI negozio angolare adatto qualsiasi genere. Telefonare 276-395.
AFFITTASI referenziati due camere cucina salone doppi servizi zona Massaua. Tel. 754-897.
AFFITTASI vendesi locali uso magazzino 60, 100, 500 mq adiacenti corso G. Cesare. Tel. 295-772.
AFFITTASI via Cellini 2 appartamenti signorili: salone 2-3-4 camere doppi triple servizi ampi box pronti maggio.
AMMINISTRAZIONI immobiliari Torino affittano via Onorato Vigliani, 2 camere, salonicino, cucina, doppi servizi. 60.000. Telefonare 310-177.
AMMOBILIATI: bellissimi, pied-à-terre indipendenti riservatissimi 45.000 55.000, Agenzia «Elis» 650-503.
AMMOBILIATI: eleganti pied-à-terre, indipendenti, riservatissimi, 50.000, ed oltre, Agenzia «Elis», 650-503.
APPARTAMENTINO elegantemente ammobiliato camera soggiorno cucinino bagno affittasi a persona distinta. Tel. 353-668.
ARENZANO nuovo centro residenziale località Rue vicinissimo stazione ferroviaria affittasi moderni ampi negozi. Rivolgersi ufficio «La Svizzera» località Rue. Telefono 915-438 Arenzano.
AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia preventivi a richiesta. Tel 897-206 Bottino.
AUTOTRASLOCHI Dario, furgoni imbottiti, prezzi modici, personale specializzato, garanzia. Telef 215-114.
AUTOTRASLOCHI Doria, garanzia oneri fidati, furgoni imbottiti, prezzi modici. Telefonare 710-898.
AUTOTRASLOCHI camionmeri 5000 [illegible] Telefonare 592-483 Einaudi.
CENTRALISSIMO, [illegible] adatto studio notarile, avvocato, commercialista libero giugno 1970 affittasi. Telefonare 542-568.
IMPRESA affitta locali, via Cellini 2, via Saluzzo 100, superfici da 100 a 700 mq adatti negozi esposizioni, magazzini, uffici. Rivolgersi cantiere.
1% palazzina Casale alloggi 3 camere salone cucina triplici servizi Telefonare 296-280.
LOCALE interno Duchessa Jolanda mq 150, laboratorio, ufficio [illegible] vendesi affittasi Tel 521-594.
LOCALE Rivoli 1200 metri, adatto magazzino industria, autorimessa [illegible] telefono 841-803.
LOCALI industriali artigianali, magazzini deposito, varie dimensioni. Telefonare 774-753.
NEGOZI liberi subito, affittansi corso Lombardia 142. Telefonare 773-737.
PROPRIETARIO locale centro Moncalieri adatto esposizioni oppure ristorante cerca combinazione. Telefono 643-567.
RAPALLO panoramico, ammobiliato annualmente 4 locali servizi box 65.000. Sabatelli 581-735.
SGARBI affitta alloggi 1-2 camere cucina referenziati Telefonare 509-417.

(7) Locali villeggiatura

A. **CERIALE** 50 metri mare vendonsi anche festivi, appartamenti da lire 3 milioni. Fortissime facilitazioni, mutuo fondiario. Rivolgersi: Impresa Farinazzo, telefono 0182/90-212 (cantiere); oppure Ristorante Europa Unita, telefonare 90-116, Ceriale.
AL mare vendiamo alloggi, massime facilitazioni pagamento. Impresa Morialdo Sara, Borghetto Santo Spirito Savona, Telefono (0182)96006, Torino 878-410.
BORDIGHERA vicinanze mare affittasi maggio successivi alloggio ammobiliato. Telefonare 882-293.
CERCO S. Remo giugno luglio alloggio ammobiliato o villetta Tel. 724-406.

ARENZANO nuovo centro residenziale località Rue vicinissimo stazione ferroviaria affittasi appartamenti 3-6 vani comfort moderni. Rivolgersi ufficio «La Svizzera» località Rue. Telefono 915-438 Arenzano.
GEOM. Garaglio di mare vende alloggi mini. Tel. 20-21 658-034.

(8) Alberghi e Turismo

PENSIONE Iina, sulla spiaggia, riscaldamento centrale, febbraio-marzo-aprile 2200 tutto compreso. Diano Marina, viale Torino 24. Telefonare 44-145.

(9) Collegi Istit. Scuole

A. **ESTETISTA** professionalmente ben preparate diventerete frequentando alla Sam Scuola estetica moderna via Barbaroux 2 (piazza Castello) Torino telefono 535-533 corsi diurni serali estetica viso, corpo, manicure, pedicure. Consulente medico specialista.
ACCONCIATORI [illegible]
ALTA moda, Scuola superiore professionale Bianciotto, via Garibaldi 7, Torino, tel 545-755. Corsi di specializzazione e personali taglio e confezione, sarta-modellista, disegno, figurino [illegible]
ATTENZIONE [illegible] Scuola Ariem [illegible]

ACCONCIATURA [illegible] diplomi internazionali via Pomba 14 bis. telef 547-192.

(11) Camere mobiliate Pensioni

AFFITTASI bellissima camera mobiliata centralissima tutti confort. Telefonare 539-343.
AFFITTASI referenziato camera ammobiliata tutte comodità moderne. Telefono 753-474.
PIED-à-terre alloggettini arredati, liberi subito indipendenti serietà Alla San- l'Anselmo 11.

(12) Domande impiego

A.A. **22ENNE** militesolto 5 anni esperienza ufficio pratico paghe e contributi contatto diretto personale dipendente e clientela a qualunque livello impiegherebbesi. Telefonare 355-827.
A. **RAGIONIERA** 22enne pratica lavori contabilità clienti e fornitori, macchine Audit, scopo miglioramento offresi. Telef. 590-978.
ASSISTENTE edile energico pratico conduzione cantiere offresi subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8790 — 10100 Torino».
BANCARIO ventinovenne sette anni di esperienza specializzato in pratiche import export accetterebbe mansioni di responsabilità. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2465 — 10100 Torino».
CAPO officina referenziato ascendente organizzatore esperto lavorazioni lamiera conoscitore moderni metodi di lavoro e conduzione personale. Esamina offerte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5129 — 10100 Torino».
AUTO, cultura, esperienza, presenza, cerca rappresentanza (cambi, accessori auto) o abbigliamento boutique. Telefono 885-590.
CAPO reparto con massime referenze, esperto stampi gomma plastica, esaminerebbe proposte scopo miglioramento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2313 — 10100 Torino».
CAPO reparto montaggio elettromeccanica di precisione esperto in progettazione attrezzature, esperienza in organizzazione produttiva e cicli lavorazione, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2336 — 10100 Torino».
COLLAUDATORE elettrauto lunga esperienza capacità organizzative attitudine referenze offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5134 — 10100 Torino».
COMMESSA abbigliamento offresi pomeriggio anche altro articolo. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2318 — 10100 Torino».
COMMESSA 23enne pratica maglieria e biancheria, assumerebbesi responsabilità negozio. Tel. 291-967.
DICIANNOVENNE primo impiego libera subito offresi. Telef 538-920.
DINAMICO intraprendente impiegata pratichissimo trattazione affari offresi. Telefonare 842-139.
DIPLOMATO diciannovenne cerca impiego presso solida azienda. Telefono 647-057.
DIPLOMATO perfetto conoscenza francese esperienza offresi. Telefonare 721-497.
DOTTORE in lettere, pratico ufficio, buona conoscenza inglese e spagnolo, cerca miglioramento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2429 — 10100 Torino».
ESPERIENZA quinquennale ufficio acquisti decennale vendita prodotti elettromeccanici impiegherebbesi stabilmente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità [illegible] — 10100 Torino».
EX gestore Stazione Servizio Esso offresi quale direttore o collaboratore importante punto di vendita carburanti. Telefonare 595-663.
ESPERTA paghe contributi offresi ore libere, piccole medie aziende. Telefonare 756-830.
EX maresciallo carabinieri 42enne offresi per adeguato impiego o mansioni fiducia. Telef. 293-472.
FARMACISTA italo-straniera nubile quarantenovenne accetterebbe aiutare in farmacia o istituzioni qualsiasi località. Dettagliare: «Etas-Kompass Pubblicità 5137 — 10100 Torino».
GEOMETRA militesolto, primo impiego occuperebbesi, studio tecnico, cantiere. Telef. 272-337.
GEOMETRA rilievi, misure cantieri offresi ore ridotte, assicurasi competenza. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2454 — 10100 Torino».
GEOMETRA ventenne secondo impiego, militesente, auto propria, occuperebbesi. Telefonare 752-249.
GEOMETRA ventiduenne secondo impiego militesente patentato occuperebbesi seria impresa. Telef. 145-546.
GEOMETRA ventiseienne auto propria disposto trasferimento impiegherebbesi presso seria impresa. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2496 — 10100 Torino».
GIOVANE seria militesente con pratica pluriennale in carico macchine, programmazione e distribuzione lavoro, conoscenza inglese, cercherebbe nuovo impiego scopo miglioramento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2537 — 10100 Torino».
IMPIEGATA diciassettenne libera subito offresi. Telefonare 265-103.
IMPIEGATA offresi per qualsiasi impiego subito. Telef. 281-277.
IMPIEGATA 21enne pratica vari lavori ufficio, esperienza 6 anni ramo assicurativo e fatturazione. Tel. 394-723.
IMPIEGATA 25enne 1° impiego offresi. Telefonare 287-154.
INGEGNERE meccanico lunga esperienza progettativa esamina proposte per studi, progetti macchine impianti speciali, meccanizzazione, automatismi, anche orario parziale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2482 — 10100 Torino».
IMPIEGATO libero pomeriggio occuperebbesi anche esattore. Tel. 851-771.
LAUREATO economia offresi. Telefonare 617-353 ore pasti.
OCCASIONE miglioramento cercasi; 27enne diplomato, cultura classica, conoscenza lingue, ottima presenza, esperienze lavoro diversi campi, esaminerebbe offerte qualsiasi genere scopo raggiungere sistemazione adeguata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4562 — 10100 Torino».
ODONTOTECNICO offresi medico dentista per laboratorio. Telef. 483-291.
OFFRESI addetta ingrosso abbigliamento personale qualificato, mansioni fiducia, relativa contabilità, referenziata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2518 — 10100 Torino».
OFFRESI aiuto disegnatore meccanico particolarista. Telefonare 263-217 ore 9-10, 13,30-16,30.
OFFRESI apprendista impiegata 17enne. Telef. 511-363.
OFFRESI impiegata 22enne patente auto libera pratica Tel. 592-563.
OPERATORE Ibm 20enne militesente diplomato sistema operativo dos libero subito offresi. Telefonare 751-601.
PENSIONATO lunga esperienza ufficio e magazzino piccola industria dattilografo patente C cerca lavoro adeguato anche saltuario. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8284 — 10100 Torino».
PERITO chimico studente biologia 25 anni offresi qualunque lavoro ufficio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2501 — 10100 Torino».
PERITO elettrotecnico libero subito offresi. Telef. 489-770.
PERITO elettrotecnico, secondo impiego, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2491 — 10100 Torino».
PERITO elettronico 24enne secondo impiego libero subito offresi. Telefonare 359-836.
PERITO meccanico 32enne, lunga esperienza officina, ufficio tecnico, analisi tempi, stampaggio lamiera, disponendo giorni liberi offresi disegno manutenzione, consulenza. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 551 — 10100 Torino».
PERITO industriale 27enne con oltre 3 anni esperienza ufficio tecnico metodi programmazione su elaboratori elettronici per controllo numerico, cerca impiego duecentomila mensili, possibilità carriera. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2472 — 10100 Torino».
PIEMONTESE 20enne segretaria d'azienda 2° impiego. Telefonare 795-834 ore negozio.
RAGAZZA offresi per presentazione campionario abbigliamento. Telefonare 777-290.
RAGIONIERA libera subito ventenne pratica anche paghe esaminerebbe serie offerte. Telef. 388-159.
RAGIONIERA secondo impiego offresi. Telefonare 793-729.
RAGIONIERA ventiduenne primo impiego impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 342-309.
RAGIONIERA 26enne esperienza amministrativa conoscenza inglese e tedesco offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8244 — 10100 Torino».
RAGIONIERE, assoluta competenza professionale alto livello direzione contabile-amministrativa. Aggiornatissimo. Contabilità generale, industriale meccanizzata; stesura bilanci, controllo gestione, costi, materia fiscale-amministrativa. Tutti adempimenti societari. Addestramento personale. Bilingue. Referenziatissimo. Esaminerebbe inserimento analoga posizione importante industria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8240 — 10100 Torino».
RAGIONIERE esperienza ventennale amministrazione contabilità meccanizzata analisi costi ricavi paghe stipendi contributi organizzazione commerciale normativa fiscale obblighi sociali contatti alto livello impiegherebbesi anche contratto termine. Telefonare 372-190.
RAGIONIERE lunga esperienza concessionaria auto pratico contabilità generale, primanota, bilanci, cassa carico scarico magazzino, rapporti banche, clienti, fornitori, libero subito, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2494 — 10100 Torino».
RAGIONIERE milite assolto buona conoscenza inglese libero subito 1° impiego occuperebbesi qualsiasi mansione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2500 — 10100 Torino».
RAGIONIERE ventiduenne militesente offresi subito. Telef. 277-066.
RAGIONIERE 1° anno scuola amministrazione industriale offresi per impiego o lavoro Torino anche turni. Telefonare 318-098 ore 11-15,30.
RAGIONIERE 23enne universitario, primo impiego, offresi subito. Telefonare 545-458.
RAGIONIERE 27enne, esperienza presso industria torinese impiegherebbesi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8281 — 10100 Torino».
SEGRETARIA d'azienda 1° impiego diciannovenne offresi. Telef. 562-882.
SIGNORA diplomata presenza occuperebbesi mezza giornata come cassiera o altro lavoro purché decoroso. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2525 — 10100 Torino».
SIGNORA esperienza pluriennale lavori ufficio contabilità pratica Mercator, Audit, offresi. Telef. 368-263.
SIGNORA ventenne, segretaria d'azienda, volonterosa, pratica lavori ufficio, nozioni francese offresi possibilmente zona Borgaro. Telef. 498-336.
SIGNORA 25enne esperienza convenzionale assicurazione occuperebbesi anticipazioni o importante e seria Ditta. Telefonare 524-690 ore 12-16.
SIGNORINA offresi, diploma d'arte, dattilografia mezza giornata. Telefonare 870-164 ore 14-17.
SIGNORINA trentaseienne esperienza ventennale contabilità primanotista Audit rapporti clienti banche fornitori lavori routine ufficio esaminerebbe proposte adeguate ditte oppure professionisti anche cintura città, referenziata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2475 — 10100 Torino».
SIGNORINA 21enne II impiego offresi per lavoro ufficio o altro lavoro adeguato. Telefonare 346-354 dalle 9-12, 15-18.
SIGNORINA 22enne scopo miglioramento pratica nel trattare con clienti, fornitori, offresi presso ditta pubblicità, agenzie viaggi. Tel. 590-970.
SIGNORINA 23enne pratica lavori ufficio steno-dattilo offresi a seria ditta. Telefonare ore pasti 480-651, referenziata.
SONO un tecnico di pubblicità e vendita, ho trentaquattro anni, conosco tutto il mercato italiano, una pratica ultradecennale nel contatto a medio-alto livello, conduzione agenti, sviluppo ed impostazione dei piani media ecc. Offro la mia collaborazione ad azienda seria estremamente moderna e dinamica che possa consentirmi un guadagno di cinquemilioni annui, naturalmente aumentabili. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8265 — 10100 Torino».
STENODATTILOGRAFA libera a turno offresi mezza giornata vicinanze Venaria. Tel. 492-380 pomeriggio.
TECNICO industria gomma con esperienza ventennale di laboratorio e di reparto stampati offresi. Tel. 894-764.
UFFICIALE prossimo pensione occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2417 — 10100 Torino».
UNIVERSITARIO maturità classica qualsiasi impiego offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2522 — 10100 Torino».
VENTISETTENNE pratica lavori ufficio et segreteria stenodattilografa scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2340 — 10100 Torino».
18ENNE pratica lavori ufficio computometer offresi subito. Telef. 813-225 ore pasti.
30ENNE tecnico saldatura autogena, elettrica, conoscenza disegno, molto pratico lavoro aggiustaggio stampi ecc. offresi come maestro scuola professionale. Direzioni lavori. Massima serietà. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2321 — 10100 Torino».

(13) Offerte impiego

A.A.A. PER ampliamento settore agenziali, Primaria Società Assicurazioni ricerca 3 elementi pratici trattative clientela. Presentarsi: Allianza Assicurazioni, largo Turati 49, telef 502-331.
A.A.A. 137.500 fondo mensili oltre alle provvigioni e relativo trattamento previdenziale, offresi a giovani e signorine desiderosi intraprendere facile carriera commerciale. Per il periodo di prova fino all'inserimento definitivo offresi sicurezza di presenza giornaliero e provvigioni. Presentarsi oggi stesso, corso L. Ferraris 14, 1° piano.
A. **GRANDE** società in forte espansione necessita personale da inserire in settori diversi della sua organizzazione. Non è indispensabile precedente esperienza di lavoro perché corso di addestramento retribuito precederà inquadramento sindacale che prevede stipendio fisso e tutte previdenze legge. La serietà della società è garanzia della stabilità dell'impiego e la dinamicità della stessa di rapida carriera per i meritevoli. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 577 — 10100 Torino».
A. **IMPORTANTE** organizzazione per Filiale Torino assume subito giovani dinamici venditori, fisso, mensile, provvigioni, premi, auto aziendale rimborso spese, previdenza di legge. Presentarsi oggi ore 10-12 15-18 Organizzazione Iannetti, via del Carmine 21.
A. **PER** ufficio vendite assumiamo volenterose serie, precise nel linguaggio conoscenza primi elementi aritmetici. Buona retribuzione in simpatico ambiente di lavoro. Presentarsi Consulcolle, via Cibrario 1 ore 18,30-19,30.
A. **PRODUTTORE** massimo 30enne ottima presenza spirito d'iniziativa titolo studio medio richiesta patente automezzo società guadagno minimo garantito alla percentuale nelle vendite offresi inserimento nuova filiale Torino. Si prega inviare curriculum dettagliato a: «Etas-Kompass Pubblicità 553 — 10100 Torino».
A. **SIGNORE** e signorine libere mezza giornata per interviste pubblico femminile in Torino città offriamo: stipendio, previdenze legge. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 306 — 10100 Torino».
A persone parzialmente libere, pensionati, sottufficiali finanza, carabinieri, ultracinquantenne casa olearia produttrice pregiato olio d'oliva in damigiane, bidoncini, concede incarico vendita diretta alle famiglie senza formali impegni. Consegna merce da Oneglia direttamente domicilio clienti: ottima retribuzione possibilità concessione deposito. Indirizzare: Oleificio Paolo Berio fu Angelo, Casella 436 Oneglia.

ANALISTA econometrista con esperienza minima quinquennale su lavorazioni meccaniche di piccola o media serie e su sistemi moderni di costituzione assume importante azienda con stabilimento in Borgaretto. Curriculum dettagliato. Riservatezza. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8288 — 10100 Torino».

APPRENDISTA impiegata dattilografa 15enne assume Zaccagnini, via Bertola 23. Presentarsi ore 9-10.
ASSICURATEVI subito impiego prestigioso nel favoloso mondo computers. Retribuzioni 2/6.000.000 annui. Senza diplomi specifici breve addestramento introduce formidabili posizioni industria. Obblighi orario esclusi, costi accessibili, tecniche moderne apprendimento, test psicoattitudinale gratuito. Telefonate Computex n. 533-498/501 Torino via Arsenale 35, n. 21142/38782 Novara Bal. Lamarmora 19, n. 65282 Alessandria via dei Martiri 8, Milano, Roma, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Mestre, Napoli, Padova, Parma, Udine, Varese, Verona, Vicenza.

ASSICURAZIONI La Fondiaria assume impiegate max 30 anni preferibilmente provenienza ramo Assicurazioni. Presentarsi via Po 1 ore ufficio.

ASSISTENTE diplomato con esperienza acquisita presso qualificata impresa assumesi per cantiere edile in Torino dettagliatamente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 567 — 10100 Torino».
ASSUMIAMO immediatamente tre signore signorine per saloni internazionali. Presentarsi Carmen Italiana, via Gramsci 10.
ASSUMIAMO impiegata lavori ufficio Accumulatori Tauro, via Belmarco 34, Torino.
CASA cosmetici, cerca venditrici, presenza, auto, visite clientela. Telefonare 81-821.

CENTRO Formazione Professionale di Ente Statale, dopo colloquio pre-selettivo assume 10 elementi decisi conseguire posizione di prestigio, con remunerazioni rapportate a capacità ed attitudini. Presentarsi oggi e domani dalle ore 11 alle ore 18 in via Ruga 101, 2° piano.

CERCASI aiuto commessa 15-17enne. Grigliatti, corso Sommeiller n. 15.
CERCASI apprendista impiegata 15-17enne 1° impiego. Tel. 323-149.
CERCASI contabile conoscenza francese quadrilingue attivo buona retribuzione. Telef. 645-948.
CERCASI disegnatore max 25enne attrezzature lavorazione lamiera. Manoscrivere Trau, Casella Postale 227 Ferrovia Torino.
CERCASI impiegata dattilografa. Presentarsi pomeriggio giovedì. Rosso via S. Donato 3.
CERCASI impiegata per ufficio acquisti e segreteria lavoro autonomo. Telefonare 798-461.
CERCASI impiegata veramente abile, perfetta conoscenza contabilità aziendale, Audit, stipendio adeguato. Telefono 644-144. Presentarsi Moncalieri Strada Carignano 46 escluso sabato e festivi.
CONCESSIONARIA automobili cerca impiegata pratica contabilità e lavori vari ufficio veramente capace attiva, volenterosa. Manoscrivere dettagliando posti occupati, mansioni precedenti, referenze: «Etas-Kompass Pubblicità 576 — 10100 Torino».
CORRISPONDENTE autonoma contabile stenodattilo non primo impiego assumesi. Telefonare 744-980.
DATTILOGRAFA giovane, veloce, cercasi. Telefonare 533-935, ore ufficio.

DIRETTORE produzione, buon organizzatore campo macchine agricole, assume stabilimento meridione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8207 — 10100 Torino».

DISEGNATORI progettisti meccanici assume O.L.M.A.T. Spa, via C. Corradini 20 Moncalieri telefono 643-389 660-211.

ESPERTI contabilità industriale assume importante azienda, titolo preferenziale laurea in scienze economiche. Inviare curriculum a: «Etas-Kompass Pubblicità 582 — 10100 Torino».

GEOMETRA giovane ottimamente diplomato ultrabiennale esperienze edili assumesi dettagliatamente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 568 — 10100 Torino».
GIOVANE impiegato impiegata azienda commerciale ufficio vendite cerca. Telef. 253-434.
GRANDE concessionaria cerca giovane ragioniere o ragioniera con esperienza aziendale nel settore paghe e contributi. Telefono 336-617 Ufficio Personale.
IMPIEGATA dattilografa signorina bella presenza lavori ufficio assumiamo. Tel. 324-347.
IMPIEGO migliore otterrete imparando scrivere macchina sole 34 ore. Sight and Sound, via Arcivescovado 9, dimostrazione gratuita. Telefono 518-859, 539-250.

IMPORTANTE Azienda assume stenodattilografe e computometriste in giovane età. Manoscrivere curriculum specificando anche eventuali posti occupati. Indirizzare a: «Etas-Kompass Pubblicità 5130 — 10100 Torino».

IMPORTANTE Azienda Metalmeccanica cerca disegnatori meccanici esperti progettazione piccoli meccanismi lamiera e pezzi stampati. Scrivere indicando referenze controllabili e pretese a: «Etas-Kompass Pubblicità 585 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria assume capo turno servizio manutenzione ottima conoscenza macchine oleodinamiche. Offresi effettuare turni. Indirizzare a: «Etas-Kompass Pubblicità 501 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria assume impiegati tecnici per assistenza officina con buona conoscenza disegno ed attrezzature per lavorazioni media serie. Dettagliare curriculum a: «Etas-Kompass Pubblicità 574 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria dolciaria assume perito meccanico capo manutenzione generale impianti, esperienza quinquennale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2512 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria tessile ricerca per la Direzione Commerciale segretaria steno-dattilo conoscenza francese inglese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8291 — 10100 Torino».

IMPORTANTE Società ferroviaria per lancio in costante sviluppo assume per attività di vendita tecnica giovani 22-28 anni, militesenti, patente, con spiccata propensione a trattare articoli tecnici, con esperienza maturata in officine oppure in uffici tecnici, disposti a lavorare prevalentemente fuori sede in tutta Italia. Retribuzione iniziale netta, comprensiva di stipendio ed incentivi, di L. 140.000 più diarie e spese auto. Inviare curriculum a: Società Savio — 10050 Chiusa San Michele. I prescelti al colloquio informativo saranno invitati entro 15 giorni.

IMPORTANTE Società Valorizzazione Turistica cerca Segretaria Direzione laureata Giurisprudenza od Economia e Commercio anni 25-30 libera impegni mansioni alto livello ottima retribuzione. Sede lavoro Cagliari. Inviare curriculum con fotografia non restituibile a: «Etas-Kompass Pubblicità 316 — 20100 Milano».

INDUSTRIA cerca primo meccanico conoscenza disegno per ufficio produzione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2338 — 10100 Torino».

INDUSTRIA metallurgica assume analisti chimici per laboratorio disposti effettuare lavoro a turni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 505 — 10100 Torino».
INGEGNERE giovane, esperienza tecnicocommerciale metalmeccanica, cerca industria torinese. Tel. [illegible]
INGEGNERE giovane orientato campo saldatura elettrica, desideroso specializzarsi, cercasi da importante ditta industria internazionale. Casella Postale 22, [illegible].
NOTA casa elettrodomestici specializzata vendita al privato cerca per Torino e provincia produttori liberi subito. Telefonare 743-808 per fissare colloquio.
NOTA organizzazione editoriale specializzata vendita al privato cerca 3 venditori per operare nuove agenzie di Alessandria Cuneo Novara e provincia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 534 — 10100 Torino».
OPERATORE [illegible] copiatore o tornitore [illegible] Tel. 345-273.
PENSIONATI residenti Alessandria, Asti, Vercelli, Voghera, Novara, possibilmente provenienti [illegible] cercasi per distribuzione [illegible] Scrivere Ceel, via Rovereto 16, Roma.

PERITI chimici industriali assume importante industria, inviare dettagliato curriculum a: «Etas-Kompass Pubblicità 575 — 10100 Torino».

PRIMARIA Società ricerca laureati economia commercio ma diplomati ragioneria dotati esperienza valutaria export, preferibilmente bancaria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8271 — 10100 Torino».

PROGRAMMATORE per centro IBM 360/20, cerca importante industria. Dettagliare curriculum a: «Etas-Kompass Pubblicità 585 — 10100 Torino».

RAGIONIERA, stenodattilo, conoscenza scritture in partita doppia, paghe contributi cerca Studio Pubblicità Repetto, via Ormea 99. Presentarsi dalle ore 9 alle ore 18.
SEDICI-diciottenne computometrista assumesi. Telefonare 779-476.
SOCIETA' cerca personale femminile per uffici vendite. Telefonare 390-673.
SOCIETA' concessionaria automobili assume impiegata presentarsi corso Principe Oddone 98.
STENODATTILO giovane intelligente, dinamica, desiderosa imparare, cerca Studio Pubblicità Repetto, via Ormea 99.

TEDESCA madre lingua impiegata assume Società Importanza internazionale. Telefonare per appuntamento 611-515.

UFFICIO assume apprendista contabile 17enne, zona corso Vinzaglio. Telefonare 340-575.

(14) Domande lavoro

A. **GARAGISTA** notturno pratico offresi medio garage. Tel. 352-921 pasti.
A. **SIGNORA** presenza lunga pratica studio dentistico offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8282 — 10100 Torino».
ABILE sarta in fantasia libera subito offresi. Tel. 560-427.
AIUTO pellicciaio offresi 21enne referenziato. Telefonare 653-493.
ALLA pari, ragazza inglese ventenne, cerca sistemazione in Torino mesi marzo aprile. Telefonare 792-517.
AUTISTA con furgone 40 q.li occuperebbesi presso seria ditta per trasporti città e provincia. Tel. 966-536.
AUTISTA ex carabiniere sorvegliante offresi ore libere pratico città. Telefono 328-680.
AUTISTA falegname patente E offresi 3 più ore. Telefonare 363-927.
AUTISTA fattorino offresi mezza giornata. Telefonare 357-029.
AUTISTA fattorino patente B pratico città offresi anche mezza giornata. Telefonare 769-073 ore 9-12.
AUTISTA offresi subito. Tel. 533-401.
AUTISTA patente C pratico città offresi. Tel. 276-857.
AUTISTA piemontese lunga esperienza autovetture Fiat 258. Tel. 480-271.
BABY sitter ventenne studentessa offresi pomeriggio zona S. Rita Crocetta Mirafiori. Telef. pomeriggio 354-962.
BABYSITTER serale festiva offresi. Telefonare 661-539.
BALIA prenderebbe a proprio domicilio bimbo o bimba giorno e notte. Telef. 241-930.
BAMBINAIA custodirebbe bambino. Telefonare 676-482 ore pasti oppure scrivere carta d'identità n. 42243898 Fermo Posta Villar Pellice.
CAPO squadra muratore cerca impresa privato per lavori a cottimo. Telefonare 516-074.
COMMESSA offresi. Telefonare 217-920.
CONIUGI già portinai cercano portineria. Telefonare 393-340.
CUOCO esperienza offresi per ristorante zona Piemonte. Telef. Torino 314-845.
DECORATORE offresi ditta a cottimo. Telefonare 212-703.
DECORATORE tappezziere torinese offresi ditta industriale. Telefonare pasti 384-998.
DICIOTTENNE presenza offresi aiuto commessa abbigliamento dettagli. Telefonare tel. 471-395 ore pasti.
DICIOTTENNE primo impiego conoscenza schemi elettrici offresi montaggi elettronici. Tel. 763-865.
FALEGNAME-ebanista esperienza macchine, tracciatura, organizzazione, direzione lavori, offresi. Telef. 756-026.
FATTORINO autista oppure magazziniere offresi mezza giornata. Telefonare 327-508.
FATTORINO autista ventitreenne pratico città offresi preferibilmente consegne auto propria anche solo pomeriggio possibilmente consegne medicinali. Telef. 266-494.
FATTORINO persona di fiducia 42enne con auto propria offresi mezza giornata pomeriggio. Tel. 691-552.
FATTORINO trentenne disponendo vettura, esperto disbrigo pratiche bancarie, doganali, uffici pubblici in genere, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2530 — 10100 Torino».
FIGURINISTA, comprovata esperienza creazioni Alta Moda, confezioni in serie, maglieria, collaborerebbe quale elemento esterno. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 539 — 10100 Torino».
GARAGISTA notturno pensionato robusto piemontese offresi Pertino Emanuele corso Novara 11.
GIARDINIERE occuperebbesi 4 ore al giorno potatura piante e sistemazione giardini. Tel. 616-491.
GIOVANE fattorino militesente patente B offresi. Telefonare 385-031.
GIOVANE muratore offresi assistenza, caldaie pulizie scale cambio sistemazione abitabile. Cominetti, via Cinzano 9 Torino.
GIOVANE venticinquenne patente B pratico città offresi mezza giornata. Telefonare 734-516.
GIOVANI coniugi piemontesi offronsi custodia portineria villa, stabilimento. Assicurano piena garanzia continuità serietà. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 552 — 10100 Torino».
INFERMIERA offresi per assistenza fissa. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2535 — 10100 Torino».
INFERMIERA referenziata offresi per assistenza ammalati. Telef. 940-645.
MAGAZZINIERE ventennale esperienza nel campo degli autoricambi in genere, di cui gli ultimi dieci anni quasi esclusivamente nel Diesel, attualmente capomagazziniere presso importante società in Torino, migliorerebbe. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2504 — 10100 Torino».
OFFRESI autista furgoncino proprio presso ditte. Telefonare ore pasti 242-449.
OFFRESI coppia domestici seri capaci patente referenziati. Tel. 595-162.
OFFRESI fattorino con patente B pratico città e provincia. Telefonare pomeriggio 877-323.
OFFRESI fattorino mezza giornata patente B. Telef. 386-200.
OFFRESI fattorino sedicenne pratico furgone. Tel. 897-065.
OFFRESI giovane tuttofare libero per tutto il pomeriggio. Tel. 690-457.
OFFRESI signorile giornata mattino pomeriggio seria referenziata. Telefonare 565-182.
PATENTATO D-E pubblica offresi come autista privato anche svolgimento commissioni città. Telefonare 590-039 ore pasti.
PENSIONATO dinamico cerca lavoro leggero, anche come fattorino. Telefonare 617-530.
PENSIONATO ex finanziere referenziatissimo offresi mansioni di fiducia e pulizia uffici. Telefonare 751-310.
PIEMONTESE milite assolto offresi autista fattorino patente B. Telefonare 283-649.
PIEMONTESE provetto verniciatore lucidatore mobili offresi cottimo serietà massima. Telefonare 893-616.
PIEMONTESE 35enne patente C ricerca pratico magazzino offresi. Tel 282-218.
PORTINAIA libera fine aprile, cerca portineria o custodia. Telef. 362-269.
PREPARATORE pratico massima serietà offresi. Telefonare 503-233 Torino.
PULMINO disponendo, autista offresi ditta, trasporto dipendenti, consegne. Telefonare 769-264.
PULMINO offresi ditta trasporto dipendenti consegne. Telefonare 216-241.
RAGAZZO 20enne presenza serietà offresi mezza giornata. Tel. 250-602.
REFERENZIATA pomeriggio offresi pulizia scuola ufficio studio. Tel. 451-311.
SIGNORA cerca lavoro ore fuori al proprio domicilio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 540 — 10100 Torino».
SIGNORA mezza età custodirebbe in casa propria, bimba/o 2-4 anni. Telefonare 389-155.
SIGNORA offresi custodia [illegible] Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2510 — 10100 Torino».
SIGNORA piemontese fidata referenze offresi governo casa ore 8-17 esclusi festivi libera subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2502 — 10100 Torino».
SIGNORINA 20enne, seria, fidata, referenziata offresi tuttofare fissa con fratello anni 18, sistemazione abitativa indipendente. Telefonare 803-121.
TORNITORE 1a offresi a sola ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2533 — 10100 Torino».
TURISTA offresi anche fuori Torino. Tel. 233-491.
VENTOTTENNE patente B pubblica offresi autista privato oppure altro lavoro. Telefonare 762-106.

(Continua a pag. 18)

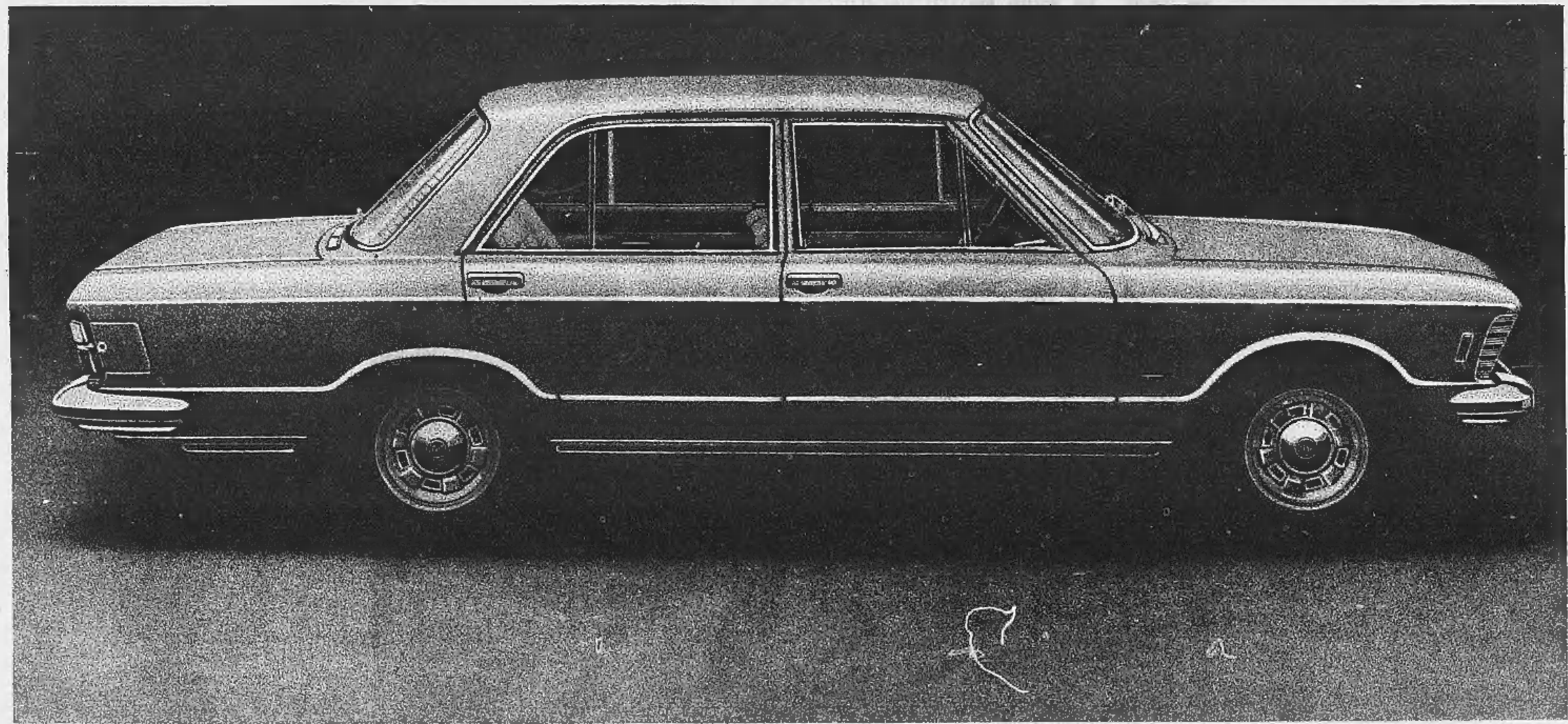
Settore 3 litri: Fiat 130

La 130 appartiene ad una categoria di automobili che interessa i conoscitori dell'automobile. Non la sua cilindrata, non la sua potenza, non le sue dimensioni, ma il modo con cui potenza, cilindrata e dimensioni sono state dotate, equipaggiate ed espresse in un insieme di perfezione meccanica e di confort, ne fanno una tre litri d'eccezione.

Questa è la 130:
motore a 6 cilindri a V
2866 cm^3
2 alberi di distribuzione in testa
e distribuzione comandata da cinghia dentata
velocità oltre 185 km/ora
cambio automatico
sospensioni a 4 ruote indipendenti
4 freni a disco, comando a 2 circuiti indipendenti con sdoppiamento dei freni anteriori, in caso di avaria di un circuito è sempre presente la frenata sull'assale anteriore;
poltrone anteriori regolabili anche in altezza,
volante regolabile: più vicino, più lontano, più alto, più basso;
servosterzo idraulico;
due impianti per il riscaldamento e la ventilazione;
7 colori di cui 3 metallizzati.

A richiesta:
cambio meccanico a 5 marce con comando a cloche
condizionatore d'aria
apparecchio radio
alzacristalli elettrici
selleria in pelle naturale.

FIAT 130



ANNUNCI ECONOMICI

(14) Domande lavoro

(Continua da pag. 17)

19ENNE pratica ramo farmaceutico offresi. Telefonare 361-438.
27ENNE con motocarro proprio libero pomeriggio offresi a seria ditta. Telefonare 671-291.
30ENNE pratico città patente B libero mezza giornata offresi qualsiasi lavoro. Tel. 851-386.

(15) Offerte lavoro

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE vendita rateale biancheria Bassetti assume personale femminile 60.000 mensili più provvigioni. Presentarsi: Eurotessile, via Cecchi 56.
A.A.A.A.A. SERIA ditta offre oltre 10.000 giornalieri a propagandista signore signorina per diffusione prodotti. Via Nizza 29 (Portanuova).
A.A.A.A. PERSONALE femminile offriamo 8000 giornaliere distribuzione omaggi. Via Camerana 4/C (Portanuova).
A.A.A. ASSUMIAMO apprendista per laboratori di Torino e Chivasso. Via Monfalcone n. 58.
A.A. AMBOSESSI assicuriamo oltre 5000 giornaliere facile lavoro presentazione ns/ prodotti Levis, v. Giacosa 10.
A.A. AMBOSESSI guadagno immediato propaganda Eurospray, Sant'Anselmo 20 F, telefono 657-594.
A.A. SIGNORE signorine diamo possibilità oltre 120.000 mensili con regolare assunzione più settimana ferie tutto gratuito in nostro albergo sulla Riviera Adriatica. Lus Chimica, via Saluzzo 43.
A.A. CARPENTIERI in ferro saldatori tubisti industriali cercasi. Telefonare 737-025.
A.A. STABILIMENTO cintura assume famiglia quattro adulti mensile 500.000 alloggio. Telefonare 984-912.
A. APPRENDISTI 15-19enni assume officina meccanica Belnasco. Paga massima. Tel. 340-085.
ABBISOGNAMI brava ragazza tuttofare cucina trattoria 90.000 più vitto. Telefonare 595-221.

ADDETTI macchine cercansi. Presentarsi Riber, Belnasco, via Manzoni.

AGGIUSTATORI, montatori, tornitori, operatore per dentatrici o rettifiche cerca industria cavalcavia corso Francia. Telefonare 728-383.
AGGIUSTATORI stampisti I e II categoria per industria costruzione stampi zona Mirafiori-Nichelino assumesi. Telefonare 342-040, 340-048.
AIUTANTE, apprendista, manicure, parrucchiera signora, retribuzione più percentuale. Telefonare 774-706.
ALESUARISTI orizzontali I categoria, specializzati in attrezzatura e macchine utensili cercasi, paga massima. Telefonare 781-214 oppure presentarsi Ditta Vinconti, via De Amicis 75, Collegno.
APPRENDISTA macchinista azienda grafica assume. Tel. 755-748.
APPRENDISTA meccanico falegname qualificato cercasi. Motta, via Vivecone 20/B.
APPRENDISTE commesse magazzeno pratiche dattilo zona Stadio cercasi. Telefonare 9-13, 391-778.
APPRENDISTI operai lavorazione lamiera cercansi. Tel. 494-283 Borgaro.
APRILE famiglia 3 persone casa arredata madre impiegata cerca fissa capace andamento casa. Tel. 651-333 ore 14-16.
ASSUME nota società fattorino con patente, libero subito. Manoscrivere referenziando precisando età a: «Elas-Kompass Pubblicità 565 — 10100 Torino».
ASSUMESI 18-19enne robusto montaggio scaffalature buona paga. Presentarsi via Canova 17 Werner.
ASSUMIAMO autisti patente C ed oltre. General Resin's via Salerno 35 Torino.
ASSUMIAMO confezioniste busti reggiseno e apprendiste 16enni. Telefonare 723-377.
ASSUMIAMO manovali General Resin's via Salerno 35 Torino.
ASSUMIAMO personale femminile facile vendita organizzata, assicurasi 170.000 mensili, inquadramento sindacale. Telefonare 593-588.
ASSUMONSI carpentieri metallici 1ª, 2ª categoria. Telefonare 340-289. CPM, Belnasco.
AUTISTA pensionato patente B cercasi per facile lavoro con vettura. Residente zona Barriera Milano, Borgo Vittoria, Madonna Campagna. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 548 — 10100 Torino».

AUTISTI patente B cercansi. Offresi continuità di lavoro, retribuzione. Telefonare 396-305 ore ufficio o presentarsi: Società Besesconi Ferraresi, piazza Cattaneo 25, Torino.

AUTORIMESSA assume ragazzo o pensionato per lavoro diurno. Telefonare 584-020.

AUTORIMESSA centrale cerca garagista pratico lavaggi, buona retribuzione. Telefonare 513-478.
AUTORIPARAZIONI cerca espertissimo meccanico complessivista per conduzione officina. Tel. 724-321.
AZIENDA commerciale in Rivoli cerca abile magazziniere preferibilmente pensionato, referente. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8287 — 10100 Torino».

AZIENDA meccanica torinese assume per propri stabilimenti zona San Paolo e zona Barca operai 1a 2a categoria tornitori, fresatori, rettificatori radialisti massimo 45enni e operai 3a categoria 22-30 anni con prime cognizioni macchine utensili. Per colloquio presentarsi giovedì 19 febbraio in via Bologna n. 51 2° piano dalle 17 alle 20.

AZIENDA Nichelino assume operai non specializzati. Tel. 620-035.
BAMBINAIA fissa cercasi per 2 bambini 4enni, buon stipendio. Telefonare 759-913.
BAMBINAIA fissa referenziata per bambine 4-2 anni cercasi. Tel. 654-620.
BAR cerca apprendista barista, orario ridotto, chiusura serale e festiva. Telefonare 551-232.
BARBIERE 18enne abile acconciature moderne cerco, Regio Parco. Telefonare 277-821.
BATTILASTRA e verniciatori carrozzeria assistenza automobilistica grande complesso cerca. Presentarsi ore 9-12 Sale Opel corso Giulio Cesare 202.
CAMERIERA fissa referenziata massimo trentenne buon trattamento cercasi. Telefonare 518-363.
CAMERIERA o cameriere per ristorante cercasi, ottimo stipendio. Telefonare 311-142.
CAPO magazziniere pratico distribuzione e carico, scarico materiale elettrico, idraulico, pneumatico e utensileria meccanica cercasi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 374 — 10100 Torino».
CARBURATORISTA cercasi via Garibaldi 4 Moncalieri. Telefonare 642-001 Demarchi.
CARROZZERIA cerca verniciatore finito anche mezza giornata. Tel. 702-874.

CARROZZERIA Savio assume operai montaggio finizione revisionisti stagno verniciatori e generici. Via Corradino B, Borgo San Pietro, Moncalieri.

CASA di cura cerca generica. Telefonare 80-596.
CERCANSI coniugi soli per portineria villa pochi inquilini. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2505 — 10100 Torino».
CERCANSI manovali lavorazione calce. Tel. 241-970.
CERCANSI ragazze 15-17enni apprendiste. Presentarsi Italden corso Francia 97 ter.
CERCASI abile stiratrice per lavanderia tintoria persona di fiducia via dei Mercanti 8 Torino.
CERCASI apprendista aiuto commessa 15-20 anni panetteria zona S. Rita. Tel. 593-253.
CERCASI apprendisti operai saldatori. Presentarsi officina Gallo, via Lanzo 76, Torino.
CERCASI autisti pratici 650 e 643 ribaltabili trasporto materiali edili. Telefonare 240-585.
CERCASI calderaio battilastra 1ª categoria. Presentarsi: Grabbi, via Baracca 41, Torino.
CERCASI facchino pratico per albergo. C. Turati 8.
CERCASI idraulico. Telefonare 796-596 ore 12-14 e 18-20.
CERCASI lavagista pratico, apprendista pensionato stipendiato o percentuale. Tel. 380.000.
CERCASI manovale con patente e apprendista aiuto elettrotecnico. Presentarsi: Roberto, via Nanfa 7.
CERCASI operai addetti montaggio e presse. Via Foligno 88.
CERCASI operai addetti presse et manuali. Telefonare ore ufficio 320-498.
CERCASI operai per reparto manutenzione presse e stampi lavorazione lamiera. Presentarsi: Trau, via Alessandria 52, Cascine Vica.
CERCASI ragazzo per officina meccanica. Tel. 298-595 Torino.
CERCASI referenziata tuttofare fissa o giornata. Telefonare 519-498 ore ufficio.
CERCASI sarta tagliatrice, taglio anche mezza giornata. Telefonare 897-900.
CERCASI tornitore 2ª lavorazione non di serie. Telefonare 380-832.
CERCASI tuttofare anche primo servizio. Tel. 657-697.
CERCASI tuttofare fissa referenziatissima. Telefonare ore ufficio 519-246.
CERCASI tuttofare fissa referenziata massimo stipendio. Telefonare 897-212.
CERCASI tuttofare libera impegni famigliari media età, capace, referenze, ore 8-13. Telefonare 593-431.
CERCASI urgente abili sarte lingerie provenienti ATELIER referenze. Telefonare 543-465.

CERCASI urgentemente guardia giurata, possibilmente ex carabiniere, per custodia notturna stabilimento Borgaro Torinese. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8250 — 10100 Torino».

C.G.T. cerca rettificatori 1ª-2ª categoria, tornitori 2ª categoria per produzione, collaudatori ingranaggi, addetti macchine generici, aggiustatori manutenzione macchine utensili. Presentarsi via Cumiana 14, Cascine Vica.

CONCESSIONARIA Fiat assume addetto lavaggio autovetture. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 572 — 10100 Torino».
CONFEZIONI femminili assume abilissima maestra sezione, serie lineo, macchiniste. Presentarsi: Barbil, via Mantova 19, telefono 237-125.
CONFEZIONI maschili assume operaie macchiniste generiche, anni 15-25. Corso addestramento retribuito via Lavoro 27, (piazza Campanella, capolinea 65-62-2). Telefonare 797-021.
CONIUGI anche pensionati per villa strada Santa Margherita moglie custode marito giardiniere con patente grande alloggio. Telefonare 81-428 escluso venerdì pomeriggio sabato domenica.
CONIUGI cercano tuttofare fissa lavori domestici, alto mensile. Telef. 759-915.
CONIUGI soli cercano tuttofare fissa o giornata, referenziata. Tel. 688-822.
CONIUGI soli, giardiniere e domestica, cercansi villa Pino Torinese. Offresi alloggetto indipendente, stipendio. Telefonare 511-501 ore 16-19.
COPPIA fissa cercasi marito autista domestico moglie tuttofare, centro Torino, stipendio massimo. Telef. 759-913.
DISTINTA famiglia 4 persone cerca tuttofare fissa o a ore, referenziata. Ottimo trattamento e alto stipendio. Telefonare, ore pasti, 689-720.
DONNA tuttofare custodia bambina orario 7-29 sabato libero cercasi. Telefonare 657-711.
ELETTRICISTI con patente auto cercasi per interessante lavoro di installazioni civili. Telefonare 310-380.

FABBRICA di bruciatori ricerca per proprio stabilimento in Torino operai elettromeccanici di 1a categoria, operai meccanici generici attrezzisti ottimo trattamento. Presentarsi in via Ceva 45 Torino. Telefono 483-455.

FALEGNAMI 22-30 anni per lavorazione modelli resina, polistirolo, cercansi. Telefonare 701-768.
FAMIGLIA con aiuto cerca cameriera fissa referenziata. Telefonare 888-938.
FAMIGLIA due persone cerca tuttofare referenziata tre ore mattino zona Vanchiglia. Tel. 81-489.
FATTORINO sedicenne, pratico Mojum, assumiamo subito. Castagnoli, San Maurizio 5.
FONDERIA bronzo assume operai. Presentarsi sabato mattino via Cigliano 32 Torino.
FOTO studio cerca signorina per commessa e aiutante. Via Fidia 4, telefono 721-922.
FRESATORI attrezzisti pratici costruzione attrezzature meccanica cercasi, paga massima. Ditta Vinconti, via De Amicis 75, Collegno. Tel. 781-214
FRESATORI 1a categoria ed aggiustatori attrezzisti massima paga assume importante metalmeccanica zona Barriera Francia. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 527 — 10100 Torino».
GARAGISTA lavagista giovane gradito assumesi notturno o diurno. Telefonare 745-036.
HOTEL 2ª categoria cerca maggio-settembre chef de rang, commis sala, facchino; qualificati. Spi, Caserma 15/F — 17100 Savona.
IMPIANTISTI pneumoidraulici specializzati in macchine utensili cercasi, paga massima. Telefonare 781-214 oppure presentarsi Ditta Vinconti, via De Amicis 75, Collegno.
IMPIANTISTI pneumoidraulici qualificati cercansi da ditta specializzata costruzione macchine utensili. Paga massima. Telefonare 781-214
IMPORTANTE Ditta cerca abile autista patente E referenze. Presentarsi via Piancezza n. 17 ore 10-12 16-18.

IMPORTANTE industria assume aggiustatori attrezzisti et stampisti trance, pressofusione, fresatori, pantografisti, ottima retribuzione. Indirizzare curriculum a: «Elas-Kompass Pubblicità 504 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria assume operai generici disposti effettuare tre turni. Inviare domande a: «Elas-Kompass Pubblicità 505 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria automobilistica cerca operai saldatori veramente capaci, ottima retribuzione. Tel. 897-804.

IMPORTANTE industria macchine utensili cerca rettifisti 1ª e 2ª categoria. Telefonare 357-937.

IMPORTANTE industria metalmeccanica assume aggiustatori addetti alla manutenzione stampi e attrezzature, operai addetti macchine pressofusione, forni, tranciatura, sbavature e addetti collaudo. Presentarsi a fonderia Ruffini Spa, c. Siracusa 16, Torino.

IMPORTANTE industria settore maglieria cerca montatori per collaudo macchine costruzione propria et assistenza clienti. Ottimo trattamento, massima riservatezza. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 557 — 10100 Torino».
IMPORTANTE laboratorio confezioni serie assume macchiniste interne esterne, lavoro qualificato. Telef. 537-411.
IMPORTANTE società cerca personale femminile generico per zone None, Orbassano, Grugliasco. Telefonare 287-424 ore ufficio.
IMPRESA di pulizia cerca personale per lavoro zona Barca. Presentarsi via Ovidio 17.
INDUSTRIA assume magazzinieri. Presentarsi Sager, via Vajont 83 Leumann Rivoli.

INDUSTRIA cerca collaudatore meccanico 2ª categoria, zona Vanchiglia. Telefonare 255-823.

INDUSTRIA confezioni assume stiratori tagliatori macchiniste e serie. Telefonare 890-779.
INDUSTRIA gomma ricerca personale maschile e femminile. Presentarsi Ditta Sulgom, via Timermans 6, Torino.
INDUSTRIA metallurgica assume operai disposti ad effettuare lavoro a turno. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 216 — 10100 Torino».
INDUSTRIA zona corso Grosseto cerca operaio 1a categoria lavorazione lamiera e carpenteria; operaio specializzato presse e cesoie; saldatore per carpenteria leggera. Tel. 257-272.
INDUSTRIA zona corso Grosseto cerca manovali per carico e scarico autocarri, trattamento adeguato per lavori pesanti. Telefonare 257-272.
INDUSTRIA zona Leumann cerca abile montatore caldareria conoscenza disegno. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2407 — 10100 Torino».
LABORATORIO confezioni fine cerca tagliatore provetto, stiratore a mano, operaie taschiste, asoliste, utilitarie, pantalonaie. Corso Vittorio Emanuele 83, telefono 555-529.
LAPIDELLATORI tangenziali specializzati in attrezzatura meccanica cercansi, paga massima. Telefonare 781-214 oppure presentarsi Ditta Vinconti, via De Amicis 75, Collegno.
LATTONIERI, idraulici, tubisti provetti cercasi. Telefonare 259-392.
LEGATORIA cerca ragazza apprendista 15-16enne via Beaumont 14 Torino.
MAGAZZINIERA aiuto commessa referenziata cercasi. Fiorabella via Garibaldi 44. Tel. 512-077.
MAGLIFICIO cerca abili tagliatrici e confezioniste pratiche Singer. Telefonare 682-186.

MANOVALI generici cercansi, offresi continuità di lavoro, retribuzione. Telefonare ore ufficio 396-305, o presentarsi: Soc. Besesconi-Ferrarese, piazza Cattaneo 25, Torino.

ODONTOTECNICO 2ª cercasi. Telefonare 519-479.
OFFICINA cerca plasmatori fresatori manovali attrezzisti stampisti veramente capaci. Telefonare 290-834.
OFFICINA cerca ragazzo e ragazzi 16-18enni lavori facili. Tel. 700-972.
OFFICINA meccanica cerca operai e addetti macchina. S.A.U.S., via Alfieri 19, Grugliasco (vicino Pininfarina), telefono 703-376.
OFFICINA meccanica cerca millimetristi scuola media conoscenza disegno. Telefonare 986-300.

OPERAI comuni assumiamo età massima 40 anni lavorazione 3 turni. Presentarsi oppure scrivere Laminati Pirelli Riv, via Gaidano 121, Torino (Gerbido).

OPERAI in età fino a 40 anni anche senza qualifica, se desiderate entrare a far parte di una importante società milanese di grande stabilità di lavoro e con ottimi servizi sociali per voi e per i vostri figli, segnalate nome, indirizzo età. Scrivere a: «Elas-Kompass Pubblicità 711 — 20100 Milano».

OPERAI generici uomini e donne cercansi per stabilimento Bruino. Presentarsi: Carrera & Matta SpA, via O. Vigliani 24, Torino.
OPERAI 40-50enni disposti effettuare turno notturno cercansi. Presentarsi: via O. Vigliani 24 Torino.
OPERAIO elettromeccanico per assistenza tecnica cercasi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2452 — 10100 Torino».
PANTOGRAFISTA pratico Pear specializzato in incisioni su attrezzatura meccanica e scritturazione targhette cercasi. Paga massima. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 443 — 10100 Torino».
PERSONA sola cerca dama compagnia governante casa. Uffici Immobiliare Loano Torino. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 506 — 10100 Torino».
PICCOLA industria materie plastiche cerca operaie. Presentarsi via Piancezza 12.
PORTINAIA cercasi casa signorile. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 562 — 10100 Torino».

PORTINAIA senza figli, con marito occupato, cercasi per villa signorile in Torino. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2497 — 10100 Torino».

SALDATORI elettrici e manovali zona Torino Grugliasco cercansi. Telefonare 700-303.
SALDATORI elettrici autogeno cercasi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501, str. fronte Sala oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano
SERIGRAFO provetto assumesi, buone possibilità carriera direttiva. Telefonare 0172/59-47.
SIGNORA cerca anziana fissa buon carattere aiuto compagnia. Tel. 761-724.
SIGNORA sola in piccola villetta cerca con urgenza cameriera 40enne ritirata disposta anche servizio tavola, ottima retribuzione. In casa trovasi già autista et cuoca. Scrivere: signora Malocchi, via Andegari 4, Milano, specificando referenze.
SIGNORE, signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio, macchine modernissime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Casecel, San Quintino 4 (cortile).
SOCIETA concessionaria automobili assume operaio e apprendista. Presentarsi corso Principe Oddone 68.
STABILIMENTO metallurgico assume saldatori addetti macchine apprendisti. Presentarsi: Grubessich, Frazione Moranda Trana. Telefonare 933-133.
TELERADIO riparazioni cercasi apprendista preferibilmente pratico libero subito. Tel. 350.000.
TORNITORI fresatori qualificati specializzati cercasi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501 str. fronte Sala, oppure str. per Settimo cavalcavia per Volpiano.
TORNITORI 2a cat. donne addette macchina cercasi. Presentarsi via Cellini 15.
TUBISTA, per impianti elettrici su macchine utensili speciali, cercasi. Paga massima. Telef. 781-214
TUBISTA saldatore esperto ossiodinamica zona Borgaro cercasi. Tel. 498-598.
TUTTOFARE a giornata abilissima referente controllabili cerca famiglia torinese 4 adulti. Telefonare 682-703.
TUTTOFARE fissa cerco, buon stipendio con aiuto. Telefonare 690-750.
TUTTOFARE fissa o giornata cercasi zona Quintino Sella. Telefono 865-891.
TUTTOFARE referenziata coniugi soli cercano ore 8-12. Tel. 541-887.

(16) Piazzisti - Rappres.

AGENTI introdotti ferramenta casalinghi per articoli larga diffusione cercansi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 205 — 20100 Milano», o telefonare 849-0585.
ASSUMIAMO agenti vendita corsi metali e per corrispondenza, prezzi bassi, alte provvigioni. Minerva, via Ferrari 2, Vicenza.

AZIENDA operante nel campo bevande gassate cerca abili giovani venditori con patente B. Presentarsi via Santa Maria Mazzarello 26.

CONCESSIONARIO esclusivo 3 M Minnesota Italia S.p.A., Scotch Brite, Concessionario di zona prodotti comunità, Buyer Italia S.p.A. Reparto agrario Prodotti uso civile, ricerca per le zone di Novara Como Varese e Provincia giovani venditori. Offresi fisso, rimborso spese e provvigioni. Richiedesi: auto, età non superiore anni 28. Telefonare 0331/71-431.
FABBRICA tubi acciaio rivestiti per condotte acqua gas cerca rappresentante introdotto comuni enti consorzi imprese private acquedottistiche per Piemonte Aosta. Cassetta Leresse Pubblicità 362/B Bologna, 40126.
IMPORTANTE industria milanese cerca rappresentanti massimo trentenni per province piemontesi preferibilmente residenti in zona muniti auto offresi ottimo contratto di lavoro. Presentarsi dalle 17.00 alle 19.00: signor Bianco, Hotel Salera, Asti.
INTRODOTTO alimentari-grossisti, zona Pinerolo accetterebbe rappresentanza prodotto esclusivo. Scrivere: Casella 768 «Publiman» (10064) Pinerolo.

(18) Smarrimenti

BARBONCINO marron smarrito zona Stadio giovedì 12 ricompensiamo telefonando 394-285.
CERCASI cane lupo nero collare rosso smarrito, zona Lucento. Telefonare 210-731.
FORTE mancia riconsegnando cagna setter rossa. Telefonare 877-062, 553-249.
SMARRITA cucciola Dobermann nera zona Lingotto, B. S. Pietro, mancia competente. Telef. 663-932, 667-604.

(19) Informazioni

A.A.A. MAURIZIO Enma controlla infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Tel. 682-110, 652-876, via Goito 3.
A.A. DETECTIVE «Ernst» svolge riservatissimi controlli infedeltà, inchieste prematrimoniali documentate. Sezione, operante Italia-estero, specializzata investigazioni industriali, missioni speciali. Via Nizza 103, telef. 630-716, 633-146
A. AIRIT MAX Meo controlla infedeltà. Indagini prematrimoniali Italia-estero. Corso Re Umberto 54. Tel. 589-510, 599-034.
BRUNELLO detective, indagini prematrimoniali, accertamenti, rintracci inchieste controspionaggio industriale. Informazioni pre-post assuntive. Via 5 Ottavio 47, telefono 81-328.
CITTADINI dell'Ordine dal 1870, via Andrea Doria 9, telef. 541-100, 538-492 (automatico) indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite
DIEGO Rechichi Eseguisce documentando riservatissimi casi delicati completi. Piazza Rebaudengo 21. Telefonare 265-154.
DIOGENE Investigazioni. Accuratezza precisione tempestività indagini private e commerciali. Corso Einaudi 63. Tel. 501-378.
FERMI, corso Francia 40, tel. 753-076, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.
INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107. Telefoni 511-034, 538-682.
POLINVES, indagini infedeltà documentate, diffamazioni, illeciti, ricatti. Corso Inghilterra 25. Tel. 769-975.
RORIMONDIAL investigativa: infedeltà separazioni testimonianze informazioni. Via San Francesco da Paola 40. Telefono 531-181.

(20) Igiene e terapia

CALLISTA manicure estetista solo domicilio clientela. Tel. 328-556.
L'UOMO del '70 per un ottimo relax, telefoni al 541-020.
MASSAGGI estetica relax. Telefonare 645-976.
NOLEGGIO vendita cyclette vogatori vibratori attrezzi vari. Covelo. Telefono 851-135.

(21) Automobili

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 341, piccolissimi anticipi, lunghissime rateazioni, vendiamo permutiamo continuità autooccasioni Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca, garanzia 6 mesi (aperto festivi).
A.A.A.A.A. AUTOMIRAFIORI Fiat. Nuovo Centro Selezione Occasioni vende cambia rateizzando: utilitarie, medie, sportive, completamente revisionate. Consegnando immediatamente nuovo e occasioni con garanzia 12 mesi, assicurazione F.L., iscrizione ACI, gratuito Automirafiori corso Cosenza 22 (aperto festivi).
A.A.A.A.A. COMUNICATO! Veramente vendiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegi tutti tipi automobili nuove usate garantite visitateci via Monfalcone 141 angolo corso Siracusa, sempre aperto.
A.A.A.A. MILLABONE corso Svizzera 65 tel. 745-213 commissionaria Nsu, Gran Prix FL. Innocenti, 125, 1300 TI, Giulia, 124, 1500, 850, 850 sport, Kadett, aperto festivi
A.A.A.A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 179 senza anticipo rateazione 24 mesi Fiat, Lancia, Alfa permutiamo ritirando scooter
A.A.A.A. AUTOBENGASI, via Genova 261 (piazza Bengasi) senza anticipo rateazioni 40 mesi assortimento Fiat, Alfa, Lancia: visitateci (aperto festivi).
A.A.A.A. AUTOMODERNO corso Vittoria 105 piccolissimi anticipi, vastissimo assortimento autooccasioni garantite (aperto festivi)
A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincarauto qualsiasi autovettura voi stiate cercando la troverete nella più grande ed importante esposizione. Attenzione con garanzia 6 mesi lunghe rateazioni. Lincarauto automobili Torino corso Principe Oddone 68, tel. 485-274, 488-213.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvie, Flavie vendiamo via Monfalcone 141 corso Siracusa, sempre aperto.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garantite Alfa Romeo 1300, 1600 Sprint Spider 1750 vendiamo, via Monfalcone 141, sempre aperto.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi furgoni giardinette panoramiche camioncini furgoni garantiti vendiamo, via Monfalcone 141, sempre aperto.
A.A.A. PAGODA acquisto contanti privatamente se vera occasione. Telefonare 796-410.
A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegio al Nuovo Supermercato corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Opel Rekord 1900 2-4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Appia III serie, Dkw, 850 coupé e berlina. Telefonare 365-593.
A.A.A. VASTO assortimento Mini Minor, Mini Cooper, Renault R 8, Bianchine panoramiche e berlina, Fiat 500, 600, 750 porte controvento. Corso Agnelli 22, tel. 365-593.
A.A.A. VENDIAMO bellissima Giulia 1600 SS Squalo, 1500 coupé spider, 124 coupé, Fulvia coupé 1300 rally come nuove. Corso Agnelli 22, tel. 365-593.
A.A. SENZA privilegio vendiamo con garanzia Giulie 1300, 1600, Flavia 1500, Fulvia GT, Fulvia 2 C, Audi 1700, Fiat 124, 124 S, 1500 C, 1500, 1100 R, 1100 D, 1500 e 1100 familiare. Corso Agnelli 22, tel. 353-632.
A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio), telef. 353-632 vendiamo camioncini e furgoni 1100 I 2, T 3, Volkswagen carico bestiame, Volkswagen promiscuo furgone e camioncino, 600 T camioncino, 850 familiare. Rateazioni.

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile camioncini furgoni contanti vendiamo senza anticipo, via Monfalcone 141 angolo corso Siracusa.

A.A. PRIMA di comperare-vendere confrontate visitandoci Automercato, via Monfalcone 141, sempre aperto.

A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autodesiefani troverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dai sei mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia sei mesi. Autodesiefani, corso Grosseto 55, telefoni 295-992, 215-643, vicino corso Vercelli anche giornate festive.
A. ABBIAMO vastissimo assortimento auto d'ogni tipo e qualità permutiamo vendiamo senza anticipo. Sandonato 80.
A. ARCIOCCASIONISSIME Mini, 1813, Simca, Nsu, Renault, Ford, Opel senza anticipo vendiamo, via Monfalcone 141.
A. SOVVERTIAMO mercato non con inconsistenti promesse, ma migliorando qualità et prezzi nostre autooccasioni. Sale Opel, corso G. Cesare 202.
ABBIAMO Dino spider, Giulia 1750, Junior, 1300 TI, Fulvia rally, GTE, Mini, 500, altre occasioni. Telef. 546-681.
ABBIAMO 200 vetture usate, comodi pagamenti Cavalieri Fiat corso Turati 37
ACQUISTA contanti vetture dipendenti Autoagenzia Traiano corso Traiano 50.
ACQUISTEREI da privato ribaltabile, portata 30-40 quintali. Telef. 746-891.

ACQUISTIAMO subito autovetture, pagando massimo, contanti. Autodesiefani, corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli).

AUTOMERCATO Francar, corso Vittorio Emanuele 208, disponibili: Fiat, Lancia, Alfa, Ford, Volkswagen, Opel, occasioni a partire da lire 150.000
AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere, via Duchessa Iolanda 32, tel. 773-985.
AUTONOLEGGIO Autogiacosa a lire 750 giornaliere compresa assicurazione non richiesti limiti età, o anzianità patente. Tel. 687-514.
AUTOSALONE «Brescia 18» ang. via Aosta bellissime occasioni: 850 familiare, Bianchine panoramiche, multipla, Fulvie, Flavie, 124, 1100 R, 850, 750, Opel Kadett, Simca Gls. Visitateci.
AUTOSALONE Po via Acc. Albertina 1 bis tel. 882-710. Fiat 850 coupé S, 124 coupé, miniminor MK2, Mercedes 250 SE, Porsche 912, Lamborghini isiero, altre occasioni.
BMW alla concessionaria di vendita e nastro d'oro per l'assistenza via Pinelli 14 Telefono 488-277
BMW accelera la vostra linea all'linea corso Turati 63 telef 500-835
BMW 2000 CS e 2000 CA automatic perfette, garantite, Italcar concessionaria, corso Turati 63, telef 500-835
OGGETTI vende compra cambia automobili nuove, occasione, garanzie, facilitazioni, via Madama Cristina 66. Tel. 659-819.
CAPRI 1500 XL trimestrale vendo metallizzato eventualmente facilito. Telefonare 733-103.
CAUSA trasferimento all'estero vendonsi rateizzando: Dino coupé elettronico come nuovo; Mercedes lunga 250 SE servosterzo cambio automatico condizionatore cristalli termici; Fiat 124 1967, camioncino Fiat 600 biennale, Lancia superjolly, Alfa Romeo F 12 cassone prolungato biennale, 3 camions Fiat 615, uno cassone prolungato. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 569 — 10100 Torino».
CAVALLERE concessionaria Fiat-Sava, consegne sollecite, vantaggiose permute, assortimento usato a rate. Corso Turati 37/49.
CITROEN DS 21 automatic 20.000 km come nuova, bollo 1970, vende Italcar corso Turati 63 telef 500-835
COMPERA contanti qualunque autovettura pagando al massimo. Autoagenzia Traiano, corso Traiano 50.
COMPERA qualunque autovettura anche sinistrata. Telefonare 265-720, corso Vercelli 210.
COMPERA qualunque autovettura, anche sinistrata. Telefonare 265-720, corso Vercelli 210
COMPERIAMO autovetture. Volete realizzare il massimo? Lincarauto, corso Principe Oddone 68, anche giornate festive.
COMPERIAMO contanti autovetture usate e semestrali. Calvo, corso Filippo Turati 38.
COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura. Corso Siracusa 138.
COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti pagando massimo Corso Dante 133.
COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo, Via Nizza 50.
COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.
CONCESSIONARIA Fiat Sava Balear, veicoli nuovi, consegna sollecita, esposizione autoveicoli usati tutti i tipi e marche. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica
COOPER assorti Mini minor, Mini 1 prenotazione nuovo assistenza tagliandi corso Siracusa 158 corso Dante 133
CORSO Traiano 50 (Autoagenzia Traiano) acquista contanti vetture dipendenti pagando al massimo.
DAF Esposizione corso Belgio 148, telef 897-804. Offerina corso Casale 466 telef 890-074
DESIDERATE un auto? Rivolgetevi con fiducia all'Autocondor, corso Palestro 4 bis, troverete un vasto assortimento di Fulvie coupé rally, Fiat 124 coupé, Primula coupé S, 124, 1100 R, 850, 750, 500, Miniminor, Minicooper, 1 4, Opel Kadett, Simca 1000 coupé, Giulia super, Fulvia, spider 1500 Fiat, Giulia spider. Visitateci vendite rateali.
FAMILIARE Fiat, familiare Opel Kadett, familiare Rekord, Bianchina panoramica, 600, 1100, 1300, 1500, Giulia super, Simca 1000, Skoda 1000, Appia 3ª, Nsu Prinz, Opel Rekord, Opel Kadett, Opel Kadett coupé. Via Cigna 3
FIAT nuove consegne sollecite, commissionaria Caprera Autofrancia, corso Francia 341.
FIAT 850 spider nuovo e Alfaromeo 1750 vendo causa partenza, visibile presso Autocondor, corso Palestro 4 bis, tel. 510-462.
FURGONE 1100 nafta perfettissimo vendo. Servizio Alfa Romeo, v. Cavour 42.
GIULIE in perfettissime condizioni vendo. Servizio Alfa Romeo, via Cavour 42
ITALIANE ed estere automobili acquistiamo, vendiamo, permutiamo. Rubeo, U. Sovietica 187
JAGUAR 3-4 unico proprietario, perfetto condizioni vendesi. Telef. 538-829 ore ufficio.

L'AUTOMOBILE d'occasione si compera adesso a prezzi invernali prima degli aumenti primaverili. Svendiamo a questi prezzi: 850 L. 340.000, 500 lire 140.000, Simca 1000 L. 230.000, Fiat 124 L. 510.000, 12 M L. 215.000, Opel Kadett L. 330.000. Rateazioni vostro comodo, assicurazione compresa. Possibilità sospendere pagamento, mutuo la sede evita perdite di tempo. Affrettatevi! Anche mattinate festive. Automarkets Torino corso Giulio Cesare 229, Corso Siracusa 40, Corso Raffaello 7, corso Principe Eugenio 11, Ivrea corso Vercelli 222.

MANCINI, occasionissime: Ferrari GTC, Camaro sport, Flavia 2000 LX, Jaguar E coupé, Dino coupé 1969, GTA Junior nuovo, Alfa 1750, Giulia super 5000 km. BMW 1600, 2000, Duetto spider. Telef. 683-295, corso Marconi 5.
MERCEDES Benz vende 250 SE, 230 SL, 200 B, 220 SE, 190 SL. Telefonare 51-50. Cuneo.
MERCEDES 220 D diesel 8 mesi privato vende a privato. Telef. 841-932.
MONTICONE piazza Adriano 6. Telefonare 385-772 concessionaria Volkswagen, Porsche, Audi, Porsche 911 S, 911 Sportomatic, Fulvia coupé, Alfa GT Junior, GTA Junior Fiat 125, Peugeot Iniezione, Opel 1700, Audi 60-70 super 90 Fiat 238 furgone
MONZEGLIO concessionaria Alfa Romeo, vastissimo assortimento vetture usate nazionali ed estere: Alfa, Fiat, Lancia, Ferrari, Lamborghini, Opel, Ford, Peugeot, Citroën, Triumph, Mercedes. De Gasperi 18, Cabota 35, telefono 595-666.
NSU Prinz NSU Prinz NSU Prinz concessionaria c.so Agnelli 22, tel. 353-632, corso Racconigi 158. Tel. 373-903.
OCCASIONISSIME 50.000 vendiamo Appie, Giuliette, 500, 600, 1100 altre belle occasioni, Via Monfalcone 141 (sempre aperto).
OPEL corso Traiano 14, tel. 616-632 vende con rateazioni 40 turni senza cambiali senza ipoteca pronta consegna.
PORSCHE Mercedes Ferrari urge acquistare privatamente contanti. Telefonare 483-274.
PREZZI ribassati alla Francar, Corso Vittorio Emanuele 208: Fiat 600-110.000, Fiat 850-250.000, 124-510.000, Ford Zephir gas 170.000, 2600 berlina 190.000, 1800 B 190.000, Appia III 180.000, Flavia 1,5 195.000 e numerose altre.
ROLLER occasione, come nuovo 4 posti completo accessori. Telefonare ore pasti 373-845.
ROULOTTE Nardi fabbricata Torino, permute occasioni rateazioni, visita anche festivi. Radiale Moncalieri fronte Agip, tel. 640-082 ed in stabilimento strada Passolo 67, tel. 240-559.
SACAUTO Concessionaria Fiat-Sava veicoli nuovi pronta consegna esposizione veicoli d'occasione: 2300 coupé e berlina, Dino coupé, 124 spider e berlina, 125, Flavia coupé, veicoli industriali leggeri ed altre 200 occasioni. Sacauto corso Racconigi 141, telefono 332-727.

SEMESTRALI controllate garantite come nuove. Vasto assortimento. Permute, rateazioni, prenotazioni. Centro vendita auto Scotti. Corso Duca degli Abruzzi 6 bis.

SENZA anticipo senza cambiale senza privilegi vendiamo Fiat, Lancia, Alfa nuove usate garantite, via Monfalcone 141 sempre aperto
SENZA anticipo, senza privilegio, senza cambiali, lunghe rateazioni (fino ultimo), vendiamo qualsiasi vettura garantita corso Dante 131, corso Siracusa 158, aperto festivi
SICA concessionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, tel. 652-662. Esposizione permanente del veicolo usato tutti i tipi cambi rateazioni pronta assistenza.
SIMCA autoconcessionaria Rubeo facilitazioni pagamento vetture nuove ed usate. Tel. 324-547.
SIMCA Italia concessionaria Rubeo ultimissimi modelli valutazioni eccezionali cambi rateazioni, corso Unione Sovietica 187

SIMCA, provate gli ultimi modelli, tutta la gamma Simca esposta alla concessionaria Lincarauto corso Principe Oddone 68.

SIMCA 1301 special, nuovo modello, prove, dimostrazioni, prenotazioni. Rubeo. Unione Sovietica 187.
VOLKSWAGEN, Audi consegne immediate: nuove Taunus M 15, Volkswagen 1200, 1300, camioncini, giardinette. Concessionaria Grazzi, via Saluzzo 29.
124 coupé veramente ben tenuto vendo eventualmente facilitando. Tel. 738-227.
500 L pronta consegna contanti 50.000, rateato 24 mesi. Corso Tortona 33. Tel. 878-966.

(22) Cicli - Moto - Sport

APPARONE, privato vende gozzo da Pesca d'Altura nuovo da immatricolare. Lunghezza 12,80, 2 motori diesel 90 CV, cuccette 6, servizi cucina generatore 10 modi. Publiman, Casella 125, Varese, 21100.
MOTOCARRI motocarrini Piaggio cambi rateazioni occasioni Moroni. U. Sovietica 169.
NUOVISSIMI motocarri Piaggio con volante, vespe Elestart avviamento elettrico convenienti occasioni. Covelo, corso Giulio Cesare 157

(24) Annunci vari

A.A.A.A. SGOMBERIAMO cantine, alloggi, oggetti antichi. Telef. 471-552.
A.A.A.A. SIPARIETTE, via Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Tel. 690-571.
A.A.A. AUTOBOX e ambienti vari metallici prefabbricati, box a capannone, capienze utili fino a 230 metri, minicasette rivestite per villeggiatura, industrie. Esposizione S. Bernardino di Trana. Telefonare 933-195.
A.A.A. SGOMBERIAMO cantine, acquistiamo oggetti antichi. Telefonare 257-264, 471-677.
A.A.A. SGOMBERIAMO locali cantine acquistiamo mobili. Telefono 237-646.
A.A.A. SVUOTIAMO cantine acquistando oggetti vari antichi. Telef. 481-674.
A.A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando rottami oggetti vari. Telefonare 485-460.
A. LETTI, materassi, cancelletti, grate ferro battuto, officina. Tel 287-628.
ACQUISTO a contanti, antichità quadri, gioielli, biblioteche, solo cose importanti, anche in blocco con mobili. Telefonare 654-996.
AL crack dei prezzi A qualsiasi prezzo svendiamo camere, arredamenti, salotti a letto in velluto, lire 100.000, Mobilificio S. Maurizio, via Verdi 54
ALL'ENTE Aste Liquidazioni, via Cigna 17, mobili nuovi d'occasione e di semi antiquariato, oggetti d'arte lampadari.
AMBIENTATORI sulla antica traversa vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 14/E.
ARREDATEVI Casa del Mobile una del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino.
ATTENZIONE matrimoniali 98.000, cucine 43.000 via Lagrange 29 cortile, via Principe Amedeo 11.
BOX metallici per auto e depositi 20 misure. Telefonare 495-268 Venaria.
GARAGE cemento armato monoblocco, preventivi. Impresa Ing. Bonetto, telefoni 540-063, 511-359.
MACCHINE scrivere calcolatrici nuove. Occasioni noleggi. Via Cavour 6, telefono 540-878.
MANCATO matrimonio svendo camera matrimoniale noce, soggiorno stile nuovissimi. Telefonare 269-672.
MINIPRESTITI anche senza cambiali esclusivamente impiegati, operai. Piazza Adriano 13. Telefono 755-652.
MOBILIFICIO Capra, vasto assortimento camere, solo armadioni, prezzi imbattibili. Ritiro mobili usati via San Donato 74. Telef. 480-610.
MOBILIFICIO piazza Vittorio 5, causa chiusura svendita vasto assortimento mobili
OCCASIONE fine stagione svendita straordinaria persiano 100.000 visone 350.000 castorino rat musqué 250.000 lontra ocelot leopardo boleri prezzi eccezionali. Esposizione Hotel Turin, Tel. 513-381.
ORGANIZZAZIONE Servizio Vendite, corso Duca degli Abruzzi 2, telefono 538-945. Progettiamo e forniamo ogni tipo di arredamento per negozi, uffici,
PELLICCE, vendita fine stagione, prezzi ribassati, visoni, persiani, castori, mindel, gatti, anche rateali Fert piazza Adriano 15. Telefono 756-869.
PELLICCE visoni canadesi, persiani Bukara extra, lontre, rosee, castori, castorini selvatici, leopardi, ocelotti bellissimi, Breitschwanz neri, grigi, beige, giacchini visone modelli esclusivi nuova collezione. Telefonare 365-111.
PIANOFORTI nuovi, occasioni vendo, compro. Castiglio, via Po 20, telefono 883-706.
PIANOFORTI semi-nuovi, perfetti, assortimento nuovi, ottimi, garantiti vendo anche dilazione Zaccarini Bertola 73
PREZZI modelissimi vendo bellissimi abiti tailleur soprabiti nuova collezione primavera '70 modelli italiani francesi. Tel. 309-252.
RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti Brianza. Telefonare 498-574
TAVOLO e 4 sedie 15.000, fabbrico Franch 355-511 Strada Altessano 146
VENDESI armadio piattaia del 700 tavolo e sedia Rocchetto, panca dell'800 e lampadario stile. Tel. 511-365.
VENDESI cane da guardia Dobermann mesi 7. Telefonare sera 710-349.
40 rate mensili vendiamo prezzi realizzo mobili, salotti, vasto assortimento. Telefonare 498-500.